B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

II. V. 27

- Armad. 9. Pº. 1. N:1 -
Bº. R. 67

II
V
27

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
87
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

B. R.
67
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

Mag.co

Io ritornerò all'usanza mia dello scrivere cercando però di fastidirvi el manco potrò per cenno che così el mio Padrone ne vuole ogni bisogno di più haver rispetto per ciò fermi ch'ha saputa et più e più cose ch'ha presi nello spedirla et mi rimane bisogno ricorrervi non si dimenticando Sanità et di tipoco vi scriverrò sono contento non haver risposto che sarebbe a Roma et sarebbe ben in disordine la mia a voler altrimenti ~

Non sentij per mente ne di procurare ne d'altro ordine di riscuotere, caso dallo amico et essendo ha fatti et massi di quantità spesso abastanza la buona volontà mi contento mi adiuta se no potrò haver meglio, pure spero nell'opera che voi fornirete per me' gli vi parrà tempo

Si è inteso qui da certi preti che'l camarlingo ha promesso di mandargli 12 cathedre di qui chi mi dia frutti e in verità mi dispiacerebbe per rispetto di quel poveri huomini a chi io habbino dato la cura et anche per che no sarebbe senza mio carico essendo una volta data data questa cominzione amè et anche so che N.S. la presuppone così se vedrete poterci rimediare n'haro piacere et in tal caso aspettero sapere da voi come si habbia a procedere in questa materia rispetto alla coniunctione trattata qui col Clero ~

N.S. innanzi partissi mi commisse due volte ch'io facessi intendere al Reginaldo che non accadeva mandassimo imbasciatori a nessuno pagamento fino a Roma et ch'no' volessi che la cosa robusta facessi questa spesa senza proposito et così fu ordinato loro non mandassimo con S.S.tà più che due o tre giorni. Pure intendere meglio più innanzi et credo sia la causa perchè S.S.tà non gli sarà scritto et loro no' haranno voluto mandare sicurtà se S.S.tà è del medesimo animo potrei no' gli lasciare passare l'anno per risparmio loro la spesa di qualche cento di ducati et anche non parrebbe di gli chio dissi loro qui per parte di S.S.tà innanzi alla partita sua fussi ben una mia visitatione, se vi pare da dirgli una parola fatelo et a voi mi racc.do In Bologna alli xxvij di Marzo M D [illegible]

El Card.le Cosce resto qui malato d'una flussione continua ma no molto intensa però tutto dì Mr. Jo: batta gli fa dare vigilie assai et astinenze

Vostro Franc.o di Norcia

caadossi sangue[?] non ci è altro et ca sebrì la poi pare al giusto remissa pur nó ci è nra
rietto el medico nè la più perfetta buona giudicia di altri mesi pure sè mi risolue
ra meglio hoggi dì contra nella vsa ha paura assai et mi ordinato no manco
di cui sè accadendo altro terro auisato del successo

Mag[co] vr[e] Sr[e] fu la querela del uelino fatta dal cont[e] Lodouico contra el cont[e]
Pirmarin rosso io hebbi a esaminar dun Turco fu gliò di Saurra fatto el
trattato doppio chiamato scaurza collo et questo per dì urmina no[n] uolentieri
et era per uenir sempri adogni requisitione del cont[e] Lod[co] non accadde ri
tener a lirmenia in prigione Ca[sa] chiamata Moretto ultimi in prigione
accusa perchè Saurdosi a cognoscer la causa et guidin se ni potessi seruir
nonaso in prigioni con molto disagio suo et è innocenti per dì no Saurra
fatto altro di andar a sollecitar per parte del cont[e] Pirmarin Gallo
scaurza collo et facessi gratia gli Saurra promesso senza ricuperation
Moretto altrimenti la qualità della cosa, vorrei saper se io posso la
sciar andar sicte bisognera far la cosa[?] nó Saurdo sur el modo di dar
descritta di prima si: vi piacerà có buona occ[ne] parlarne a v.s. et auisar
mi gli sarrà cómodità la risp[ta] Et a voi mi rac[do] in Bologna
alli xvj di Marzo 1533

Vi rac[do] le allegate

Vi fr Franc[o]
Guicciardini

Al mag^co m^r Bartolomeo Lanfredini oratori
Lucio di 14. 5^bre come fratello honor.

Apresso di G^e

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini oratore
..rio di N. S.^re come sotto &c

Mag^co &c Questa sera ho la vra de xvij &c come vi scrissi per la mia de xvij non
sento che l'amiro habbi lasciato qua ordine alcuno che sarà facil cosa à voglino fare pri
ma prova se per via di accordo si possono rimborsare de loro senza opera mia &c in tal
caso non accadrà loro far mentione di me. so che uoi no mancherete di tocchare fondo gli
n.bri &c l'occ.ne &c non si potendo altro al mancho ch'io habbi la certezza come è accorsa qua
Sta partirsi acciò ch'io sappia di mi è debitore –
El R.mo Cesis è libero del suo male &c credo disegni partirsi fra uij o sei di bracchi per anchora
si sta fastidioso &c no vuole &c visitato &c el Car.le Campeggio ragiona di partirsi sabato –
Hebbi el confessionale di che la maria resta molto satisfatta &c ve ne rengratia grato
puo offerendosi che si si abbatterà a morire mi manzi a uoi che mi provadino nel qual
tieri per certo saurà andare per virtù di questo confessionale, farà tante orationi per
uoi che no ve ne mancherà un carnuccio &c così uerrete più a &c ristorato mi parte
della vra fatica, domattina mi stendero la cosa della scatola &c ve ne avisero. Io mi qui
sta medesima io per il primo spaccio &c già vi mandammo denari da Parma o da Piacenza
mi sforzerò stare servito, ma insino a hora no comparisce niente –
Atto bracciolini si spaccia &c non ha più rimedio &c m.r Nofrio è anchor qui per cuder
ne la fine &c da Firenze io ho hè questa sera che Bindo Buondelmonte ne va per
Firenze in basciatoriam.^k col berrettone di vellutto &c in sulla mula con otto o x ser.
a piede stele dal populo è attribuito a grandezza, ma da qualchuno si cavata più sottil
mente che questo si faccia perchè mentre sta in Firenze corrino e iij dubitano di essendo
si di nuovo mutato un Capitolo che habilitas &c fortezza fari monarchi, ma el male è che
sono ogni dì più &c da mi &c da altri scorto un castrone non mi essen.^o mai tanto voluto
ui sono stato saputo honorare di miei ritoli. Et a voi mi rac.^do. Di Bologna
alli xxvj di Marzo M D [illegible] m

La mano di M.r L. Polo mi sono stati gratissimi per el Vescovo mi
fizzi terminazione el io Rimandandone nulla lo avisi, come si
pone y cavalieri &c risposi alla Firenzuola fuggella mi scrisse stare
no co grande angoscia. volentie Vi si Franc.^o di Guicciardini

Jo so Sauuto le allegate lettere dal Sanpiri stamani et così la scrivola quale mi mandorno la prima cominciava a Roma mi molto la trouerrete alla giunta vera —

Mag^co mr Anchor chi mi abbia mia speciale questa sera sabbia detto chi la scato to chi mi era stato consegnato la mandassi a Roma mo di meno essendo ca pitato qui mr Agnolo della Stufa parendomi tutto buona l'occasione dello apportatore l'ho data alui chi ue la porti et haro piacere mandiate di ritrou to et avi mi racc^do di Bologna alu .xxvi. di Marzo 1533

Vinc^o Fabri et Cie
cardinal

Al mag.co m.o Bartholomeo Canfredini di
positario di N. S.re come sotto hoggi

Apresso S. S.tà

Al Mag^co M.^o Bartholomeo Lanfredini oratore
fiorentino di N.^re S.^re come fratello hon.^do

Apresso S.^ta

Mag^co et R.^do Padre da vostra P.^ta e da vostri P.^ri sempre sarrò amato poi nell'oratio mi duolo hora et sanimonia che a ciò piacemi mi faccino profitto allanima et al corpo, Da Parma mi partirò nó sono venuto mai denari per non venendo non manchino della diligentia tua desiderata, Cosis sta bene anchor che non gli paia et guarirò tolto meglio, Penso domattina avviarmi presto in costa, Campeggio partì sabato, piacemi GL che vi sia proposto lo spinta et molto più mi piacerà sia vedero & gustò officij per loro fattomi qualche frutto come non saremo stato mio a Roma, Questi Popoli mi hanno stretto a pregare N.^re S.^re che facci grazia Et vescovo loro possa morire Habbio bisogno in vero che uscol dir mi volgare che Sapendo a chi mi corre come disegnano pacie habbia del frate el manco che si può et el medesimo desidera Lui Credo sia cosa di poca difficultà et già sia così mi prego me diciate una parola a N.^re che contentandosi giungi questa grazia mi ne avisiate perchè lui pglorio qua questo Sabato per non stancarsi a cavallo due volte et alla venuta sua costà che sarà doppo pasqua cavalcherò il suo con la spedition e bisogna. Et a voi mi raccio.^do Da Bologna alli xxvi di Marzo 1533

Vostro Fratello et Cugino
Cardinale

Mag.co mio Per il rombetto hebbi la de xxc3 di v.s. et di poi un'altra breue de xxc4 con auiso della riceuuta della scatola la quale nó aperij et nó uidi gl'ch'i' ui era drento ne seppi fin'hora perch'io l'ho accio la mia da pocaggine ch'i' ui ero drento glie cosi' suoi pensieri che essendo buone n'gl'ch'sono Starei pur sauerch' cosi' potere rimediar' questo errore ue n'harno obligo –

Veggo gl'ch'i' ui ho risposto lo spero se seguirá l'effetto n'harno piacer' et gli non seguirá non sara pero ch'io nó conosca ch'i' non sara mancato perch'i' uoi nó habbiate usata gl'la diligentia et sollecitudine ch'i' sc' fussi stato caso mio proprio anzi piu ch'i' fussi mio cosi' mio proprio di qual male gl'ho posso ui conforto a guarire –

Piacemi ch'abbi sul colmo delle confessioni ui siate ricordato del mio Gherardo et de suoi pianti et crucioni perch'i' sendo ui uenuto a memoria nel tempo di si rimettono tutti gli odij et di terra si douenta cipriano massi honorandoui nel gloriosiss.o luogo penso ui sarete disposto nó gli dar' piu guerra et ch'i' per questo possa spar'd'sauer' e suoi den.i con gli interessi et ogni cosa in borsa et ch'io gli al ritorno suo da v ingegni questa buona mona per ch'io uorrei' monarri di gl'ch'i' sarei' promesso a dio et alla sua scá mre, vi ringratio dello auiso di leuanze et gli ui sara altro ui prego me ne facciate parte

Cesis era partito pero la há a s.s R.ma ch'i' uoi mandashi sara co questa Scriuono da Firenze mille belle cose del terremoto et cio e in colera grande et ognuno lo conosce ma a gli effetti nó lo conosce nessuno. ne lo conobbe anchi el S.r Arc.o di Capua el quale mi tendo stare cosi presso et meni' uallegro di uoi mi racc.do in Bologna alli xxv di marzo M D xxxiij

S.r N.S. uedessi sopra l'horto mio di uiole di fiesi mi gli ha mandato sdo piu lustro di quello.

Vro Fran.co Guicciardini

Al mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini
positario di N.S.re come fratello hon.to

In Roma

B. R.
67
OTECA NAZION
TRALE - FIREN

del Guicc.
9 marzo 15[illegible]

L M
torrio

Al Mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini
Proveditore di S.ta S.ta come fratello honor.do

A presso S.ta S.ta

Mag.co etc. questa mattina ho dua vne di 4 e di 7 con lo avviso della brà del quadrocio la q.le
credo sia vera come cosa altra ch'sia, perch'la presenza ho visto tutto il contrario et sto ben
rardo in questo caso ha ditto o poppa perch'sabato prodotto è puntal.te sto collo Cha
ucca detto lui, ma sia come si voglia se voi mi vorrete mandare la brà io starei bene
lentieri ne saurò dubitare dio sa ch'mi mostra o fatto ne offerio altrimo mdegno d
più, a me pare poco q.sto ne sia et anche non credo mancar di cognoscer chi cascuno
di loro non dubito che non cognosciate troppo bene parte Et poco calerà se di se ben
gola dell'orcio sia stata bona purgagione, pur ch'non sabbia cavicato la matrice ch'è
nelle vene ch'suole saure bisogno di più di un bucato forse questa settimana sarà
supplirà a ciò ch'fussi mancato qui et fatto più se vi mettessi rimanda a gliocch
e piante et le cauterizationi dello amuro che douerebbono pur muouer un cuor di sasso
è anchora a Virginia et al passar suo di qua el quale non so già sarà gli fuoco pur la fede
che voi lo lasserete andar libram.te pur tutto pero faccia e fatti suoi mentre gli dua buo
no perch'queste dispositioni si potrebbono mutar, non intendo del caso dello
abbate Barbolini sia pericoloso di morte, ma si tien di lungo et è morto di una
gamba che gli fu dato qualche volta fiera grande accidentale, pur non lo vaglio
mitto perch'Girardo poi parte di qui non mi ha mai scritto che non bisogno
di nie non gli è accaduto, starocci più advertito che se andassi come voi disegna
te sarebbe ben lo scrivo et doppio, La S.ta Duchessa comparse due di sono a
cena qui mco al sto da di pasqua, hogli fatto collo sonare che si è portato ben
le forze di qua, ma non già collo savoi desiderato et le comissioni vostre di costa circa
questo sono stati molto grati.

Credetti che la cosa del vescovo di Peppoli fussi ordinarissa et solita di mutar uno frate
bianco in uno nero sie d'altra qualità ho caro non mi Sabbiate parlato con N.S. che non
mi accade pigliar queste brighe.

Di ringratio delli auisi di Roma e Sabbiamo tanto bisogno della pace che auui della pace
ringratiamo modo ne nió seguendo quello caso inopinato sarra fatal cosa che per qualche
anno non sia guerra tra Xpiani che a Dio piaccia -

Non lasciamo mirare prima per che uiue la morte del unfortola che penso sara dispiaciuta
a tutti e io ringratio qui dhauer moglie per nó saure a morire sbigottito di capetti e
L'arc° piglia buono partito a foggiar Lauria di napoli mio maghi grandi della di Do
ma et a uoi mi racc° in Bologna alli [illegible] di Aprile 1552

Vo per Pace & Cie
Claudius

Mag^co Lusimi dio ho da uoi furono di Roma de 4 et 6 alli quali fei risp
ri poi non ho scritto rispetto alli santi et la necessita di attender a intrattenir e Signori
la S^ra Duchessa, le quali dell faccende congiunte insieme non si puo dire che nó affo
gassino quasi altrui et che a sostenerle non bisognassi una gran fattione, pur ne
siamo usciti alhor et Sto credo con salute et anima et di corpo, Soccorra Dio a
Firenze et poi a uoi costa et uoi in spetie douerrete saurire la parte ura -

Non mi ricordai rispondere per Lusima a quella parte di uoi to cauti della Cachorie
de mezzi frutti della quale aspetto mi rendete da uoi in che modo sabbia a riscu
tere perche essendo stata una uolta cómessa a me et io deputato il ministro Sto la
facilita che mi fu data nó penso fussi conueniente hora darla adaltri et se e uiui
bruschi come uoi scriuete bastera anno a difendermi non se sec mandero anchor ST
fargli nó sia troppo mia arte -

La dimanda del uesc° de Peppoli ero di poter mutare l'habito tutto bianco mi habito ne
ro et non essendo questo altro Transito dhabito duna religione in un'altra
l'hauemo per cosa molto facile et molto ordinaria et el medesimo mi e confirma
to qui da qualchuno che fa professione di sapere delle cose della corte che douen
esser solite conferirsi tutto di Sto gia sia cosi ui prego mene diate risposta ma
s'e cosa che fatta sia difficile lasciarla stare -

Lo Polo non mi scriue piu, nó so se ne sia causa e di santi o di uolersi ri
fare della stracchezza et cammino, La moltitudine delle faccende mi tolta memo
ria della Duchessa so ben che io desidero sub lite et che lui mi tenga in sua affet
tione di solenne Cauri uoi et me la quale nó mi persuado pero di sui mutata
Hora che sono passati e di santi se la pioggia dello spirito non uscirà di gratia si fo
tra fargli una croce nel qual caso mi protesto che senza special salvocondotto

non mettaxi per questo carnino e denari di Parma ne di Piacenza per chi potrebbe dire
pentirsene.

Dello abbate Bartholino non mi fondo niente ne di Gherardo manco ne so se sia per tornare
a questi tempi sanza ordine niente ci assisero acio possiate fare el fatto vostro sichè credo
sarebbe facile perchè mi è detto Guernendo il caso Zanobi si contenterebbe della badia
di Poadola et di gita di sancia gli può no potessi hauerne più Et a voi mi racco

In Bologna alli xv di Aprile MO 3

Ton

Jeronia a questa sera de xxv sono comparsi li allegati dal parmi di Piacenza et
delli mille scudi che lui mia rimessi si fa diligentia per fargieli pagare senza perdita
cosi si brusi issimo hora per Sauri Sinieta poco tempo no si sia hauuto più si farà
el più presto sarà possibile.

Vro Franco Guicciardini

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini de
...ria di S. S^ne come fiello ...

In Roma

Al mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini
orator di S.ta S.e come fratello hon.to

In Roma

Mag.co m.r Io ho ricevuto questa mattina la vra de xvij a me gratta come sono tutte l'altre vostre, et tanto più per quel che merita dandosi particulare ragguaglio della arrivata là di quella mrà S.ta Isabetta, nè si cognosce mai, rman.te il bn se nò già se mi manca quì ognuno le desidera, ognuno le chiama et io ne patisco più che ghaltri non tanto per il piacer chiò ne traesse già ci trovo ghiò perchè ognuno l'ama a me è questa partita loro, ognuno me ne incarca et anchor che fussi senza mia colpa tolta

Mag^co S^r Ultima mia è de xxij et e denari rimessi dal Parmia sono mostor qui perché nó si è trouato mi chi gli uoglia rimettere ne chi gli porti; nó manca già el ricordarsene mi io sollecitargli et così continuerro insino troui et mi tanto sono contento participi anchora io delle male grammene et delli maledittioni del senatore –

G.berardo comparse et ha cassato l'Abbate; sato mi dirà senza pericolo breue se nó guerrio interuenti et però pure che Sabbia sappia male dimportanza et nó pericolo, douerra sonar fuoco al quadrarotto et si fa gagliardo del caldo sia come sempre ha detto et di chiaro presso ognuno et io in verita nel presso più fede a G.berardo che a gl'altro et non credo che la passioni m'ingannino: però rimetto anche uoi in libertà mia di credere quello più ui pare, Aspetto con desiderio la resolutione del s.r s.^o de Peppoli et il buon fine mentre sollecito ogni dì in modo nó posso più capitare a san michele in bosco –

Dispiacemi l'infreddatura di m.^r s.^o et se i tempi sono stati strani costa come qui non mene maraviglio, presto sara recreato et guarito presto uedrà gli effetti delle buone parole della signia ch'ella mi dice sara la lungheza mia molesta

Et a uoi mi racc.^do da Bologna alli xxx8 d'Aprile 1533

Vostro Fran.^co Guic.^di

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini &c
Secretario di N. S^re come fratello honor

In Roma

Al magco my Bartholomeo Sanfredini &c.
Canto di S.S. come fratello Sonor

In Roma

Magco et Hauendo per lultima mia risp.a già occorrendo et non hauendo di poi cosa nuoua
con la quale da dirui altro se nò che e mille scudi mandati da Ferrara si stimano per anchora
in sul banco de cattani perche nò si è mai hauuto da rimettergli ne da mandargli et ne
in cambio qualche altra gentile che occorressino essere seruiti con qualche perdita et non
hauemo anchor hauuto certezza intorno cio con diligentia et scuole spesso da un loro a un altro
nascerà l'occasione quale nò si perderà, ma perche in tutti gli altri stati occorrendo de la
potrebbe far questa difficultà io nò so s'io gli mandassi a Firenze et uoi gli hauesti di la
senza perdita che douerebbono per questa uia far più presto et io mi ne potrei seruire
in caso che di qua nò si hauessi l'occasione del rimettere et da qui a Firenze uorrei
spesso modo di mandargli et già nò ci fussi altro nò mancherei il procacciare co piccolissa
spesa, pensate qual ui uorrei meglio et auisate et in caso uolessi si trouassi questa
uia già nò si hauerà da rimettergli di qua scriuete a chi uolete s'indirizzino in Firenze
Et a uoi mi racc.do a Bologna al fr.o di maggio M.D.XXXIII

Vti fr. Seruio d'Urbe
cardinis

Mag.co

Mag.ci Sono nulli anni non ho uno cio mi scrissi porsi di sono della difficultà che
hauevo di rimettervi e dirmi, et per ancora so nolsaro da farlo in modo alcuno in
fantasia di mandarveli per uno nulla tenni, pur nó uorrei anche errare, vi prego
già scrivete mi ricordiate dirmi qualche cosa del negotio del vesc.o che Iesolo ci ne sono
tutto di importunato se nbo risp.to

Qui uengono ogni di auisi di costa che cosi andate di quest'altro mese a Trevisi a urbeu
il Re Chr.e fussi uero pensi nó potria dir se nó con brittio grande uniuersale ripar
culare, Auisatemi si cosa che babbia fondamento, Come douete intendere cosi di non
ferrato si uanno trauaghando per la morte del Mar.o Vecchio et è pericoloso nó si
uenio qualche Rumori che hurbi la quiete pur che sarebbe male a proposito perche si
uebbe bisogno di un maggio di x anni Et a voi mi rac.do in Bologna alli
vij di maggio 1533

Vi.o Franc.o di Vesc
uendramo

Al mag^co m^o Bartholomeo Lanfredini Depo
sitario di N. S^re come fratello Son^o

In Roma

Al Mag^co m.^r Bartholomeo Lanfredini Deposi
tario di S.^ta S.^e come fratello hon.^do

In Roma

male disposizioni et se mai fu bisogno della prudenza di s.tà sua horamai più che necessaria per non lasciar
uenire le cose a rottura; non posso credere che gnlo n'ingolfarsi s.tà non si gouerni più con
ragione che con lo appetito o durezza tutto spirituale perche è tempo da oprare più gli unguenti
dolci che e rimedy da irritarlo et la forza preoccupare più di quel che ha fatto — Dello abbo scrit
non so che dire se non che se ui s'andra senza speranza di assettare le cose minutissime che è molto essen
speranza quasi certa credo che sua s.tà non ne restera in capriole di banda alcuna et che seranno
mezzi d'accordare la guerra che è apunto il contrario del bisogno di tutti piacerà a dio allum
nare s.s.tà in modo che non rimabbiamo presto a uedere ricominciare la ruina del mondo —

El s.r Napolione ~~fece~~ uno corriere che sono uenuto da se mi giunse a Ferrara doue si fermo y o 3
dì et di poi se n'è andato alla uolta di Francia per la uia di Briançon et a voi mi rac.do
di Bologna alli xy di maggio 1533

Vostro Fratello et Cieco
Guicciardini

Mag.co
Del tempo che partì di qui s.s.tà parlai con s.s.tà per ordine di Luigi mio fratello
quale mi scrisse mi rendrì trouarsi molto disordinato le cose sue et desiderare hauer qualche
assettamento o mi gli della chiesa o mi gli di Firenze et ricordo s.s.tà che mi gli della chiesa
era la scorsesi che sapeuo ragionarne di commissario di Arezzo et s.s.tà mi disse che
gli ne facessi ricordare già fussi tempo che ordinerebbe gli fussi dato finito l'anno di detto
mio da reuocabile irrichè hauendo io detto auiso a Luigi ne parlo sera al ritorno di
corte con s.tà scrisse dipoi d'hauerne fatto parola a s.s.tà s.tà gli ha risposto
che questo non era in potestà sua perche n.s. gli haueua ordinato che Antonio ui stessi
un'altro anno sicchè può essere sia così et anche potria essere fussi opinione di s.tà senza
essere mossa di cosla, già questo disegno nè ricorsi a n.s. o non fussi fermo in modo
da nè mi pensare Luigi desidererebbe essermi compiacciuto et si presuppone che disegno
di prorogare el tempo a Antonio procede dall'opera delle chiavi alla quale Luigi con
sidurrebbe essere apto già un'altro et mi stringe che ricordi a s.s.tà quello detto di so
pra, a che nè posso mancare massi faccendomi intendere trouarsi in molto disordi
ne et nè dimanco hauendone lui già parlato col papa nè uorrei per conto alcuno
che s.tà hauessi a hauere un minimo fastidio se lui o io per lui ne conferissimo
tal cosa, quando mi paressi da dirne una parola solo con n.s. non credendosi potrà
essere et trouando la cosa di Antonio stabilita nè accadrà pensare più oltre, ma già
s.s.tà mi chiamassi a sadisfare a Luigi io la pregherei non solo a fare la cosa hauessi
effetto, ma anchora a proporla al papa in modo che paressi più sua da lui o per conto
delle chiavi o d'altro che procedere da mia istanza, però perche mi effetto l'uno et l'altro di non
desidera più presto che la cosa resti indrieto che farne una minima alterazione all'animo
di s.tà ui prego con la solita confidenza faccendo questa opera con s.s.tà con
la destrezza sapete et in modo che nessuno altro il sappia et a voi mi rac.do
di Bologna alli xy di maggio 1533

Vostro Fratello et
Guicciardini

Al [illegible]
[illegible] posseduto da M. S. come fratello [illegible]

In Roma

Mag^co ^cor Ho hauuto questa mattina la vra de xvj et come mi amissi ancora heri hebbi
prima con un medesmo spaccio la vra de 4 del pte et poi quella de xxv del passato, la tardi
ta della quale è stata causa ch'io pr^a. nhabbi hauuto risp^ta. la mia, sadisfaci per l'ultima
pur replicherro che alla exhortatione de mercori scrissi si devea principiar a trattar colla or^ta de vri
seruitii et il resedere di Baglioni si sollecitò penso n'sarà bisognato pratticar altramte et—
con le medesime vi indirizai una bra a mg^r. ill^mo. da Forlì quale vorrà da voi provisio
narsi circa l'habito del vesc^o de Reggio et poi attenderà alla spedition—

Io fui l'ultimo a saper non solo la morte ma anc^a. el processo della abbatia Bartholomi et ancho este
rardo al passar suo di qui mi spiacque certe parole di Sauerna quali opinai hauessino preso origine
parchè, pur saprà come lasciamo poco mitigati e fatti loro, e veggo per le scritture ch'io
ne sarà stato mente et haro piacer mitigati Gello mi sarà segurio et che vi sia qualche vra so
disfattione perchè nò so dirvi altro se nò ricordarvi che nò manchiate a voi medesimo—

La bra a Cattani si è data et nò accadrà altro E ricevuta le scritture et sono ancora
in mano loro et se verranno altri straordinarii risolutissimi, se mi caso nò si trovi da rimetterglili
volete gli mandi per mulattiera costì o a Firenze aut modo vi scrissi—

Quanto Gello scrivete di Pandolfo et tutto stara bra si nò ci dovea voler gli la fantasia di voi
sapete che importa il tutto—

Delle cose del mondo non dico altro se nò che è tempo che si adoperi la prudentia et si faccia
ogni cosa per che guerra nò sia perchè tornati in sall'arme sarà l'ultima destruttione di ogni
cosa Et a voi mi racc^do. da Bologna alli xv di maggio 1533

Vostro Franc^o
Guicciardini

Al m^to
Magnifico Amb^re di N. S. come fratello hon^do
In Roma

Mag^co m^r Ilon hauendo ure già sono molti dì ister sultrine furono de xij la prese
sarà per mandarmi con questa la ricevuta de cattami detti scudi mille pagati loro
Sedo la mia commissione rimettendomi in ertoris del mio m^r Ilolo al quale so mandato
figure et fauendi grandi et a voi mi racc.do. da Bologna alli 22 di maggio
1533

Vi^o di S^a Fiora et Cic
cardino

Al mag.co m.r Bartholomeo Lanfredino
secretario di N. S.re come fratello hon.to

In Roma

Al mag^co m^r Bartholomeo Langhedini &
... mio d. s. &c. come fratello hon^do

In Roma

Mag^co &c. Ho hauuto questa mattina due uri de xxiij et xxvij per le quali comprendo
che ogni cosa seguirà non sono meglio seruirle al uenir mi gua che gite de seruo io a uoi
et non è però che qui non ne fussi de xxvij mi altri giorni di sono et de xxij molti anni
fa. se ui parrà da usarne diligenza con chi le manda nó sarà se nó bñ fatto et forse
anchó el medmo di gua - Scrissevi heri et ui mandai la prima ricevuta de cambi delli
scudi mille et da Parma non si è inteso altro saluo mentre hauendosi si seguirà
l'ordine uro et al negotio saro buono a suo piacer gli scudi dieci et el prego al cor le
di Mantoua si mandera per la prima cómodità de nó arriuerà si presto & non scia mol
to uecchio -

Da Firenze ho inteso che barthol hieri hanno saputo ricevere et resto a ser. del
quale et di uoi o di uri mi tengo nó ho inteso niente se si è fatto qualcosa mi prego
mi auisiate, d'elle cose publiche nó dico altro se andate horamai innanzi m^r Gio barck
in mare caldo assai et anche arriuerete la mattina che l'arci nó vi suole fare buona, per
credo pensiate a tutto et in caso che pur si risolua l'andata a uro piacere ne seguitino
per H. S. et per tutti quelli effetti che ci desiderano ser per la prima mi occorre altro che
raccomandarmi a uoi di Bologna alli xxviij di maggio M D xxxxiij

Vi^o Fran^co
Guicciardini

Mag.co Ant.o Hebbi stamattina due ure de xxvj et xxj coll'ornatiss.o eleganti memoriale
scritto in causa delli monachi di scta Xpina che si uedi in curia di xxij di marzo di buono mo.
sia chi si uuole l'autore. Io nó mancharo di farci drento quello di che sono ricerco per obedir a
H.S.re et a gli Sri Rmi. Ho piacer che H.S. facessi buona opera per conto della brá mi
scrissi ubbidirremo sora lo stato -
Circa a caualli leggi mi rispondero per altra che io homai soldato uecchio et esserci
morti quasi tutti cerrano a mio tempo nó ho cosi pronta la memoria.
A Sebastiano d'Arezzo si è mandata la sua lettera per Suomo a posta et al sopr.e di Parm
za si pagheranno doppi e suoi x sciudi & ha mandato qui a torghi ord da Parma e per
anchor uenuta risposta alcuna et a cio mi racc.do di Bologna alli pr.o di Giugno
MDXXX3

Vro Sr. Franc.o di Gere
seruidore

Al magco m. Bartholomeo Lanfranchi
nostro vicario di S. S.e come sella vole

Jn Roma

Al Mag.co m.r Bartholomeo Lanfredino
vicario di S.S.te come fratello hon.do

In Roma

Mag.co Hieronimo hebbi la vra ultima et prima havevo havuto Cabrera per Sebastiano d'Ancona quale gli mandai subito per huomo a posta et esso mi scrisse per sua inghilterra per obedir a S.S.tà. Sarò caro mi avisiate s'è per ritornar più in Romagna o più per Guascogna &c.

V oggo giuto dal vesco di Peppoli et più alla fine harrà Cagrata, ma con impoco di cognitione, desidera assai di obedirla et certo io nhavrei piacer per amor suo di è persona da bene et di farli buono conto di sè, da Parma et Piacenza nó sono compiuti di rihavere, ma vi speriamo si farà giuto scrivete et nó havendo altro Dio mi racc.do a Vra

da Bologna alli xxj di giugno 1533

V.o Fratello Guicciar
dini

Mag.co ms Vicenzo così my sforza della nostra fratello di my Astorre et di my Archille proprii
fratelli Charmo costa et perchio mi ho trouato sempri inchinato per uoi mod.mo alle cose
loro so essri superfluo el raccomandarueli, non dimeno mettendo le buoni qualità loro
et la seruitù di Sauno alla sede ap.ca ogni fauore non ho uoluto mancari di questo offitio
pregandoui di dar gli potrà aiutari lo facciati di in uerso tutto sara collocato
bene.mo.

Altra uolta n.s. gli scrissi a orbieto pruio my Lorenzo maluezzi dello offitio del
soprastante della zecha et lo detto my Astorre et la causa della primatione fu perchi
nel 27 si trouorno co bertinughi et cerco fare qui mutatione, ma perchi lofficio era
grato dato nó solo a lui, ma di dopo la sua morti andassi a fig.li et discendenti
in perpetuo, e fig.li già fu qui n.s. feciono instantia di si uedessi sel delitto di
pré Bancha potiva loro pregiudicari stati fu cómesso a mé, ma non refrij perchi
non hebbi tempo et anchi non mi ne curai, potria accadri di ogni dì, chi nuouo
trouassi el medesimo, massi essendosi aggiunto al fauore di cesenino di sobrino
allhora Chauri uindi loro tolto di nuouo per donna una fig.la di Galeazzo
di castello chi sapti già suo gran sattrapo et per questo potria essri di my
sforza tanti chi ottenessi di nuouo da n.s. qualchi confirmatione, Io credo di
in uirtù le ragioni di my Astorre non siano debili, ma mi pruoue bri debo
bissi. gli de malueZZi si si considera chi lofficio fu tolto loro per hauri
machinato contra lo stato le quali cosi dimenticarsi cosi facilmenti è di pessimo
exempio et cosi altroui come qui et anchi di uorrei uedri questa seruitù a
casa mia piacerii anchi uederla a casa dalbri, sto uoluto mistrarmi di
questo caso perchi si my sforza mi ricercassi di mente nhabbiati nobiltà
et possiati dargli Gallo aiuto chi mi parra Et a uoi mi rac.do in Bologna
alli vj di Giugno M D xxxx3

Vostro Francesco di Gio.
Guicciardini

Al mag^co m.^r Bartholomeo Lanfredini
depositario di N.S. come fratello hon.^le

In Roma

Al mag^co m^r Bartholomeo Canfredini depositario di N. S.re come fratello honor.to

In Roma

Mag^co m^r Ho hauuto la v.ra de col plico di Pistoia quale sci drizzo subito et per la medesima ho risposto. Ho inteso tucto insino allhora della distributione ecc. che ho hauuto dispiacere et no picolo di tanta strettezza, ma in contra cambio ho preso che ho hauuto piacere et no picolo di tanta prudentia, ecc. di vedere grato prudentiam^k vostri in accomodarsi et restare satisfatto della volunta de superiori che certo è prudentia no picola ne vi conforto a continuare perche urgo la natura fa gagliardam^k per se medesima, vi conforto ben a no vi diffidare per gia sto ne vi straccare di ricordarvi nelle occasioni et urranno perche bisogna caminare per questa strada cioè di sparc dhauere a fare con picoli passi et spessi et che ragionevolm.te de arrechi fare in pochi et grandi -

Da Roma a Piacenza non son venuti denari Et a voi mi racc.do

Bologna alli vij di Giugno M D XXX3

Vostro Francesco de Gere

Mag.co Prego v.s. sia contenta alla ricevuta della presente pagare al R.do
m.r Biagio Serr.o di su.a S.ria scudi dieci doro di sole che sono per tanti ho ri
cevuto qui da m.r Giovanluigi marisotto per la tassa di un breve di grazia
attinente a suoi fatti che era stato rimesso in mano mia dal S.r m.r Biagio
et mi pareva mettergli al conto di altranti che per ordine mio ho pagato al
Cre
Cov.r di Faenza et a voi mi racc.do di Bologna alli x di Giugno
1533

Vostro Servitore
Francesco Guicciardini

Al magco mr Bartolomeo Sanpedini depositario di N.S. come fratello sonsg

In Roma

Al magco m. Bartholomeo Lanfredini oratorio di n. S.re come frello hon

In Roma

Magco Ultima ho da uoi è dilli o cr non ho prima risp.to a gllo m.o scritto per altre de cavalli uenole fora s. S.ta perche hoggi ho poca materia di simili persone essendo mancati quasi tutti gllo che furono in sulla guerra già io ero in campo cr si altrimo nè resta hanno poi hauuto maggior condittione che nò è gllo di che si ragiona cr mi fatto di quelli capi di cavalli è carestia per essersi la più parte de soldati dati a fare el mestiere a piedi in modo che sopra poco che dirmi anchor che habbia cercato pigliarne informatione. Io cognosco uno scipione caldermo da Imola giouane molto discreto cr valente che serui già a cavallo el s. Giouanni e doppo la morte sua hebbe da me una compagnia di fanti cr sora sta a provisione col conte di Montorio quale cr si potessi hauer credo che s. S.ta per un cavallo simile nel suo si bisogno seruirebbe cr da potersene valere ogni dì più. Ci è uno Battista da Bozzo che è stato sempre in sulla guerra cr ha governato quasi sempre compagnie di cavalli cr è stato con Paulo Luciasco che anche credo ci fussi a proposito per uno di questi dua non sapre che dirmi se nò per relatione d'altri, ma intendo che uolendo entrare in albanesi cr greci cr negualsuno cr tra gl'altri uno cap.o Alesso che ha buono nome cr è greco cr el cavaliere ciuschero albanese che è stato già con lo Imp.re cr hor si sta a Padoua che è restato mal satisfatto. Dimo signorelli so che cognoscete da uoi, però nò saprei dirui altro, ci è Ferr.o della candia che è qui scioperato che credo s. S.ta lo cognosca che Ghirla con malatesta bagliotti cr Ilo per soldato a genoli. Guido Varina ha uno figl.o che è stato sempre in sulla guerra cr è assai comodo giouane, nel sapre di questa materia dirui altro.

El Car.le Campeggio anchor che si trouti in possessione di vescouo ha fatto co mettere la causa in ruota contra maluezzi che è nata dalla instantia

di fuorio gia con s.s^tà che volessi fare vedere di piano le ragioni loro et Lui ha p
venuto parendogli più suo vantaggio tirarla in indirizo ordinario et anche stia
cognoscli più presto in vicere Lui che doppo la morte, loro supplicorono s.s^tà o che disp
acessi el con^te a uscirsi di questo luogo bevendo da s.s^tà qualche ricompensa o che s.
si facessi dare le ragioni dell'una parte et della altra et La commettessi secretam^te a
huomo che ad referendu et facessi poi seguire la relatione in che modo si potrebbe
mentare et costoro ubmobbono obligatione grande a s.s^tà et mi hanno fatto instantia
nel servirli dirle non ho potuto mancare mass to potendosi finire per questo modo no servire
se nó bene

Non mi sono meravigliato punto della riuscita che ha fatto lo spia et come
mi potrà ricordare ho hauuto sempre opinione della Sanessi finire così sicché nó at
sco tanto a Lui quanto al principale che se le forze fussino equali mi ingannerebbe
poco, ma vorrei pure sefussi possibile restare una volta chiaro se nel suoi conti mi da
ditore mi camuffa o pure si ha tenuto questa partita in conto suo et ha in mano que
denari et di mi fa sospettare che mai ho potuto sauere copia di questo benedetto partito
nel primo caso, mi sarei da lamentare non sol che potendo mi aiutare non Lhabbi
voluto fare sicché se Sanessi credeva sarei stato grosso, ma ancora che Sabbi ma
to a rimborsare del tutto che principalm^te gli hanno pagato le cose per il salario
pres^te el 3do caso andrebbe un passo più in là, ma nó me lo lascia credere la
ta sua l'amorevolezza, et quella sua natura di pensar sempre a casi d'altri e
mai a propry, pure se foss^te è, segare come sia accorto questo conto mi sarei gra
simo piacere et Sanendomi La comodita ne li pregho più posso

Jo ho hauuto tuttauia in questo governo fastidio assai delle cose della montagna p
le trouai molto disordinate in modo che hanno dato trauaglio assai a questo paese
uendo mass queste particulare le desprendenti loro dalla montagna di modena, pur

ribadi hora dichiarirmi, ma vedendo habbia effetto è necessario fare grande
di certi homini di uno mio di circa xv o xx persone. Et perche la più
parte sono stati comessi a tempo di questo pont^to voglio che prima l'intenda s.s^tà
La qual prego sia contenta consentire et cosi si faccia acciò che questo bene
habbia effetto et obvi alle sicurta che si danno ordinariamente per le pari si leghi
ranno con sicurta particulari queste che saranno ribandite et sara tanto più
stabilimento, di che cento più presto haro risp^ta tanto più sara a proposito
Et a voi mi racc^do di Bologna alli xxij di Giugno 1533

Vostro Fratello
Guicciardini

Mag.co Ho n.ro viesta a mi mre de xviij xxi et xxo et mi dice prima Et Isaur
da Parma mha rimesso cè scuchi de quali si fa ogni opera di trouarni di negli fare pagare
costi; da Piacenza nè è venuto niente ancora si farà el mdmo
Veggo quanto mi ha risp.to v.s. sopra gli gratie et meglio che quel che dice s.r Isa dice in un
certo modo la verità nò bisogno stare l'uso di passi et gli exempli passati et quel che si
fanno e in simili medesimi casi e molto più secondo la qualità de gli huomini che pensano po
co a gettarsi al disperato la dimanda mia è più tosto necessaria volendo potrà sabbiare
queste cose con qualche fermezza purchè si stabilirà mo più con le gratie aggiuntovi
la sicurtà buone di pensare che con altro modo sonsi fatte qua alcune volte cose simili per
minori Portanza a cruninaia et sarebbono gionto se fussimo stati legati bene et
non fatte a caso e'romi ridotto a minori fino hauere potuto cioè de xvio ogni del gle
non sapreì come di minuire pregare su.s.tà che di gratia nò faccia questa difficultà et di
sporcendosi è necessario un trenc~
Del credito mio non parlo più perchè con chi mi potrà satisfare ho sempre
sempre pensato et anchor che mi vergogni per più conti mi dispiace molto più cognoscer
che bisogna chio sabbia pazienza che si potessi fare senza saperla sciat certo non mare
cherei di fare el debito, descenderei pure intendere come restano le scritture in camera
che è come dire passarmi di leggere~
La conchiusi di tagliare si sollecita grano più et ci dice presto a che termini sia
et nelli dreime si è cominciato alli ebrei ma si era rimasto perchè cav.r comperare
bastava servito qui che saurua forma la composizione in due mesi et mezzo, ma per la
ura oggi non debbe essere ivi perosi seguitera el fugare~
Sopra la instantia che fa Tortona risponderò per il primo~
Io nò so come voi costà vi siate avviste, noi nò potremo stare peggio perchè verset pora
paglia et gli getta malissimo in modo che sarebbe un perdere anno et ci è necessario
pensare a grosso provisione per conto di che potrà ne che sabbiamo bisogno di qualche

Al
Mag.co
Simi depositario di n.s. come
Fiello honor
in Roma

fauori da su.s^tà di potrì trarre qualche grossa dele cose di Napoli ro^a di sicilia et dello stato di Milano, gnão accadra Ch sara presto uc mi scriuerro, pregando s.n.s^re gnão porro che ci uoglia ricordi perche senza dubio el mancam.^to sara grossis.^o Et a uoi mi racc.^do

Bologna alli vj de luglio 1533

Vis.^a Franc.^o
Guicciardini

Mag.^co et ex.^te pur hoggi ho auuto parlo delli co.^ri Sanuti dal Th.^ro di Parma et per resp.^ta con questa sara la lra et per resp.^ta della sua de vj de el Cathmio dico Ch aspedirà il breue delle gratie per xx bandiri di homicidio Cato si dimando non è necessario aspettar da me altro se nó Ch breue dira de s.s^tà a cagion di conservare la monitione di Bologna mi pare mi dia facul.^ta di fare la gratia mio^o a xx sbanditi di homicidio ecetto commesso sup.^o pont.^ce sua ba bera in pace et prestin cauthone de ben.^e uiuendo et di modo ui dico questa provisione esser ne cessaria et de gouernata bene sara bo.^o effetto et gnão pur presto si sara el breue tanto piu sara in proposito et se ci correra composithone andra allmogo Ch uoi dite –

Hoggi sono comparse le hó di R.^mo Camar.^o circa l'exactione de mezzi frutti secondo el breue delle quali el scrittorio del vesc.^o piglera la cura di esigerí et cosi esseranno le giurele de ministri de s.s^tà Ch cresce in ucrita credo si lamentano a torto di Bagliano, ma sel scrittorio fara el debito come promette questa è la miglior uia de si potessi trouar –

Voi confesserete pur sopra chio credessi piu con ragione a bbernardo de uoi al Gualterotto et non è marauiglia de lodio ingaimassi piu uoi de me l'amore e quale affetti se bene operassi no forse di pari douè fussino in grado pari operauano in uoi et in me diuersamente, perche l'hu mor uro era piu intenso Ch mio preso pero che sopra cummetera a rimettersi nó ci essendo piu quel capassone et de uoi risolverete Ch bernardo a quelle gioie serno per altro per cosassia ne de tanti danni della morte di dua frelli tali per le ruine delli anni passati, per ebreri ficij perduti et mille altre faccende de nó basterebbe una lamentatione di Hieremia –

Jo non so a de proposito uoi mi facciate instanthia chio refrisca mi sulla contra de Manzole ha uendone io detto a n.s^re mirandi parechissi de qui et poi se bn mi ricordo scrittone, ma se pur uolete un'altra uolta questa canzona el breue o bolla sta in modo che togliendogli la contra si hanno a restituir e suoi denari e quali n.s. affermaua nó esser stati piu di 400 ducati se bene la bolla dica di maggior quantita sicche se n.s. uolessi fare si potria no restituir glene qua di den.^ri delle fasse, ocelle contra si è detto tante uolte de nó sapere

prii che dirmi, mi dubitati che se si torna a considerni una si tornera a considerí Calmi de Ca
parte hanno quatro colori et a nessuno manchera mezzi polsini comí hor Tornone mosso d
nimi. pigliera cioe dal dottor bindo, mosso da un fig.lo di Lorenzo Bianchetti & la seco v
detti per quanti condotti hanno questi fattori et giuto è facile haverni et aperta & ella una u
ta la cui. Et restituile fatti il Calmo uoi si restituirete anche Calisto per una impor tun
& bauer sora nhaver cento Et a voi mi racc.do. in Bologna alli xxij di Luglio 1533

Vostro Fratello Tomaso
Turco

Al mag^co m^r Bartolomeo Lanfredini depositario
re &. come fratello hon.^le

In Roma

Al mag^co m^o Bartholomeo Lanfredino
... secretario di st. S. come fratello hon^do

In Roma

Sforza della volta o altri in nome della Cōua ~

Apresso non mancheriano de mercanti bolognesi che farriano impresa di trarre frumenti del regno di Napoli
ma el dubio di nō hauer la tratta ritiene molti che nō si mettino a fare impresa, se potessimo assecu
rarci per mezzo di s. S.tà Ill.ma sicuré condurressi la tratta per mille cinquecento in duemila la carra
per bisogno di questa citta sarebbe una cosa molto sca et desiderata assai ma s. S.tà dourrebbe ess
facile ottenerla, o dal sig.re proprio o per mezzo di lui oratori cesarei Sono cosi, vi prego p
l'amor mio di questo perche sarebbe un gran sollevamento ~

El Duca di Milano è si mala carne chio so che nō seguono de troppo facili e disegni che si faccia
sopra di lui et tanto più secondo s'intende disegna cauar questo anno buona soma di den
di frumenti o per uia di tratte o per uia di mercantia. Lo stato suo ha assai buona racol
et tale che si presta gli ne cauarebbe ragioneuole ghiotta, se si potessi anchi hauer tratta da
per qualche migliaio di staia sarebbe molto cōmodo a questa citta, prepongo anchi questo
non lasciar niente indietro se certo se uoi vedessi la rabbia che è qui et mi basti e luogo
uicini d'hauer frumenti et la paura Grande Grandissima ognuno di nō hauer questo anno ame
re di fame, nō ui marauigliereste chio ui infastidissi tanto di questa materia che mi par
Ghor che siamo a mezzo Luglio sca gli medesimi strettezza et difficulta che suolle esse
di maggio nelli altri anni d'ue carestie ~

Ho uisto quanto mi ha scritto el Regno. Cauō per conto della extractione de mezzi frutti et ado
l'ordine suo ho messo la negociatione in mano di Sciarrio del Bene & dice uolerla fare sen
za alcuna spesa del loro Sara sollecitatione assai, ma nel modo del distribuire e troua
Jacobi ho cerca a campeggi et a Camillo Fantuzzi a fare gli atti suoi, El Gagliano ui scriue
mi sua giustificatione & gli mostrai el capo della sua et hauendo io poi ricercato m'hanno
il fondamento d'tue querele & scriuere de stati fatti di lui non trouo possi de importanza
cosa alcuna, ma è nata da questi capi del clero per cōdurre la cōmissione in loro, la qua

Le cose di Romagna si uanno travagliando di sorte che per e segni & ne appariscono
tutto di et per la cōmune opinione & uba ognuno sono in camino a cui da potere suy
presto far qualche grande sdruscito, credo costi ne sia qualche notitia per hauer
perche una mala uoce risona da ognuno, ne si vede rimedio a sorta pigliare verso da
rimediarle et quel che credo fanebbono presto per l'ordinario mi tengo che ne priuino
redole sara facil cosa l'acelerare l'andata di Nizza la quale se fussi considerata
secondo gli ho che è e stato la bruciata del tempo de s. S.tà ha a star fuora nō sollecitebbe
gli animi di persona, ma gli suoi discorrono le cose male et pigliano spesso animo fuori
di proposito in modo & dove la materia è gia mossa anchi questo puo accelerare
Saper nō ui ho mai scritto niente di Romagna, ne lo farei hora s'io nō vedessi
che se elle si rompono come siamo gia cominciato sara si grosso scandalo & s. S.tà nō
ra fastidio et noi qua per la uicinita non ne saremo senō molestati, sci sarà parso
mancato del debito a nō scriuere questa parola et son certo che uoi vedrete questo ani
so con gli altri solito discretione che sono solito a fare ui basti le cose uie ~

essendo governato come loro dicono di uso bene fare sarà con più satisfattione et chiarezza
con manco carico et fastidio di N.S^re. Et a voi mi racc.do. Di Bologna alli xxvij
di luglio M D xxxiij

Vit.o Fran.co di Cri
cardinal

H.S
Carpo

Al magco mo Bartholomeo Lanfredini Orato
ritorno di N. S.re come sopra

In Roma

Magco Jre Jo sono stato molto in pena poi mi scrissi de 18 del et 19, alla prima di parla
delle tasse di questo Dnio vho da rispondere che le tasse consuete a pagarsi da molti anni in qua posso
no gittare l'anno circa 3000 scudi poco più o manco et questa è entrata certa et ordinaria
senza hauerci partecipatione alcuna la camera di Bologna come dal datio di vino mi fuora
ha mi fatto altre entrate, ma perche la S.tà di N. S. la prima uolta che fu qui le concesse
alla detta per che seruissimo alla fortificatione della citta sono da quel tempo in qua state
ordinate per questo conto et non seruono ad altra cosa et quelli pochi caualli che sono qui non
sono ungheri dun quattrino che hanno lo stipendio loro ordinario senza tasse. Se
N. S.re uorra hora applicarle al pagamento di quelli cauallj leggieri che bisogna di fuori
parra strano a costoro. massi che bene no si è cominciato la fortificatione sito e modi
ragionarj accade tanto di per la uecchiezza delle mura fare qualche reparatione
et pur hora ne e dui pezzi in terra et a questi spesi no ci è altro assegnamento. Se
anche S. S.tà uorra aggrauare il contado di nuove tasse oltre a quelle che corrono el con
tado è in uerita esausto et ogni peso nuouo parra graue et tanto più in questi correnti
che si ragionerebbe della impossibilità

Ho hauuto il breue et si adoperera sito sara di bisogno con gli riscossori et ricchi
huomini et ricchi huomini sforzero no si mancherà totalmente allo interesse de secretarii

Non ho anchor uisto la supplica di quel Capitano della muzza ridotta che hiero sapro che dirne
El taglione si solleciterà e riscuoterà che ne sendi stanno le difficulta et massime in questi tempi
strani come ui sia qualcosa insieme si pagheranno et de mezzi frutti questi comissarii
dicono che faranno el debito e quelli bisogna siano sollecitati dal camerlingo che fara pur
frutto che fare io. Se dal Parmigiano uerra cosa alcuna si fara ogni opera
per che gli sabbia presto

La bolla per il Card.le di Mantoua si è mandata

Jo mi andro mettendo a ordiné anchora io per landrea di Nizza et poi che mi trouo guasto
amezzo il cammino, nè è cosa al mondo che mi dia più molestia che il mare, quasi mi comporta bulmi
fare pensiero di andar per terra, occorrendomi condurmi a Genoua et quini aspettar N. S.re et
douerra bocarui, ma intendendo che il cammino è assai cómodo anchè da Genoua mi fa re Saurendo qui
sta difficultà che il mare mi tornera meglio a farlo tutto per terra, ma perchio nó sia tardi et anch
non perda di guadagnar al tempo mi bisognerebbe calculare bene se bastra mi parta di qua a
tempo medesimo che N. S. sia per imbarcarsi che stò mi scriue mr Jacopo sarà da mezzo agosto in
La ogni uolta et anchè potessi andarsene tutto agosto si pensa che habbia a re stato el tempo
si rinfreschera, questo calculo potrete farlo uoi meglio cio di saperè mi è molto bisogni naui
N. S.re cioè se pensi di accelerar la nauigatione, o pur andarsene con le cómodità di bocca
spesso terra et fate conto che di qui a Nizza per terra sarà uno cammino a cómodi di x o xi
giornate al più lungo, resederrei anchora saperè quello noi credete el tempo che cioè giunto S. S.tà
el S.re suaue per stari insieme et in giunto tempo N. S.re creda potrà essere di ritorno a Roma. El s
però questo mi serue a proposito per saperè meglio come la sarà ordinata le cose di qua, ma alla
curiosità mi serue el saperè già car.li andremo con S. S.tà come et chi; come ui andremo cor
giani assai come andremo leggieri di famiglie et come la corte si sforzera di andar honora
per nó parer al tutto spedazzini mi è il mare magno della corte di Francia et per la
più mi occorre altro che raccomandarmi a Vostra Sig.ria Da Bologna alli xxvj di luglio 1533

Vostro Seruitore
Francesco

Al Mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini &c.
Oratore di N.S. come fratello hon.

In Roma

Mag.co &c. Non hauendo altra hebbi la uostra de xxv instante con le lettere &c. che per un lato
e monferrato quali si spedirono subito &c. con resciprocci alla S.tà di Mantua e m.r Scipio a cui
scrissi m.r Jacopo dicendoli come qui si era inteso Cesello stato di Milano fare uno di offerirsi
del transito a certi frumenti caricati del piemonte da mercanti bolognesi &c. che potranno passare
che facendo S.S. instantia alla S.tà di Mantua hauere la tratta di passe cosa molto più sicura &
fatto anchor instantia di questo se ne sia stato nostro pregandoli a Cesena passare Cibreni-
fatto &c. che di luoghi alieni si conducessi a Bologna, sono andati di qui molti in monfer
rato e in piemonte e quali speriamo habbino a condurre buona soma e per essere dura
difficultassi el transito sarebbe come assediarci credendosi fussi bn. Et in ogni modo N.S. ne
parlassi con lo Amb.re del mese caldam.te perche e cosa che importa troppo e in uerità a prou
dere al bisogno di questa città ci sarà che fare sopra a capegli -

Veggo quanto scrivete della andata di Nizza et che tempo della partita non è anchor resoluto
ne anche il cammino cioè imbarcarsi costì o alla Spetia et così mi scrivete anchora secondo
si risolua qualcosa ui prego mi ne avisiate subito perche sono richiesto a andare per terra o tutto
il cammino, o el più corto che mi è detto &c. allargandosi al giro della marina si incontra più assai
ragionevole &c. avisatemi se ua il Cav.le di Bari perche non l'ho visto in su gli occhi et mi pareb.
be dimostratione grande -

Cercando a grani per più giusti e più necessarii dio pensi anche per me sapete che gli anni pas
sati so seruito la tratta di Romagna per 300 corbe di grano et 600 di biada questo anno
non la uoglio dimandare delle terre &c. gouerna el Pres.te perche essendoui strettezza
sarebbe dimanda indiscreta et alcuni sarebbe carico penso seruirmi da Solarolo dove è il
Romagna e della Scarab.na di Mantoua et harmo priuilegio di potere trarre e grani suoi
o da castel bolognese che per essere suddito di Bologna non si offendono gli altri da Solla
di Solarolo nè uuole pagare tratte alla Mes.ria &c. di castel bolognese la pagano anchor e Le
habbino exempti da S.S. di nè pagano di 4000 corbe, e torre la tua ordinaria &c. cauar

chiò potessi cauar senza pregiu tratta corte 300 di grano et 600 di spelta di castelbolognese ri-
gitto più presto sarò più mi sarà in proposito —
A my sforza della volta nó mancherò di gl si potrà far in benefitio suo per amor uró et per ogni re-
spetto che mi uerrà à domanda honesta di cósolatione — Et a voi mi rac.do or Bologna alli ere
di luglio M ccccc3

Vostro Fratello et Cugino
Guicc.

Gr.o uenne qui sto & uoi scrisse nó per altro & per facende mie particulari per le q.li
è più di dui mesi che Saurina uenne et parlato & stabilito meco di gitto occorrena se
torno a Firenze non dimeno io ero mi gitta fantasia & mi scrisse uoi perché urgeva difficul-
tà di dar questo disagio a Luigi non si trouando bene sano, nè essendo anchi per uo-
lér torre questa briga, di sorpo credo l'medesimo et anchi so che la qualche facenda
che gli importa, però mi inclinauo a Gr.o el quale è di gitti buone qualità & uoi sapete
et anchor che nó sia sperimentato come loro, pur nó dubito fariebbe buona prou-
massi & tempo ha a ffare breue et restando qui gli ind.ri le cose quiete et le
instruttioni & io gli lascerei ne restrei largam.te có l'animo riposato, sarei bene
caro sapér come uoi credete che si s. l'approuassi et anchor che subito nel breue mio la
facultà di sustituir credendomi fussi a proposito uno breue non solo per più autorità
ma anchora per tagliare e sbrigare il guadagno di l'anno passato già io andai
a Firenze uenne qui có una patente di legato di restar in mia absentia in mio luogo
et se nó & la tornata mia fu si presta la cacciata fuora ~~che li buoni~~ credo che sora
sia in medesimi disegni & per e buoni per tanto suoi et per il buono credere
che ha in questa città sarebbe molto a proposito —

Il Mag^co m.^r Bart.^o Solonco Confed.^to de
...tario di N.S. come fratello Hon.^le

In Roma

Mag.co ac Io ho ueduto la copia della bra G mbaucr mandoua ce mi rmgratiarci di si buono
offitio se uoi non mi faccessi ogni di premi di sorte che è un prezzo che mi sono obligato et
impregnato per più assai di qualchio uaglio in modo G continuando come fati uoi no uenirè
adacquistari di più merit seruò G sendo la mer caminta in tutto et per tutto uera mi gnato
migliore opinione è per tanto più la portè G pender et altrui, La bra conturbò mi
molte cose la uerita mi molte altri il contrario et è scritta da persona che anchor chi faccia
professione di essere huomo raro et uiuer quasi a dispetto d'ognuno è in fatto assai hs,
simo; ma una astutia mescolata con certe rompri che si puo dir G habbia di bergama
sco, è uero che mandai el bargello al palazzo di conte corrado per pigliare un suo
fattore et che essendo auisato dal bargello che G lui G ui erano dreto non uolsono
aprire anchor che Sanesi comandato loro per parte mia ui mandai un mio di fare
della guardia con animo se quelli no bastauano di mandarui l'artiglieria et non altro
bisognando andarui io è merit uero che io feci comandamento al conte mi scrittis che gli tutto
el di medesimo mi douessi consignare el luogo, et el bargello poi che ui fu entrato den
tro no ui honassi el fattore che desiderano G per sorte la notte no ui saueua dormire
ne meno tutti gli suoi che ui erano dreto perche così gli scrissi subito G mi uesi
senza loro fauuano, de quali come furono condotti gli feci impiccare subito ec
e muratori che non bauenano che fare di questa cosa, ritrouai dui altri fattori el
conte uno giouane della terra al che si ridusse spesso giuso et uno soldatello forestiere
che ui praticaua spesso come fanno hosti e ghiotti del paese in modo che el luogo che è in
su confini particolari di montalbano et perche el soldatello si era fatto più unito che gli
altri et a comandamenti fatti per parte mia haueua risposto in sulle corte bene che io fussi
in capo di uno quatro di impiccati cioè a sangue freddo a gli altri haueua disegnato

fare dar' li tratti di corda per uno in piazza, ma intendendo che li dui ministri del conte
erano vecchi et quell'altro era troppo giouane conte la corda mi consumi et al fattore per esser
per chi saueua hauuto origine tutto el rumore fici dar bando et se li Saueschi saluato nelli mia
non gli sarei fatto piacere et per colmar bene lo animo al conte cornelio, è mesi ueduto che
do lui uenuto più uolte a raccommandarmi e poueri suoi uecchi con una uoce bassa et con un cer
ghigno alla bergamasca gli dissi che la maggiore scusa che loro hauessino era accusare lui et
che la uerità era che sarebbe conueniuto più alla giustitia gastigare lui & loro stette come di sotto
mandarete no dissi a caso ne usai più parole ne mancho perche no uolendo disputare seco et
finir queste parole el lasciai lo quiui et entrai in un'altra stanza fu una cosa medesima ui
R hor a la causa del mio procedere che è stato mi chiamo discordo dal conte cornelio, stetti risoluto
giui col Regimento & per la penuria del'anno fussi da fare ogni diligentia che e foresteri &
hanno possessi. nel bolognese conducessino le uettouaglie in bologna perche è gionta no stabile et non
ci fidando della diligentia & officiali ordinari deputammo dui comiss. che andassino a
possessioni ni possi. a fare sequestri le uettouaglie, pigliare nota in scritto della quantità & si trouasse
così del battuto come di gli ch'era in paglia et comandissino sotto pena che fra certo termine
hauessino dato sicurtà di condurlo in bologna e quali andorono con le patenti et commissioni
mie et co commandamento stretto & no accettassino, ne riguardassino alcuno così gen
rono et gli di loro & capito in la uitrisdittione del conte cornelio la quale è uitris. deputi
dente dal gouerno di Bologna hauendo fatto intendere al massaro della villa che andassi
seco a fare e sequestri gli rispose non uolerlo fare senza licentia del fattore del conte, ma
dorono insieme al fattore quale rispose che non lo consentirebbe se no hauessi lice dal conte
et mostrandogli lui la mia patente et dandogli il commi. & hauendo da me, non ne potette
trarre altro construtto se non che in ultimo fauendogli, parue il mio parere gli disse che parti

si et che lui fenebbe da se questo offitio et el di seguente manderebbe la scritta a san Giorgio
a chi il mio non potendo sauere altro acconsentii el meglio potette et Sauendo il di seguente
aspettato a san Giorgio questa nouella et no uenendo gli mandai per uno messo a posta una
lira con ricordargli & se non gli mandaua questa scritta potrebbe reuscir cosa di mala
natura et no dimeno no l'hebbe, stette di poi per il pasto treio 4 di a fine il resto detto
offerio suo creditor nato in bologna desideroso di leuare scandoli in nanzi uenissi
a parlar meco se n'ando dal conte cornelio et gli narro el caso successo con soggiun
gendo & el fattore sauesse mandata a lui la scritta fussi contento dargliene & che
l'accettassi con le scritture sue in modo che no sarei stato sapere questa disobedienza
El rimedio & dirò il conte fa che gli rispose che hauesse fatto male a andar nella
sua iurisdittione, replicò non hauer potuto mancar essendogli stato commandato dal superior
a che il conte no replicò altro che, mo bene, di maniera che fauendomi el comiss.
relatione della disobedienza del fattore, ma no già d'hauer parlato al conte et ricordà
domi io & gionto si posi il seguente uolendo noi la nostra et essimo de gli suoi di gli luoghi
et della giurisdittione di Arrezo di foresteri et Sauendone dato comm. al conte mo per mia sua
satisfattione, mi uscetto dui mesi in modo che se la uolli bisogno adoprarmi seco et
fare comm. to al massaro et mi ultimo mi la pare fracassata dua honorassi m. et tutto
è mi sequestra sentenzia di uolere far un segno di sua chiappola di iurisdittione e
deliberai chiarir un tratto lui et ognuno che di è qui per N. S. è padrone & tutto
et che ha a dir obedir et spettar nelle cose che concernono lo mi Arrezzo del Principe
et di publico et mandai per pigliare il fattore & era gia comminciata disobedito
& ueto che s'io Sauessi saputo del conte hauessi risposto che parole al comiss. et
del fattore hauesse fatto la scritta et mandatola al conte et lui no l'hauesse uoluta

mostrar, ma dissimulato di nó saper, le quale così seppi poi, che no'mi sarei mostrato a Sua
Ex.tia ma harei fatto a lui proprio qualche dimostratione dello errore suo che è gli che uolli di
Gl gastigo si conueniua a lui: Et caso hebbe questo principio, ma in progresso successe la resse
za di gli Ex.tia erano nel palazzo di conte, e quali essendo comandati per parte mia Capita
nio erano obligati a farlo et fatto più che l'delinquente principale non ui era' stato el bargello
nó seppe se nó quello ui fu dentro. La quale mi sforzo a fare dimostratione et per dare
causa al conte di risognosciersi più et per nó mi ridurre in termini che quello io mandero e
ministri miei in un luogo habbia a bastare l'animo agli suoi di dire nó uoglio che ui en
trino, che mi fatto sono gli atti così che danno et tolgono la reputatione. Che'l conte Corra
dino dicia che io gli porti odio non so donde si fondi perche sarebbe causa di dire il contrario, e quando
io uenni a questo gouerno la prima querela criminale che hebbi fu di lui che in questo mo
tabbino hauea fatto tagliare el naso a uno suo seruitore et quale comparse una mattina innanzi
a me in audientia publica tutto sanguinoso et mostrommi che nel principio de' magistrati si sogli
comprare simili occasioni per farsi temere, io sendomi stato lui racc.to strettamente dallo Arc.o
s.o di capua et anche dando qualche fede a certi pianti et mi chiami che mi fussi mitorno la
lasciai passare, e quando uenne el breue della reuocatione di tutte contro questa sua
bricconata fu messa in dubio et lui di spontanea uoglia di conseruarsela mi fece accu
rare per terza persona di donarmi qualche conto di durati sei gli ne restituisse sette nó ui
li fussi per fatta via, ma doppo qualche mese la cómisi che uiue al Parigi in sulla relatio
ne di quale declarai questa nó comprendersi nella reuocatione di tutte s.s. Altre fatti in modo
che senza spendere un quattrino hebbe l'intento suo. Hauea una lunga fanciulla et io ho hauto
una lunga briga che senza dubio è scritta allo Arc.o la quale resta in me et di questo
ne sicuro Et a uoi mi racc.do di Bologna alli xxviii di luglio 1533

Vostro Servitore
Francesco Guicciardini

Non ui auisero altre cose di Romagna altrimenti perche lo messo essendo uenuto in costa Bronzone
da Mantoua el quale uenendo dalla corte ui saprà dire piu particularmente ragguaglio certo è che le cose ui
sono sollecite et e partiti sono in sospetti assai sono stati altro in modo che ogni poco che
andassino più innanzi di quello sono potrebbe nascere qualche disturbo d'importanza

Mag.co Jn un medesimo dì dì sui hebbi le x xxx xxx et xxx p la prima
uegyo giúto mi dixi circa l'ordana di xxzza et che nel tempo medesimo mi scrisse per una sua
m.o Jacopo per ordine di n.o S.re ma la cosa è stata sinistramente seruita auenne già mi x di ch'horamai sa
ra melonia uecchia et certo è una dishonestà di che le hebbi a questo modo ~ Scrissi ui come hebbi
la lrà di m.o Jacopo el mio & mi rephebbero con questa cioè per essermi molto difficile il compor
re il mare il disegno mio sarebbe d'andarmi ne per terra insino a xzza o almanco insino in
qualche luogo uicino donde bauessi a passare poco spatio di mare et che pure mi era necessario no solo
sapere giúdo n.o S.re partiua ma ancora se bastaua chio partissi di qua al tempo medesimo che S.tà
partirà di Roma ch'è si può coniecturare sapendo giúto S.tà disegni stare in camino per ch'da
xzza a qui metterci per terra x o xij giornate al più lungo ui prego usiate diligenza
in saperne auisato facendo il conto nell'un caso et nell'altro cioè se S.tà andra per terra
insino alla spetia o se pur s'imbarchera uicino a Roma et auisate ui credete si ferma mente
a Genoua ~

L'allegata de' era con gita de xvij per ch'è uenuta andra con la prima cómodità et se andra si presto
da Venegia a Constantinopoli giúto è stato seruita da Roma a qui potrà far conto giúdo ui sarà
ui prego bñ & le lrè de' uoi mi manderete per conto di questa terra andata sia ricordato a uostra
gr.tà ne' seruitii altrimenti ~

Ho hauuto piacer assai de' brocci spediti per Napoli et Sicilia per conto de' grani et così di già
che' uoi dite mi manderete per Milano et per Monferrato per che importando questa cosa giúdo ella
fa desiderarci innanzi alla partita mia restassi bene in camminata come terzo sia se dal Cou.o
di Milano si potra cauar questa somma ~

Questi da Ruppo Strozzi hanno scritto a m.o Gaspare dell'arme per conto de' fruimenti che' uoi mi scriuete
et già si ridussono a prezzo più particulare credo ch'haurete con loro. m.o Gaspare ne risponde
loro, pure se uoi sarete cómodità di mandarci il suo pensiero saremo tanto più sicuri di fare

Alla
propria di S.S. come per la sua
Roma

gionatione andassi sincera~

Desidero intender [illegible] risolutia my sarope circa la uenuta di Brizza che mi uero harei dispiacere
sai non uenissi per pur rispetto et arsier si trouj mancarj con Lecta pur andando per mar harj
manco disagio che non scriuere andando per terra et hauendo s.s. non abbandonato mai il P
mi tanx altre negotiationi mi persuado gli parra fatica anchor seruo in questa Corte per una
cosa pero uoi et ognuno douerrebbe conportarmelo~

Vi prego christo rip.re che si habia da gli ebrei per conto della tratta de grani ne me dati auiso et si
Brizzi uorranno moderar el partito ne faremo bon d'accordo~

Questi bolognesi erano in ragionamento di mandar uno Imbre o a Brizza uoschi per accompagnar s.s.
et honorirla parendo di cosi sua il debito et consueto loro benche gli facessi star al grato sospesi el tra
si in ogni tempo impegnati et in questo massime che bisogna mutarsi uolendo a questi prouisioni di frumen
haro piacere mi auisiate sel fusse loro questa dimostratione fussi a proposito che mi in tal caso foro lo form

Et a uoi mi rac.do in Bologna alli xxvi di Luglio xxxiij

Vinc.o Fiorentino
cancelliere

Mag.co
Ricevei uri scrissi a lungo et questa sera per auisarui come per hora horicenuto una
Lra di partino a cattani che mi paghino per conto uno scudi 820 come uedrete per la sua; spedita
pigliarò et faro ogni diligentia perche gli sabbiate presto; Come mi scrissi hieri io desidero
esser auisato piu particularm.te che si puo de disegni di n.s. circa la partita et cosi del tempo che
haro a partir di qua uolendo andar per terra come per altre so scritto, ma no basta scriuiar se
non e poi usata diligentia nel mandarle che mi pare el piu delle uolte queste lra scano seruite
molto male Et a voi mi rac.do in Bologna alli xxvi di Luglio xxxiij

Quando n.s. fu qui si tolse molti lecti anchor per s.ta che si consignorono a uno sotto commissario
deputato Giampietro et io m'obligai alla restitutione sotto la parola sua alli stracciaroli da chi
si tolsero et cui alla partita mi replico di mandarone altruno si auisassi che seruirebbe la prouisi
sione Procuri mandarne parecchi perche gli seruino con la pena vi prego glene facciate dare
perche no sapendo bene il nome la indirizzo altroi~

Postscritta, El partino ha scritto a cattani che non paghino piu che scudi 320 perche due
che uoi gli hauete tratto scudi 500 doro di sole~

Vinc.o Fiorentino
Secretario

Al mag^co m^r Bart^o Solonico Lanfredini oratore
sicurrio di N. S^re come p^ria hoggi

In Roma

Mag^co S.r Havendomi scritto per le ultime mie credo di essermi passato a lungo quanto mi occorrena nó mi avanda per la pre.te altro se nó farli compagnia alla inchiusa di cambio per scudi 320 & mi ha fatti pagare il partito, sarei contento dirli la ricevuta et a voi mi rac.de: di Bologna alli 4 d'agosto 1533

Vi.ze Franc.o de Vie
cambiary

Al Molto Mag.co S.r mio oss.mo
Il S.r Gio. Ant.o Vie
in Roma

Al magco mo dr Bartholomeo Lanfredini depositario
di Re
N. S. come frello hon

In Roma

Magco dr Lulmo Per furono de xxvj del passato di poi nó ho hauuta cosa nessa admirato
desiderando intender gli dí occorra circa la partita et la resolutione del camino et forza s. Sre
che un mjsr di Triulzi che é passato hoggi ha detto esser resoluto quello della spesa jl
quando sia in grego mi amjsjati in quanto di s. Sta pensera di condurmi alla spesa et in
quanti di dalla spesa a Pisa acciò che possa mjsurar meglio el tempo della partita
mia hauendomi nella medesima fantasia di fare piu presto il camino per terra che
per mare ~

Si mando il breue al Oura di Milano et Ancobor che non sia tornato il messo et lo porto hoc
uisto una trá che dicé il Oura Sauré resposto non potré fare resolutione alcuna se prima
non fa la descrittione per poter saper si anuarra allo stato suo et quanto et che allhor
si resolucra Sdo il primo trouerra la quale descrittione dicé nó sara fatta prima che fra
dui mesi (nó so quanto se nó possa sperar) ma per quel che mi rendo hanno misso questa ma
teria delle biade fatto un grosso disegno, et perche la difficulta di queste prouisioni riu
sce grande perche si ha a combattere con molti Pregimenti sono per Zalo adunque ogni di
nuoui fastidi jo pero mi dico che la difficulta ci si fra hauerebbe assai se chi sarebbe
per intraprender di condurci grani di Puglia di Sicilia o di Leuante Sauessi fare bene
di potré toccar a porti de Venetia o a Vinegia bisognando, perche da Ancona mi mo a
Vinegia nó sono se nó spiaggie alle quali si scarcia con incomodita et anche con peri
colo nel tempo di uerno, massi et con legni grossi, a che si si potessi prouedere trouerremo
da fare piu partita et nó troueremo, ne si desiderrebbe altro se nó et uenendo fumeria
noleggiati per condurre in questa citta quali nó fussino tratti dal Dñio Venetiano, ne
condotti da Legni della Sta Sta gnó fussi loro cómodo toccar Vinegia o porti loro, sa
pessimo nó Sauer a che ritirarci ne hora ne poi, Pensauamo mandare di qua a fare
questa instantia qualche mercante pratico di Vinegia, ma bisognerebbe N. S. facessi
scriuer al Secretario et nó facessi instantia in nome di s. Sta et la trá uorrei uenissi

in mano mia, nella quale mechor gli fussi detto chi occorrendo ciò lo ricercassi di fra' pri
cosa che altra in questa materia de frumenti volessi farlo perch possono accader molti pari
Cari che non uorrei bauruene a dar ogni di fastidio Et a voi mi rac.do
alli vij di Agosto M D XXXX3

Vis.r Franc.o Vet
cardens.s

Ho ueduto una bra da Genoua che dice che el car.le cibo hauendo mes.o & in s.o uolerla menar
ne a Pizzi hauena qualche fantasia di uenir qui; no so se per suggerir l'andata di
Piza o per altro suo disegno Iddio sel sa; uero pensa lo potrete saper costa; mi ser
dubio lo sapere prima di me et desidero esserne amisato perche mi fa caso no accadendo
facessi uenir alcuno anzi el car.le medesimo no ne sarebbe piacere, ne anche e suoi ministri
e quali uorrebbono delle cose di Fra, sauer piu arbitrio & no sanno, La uenuta sua, giudi
co fussi qui mi piacerebbe perche so no saria se no bene et essendoci io sarebbe respetto a
alcuni gli mi pizzi mici, ma se ci uenir giudico io non ci sono dubio no trouar narrato
ogni cosa, no per la natura sua & mi pare homes.o ma per no sauer se no persone a torno
che pensano a rapire, donde se lui no uiene et ci resti uno de mici frelli non dubito trouar
re le cose construate in quel medesimo esser che io le lascio / Non di meno secondo cosa che
de da lui mi bisognera approuare cio ne succedera, Sono in carro carchato d'mandole
se ne e mente et mi amisate —

Mag.co

Hebbi non dubbito altro due uno de questi passati ordini usassi
la medesima diligenza di questi ultimi delle poste & in ultimo si dourrebbono più
vergognar et grande accadessi cosa di più importanza forsetteno il medesimo.
Per la più vecchia veggo giusto seruitio circa le cose delli sassi, mandandosi col primo la
nota particulare di tutto quello desiderate che ho. Iso potuto star bora a mia satisfa
tione per esser uenuto Pandolfo giouane stato occupato mi un poco di festa
Lo seruitio uerò exclude ogni speranza che li S.ri de Sabbia ui relassin alla
costa sicche so fatto intender l'argomento a costoro accio che no persuadino in
insfadirui il S. ma Sanno che del di medesimo da m. Sforza che dieci che
poche sono innanzi el card.le Campeggio hauena parlato con S. S.tà et hauena
hauuto risp.ta sale & spronata presto ottener la intentione loro et per questo
mi fanno instantia che di nuouo scriua sicche farò no già uolentieri, no perche
non desiderassi che fussimo compiaciuti et anche lo giudicassi a proposito,
ma per che gudo ueggo il S.r uolto a una strada mal uolentieri lo insfadi
disco, pero sarei contento susurri con sua S.tà questa mia importuna
Veggo giusto seruitio della andata di Sforza a che giudicate in parte si
disfrisca al m.co Gou.r sicche Sarei per bonissima nuoua perche parlando prima non
mi pare & respetto all'arcia si Sabbia a star la con tutta la sicurtà che uso
gueresse et S. S.tà dourria pur pensar di no uolersi andar la per una fiche
& no mancherebbe altro et a se et a suoi et a tutto il mondo, pero io ne mi
ho obligo grande alla solita diligentia de Franzesi in armari le galee della
quale no Sanno pero di urgognarsi hoppo poi & le galee di spagna non
uennno per le poste al soccorso di Corone che ha uiso d'hauer bisogno et

mirracolo et tutti insieme Sabbiamo a Sauer grande obligo Et tutto si scoprissi la Stat[ua] p[er]
ta poltrone, vi prego mi Avisati adviso di tempo della partita et particularmente
quanto di S. S[anti]tà mettera da Roma alla sorte, et credo pur che mi risolverò a andare
per terra perchè sono informato che da Asti a Torre no è mal camino nè anc[ora]
molto lungo. El Duca di Milano mi scrive Sauer risposto al breve di N. S[ignore]
no si può risolvere prima sia fatta la descrittione con speranza di poi farne se
sarà modo, alla quale risp[osta] pare che vi possi poco replicare pur el farne di mi
no mi spiacha N. S[ignore] per ogni tempo no sarà se no a proposito per el breve no
parressi mendicato -
Li Strozzi no hanno risp[osto] niente circa la Cosa di Gramigna Gasparo dalla
mirandola quando vogli no abbandoni sarà bene ne scriviamo a lui et Cardinali
mi dirrano loro circa al prezzo circa el luogo dove gli vogliono consegnare
et circa gli altri bisogni sforzar innanzi è una delle parte che differisca
il farlo da grossa somma ma pur è ne chiamano a fare partito con loro
El Card[inale] di Mantova sa ordinato mi siano pagati scudi 500 - come intenderete
per una sua comprendo ne sia parte in moneta ne so se vorrà si pigli La
moneta bene caro ne ne avisati & forsi harò sospeso insino alla risposta ara
cando intratanto di rimettermi gli altri N. S[ignore] sarà in oro. Et a voi mi rac[omando]
di Bologna alli [illegible] di Agosto 1533

Vinc[enzo] Franc[esco] di Gio[vanni]
Cardinale

Mag[nifi]co Essendo apunto sullo spacciar l'altegata comparsero dinanzi a me x
de x alle quali per no[n] sopratener lo spaccio risponderò sol solo a una parte riserbando
lo altre parte a domani et questo è circa al provedere alla abbatia mia et a pericoli di scis
dolo che potessi nascer mentre no[n] ci sarò a che io mi rispondo che restando pur un mio
fidato col modo di procedere indirizzato et ordinato da me et quanto di ordine presente
che farò Guardi la parte mia che sarà molto a proposito io non ho un minimo pensiero
che qui sabbia a nascer disordine alcuno, et mi guardo anzi restaremo con più mia sa
tisfattione et amore con no[n] minore ordine no[n] ci veniendo altri per li ragioni le quali mi
accenni da passare et pensate s'io vedessi questo pericolo io non saressi pur un minimo
sospetto che io no[n] servirei cosi perche sbarrei più l'honore et el servitio di N. S[ignore]
che ogni altra cosa, mi rimetto però di tutto alla volontà di N. S[ignore] ma l'opinione
mia è questa et credo no[n] mi ingannare, domani supplirò alle altre parte della
mia Et a voi mi rac[omando] di Bologna alli [illegible] di Agosto 1533

Le cose di Romagna non hanno si stretta dependentia ne' comunione co questa
città che quando vi nascessi travaglio in questa abbatia di N. S[ignore] come sa
el[la] potria accader siano per infestare qua se no[n] forsi nel corso di un
Lungo tempo, et perchè vedi mandare di questi gentilhuomini & sono tenuti pro
losi delli scandoli ne vorria qua[lche] sano meco di sua volontà, gli altri che no[n]
sono in tutto questi sali se no[n] quattro o cinque si contenteranno di stare fuori
di abbatia mia pur di questo no[n] è bene si parli perchè sono così da farle con
destrezza et no[n] da dirle et anchè credo[n]mi che qui no[n] è tanta voglia di
salvare questo modo di uno et loro medesimi hanno caro si creda per fare
più grandi, anzi gli [illegible] potrebbono fare qualche travaglio hanno voglia di
ogni altra cosa perchè hanno hoppo bel tempo et lo conoscono - -

Vinc[enzo] Franc[esco] di Gio[vanni]
Cardinale

41 Lanfri

dmi exponitur eo q̃ s consilio

Scrib

In Roma

Al mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini corpo
itario di N. S^re come fratello hon

In Roma

Mag^co

Auanti hieri hebbi due ure de 15 ore de 24 che mi trouorono in sullo spacciar una c
cau^ta pero no^n fei risp^ta a tanti le pnte Occorrenza; smollo per la pnte: Quanto alla opera fatta i
col conto di Milano per conto di frumenti credo habbia risp^to di cosa el med^mo Ha fatto dq^a
che no^n si ne puo risolvere senno fatta la descrittione, ma bi ha detto & fara el simile ct
lascera passare e frumenti forestieri, come sapete sia fatta la descrittione in ansiere acio si
possa replicargli iterate ricerche; ma si facessi prima se ce ordini fussi per far frutto
pure no^n penso possi si no^n giouare. Da Gostanzo della malungia ci sono hor da sapere
di primo et ultimo che verre hauendo cenato hiersera le tratte in modo nostrano saurete
poca spanza pure vedremo di frutto saranno fatte le hor al presente che non ci vuol meno
de tre hi ce accadra che di costa si possa aiutare in altro modo cui prego lo facciano gesti
se potessimo trouare giusta posta ci sarebbe di beneficio assai.

Ho uisto la resolutione di N. S^re circa le cose delle tasse cioe contentarsi di per le provisioni
de frumenti si possino vendere di 3000 scudi di gli di sopra exatti iersera fatto mandare
a costoro con aggiugnere che s. S^ta e necessitata valersi del resto delli exatti et di quelli
che si riscuoteranno in futuro di che sono restati molto sanisfatti perche con questo aiuto ri
mediaremo a qualche disordine che ci era per conto di questi frumenti et anche la natura
loro e pensare piu adagio essi adomani; ma certo s. S^ta ha fatto loro bella gratia per che
hauendo assegnate le tasse solo per conto della fortificatione et non fortificando loro non
possono maravigliarsi se s. S^ta si ne uuole seruire per ghabri bisogni & corrono.
Le tasse sdo el conto che mi fa mostro m^r Gasparo dalle armi & e Commissario generale
Lanno hie 107 35 sol v den 8 et si sogliono riscuotere mensualm^te bench nel tempi
tristi come e questo che e forse piu sicuro procedere un poco piu lentamente alla exactione
non mi posso anchor dire precisam^te e denari che lui ha in mano, ha mi promesso mene
dara domani el conto et ne dare aviso con la prima

Aspetto la brá al thumnio di vinegia per serrimi circa a quelch nó costa loro sí la uorrano condurre
che tornerebbe a questi mercanti molto comodo perché sauri a scaricar a volano la uernaza nó è fan
le et potendo usare vinegia uerrebbe una grande sicurtà et anche pericolo, Sonci alcuni mer
canti che hanno praticho di comprar frumenti in Romagna con disegno di condurli a luiorno et
poi per Arno insino a signa et da signa in qua per terra che si uendono qua di sorte che bñ compen
no queste spese, ma resta la facilità di trargli di Romagna che potendola sauri per xv.o; ~~m~~ cc co
be ci sarebbe chi ne attenderebbe, penso Vostra s.ria La uorrà per ferrara et già si potessi mer
uiri in groppa quest'altra io dimandovla pure da sé sarebbe a proposito perché mi fatto el mercato
qui è grande et bisogna aiutarsi per ogni uia sanissi s'è da farci su disegno et s'è la farina
mistanchi bora, o da differirl quando saremo lì ~

El tempo della partita stimo aspettando gli auisi uri per calculare apunto el caso mio et se mi ri
solucssi andar per terra ho bisogno di xy di che sono di qui a Pizza a per uia d'Asti circa
300 miglia et molto sito intrido, ui è poco di mala strada, pur del andare di là o uenir altra
spesa mi risolucro alla giornata ~

Quanto alle cose di qua ho uisto el parere uro et ui ringratio che mi habbiate scritto liberamente
et certo sio ci uedessi dubio alcuno direi anchio el medesimo anzi nó farei mistanchia, ma nó ci
veggo di sorte alcuna, né ci è mi fatto disposizione da fermarsi et io harei disegnato farci
dilegenzie che ui auenuano per la altra le quali se ci fussi scrupulo alcuno me lo leuerebbono
tutto et però nó so che dirui altro di più di quel che ui ho scritto rimettendomi sempre alla
uolunta di s.s.tà Dio bene che se s.s fussi per star fuori d'Italia 4 o 6 mesi chio debbi
rei che la maggior parte dello stato ecc.o nó si scompigliassi perché un tempo lungo può portare
di molti accidenti che nó hauendo il rimedio pronto possono causar alli disordini et anche se
si uedessi s.s.tà sopraffare tanto gli suoi crederebbono di strane cose et questo perché
harebbe bisogno d'altro rimedio che di parole, ma quando s.s.tà non stia fuora più che mi

o che' mesi tra l'andata et el ritorno io nó so quelle si fussi Romagna la quale non
so anche che si facessi quando s.s.tà non andassi; ma di Bologna so l'opinione chio n'ho
detto et credo già lo stato della chiesa disordinerebbe prima più d'un luogo che di sordi
narsi questo: E denari sauri dal Car.le di Mantoua per conto di mezzi frutti nó
si sono anchor rimessi subito si potrà se a voi mi racc.do: Or
Bologna alli xv di Agosto MDXXX3

Vno apologo et è del principio di già ci sono processi alle
sopramesse passate di N.S. perché del principio di già pioue
poco et già me piccolo grande di maniera che già di già ci sono
a 24 et mezzo più di mezza oncia di pioggia et molti di noi
uiddi misurare et undici più diritto a questo basso di
questa: pieno di fiori et la state è prolungata di maniera
anzi pleniani di modo grande che già altro mese, et già sarà caro
già mi ricordo troppo bene sempre el contrario di quello che
dicono

Vre Spirito Succiano
dmo

Mag.co 1

Di poi chio scrissi lultima ho uisto de uostri de 27 con la prima era
ita al Nuntio di Venegia per la quale nó accade dir altro seno che ho hauuto piacere
et si è mandata per fare prova di ottenere quello che si desidera:

Quanto allo scolare spurgato delle monete limportatione si trouo uera ma come io ui scrissi
in esso allhora si trouo che haueua fabricato poca ma nó si trouo che hauessi speso et anche quel
che haueua lauorato era piccola cosa che esso me. era piu presto un principio per adestrarsi che
uno hauer anchora indrizzo et trafico, lhauer lauorato poco, non si trouar che hauessi speso
esser scolare, lomandeer era gentilhuomo et figlio dun pre honorato, lhauerne scritto
uoi in racne sua per parte di n.s. furono causa che egli fu relassato senza porgli altra pena
che dun relegatione perpetua di Bologna, ma oltre a questo ui dico che e persona di mala
fama et nó sono anchora vinti di che uenne una notitia che si era trouato con certi altri a fare
un furto in casa m. Giouanni Grimodo in modo che essendo stato condenato esso il tenore
del suo processo et per simili imputatione non si crede honesto tornassi et anche io uerra
non ne lo consiglierei essendo et questi mali odori di lui —

La cosa delle strade e risoluta bene et con satisfatione di costoro et in futuro non ne sara
piu strepito et io ho chiarito loro che oltre alla necessita che ha n.s. di seruirsene, hauendo
s.s.ta concesso loro questo assegnamento per fortificare et nó lhauendo loro uoluto fare
non e honesto che in futuro ni facino piu instantia etiam per conto della fortificatione se prima
non fanno uno assegnamento per fortificare che esca delle borse loro proprie et sia tale che si ue
gn hauersi a fortificare ueramente per che in ogni modo questo da se solo e un niente et questo suono
dhauer a spendere del loro proprio basta a fare che mai piu nó ne ragionino, seguitassi la
exattione nel modo che si e fatto insino a hora la quale e in mano di Gaspare dalle arme che
ne e comisso per breue di s.s.ta et il conto di quel che gli resta in mano non ue lo posso scriuere sopra
precisam.te perche ci e da saldare una fabrica fatta a un pezzo di muro della porta di Galera
che rouino poco innanzi che n.s. uenissi qui e stata spesa importante, ma al fermo ui posso dire
ualer sopra di mille scudi et saldato el conto ui si potra dire che ui resta di piu, et el riscosso insino

Al
Santissimo Padre
Nostro Signore
Papa Sisto Quinto
Roma

a hora, per ch la exaltatione comincio al principio del [illegible] sono corsa [illegible] Lire ch
per allo exigere si è indricio di qualcosa massi in guerra tenga strani, o delle [illegible] Lire si
uomo e ue mila scudi che si hanno alla Corte, la spesa della fabrica che loro, spese fatte
fare uenir più ingegnieri et fare più modelli per la fortificatione, spese fatte per conto
inghiere et monitione et altre spese in modo che insino a hora non mi si può dir di certo
non guardo dire loro di sopra; et el taglione si pago in dicono 1500 scudi et fra pochi
si finira el resto che e poca cosa et questi 1500 hanno pagato m Gaspare dalle arme
quel restanza hauer di presto sicl per dar denari al conte Sulio, et gli Orazzi per conto
Ira scrisse adi passati el camarlingo et el resto a conto di s-s- [illegible]

Mi dispiace che le gotte tormino si spesso a cueder s-s- pure spero in breue per le prime scarpe
solute et hora mai comincia a saper quando habbia a andare, hora sucebbe un mal tempo hor
si ri comincio et forse peggio a trouarsi la, qui sono caldi strani maggiori che anno stato
Da state -

E Marcoli dicono non hauer notitia di quel che sborsorono per la corta perche fu cosa maneggia
dal pre et si uorrebbono rimettere alla sua bolla, ho detto loro che s-s- dice che no furono più
scudi 400 a che no respondono se no gitto lo dico, La resolutione che fa s-s- di satisfargli è
na cioe di quello hanno sborsato se uolendo pagarli di qua bisognera ui seruisse di quei
denari della Sassl -

Sarra con questa altra per li 500 scudi ueruti da Stampa de quali benche ui fussi parte mora
si è fatto tanto che ui gli rimettono tutti in ora -

Voi hauete inteso la resolutione del Duca di Milano che per hora è di no dar tratta et anchor che dia
na speranza fatta la descrittione poi credo la corra gouernarà a suo uantaggio hanno conse
a suizeri, altri insino a qui non intendo n habbia hauuto, El Duca di Sauoia anche lui
negata sdo seruici quel della malungia in modo che io veggo hareno assai difficulta et pe
che guardia che noi speriamo cauare del piemonte anche comincia a essercisi inbrodata pri
e ministri di Duca di Sauoia hanno fatto sopra sedere certi huomini dalle in modo uorremo im

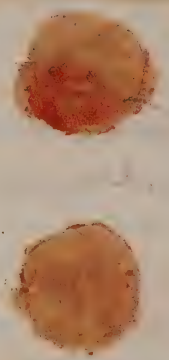
Voi mhauete ben messo nella testa che è natura, con dire che a un Pont. usare le galee
passato ottobre et che la neghgenza di franceschi ui saressa per un succesto ui potrebbe
dispiacere per un altro come dire & noi Saluestmo a stare la tutto questo uerno & per dio
sarebbe il ristoro di tutti gli affanni, Vorrei che uoi mi chiarissi se lhauete detto burlando
per che lasciando andare l'incomodita che stare qui ui et del perdere gli agi di Bologna che
no mi pare & grauc uedendo il padrone no stare anche lui con tutte le sue comodita, già
do questo dubio Saressi a dire mi consolatione, mi sarebbe necessario saperlo per qualche
interesse mio particulare et per saper anche si si ha a ueruire con le prouisioni da Genaio
et perche Brolamo potessi dar meglio ordine a qualche cose sue e mie che altrimenti si
sarebbe a fare stando fuora per breue tempo che per una corriera intera, ui assicuro
bene & se si uede s-s- no retornare presto imo credera ognuno che no sia lasciato
to farlo et sara gran cosa non si scompigli gran parte dello Stato della Chiesa et
di mala sorte, se uoi mhauete messo per burlare questo co corriero ui corpo di grana
camarmelo et basteui hauerne hauuto il piacere uoi solo, quando anche sia cosa
da pensarui ui prego me ne auisiate, & populi uedrete questa dilatione gia cominciano
a dire che non si andera piu et anche ci sono piu auisi in quelli bolognesi che pure no uuole
dare in Suizzeri, ui questo sia no mi marauiglierei che mi ricordo che Granuela ne
scrisse qui una parola, la prima cioe che no andare no credo —

Ho hauuto piu in he et due mie del R^mo camarlingo mi rac^ne ch sposero della
multa per conto d'una fabrica uuole fare et che e stato rimesso a me da s-s-
uedro di farlo secondo sto il desiderio suo -

de S. S.tà al. pura & lo ricercassi di considerè le tratte per Bologna col quale' fussimo in
ombra di cauarne qui grauezza se fosse et gratificarli hauendo occasione di farli fauore
alcuno a Napoli o col oratore di Milano preghiamo sì quando accade non se ne manchi
Et a vostri mi racc.do Da Bologna alli xxvij di Agosto MDXXXJ

Vitt.o Fratello di Cam.

Mag.co Sig.r mio Sig.r Colendiss.mo



Al Mag.co Sig.r mio Sig.r Colendiss.mo
Il Sig.r Ramo
in Roma

Mag.co Sig.r mio Sig.r Colendiss.mo

Ho ricevuto l'ultima mia fu quella de 23 per la quale mi avvisai gli ho desiderato sapere circa le cose delle lasse circa che no mi accade dir altro se nó che no si monstra di far sollecitar mi fanno la risolutione

Voi sapete el trovarsi di stimo corrida per le strade per qualche cosa, noi ne vediamo segni in contrario perche ancora non hanno comprato nello stato suo qualche cosa con speranza di potere haver gratia fatta la descrittione no solo no la compro mente ma gli assegnerà rivenderà tutto il frumento comprato et del Regno di Napoli ci sono avisi et dal Mal uaggio et da altri et Sig.r Dio ha serrato tutte le strade ne per mezzo alcuno si possono ottenere et il Maluaggio scrive non solo essersi scemato del favore del numero, ma da heri grandi et promesso grosso donativo et no dimeno essersi del tutto disgiato et ognuno si volta in Sicilia dove concorrono tutti i comandatori et ci sono avisi et ci crede si serreranno anche quivi sichè guido succeda no so et ci habbiamo a fare et ci vuoglio venire in una strettezza di mala sorte, et conducendo il grano di Provenza giu è vero et è cosa molto incomoda no dimeno qualche mercante n'ha fatto venire a guadagni di 12 scudi gio per acqua insino a Sig.na et da Sig.na in giu per terra et si saluano molto bene per prezzo e giu et è per far di sorte et sopportarebbe maggiori spese, pero gli si potrebbe haver la tratta di Provenza ci è di molentieri ne sarebbe grossa impresa se le difficulta ci sono di sorte che sforzano a pensar a ogni cosa, pero avisate se si puo servarci

Dispiacemi la indispositione di mons.r et gia mi dispiaceva se succedeva cosa pericolosa anche sommami si debbe potrà far in letto

Franc.o Santucci è in extremis et non credo esca d'hoggi, non so se tra figli sara concorrenza per conto del luogo di g.o.e. el che si sara fra per mezzo el Campeggio et sara tutto fuora per Camillo genero suo quale oltre a dè il minore è persona inquieta et sdegnosa molto et mi vergogno da no uelo mettere, el maggiore è Carlantonio Buonuomo giuoca et di

migliori mente et se questo gli successi a fare fauore è guadagnare, ma guadagnare da douero, bisogna guadagnari da douero gli animi quali bisogna porre più mente alli mani de agliochi; la conclusione è essendo cauillo della sorte de è non consigliarci N.S. de per metterui lui faccessi inpazzire alla etc. massime non essendo di sorte che se Sabbi fatto da se medesimo, sicuri arebbi buona parte fatto di Francesco. Credo nel fare instantia, ma è molto mal sano et di poca consideratione et a voi mi raccomando in Bologna alli XXVI d'Agosto 1533

Seruitio obligatissimo, intendo che m. Franc° Sanuzzo è morto

Vostro Franc° Tucci

Postscritta Franc° Sanuzzo è morto et fegli mi hanno sor mandato a dire che desiderano Guglielmo suo f.lo et del luogo de 40. voglia fare gratia a Carlantonio et è il maggiore di loro che di questo sono ben d'accordo tutti[a] et gli parrebbe dalle reputatione sua imporre assai di vedersi et N.S. no differissi di fare loro questo fauore come a ser. seruitore di S.S.tà sua casa è di qualche che no impari et S.S.tà gli possi mandare et alla presentia coviene pure no sapere scno di mandarlo —

Mag.co et reuerendo hostre vene de XXIII et XXIIII e hoggi ho hauuto lettera per conto di cap.no Paluano al quale si fanno pagare li ducento scudi de denari del tasso, et hauendoni io auisato per altre mie di risposta di essi possiate valervi di quelli non vi distendete in le tratte più che sia lungo et parmo perche ragione e pochi di se li pago a m. Gasparo Sansedoni che debbono esser malissimo ordine et confusione et disordine et resta no vendoria mi ce da potello armonizare benche non tardera molto et e denari de mezzi frutti per anchor non sono mandi per che gli sbi pochi furono solleciti a trarli mi se l'autorità di riscuoter ma di poi hanno dormito et bisogna che camar.o gli solleciti di buona sorte se ne uolete veder ritratto —

Hola vene de XXIIII et el breue del bianchetto grande se gli dara et N.S. quando fu gia fece la conclusione medesima amp.lo Gozadino, vn'altra n'hauera hauuta prima, et come odudio et anche ci è qualche opinione che questo mulino non si possi edificare senza pericolo di nauigare in modo et l'opinione vene che ci porti pericolo di non tornar magno riuscira forse prophetia non dimeno no ce lo do per cosa certa —

Circa l'andata non accade dire altro poi che ancora no era resoluto il tempo è ben vero essendo passati di qui ne di sono dui corr.i che uengano di Francia no molti sono hanno detto l'altro addirittura a tornon d'roma tutti sudati penso, fanno bene habbino portato qualche nouella La resolutione della partita che soramai non douerrebbe pero poter andare molto in là —

Non mi seruendo uoi niente per questi ultimi come sia m. Iac.o lo piglio in bene et ne ho molto piacere —

El Regimento scrive a N.S. pregando S.S.tà per la pouertà della camera voglia etta prouisione di 200 lire l'anno che haueua m. Iacopo da cascio poeta laureato resti absente et no si conuenga ad altri et mi uerria mi pare Habbino ragione per non dispiacerli se potrebbe non credere a un poeta si buono, hannomi ricercato di ciò fatica el medesimo gliele so uolentieri perche sapete et sempre uolentieri piacerò la maggiore, ma uorrei questi S.ri guardare cosi come sono consumati a no voler che chi no è di regimento no habbi niente de le grade

che ci fanno le faccino loro et non il Papa, bastassio al meno parte d'tal mod.ma cosumatezza
nelli mag.ssi loro on che nó è niente che non ci è suono che nó gli dessi el cuor con la boc
mezza sporta d'migliaia buta bologna Scriuono ancora in racc.to di Cardinali come fanno
zi p.ti luogo de p.te et mbanno ricerco et mod.no a che nó so che dirí pur di gllo C.dle
per l'ultime Et a vostri vicc.do in Bologna alli xxx d'agosto 1533

Vis.r Franc.o & Cric
Cardinus

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini Segr^o
ritorno di N. S^re come fratello hon^do

In Roma

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
secretario di N. S^re come fratello sempre

In Roma

Mag^co

Jo scrissi el s^r m^r Jacopo salviati come il s^r Lionello haueua preso stato et
mi rimessi ad auisarlo per altre di gl'ordini s'intendessi circa questa materia. Et perchè
non so se la p^ra. si trouerrà in Roma mi è parso scriuerli auisi ancor che no ci sia cosa
di momento, el duca battuta la mouta mandò e suoi cauallj a corpi et così in spine e
diuigento in 300 fanti e quali da pochi cauallj in fuori sono restati in corpi si sono
accostati a Rouj doue anchor mandano molti guastatori et per gl'ordini si crede mi sirino
a houa par più presto disegni di serrarlo che di farui altra impresa, nò obstante
che si chiami da la chiesa la uerita, sarà cosa molto lunga perchè deuono essere in questa
terra grandiss^a. di grano et tanta altre prouisioni da potè durare dui anni et si è detto
& ha mandato il uolta in Francia –

Dello orrendo del X^pian^mo successo a Sulmona per conto della morte dello scandereb^a non
uoglio non dirò altro perchè son certo essere stato costà auisati più particulari et
più presti, parmi bene cosa molto contra tempo come fu anche cosa poco stato il tempo
a decapitare quel poueretto Et a Voi mi rac.^do In Bologna alli 4 di Nou^e
1533

Vinc^o Fauetj
Cancellarius

Mag.co) Per la vra de xxg riceuuta questa mattina mando G.la partita sarra di
solutum.to a vso vsi del prō. et perche sto pur nella opinione di andarmene
per terra per fuggire il trauaglio del mare che ame è molto fastidioso mi occorre
partirmi di qua se nō gādo fussi necessario non essendo per che mi importerā yo3
di più o manco l'antregare la partita di qui quarto perche non occorre arriuare
la se nō al tempo proprio che ui sarra s.s. ui prego mi auisiate minutam.te mig.ra
di s.s.tā designa condurui a imbarcarsi et mi sōrra gādo presta trouarui al luo
go dello abbocc.to perche Ecco questo regolero la partita mia facendo conto di
a me bisogni a condurmi a sizza per terra un xy o al più lungo xv
giornate fuggirei tutti questi scrupoli et andrei a imbarcarmi come anche
mi succhie più comodo per ogni altro respetto ma temo troppo il mare per gādo
l'abbocc.to si trasferissi a luogo distante da sizza quatro giornate mutterei
pensiero et uerrei a imbarcarmi doue uoi pero Rendendosi altro di questo ui
prego mi ne auisiate –

G.rio uerragni che slaserra mando per lui, el breue uerrebbe et di questo tenore
che sapendo io per comun.to di s.s.tā a abbstenermi di qui per qualche di et
hauendo io substituito lui in luogo mio et s.s.tā diuenuta la terra mia
conferma questa sustitutione con le clausule poi ordinarie et grate
—o i ringratio dello auiso di corone che è stata buona et honoreuole mouer
Al cap.no Talanio per certo ho fatto pagare scudi 200 et aspetto condursi
rio il breue per il cura di sauoia –

La supp.ne che ui sia data et ottenuto credo doniami meglio di non lo
potuto fare hoggi et uela rimando et a voi mi rac.do in Bologna
alli y di Mbre 1533

Vro Ser.re Fran.co el Guicciardino

Al Magco mio Bartholomeo Lanfredini del
...cimio di S.G.ni come fratello hon

In Roma

Al mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
vno di R. S^ri comm^rio Sen^s

In Roma

Mag^co
Scrissemi questa mattina et di poi mi fecion scrivere per lui co quest fratelli de fantuzzi et trovaronsi nella medesima opinione et luogo fassi di Carlantonio mi pregato da camillo & gli dessi spedizione gli ho fatto dare il Breue et p la tassa di secretarij et per questo ce per il Breue al ouera di Saluoia ho mi mano fredini sarli vi piacera pagarne costi a m^r Biagio et io vegli restituirro a Dio grazia o vero gli daro a lui la se uoi no vorrete sora questa molestia —
Per una di Provenze mi scrive et nel canale di Piombino si erano scoperte molte fuste ghete no so se sara sopraggiunto l'imbarcassi della S^ra Duchessa o se allungassi la guerra vera sia piacera amisurarne et mi piego facciate fare la spedizione del Breue di Gro^o nel modo mi scrissi, et quale è arrivato qui questa sera.
Le cose di Roma vanno allasato et si è visto el cotra bauer pur sospetto di perdere impi Gpensiero di offendere per sora noi; pur si crede lo sarrera con qualche ritirata come fece altra volta lo al mancho cercha di tenere il paese guardato & non mi possa entrare forte ecclesiastica Genesi simile ne è per lungo tempo entrato nuouo ni è entrato qualche huomo: El vello scrissi & era andato in Frā cia andro allo Imp^re et a voi mi racc^do di Bologna alli vj di Sett^re 1533

Vie^a Franc^sci
Guicciardini

Mag.co

Hiersera hebbi dua vre del pr.o et de ij et per la sera intendo chi vuol pensa mi & la partenza si differissi al dì doppo la domna cosi chi starremo ad aspettar l'avviso per partir quando sarà di bisogno chi mi trovo, preparato di tutto saluo & anchor nó è venuto cri.o & mi pso licenza. El breue per il cura di sauoia si è saputo & ho hauuto piacer et sarà pagata la tassa de secretarij, el simile si farà del breue di Carlanto mio fanciullo quando si darà & cosi mi pare comprendere per la vra ultima, et tanto più che io trouo questi fra elli si potrà dar ogni volta nella medesima opinione chi scrissi l'altro dì & mi dette l'uno et l'altro di loro parere. differisco darlo a domani per aspettar se ci sarà altra vostra io parlerò di nuouo con loro et dì poi gli trouerrò fuora -

Quanto alla cosa del cura di Ferrara intendo la resolutione de s. s.tà et la prestezza della partita mia nó impedisca nedro se la potrò hauer a fine in qual modo & quando s. s.tà: ma nó seruendo el tempo bisognerà differirlo al ritorno -

Dispiacemi del mal di mr Jacopo vadia più presto augumentando & declinando di essere nella età che è nó può esser se nó pericoloso, cioè l'ultima -

El ricordo vro di mandar manco briglie si può è buono et io fo pensiero di osservarlo, ma vorrei mi avvisassi come vuol altri cortigiani vi go ve[n]ghino di cauallaro che se nó douerete già volerli fa la totalità a piede, et come vi dissi per l'ultima io se perseuerero nello andar per terra ho bisogno a condurmi di xij giornate pero mi surà, vi prego, el caso mio in modo & io arriui la mi tempo et anche che habbia a star tra quei pazzi innanzi alla venuta vra el manco & si possa et a voi mi rac.do. Da Bologna alli vj di Nouembre 1533

Vi s.r Ferrarese

Guicciardino

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini ad
Positario di N. S. come fratello hon^do

=

In Roma

Al Mag^co m^o Bartholomeo Lanfredini
mo^o osservando come fratello hon^o

In Roma

M^ag^co come Lulmi che ho da voi è da v^ra M^tà gionto per la quale mi avisate ch'a partirm
era differita a doggi / no^n ho di poi udito & mi fa stare sospeso se sarete partito o
no^n, massi che più persone partite di costà doppo quel dì ne hanno parlato arrivare
et anche è stato di là detto che l'abbocc^to è transferito da Nizza a dove sia / Iddio
gliedo fussi vero ucciesi a rimontarvi in Toscana, et vi prego mi avisate gliedoppoi
sarò Tornato et sel quello armata de' mori si dubita & differisca el vostro ritorno
in mare, Io sto con la sospensione di tanti pensieri ne posso credere no^n habbia
le sue, ma spesso & la solita diligentia di M^ri^ta fa che posse sia causa che no^n
habbia vostre, però vi prego mi ricordiate di farmi spacciare a posta acciò
che io possa misurare el tempo detta partita mia di qui; N^ro hauendo altro che dirvi
a voi mi rac^do et il medesimo fa Gio^o Bologna alli VIIII di M^ggio
1533

Vostro Servo
Benedetto

Mag.co

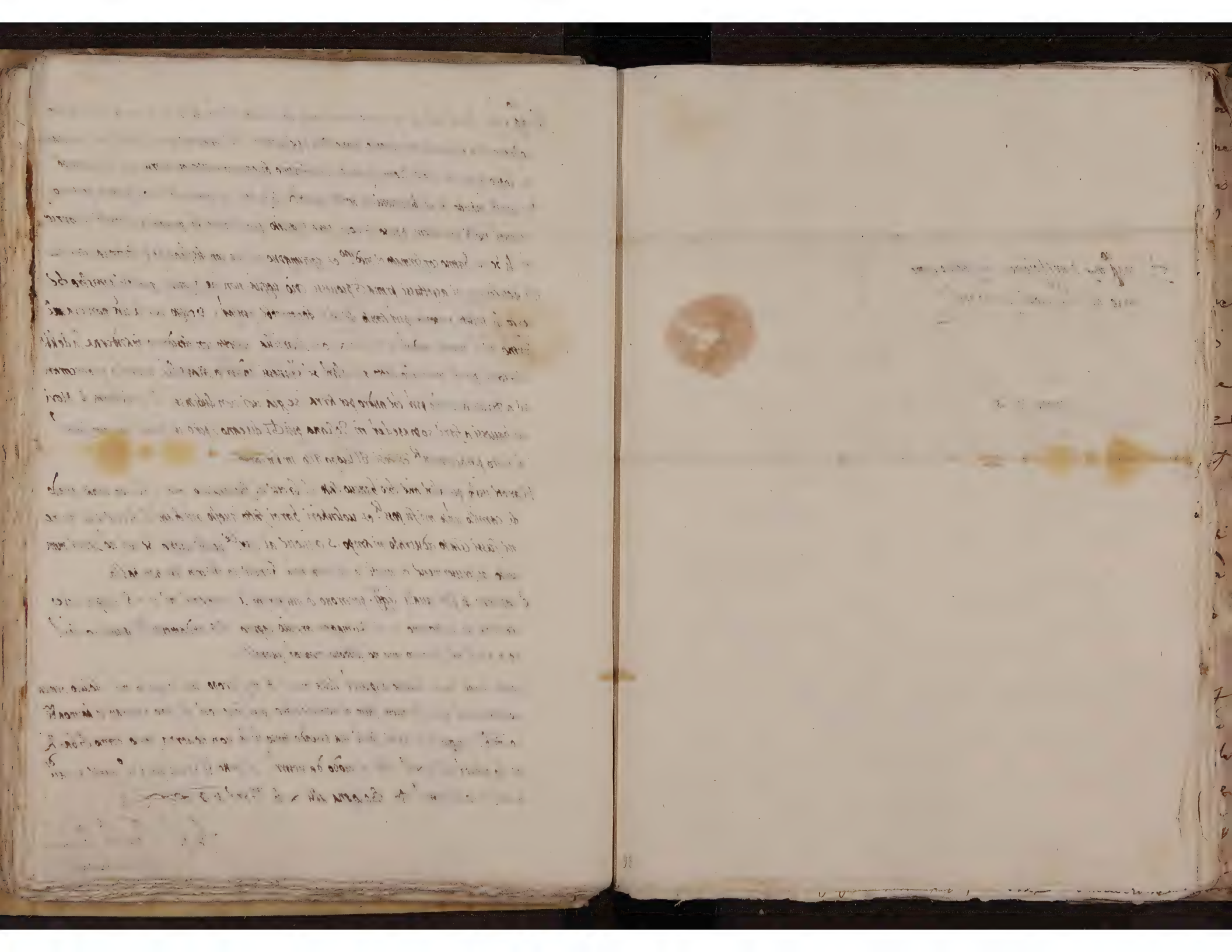
Poche hore fa che erano circa xxiij ho ricevuto he' una de 3 de q et de v, che gneto mostrano della diligentia usa al tanto siamo della negligentia delle cavalcate et se gelle e uo spacciare doppo la partita usata da Roma saremmo el medesimo bisognera mettermi a corso per et a tempo. Per questo intendo la deliberatione di partir martedi e sabbato et anchor che le cose germi possino ricevere molte varietà penso e cosi sara seguito per che altre he primate prefisse et correri di becca hanno confirmato el med.mo et aggiungono che era con displicentia di tutta la corte e desiderava si aspettassi prima e provassi che voglia non ne seguita qualche sinistro che certo la salute importa piu tanto che ui si dovrebbe pensare, e veggo per le ure non era anchora fermo se si havessi andare a Nizza, o a Marsilia aspetto con desiderio intendere nella deliberatione per che come ho detto per altre se s'havessi andare a Marsilia ucirei a imbarcarmi se a Nizza credo piu che andro per terra se gia uoi non dubitassi che la vicinita di Mori ui bastassi a fare sopra sedere in Toscana piu el disegno, pero ui prego mi avisiate di tutto particularm.te et cosi el luogo dello imbarcarsi.

Harete visto per altre mie che ho bancho dato el breue al fanciullo ma lo fei con tanto grado di carnello gia mi fu poss.le et volentieri harei fatto questo piu di dare il breue a lui se ne fussi stato advertito in tempo. Scrivono al car.le perche sappia che uoi no sapete mancato di scrivermene et anche la volonta mia benche so che con lui non basta.

I capitani di gli cavalli leggieri partirono di qui per fare le compagnie, ne ci e di sappia a che termine se ne trovano et in Romagna arrivano capitani della andamento del quale so che poco perche no gli credo ma no debbono numerati guerrele.

In ogni tempo harei havuto dispiacere della morte di m.r Jacopo, ma in questo mi e doluto senza comparatione piu che nessuno altro, pure sono cose che sono naturali et hanno fine. Lo imb.re veggo e si vorrei forte ma essendo tanto in la non ho ardire farlo tanto e basta et ho piacere el Are.o stia in modo da uenire. Aspetto il breue per ber.o quale si racc.da a uoi et io in simil da Bologna alli x di 9bre 1503

Vinc.o Pazzi et Co
cavalcanti



Al magco mo Bartholomeo Lanfredino Capo
ci[ta]rio di N. S. come fratello hon.

Apresso N. S.

Al magco mo Bartholomeo Lanfredini Orato
e N. Sre. come fratello hon.le

Appresso N. Sre

Mag.co S.re Apostario et mag.co fr. Jon.e

D al S.re Governatore mio frat.lo e inteso / et fatto intendere
e visto lopera abete fatta fare ed la S.ta anno S.re et anche
abete data a me adesso nel posto vinbarazio et resto nel
petto obligho / e vinbenbiniero nel tempo stetero qui fatto
assenza al mio f.lo fare vinno et del med.o S.ta no ara alegrezza
nessuno a me adesso senza dispiacere vdarne fore a quel. bene
a nbnj altrj mio domodo e nostero ed lopal.mo molto
piu Labrona Grazia adj 4 et honore mio se enbnj altra
cosa / potra bene essere ch.o essere patrono nj.o mane
di ed la rispetto no dispiacere adj 4 sara ricevere mi
piu e stanza adstare a sforzo del bro S.re no sara
apentire adj 4 ara detto infamare mio e allo pal.mo nostro
et mal piacere no essere inferenza solo ch.o potere vbedir bro
al S.re nostro tranetto piu tosto dobe vio bracciano nbnj e dio Grazia
a quel. S.to a fare adj 4 effetto desidero e effettuare bene ed dispiacere solvj
a nome / et S.re Governatore d.to negotio e come vsanza et bene
re ambedue fare ed no ge ranza alt.o arbjatro al S.re molto mi
raccom.do e ricordo che sia ch.e posto mente di lo mio essere
come minore f.lo suo et dio felicita facci fare amole ofiard
bibolcombno adrj 4 agosto 1511 S.re V.S. Girolamo Buccardone

Mag.co Ho la vra delli 8 col breue di 6 vr.o el quale ho bn et lui vno ne
ne vrigratiamo et per gllo med.mo hoinverso ho. s. dovevra partir il dì se
guente et le giornate si disegnauano insino a scortichulano, mi mo di sto
hauersi a andar per terra non dissi rvi la partita, ma ho mutato proposito
et disegno incontrarui verso el luogo dove s. s.tà si vorra sbarcare et nc. stato
cagione el parermi star con l'animo più quieto trouandomi presso a s. s.tà
non fuvci andando per altro camino & sempre starei co questo scrupulo d'auvi
uar prima o poi, sto anche una mia disposizione di vomi & mi trauaglio et
ho mi ostando vscito el liberamente con tutte le diligentie & io ho fatte
penso mi ostinderanno marco, et per aggiunta da scrivi in qua ho mia moglie
ra in letto che m'ha fatto mi chinari volentieri allo imbarcarmi per potervi stare
qualche dì più qui et vedervi sel male sarà fondamento, partirommi di qui mi
survando el tempo da trouarmi vicino alla marina et son certo & in questo
mezzo sarò qualche hà vra, non so & diligentia bisogni usare per hauer
luogo marco incómodo in galea & mi increscie che sia tanto trauaglio dal mare
grosso sarà io mentrecchè vantaggio da che nó lo fussi, vi prego vi ricordiate
di farmi mettere anche mi in sulle liste et auisarmi se accade cho facci al
tro che penso & la resp.ta vra a questa hà mi trouerra qui -

Se sebastiano d'Antonia mi portera den.i vorranno marco et ci vestra
l'ordine di pagarli 800 scudi de dr.i d'oro fussi et a voi mi rac
da Bologna alli xxij di Xbre 1523

V.ra S.ra Franc.o di Ciu
ciardini

Al magō mo Bartholomeo Lanfredini ora
in da SS. VV. come fiello hon.

Apresso VV. SS.

Mag.co mio Ho ricevuta la sua de x ricevuta oggi la quale no[n] richiede altra risp.ta del ~~de~~chiarirmi se io abbia mia ultima denari per voi da Parma o piacevole ch.e no[n] seguirà l'ordine suo. Scrissi per altra mia di la indisposizione della donna mia la quale è stata potissima causa di farmi lasciare el camino per terra se anchor che no[n] creda habbia a fare cosa di molto momento però el desiderio che ho di vederne quanto prima più innanzi che io posso fa che cerco di misurarmi in modo la persona mia col camino che io mi trovi vicino al luogo del Barcone, Però có desiderio aspetto vostre lettere poi che starò apresso a V. S. per dirli mi governerò Ecto Gallo mi amostrerà el camino circa el tempo et luogo della Barcaruola et se no[n] sarò prima altro da voi sarò assolutam.te sabato o dom.ca in Pistoia et spero mi ritrovarò molti giudici di di tempo et a voi mi racc.do. Di Bologna alli xv di Febr.o

Luigi Pitti di Firenze è partito di Roma a dì 15 di questo mese per andare a Napoli, e dicesi che va per ambasciadore del Duca di Firenze al Re di Spagna, e che ha seco 50 cavalli, e 100 fanti, e che ha commissione di passare per Milano, e per Genova, e per Savoia, e per Francia, e per Inghilterra, e per Fiandra, e per Germania, e per Ungheria, e per Polonia, e per Moscovia, e per Persia, e per India, e per Etiopia, e per Arabia, e per Egitto, e per Barberia, e per Spagna, e per Portogallo

Mag.co

Questa sera ho hauuto, la prima dretta ~~ di Viterbo, la altra
de 23 d'Agosto prendente, per le quali intendo quanto per auanti
Luogo detto imbarcarsi ~~ detto abbocc.to Et lo conte come mi scriue per altre
ne curro in costa cioè uerso el mare calculando la partita mia di qui esser per
dero esser il pocchetto, Et se è curro gli dì gli parla sera so inuiato da uno
& uerrà da Genoua che Barbarossa sia ritirato alla uolta di Sicilia per
so Barbarossa a Lunorno ma credo non sia curro nó credo ne faccia ~
mento perche non son così da dar credito, Et forsima basta che mi trouer
ro nell'uno luogo ne nel altro

Ho inteso & N. S.re ordinato Et conte Lod.co Rangone venga qui per Locotto di Lombar
dia & nó è mente a proposito perche in questa altezza di N. S.re gli animi delli Suoi
restano sospesi et ogni picola cosa è per mettergli in gelosia Et e pepoli fanno
questo più degli altri perche si gouernano senza ragione Et uenisse qui
tutti questi segnaletti gli sarebbono intorno Et loro per natura attendono a
lauer queste cose in modo Et la citta ne pigliarebbe gelosia grand.ma pero è ne
cessario & S. S.tà pensi di farlo andare altroue che nó gli manca el suo fauorino
pulo Et et el Locotto di Lombardia lui et el conte Piermaria è cosa santa Et ~
necessaria ~

Ossequii Questa sera un motto delle nuoue di Romagna, Oggi ho hauuto da Ramazot
to che gli che andorono a Brisighella furono circa cento archibusieri condotti da
Hieronimo de Naldi che è un giouane figl.o di ottauiano Et Ecco so inteso da altri
erano genti forestiere condotte per mare et che erano smontati al Sauio Et seguita

Ramazotto si entrorono in bersighella alla alba doue sanno mazzato circa 18 o
persone et abbruscato sei o otto case et si di poi si sono ritirati nel ferrarese
Scriuendo lo lui da castel bolognese et di seguito di bersighella confermano el ma
ma dicono et questi di sanno fatto lo excesso poi et ferrono parthi hauendo preso un
trauerso per gli da castelbolognesi che è la strada da saluarsi in ferrarese et di ira loro driz
circa cc suoi mandati dal Presidente non so si gli aggiungeranno o si aggiungeranno
basteranno a far loro danno. El resto douerete intender dal Presidente che ha un
diaro ossa alle mani et non occorre in che modo possa posar pur le cose di bon nadia
a voi mi racdo. da Bologna alli xvj di Febr 1533

Vostro Seruitore
Gio

Al mag^co m^r Bartholomeo Sanfredini ord
cancelliero di N. S^re come fratello hon

Apresso N. S^re

Mag.co S.r L'ultime mie furono di nonbarba li ho risp.ta et inde dapoi intesi per lui di Firenze si è mosso & s. S.tà domenica sera fermo nuovo di
[illegible] in Montepulciano in modo di accozzando questo amaso con gl'altri Suizeri
da cui io disegno [illegible] lunedì a Pistoia per venire a Barberino dove mi Barberesi
uoi, porgendomi chi o sia alla sprtà, o sia a Scarperia mi mancherà troppo largamte.
La cosa di Bressighella fu di gran sorte che mi scrissi i amazzorono 18 o 20 persone
& abbruscorono tra in Bressighella et fuori xiij o xv case et perciò Presidenze
mando loro drieto con speranza di potergli giugnere et verso dissignano ogni fatt
vicino. Io mi mandai hiermattina a sua richiesta e cavalli di camillo compagna
et scrissera Sabbi hé pur dal Pres.te che mi scrivessi Suizeri amico da Ramazotto
che costoro si ritirassino alla montagna di Bologna et mi ricercava che facessi le
mie arme el paese per inghiaiarli a pezzi & tutto era fuori di tempo Suizero,
loro Saccato spacio essari di discostarsi et essendo un gruppo di forse cento Suizeri
di guerra & bisogna altro che rumori di villani a torre loro la strada, pure
no mancai di scrivere et mandare, non per speranza di potere far effetto alcuno, ma per
satisfare al Pres.te, ne' anchora ho inteso altro: Questa è fatta et passata Ill.ma
e che veggo le cose di Romagna condottonate in modo che è pericolo ch'ogni dì non
se ne scuota delle altre et in Città che saranno disordini di più importanza che mi
pare caso & merita che s. S.tà ui pensi.
Al Galisto si sono pagati di denari delle tasse scudi 800 & è il residuo delli sei
di mille, ne so mai potuto sapere nulla a che termine stieno le compagnie stanno
dui cap.i e quali sarebbono più di necessarij in Galla provincia, et a voi mi
racc.do. Di Bologna alli xvij di Mag.o 1533

Vis.o Francesco Guic
ciardini

Al Mag^co mio S.r et Solomo Canfredi
Depositario di N. S.re come fratello Sing.mo

Apresso Su. S.ta

Mag^co Depositario. Quello che io vi scrivo co la presente
vi prego no lo sappiate alcuno excepto che sia vro. N.S.
che no vorrei pagare di mala moneta di la dimostrato
di volere fare meco lo officio d'lo amico.
El Car^le Cibo mandò a dì di qui uno suo servitore co lre a qlcuno
no di q^e do dove scrivea che saveva preso co. S. S^ta ogni di
ligiezza di no tradire i Francesi: et no li saveva potea obe
dire et meno si curava parendogli che parendo io più
acceptarsi di N. S. fussi sicuro i Francesi o qlche altro si
sixto q^e cosa vituperosa molto male fatta lui: et gli pregha
ne che considerassino a q^e po^to era di ridurre po^ca lri pri
ncipi cosi scandalizzati da 8 p^o x di loro fratello Italia di lo
ro pari: et Turchi no li harebbe presi ne arebbe creduto i pri
ncipi: pure q^n lo scrissono lo volsono Turchi dodici gradi
sopra che la presa una Italia cosa che no si saprebbe q^e cosa
sabbia origine da lui: et p^a q^n gli accade si a credere pe
ricolosa di mal grado a qlcuno vi prego di memoria di q^e
sto ma sopra. Et a voi mi rac^do. Bononie 18 9^bre 1533

Vro Fran^co Guicc^n
Dun^o

Io credo possuda una gratia di Sc. N.S. Iesu Xpo
bandi no se deva presumer alle cose di Nostra Signora
Iesu Xpo di quelle cose et forse Iesu di una deposition
di croce: et poco secondi Iesu dopo: per ognuno di sulla
croce et se facesse una sollevatione tra le persone Iesu
et sulla guardia di M.a la madre: et a Sancto Iohe poca
riverentia et obedientia: et egli uccelli di mia p.ria
si saperebbono parlare direbbono una p.ria: Sc. non
volendosi sapia che in scientia pur si mandano capire no
ci dirai quello mi dice et io mostra et p.o S.S.to risolvera che
una Sancto possibile essere et se io no sarei si adirato
bocca mia gli consigli et che essi ordinatione no dare a me
una sanctio perche la mia opinione et sia mia la Nostra
grandezza poco no pregio dire/ et la nostra et io so che
cose et che riputatione et io mi so nessuna presumo sarebbe
be per grazia et per offese: Ha! aggiunse et la mia
no di p.ria bene sommi pur sia Iesu prigione et sia battuto
ap.o preso sia strazio alcuno p.ria bene p.ria si accresce Iesu la
audacia et ardiresse et sarei dubbio si facciano molte
dispiacere: p.ria essi ordinatione pur cadessi S.S.to crede la Iesu
rabbia di vista di volessi mozzare capo: et io so volere
dirvi et pur no ci possi dare disparere a p.o et vedendo sia
cito: poi in mandino luogo di p.ria et essere pure contento di la
persona mi è cagione et amore et di bene p.ria et p.o

Mag^co

Auanti hieri vi scrissi a lungo, nè ho ancor doppo di 13 date
ni acqua pendente se Genesi per gelo mi dessino animo a sopra stare insieme gli ij
o 3 dì prouedermi sotto coscrivere, ivi douerrimi molti auanzare tempo et la
mia mente di mia moglhera & una lettera mia confirmando, mi facessi desiderar
di sopra sedere gni et gni potessi, pur per fe più al sicuro, se altramente non
hauro altro da voi: domani un tratto vsuro di Bologna per fe Lunedì
Pistoia et di quini ci rimani a hauere donde voi farete per che disegno di mbar
carmi co voi, ma gia nò so che dir di nuouo se a voi mi raccomando
in Bologna alli xvj di Nou 1533

Vtiſ Franc^o
Guicciardinus

A dì
dim. sopportarmo di ss. conte fratello
buon

Lampe

Appresso s. s.ta

S.re Hoggi mercore lo nostro Reggimento Vfficiali e tutti da Cavalleria
et Fanteria alloggiano nelli borghi vicini di Vercelli: alli quali
non occorre altro per hora dirgli se non che attendino a tenersi
sempre ben allogiati, et non vadino fare bisogno niuno a loro alcuno
senza alla volontà di Vostà dove aspettano N.S. di mi fermo a
V.ra S.ria di mio giunto di nuovo cavalli et fanti vedrete
V.ra S.ria di noi ci saverà grato et supplicano a bacciar. Et a noi
mi racc.do. In Vigevano adì 22 di Sett.e 1573

V.ra S.ria Fratello d'Urbino
Cardinale

Al Mag.co S.re Depositario
di N. S. Bartolomeo
Ansredini come Frello hon.do

Alla Corte di N.S.

Al mag^co m^r Bart^lo Solmco Cancell^o
Arcivescovile di N. S. Comm^le Sen^o

Appresso N. S.

molto mag^co m^r Bartolomeo Lanfredini
vicario di N. S. come fratello Son^o

Alla corte di S. S.^tà

Illmo D Nro S.r Donada allo Clero di Bologna
la Coposition facta sopra la Decima di tutti li Nri
Car.li Cappegi: scudi settemillia et cinquecento d. oro in oro
del Sol. Li q.li danari già li hauer posto adi.to Clero
doa. xm. et meza habiamo riscossi fina al giorno
presente da circha quatro millia et cinquecento scudi
et si seguita cō grādi fatiche gli Segri chalamistossi
che sono al presente / Et li che M.o S.r Rx Chamerlingo facci
il nome di N. S.re essendo sua S.tà in questa Terra
si Coposse Et li principali regulari et Congregationi di frati
di piu potenti et richi li q.li sua S.tà non li ha
exceptuati nello rescotter / et etiā li frati Mendicanti
pagheno soliti una vera x.m / et li monichi da sette
ducati in sesso / bocha / Undi si è visto et chalculato
che cō dua.m et meza no si potrà chauar 7500 d.ti
oro in oro del Sol pero serra necessario giongere una
altra x.m et forsi piu d.ta meza /
Ulterius / che nesono molti li q.li fano resistentia di pagar
cō dir che sono grauissi / et exempti / Come è il
Camillo di Blandis: che ha presentato una patente di N.S.re
che volle li valga / Item il priore di S.to Ant.o di Bologna
Item il priore di S.to Damiano di Bibo
Item il simile / Item la maso / dice hauer gratia che M.o Pietro
Item M.o Hieronimo Chaldarino / Item la Badia di S.to Stefano
Item M.o Martino agrippa / Item M.o Victorio Bouio stà
co lo Legato / Et sera necessario che Sanctissimo
parli Signor Primo che ne desse auctorità di poter dir
resto li che lo habiamo per sua sanctità in seruitu Cari-

Pera suplichamo V. S. Ill.ma voglia operar habiamo
ditta facultade et dipoi risposta di quella ch'arà
d'haver ditti Gratie. et a quella mi ricomando et
bassio Lame. D. V. S. Ill.ma

de V. S. Ill.ma

servitor

frat

Molto Mag.co S.r Oste.rio et tng.to fr.e Ebser.mo

Almolto Mag.co re
S. Arbostario bren.e
mio Et.mo Fanfeadm.o
Jnbomar

Mag.co

Hoggi non ho hauuto lettere di V.S. Ill.ma per esser stato
hoggi alli 15 del Mese, ne mi rendo certo per molte
che la partita sia stata longa, et molto fastidiosa
alla Sig.ria Vostra Ill.ma mi fa stare con molta fantasia, hauendo
massime inteso per le sue de 29 del passato, che
aspettaua le galee del Principe, che sono molti dì
che mi essendosi con due, per giorni sì pieni goduto
di qua che non habbiamo hauuto pur vn poco
di buon tempo, sono sempre stato al posto
et tanto più hauendo inteso
la podagra di S.S.ta che mi dubito non sia
maggiore, o almeno molto di gli
sarà a cio pensi S.S.ta si rimedij, che
questo ci dispiacerebbe più assai
l'animo del nostro Signore, et noi siamo sforzati
hauerci per esso disperati
dandocene per terra. Et pensai di poter mi-
gliorare, ogni hora la partita sua è
stata causa che no ho prima risposto alle sue che desiderauo
sapere il tempo che
fussi a Roma, pur vi dirò con questa che Girolamo
partissi di qui
a Roma e diecimila scudi che ci haueua lassati il Thes.re
et di più ne sono
comparsi mille dal Galletto quali per ancora no si sono trouati da rimettere
ma no si manca di diligenza per farlo sapendo assai quanto uoi o per bisogno
o per consuetudine amoueremo l'horè -

Io comincero a non esser molto fastidioso a uoi per conto di frumenti che soglio esser uso
et saressi a me per conto di questi benedetti denari che chi guarda le sue mie gli
sbeffa che non sabbi mai pane per cenare et chi guarda le sue gride ch'ella
ui auanzi mai den.ri per pagar uno scotto sull'hosteria, no dimeno et questo e
molte altre cose che so da fermer riserbero a farlo in tempo che le sue mi trouino in
Roma, ci vorrà solo una alla quale corre tempo di più et questo è che no ci basi
al Legato alla Marca ritenere pochi di quanti che N.S. uscisse d'Italia una mia
carica di frumenti che da mercatanti bolognesi era condotta a Bologna per uno
ne el terzo, el quale stato diuino questi bolognesi, no distribuì anchi mi Anco
ma ne accomodo luoghi vicini, che hor di nuouo n'ha ritenuto un'altra condo

All molto mag.co mio S.re Colenuccio Camerlengo di N.re
a Roma come fratello honorando
Ascolano S.S.ta

Mag^co ^ré M^r Mi è parso aggiugnere all'alligata che per ch'io son qui ho due volte hu^ò da Babone di Naldi che si duole molto del procedere del Presidente contro loro cioè contra gli di loro che nó si hanno trovato nella armata et ancora altrimenti a Bersighella' La mentandosi et ha dato bando di rubello et tolta la roba gnal^te a tutti e Naldi tra quali è Babone et era a Verona altri che erano a Padova et alcuni di loro d'età di 15 o 16 anni, et però saggi mi scrivete et ha fatto comandamento che la moglie con quattro figle da maritare usci la casa sua di Faenza et mi ricerca et lei possa venire a habitare a una sua poss.^ne mi quel di castelbolognese, A me pare che ogni severità che usi el Presidente contro a gli che si trovorno allo excesso debbe esser comendata, ma che bisogni merita più cónsideratione' el procedere così rigorosamente contro a gli che nó ui furono non saputo massime fondato el suo processo con cattura di alcuno de debiti giurati che sabbi incol pato gli altri, o con alcuno di quelli indizij che sono necessarii a queste cose per che una presumptione gnale di dire che questi che vengono di là non harebbono fatto senza consiglio o spalle di gli altri nó credo ebbeno, questa è famiglia potente et da nó mettere così leggiermente in desperatione che quando avremmo fatto in Romagna per tutto scandalizzi che potremo terremo el presidente più tranquillo che lui, et per che la cosa mi pare di importanza ho voluto scrivervi queste poche parole pregandovi nó vogliate a notificare altri che di S.^ re Et a voi mi racc.^do Da Bologna alli 15 di M^rzo 1533

Vi S.^ Fran.^co di Cere
cardinale

Al magnifico Bartolomeo Cantarini Depositario
di N. S. come fratello Sorella
in Roma

Al molto mag^co m^r Barcholomeo Sanfredi
cittadino di H. S^e come fratello honor^do

Apresso S. S^ta

alle terre della provincia et che è prattica governata da Bernardino della barba di no-
so perche sia da credere tornerà meno a questa industria vendendola come io fo, ma gli
chio voglio mostrare è di poi che questa cosa è fatta per guadagno proprio non si ne rima-
rano fatti se n.s- non ne trea gl'obrecchi all'uno et altro di buona sorte - questo mer-
cante - 100 corbe ne condurra qui alla Scuola alasani otto cento et ue ne sono sorr
due altri rami pur per conto mio dachi vuole il terzo, refriser el medesimo mille
belli capricci da fare ridere et da comporre una comedia quali per no mi ricordare lasciero
indirieto, di come disse colui pur essi mio gran torni io ho ogni cosa per ben fatta
vi prego facciate dare la sua alla Abbate Negro -

Post scritta Ho parlato con Bernardino di qui venuto nuovam.te d'Arezzo et mi dice che co-
certo che questa brentatone che hanno in piazza per mercatanti
et che lo pagano a mercatanti a quali lo vendono uno scudo
et uno scudo et mezzo la salma

Mag.co mio Io non posso mancar di pregarvi che uoi leggiate a N.S.re questa ben scritta per conto de frate di san michele in bosco con chi sono cõgiunti e miei Toscani, a quali insino a hora ha molto più nocciuto & giouato la buona uolunta mostrata per S.S.tà di riformar le case loro, perch nel capto dell'anno passato tutti gli & gli mandati a Roma hauessino hauuto ricorso a S. S.tà furono depositi et confinati et alcuni sdo el grado loro con confini nõ manco pericolosi & sinistri de miei confinati di Firenze, et ultimam.te hauendo S.S.tà quando passo per Toscana ordinato che l'una parte et l'altra si riducessi insieme per farli proua di cõcordarsi et pure essendo andati questi poueretti a monteluccio a trouar il gnle primo alcuni di loro come giunsero della prelatura, et oltre a priuati el frate bocca di ferro che è il primo de bolognesi lha ritenuto in monteluccio perch non habbia facultà di uenir a Roma et forse per fargli peggio, sì che pero da creder che ha fatti si infiniti simili casi, Io gli raccommandai altre uolte a S.S.tà perch sdo frati mi paiono bone persone, et perch anch'io mi arricordo erano molto oppressi da milanesi, ma mi par hora che la insolentia di questo gnle habbi ridotta in luogo che sia quasi nõ manco causa di S.S.tà che de frati perch se sara lasciato far così sara fatto uno exemplo a tutti gli altri da non ardir più nessuno di ricorrere a S.S.tà alla quale nõ so che minore rispetto fussi potessi hauer di quello che habbia hauuto, Credo ben fauori gagliardo degli si sentà suare dal protettore gli sabbi dato animo, ma la insolentia è stata si grande che questo anch'io non ne ucua bastargli, Ben penso che ordin.o N.S. fuori d'Italia pensassi nõ hauessi a tornare, confidato, nõ tanto nelli giudicij delli astrologi quanto nella forza del salmo che sdo dicono questi altri, ha fatto cantar tanti mesi per S.S.tà in che ragioni di dio et di mondo non dourrebbe far meglio che facessi el gnle di vallombrosa del suo capto contra la sca me: di Leone, In somma prego S.ta B.ne che sab'endo compassione a questi poueretti capitati insino a hora male per l'animo che persono dalle parole sue, si degni introdurre qualche modo che questi bolognesi et Toscani non possino esser più oppressi da questi altri, a quali anch'io promesso assai dal protettore, ma da poi par & sia stato loro molto contrario mio che per le sue mani non sperano se nõ male, Et a voi mi racc.do. Di Bologna alli x3 di Genn.o M D [illegible]

Al Cardinale di N. S. come fratello Roma

In gli libri di qb no le vedrete noi & dicano quel la mia fine
come gli disegna di Platone habbiano a osservare. Io so ricordare di gli
luoghi in gli documenti: et di la observanza di gli premii no le re-
gola da leggi della cità gli no ci è legge di nessuno pondi
ma di fare a leggi scripti sulla promissione: et di la legge
promessa la bisogna a dire di gli scuby da di una fede habbiano a
giurare della sale qualità et misura la cosa di qualità no
Platone di fare a osservare detto fare: et perche X le leggi di no
mero aggiungere al numero di qb cosa mercede in gli
dena di casa in numero di la [illegible] poco di luogo no
in poco spazio longo di numero: Io volio del mio vicino

Al molto magco m. Bartholomeo Lanfrenini
Depositario di N. S.re come frello hon

In Roma

Magco Penso che allo arrivar mio a Roma, a poco poi harrò ho[n]orate mie lettere, doppo le quali un scrivere a lungo sopra la materia di questi bisogni grandi che ogni dì occorrono più sono per hora superfluo, et gli rimedii sono tanti che no[n] mi occorre quasi più niente di fuora in modo alcuno ho giudicato che no[n] ci conducano a qualche stretta di male natura, quel che ci ha fatto mi astengo di scrivere per le sopradette a che aspettiamo el rimedio. A Ferrara ci è commesso a fare el medesimo et risposto espressamente a un mandato mio, et anchor che l'opera sia per haver più rispetto potrà a questa città, no[n] dimeno ha tale penuria che male potrà fare senza ritrarre parte del mio che passerà per ciascuno dì[n]o, massime che nelli altri luoghi è fatto el simile a lui cioè, da Cesenatico et in Ancona, et dix la verità perchè nell'uno luogo et nell'altro gli è stato dato rimedio, questa cosa di Ferrara ci porta sopra tutte l'altre, et che per ogni gola ha da entrare tutta la mia provisione, et anche ha la giustificatione pronta poi che nelle terre della chiesa gli è fatto el medesimo pero sarebbe necessario che N. S.re o con suo ordine proprio, o per mezzo dello Imb.re dello Imp.re facessi rimedio che l'opera lasciassi passare la provisione de Bolognesi et anche per levargli ogni colore provedessi che Ancona et Romagna non fussi fatto a lui el medesimo, perchè per ogni granello che posson torre adesso in questi luoghi harrà modo a tornare dieci di mio, se no[n] fussino questi rimedii dati a lui nelle terre della chiesa si potrebbe forse dire che l'usar questi termini fussi contra a capi della lega, perchè nella prima capitulatione di Bologna nella quale la Sta si refrisce, se ben mi ricordo, è un capo che commetta habbia a dare libero dall'un dì[n]o a l'altro, pure so che in questo non sha a dare fondamento, ma non ho voluto tacerlo, massime che, se ben, questa pare picola cosa, nondimeno potrebbe multiplicare qui tanto la strettezza che sarebbe troppo; e grani per hora si stanno come sono stati da dui mesi in qua a lire xx, la vorrà che la speranza habbia a venire buona giunta per e partiti che noi habbiamo fatti faremo fermi e pregi, ma come queste difficultà si faccino non è alcuno dubbio che le cose non si restringhino assai, però bisogna siano aiutati di costà quanto si può, et particularm.te circa al transito di Ferrara, donde non bastera se no[n] sene parla caldamente, ci è anche nuova che a Pesaro è stato

Mag.co S.re mi trouo due hr.e l'una delli 25 del mese la quale con grandiss.o piacere hauemmo inteso p.mo che ne sei ringratiato: l'altra de 15 mi.a sposta di più mesi et per ch'io intendo di buona opera de l'aurora fatta s.a S.tà perciò si merita de bo bisogni nó stessi riserrato in Arnona dicho, per vedersi l'effetto habbia subito spedito una fa.a per ch'io darò auiso del suc.o al quale se bn'io longo pro.to che habbia a fare del bisogno mio, pur altre volte scrissi et ricordo del buono mbatuto pan.e et gabriello con dirmi che non fate le comm.ni et commandam.ti di S.ria non è mio stato poss.le che voglia fornirsi de sale di cerusa per il bisogno d'Arnona, presso ne sarà no chiuri si et tempo medesimo chio ne scrissi a uoi ui mandámo un scr.o con hr del Regimento et mio a fare instantia gli lasciassi passare, risposi la mattina che era contento, di poi la sera mutò sententia allegando el bisogno di gl'huomini che è gl so perche n'ha appalmata buona quantità et fatto questo che ui capita di fuora lo compera lui et poi ne prouede e luoghi uicini se refrisse questo scr.o saurà Scontrato fuori d'Arnona una fiera de bestie che ne ritornauano carichi de grani; ma queste mostra più, come questa cosa è maneggiata, è che, alla partita del scr.o mio scr.o della barba sotto spetie d'amoreuolezza gli chiese fargli mandare questa cosa et amé che se uolessimo grani mandassimo a lui uno huomo mio co' comm.ni di concludere che ci fareb.e fare partito col legato d'una grossa quantità, guardate che disbonesta risserrici e mi grani perche gli habbiamo poi a ricomperare da lui et fare el simile altrotanto et alquanto, circhè nó mi marauiglio punto essendo l'uno et l'altro di loro chi sono, la cosa di ferrara per ghiotto mi rendo, nbn anche ritornato assai che come ui scrissi per sublime, se S.ria S.tà nó prouede mette a questo terra tutto adosso a noi, resta anchi ci ha ritenuto el terzo d'una giunta che è passata per la, mi rendo che uedrà come è poss.le habbiamo del grano rincontrando mi fanti scogli

[illegible] ricordo nó so che fussebe necessario prouedere anche el medesimo col Duca d'Urbino, domenicando la prouisioni d'Arnona et anche lo scriuere al Presidente che proueggia di Roma non ci sia fatta molestia.

E uni mille scudi sono meglio qui ne so grato ci siamo non ci manca di cercare nessuna, perche gli bisogni più presto si posa, ma uoglio sappiate che qui son fermi fatte le faccende per essersi uolti alle prouisioni de grani e denari et ci siamo et in fatto si uede che questa terra nó ha polso grande di denari se già non sono in mano di persone che se gli tengano appresso nella casa et a ciò ui racc.do. Di Bologna alli xviij di Xbre M.D.XXXIII

Vostro seruo Gio. Casa

da quali bisogna che s. S.tà ci liberi o ne mecbi questa parola che chi fussi ostato potrebbe comporre la più bella comedia che si udessi mai delle stranezze di gl'R.mi legato che chi torna di là ne riseé le maggiori e più altre cose che si possino imaginare che a legati misieri quanti n'venghi ci già uscirono mai non sarebbono un terzo di costui, de dì, di notte in casa, fuor di casa per terra per mare giurni, bestemmi, bravati, le migliór parole sarà gettarsi in mari o fiumi, tagliarsi a pezzi, tornare dal porco a pelazzo in piedi ha processo adirato con le piane. Le se nó credo s'udissino mai le più fantastiche le più ridiculate pazzie, che si dirè una parola fuor di furia è pure un vituperio a la scurrile stare –

E cinq mille scudi non si sono anchora rimessi perché nó sie è huomo di gli meglii senza perdita e vinceremo come si troverà –

Pensomi si possa sperare poco calle fonde del porco ma sarà bel vedere che se s. divinità mezzo tra cui e l'Imp.re a forza restituirà Corone che sarebbe più mala cosa a rendergliene, ma peggiori se lo recuperassi per nó ne socorso, come alla fine ha a ritornarsi e grado pure s'abbia a fare pastro nó so già fussi honorevole passasi per mano di s. S.tà

Ha inteso poca satisfattione circa l'exattione de mezzi frutti e ha fatto instantia Sposhomi co commissari del clero e quali rispondono che la composizione de xxoo scudi fu fatta per ne detto loro et così restano d'accordo col D.mo Camarlingo & dalle congregationi composte insieme tutti e frati et le sue n'contrarebbono se di già Sanctà comincia a negare el commo. secondo loro di nó più gliassino da frati et dalli suoi più & una metà decima et chi guarda sia contro loro di e frati et suoi concorrino come gl'altri di faremo presto exigere l'exattione et di questo hanno aspettato più di la resolutione perché per ogni modo speranza che D.mo compiegio che l'otterrà non potendo ottenere questo mi pare inchinar a lasciar fare più presto l'exattione de mezzi frutti & stare alla composizione, perché dicono che sel e mezzi frutti si pagano & el R.mo della bella importerà meno che nó importa la composizione fatta, et di nuovi questi così mandano una informatione che sarà allegata con questa, Avisarà Gllo sua da fare perché volendo condescendere loro domandano seguitaremo d'exigere la composizione et io gli sollecitavo quanto sarà possibile, et in caso questi frati ci muove nó habbino a concorrere, et loro restano in questo proposito di pagare più presto e mezzi frutti uno di questi cómissarii medesimi pigliava el carico & sarà più con manco spesa del clero che nó crederebbe se ne mettessi un cómissario nuovo et aduerrà che già da el comm.o o [illegible] per nome di n.s.tà ci ha scritto una cosa et el campo con sue lie da speranza di farla revocare o farla moderare come spesso mi ha scritto questi sua cómissarii si fermano quivi et nó è possibile fargli andar innanzi et così è accaduto hora che per causa di queste speranze non hanno già mossi di fatto cosa alcuna –

Si è pure trovato da Rinaldo e mille scudi et co questa ne si manda la bra, ma non si è potuto trovare chi gli voglia pagare cómissari di Lahoni. Et a vostri mi racd.o

Bologna alli xxx3 di Xbre 1533

El Duca di Firenze è disposto ne sono per dir di gli suoi fratelli / ma nó di cosa che gli possa dare offesa.

V.ri ff.i Pauli E. de Cesis
cardinalis

Al Mag^co m^r Bartolomeo Empedmi imposi
in R.S.^a come piello Sonor^e

In Roma

Al mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini orpo
: di N.S^re come fratello hon^do

Roma

M ag^co depositario L ultima ho da uoi, e de xvij. la quale ricerca pe
risposta, perche dille cose nre di gra bndetti grani concernente Ancona
Ferrara & Vrbino, mi scriuj p sultime assai largamente & ne aspetto ri
sposta insieme cō una lettera al S. Presidente, ch ne nostri guasti no impa
anchē luj da sauj suoi uicinj, nē permetta che subditi suoi facino
el medesimo, vi mandai ancora la prima di cambio pli mille scudi han
li dal Galletto & cō gra sara la seconda.

Jo sono stato negligente a no mj congratular cō el N^mo P^re dolsi: della ma fe
licita in hauer preso el cammino p terra, dicho era anchor obligato a rin
grathar S.S. N^ma pch la deliberatione & lexemplo suo consiglio noi altri
chē siamo in gr^o secondo grado no so di Euripide o di Sophocle, ch se
non sappiamo eleggere el bn da per noi, siamo almanco capaci di impa
rarlo da chi sa, ma in uerita el no hauer fatto gr^o offo. non e stato
tanto causato da negligentia, quanto da cōpassione ch ho hauuta di
uoi altri poueretti: ch hauete pur unaltra uolta sguazato a uostro piacer
ma lasciando andar gra parte per no rinfrescar a uoi; ch p far el patrio
non uolesti discostarui da N.S., la memoria de uostri guasti, ui risponde
alla informatione ch desidera S.S. N^ma. ch M^r Piccolo Briotto, ch
gia stette cō el Rosso & poi meco in Romagna e dottor di pochissime letter.
ma assuto, dextro & pratico, ch semp ha fatto el birro e uero ch ui e, e
Puntiglio, ch e huomo da no fidarsene ancora col pegno & a S.S.
R^ma mi Raccomandate di Bologna adi xxv. di 9^bre MDXXXII

Jo so ancor io parole d'huomo sobrio: sulla natura della Pegora
ma di dio no so mai pensato niente: anzi parmi se cosi misura
rimira el se ne ma[illegible] ma la spesse fiate
nel cammino e la natura di stato mi fo sem
pendo pargoleggiare la coppa: ad unico gr^o si dira
anzi el Cardinal di Monte subito pero nicchi.
So di uoi ridirvisi leggendo gr^o capitolo a/ io no nu vido
o di uoi/ ma comincio bene a sospizare di una altra cosa di mi
Iporta pur el pane la stalla mia no mi lasciarono ne a Pegora
ne[illegible] ma uostrano el io sta sempre mai uicino col pecora.

Vinc. Franc
di Guicciardini

Mag.co

Doppo la lettera mia scritta in risposta delle sue de [illegible] sono stato a questo clero, el quale già le sue arrivarono non havendo provisto a un malefizio quattrini presi e com.i erano stati a ragunare fondandosi sulle spese che ha sta estraordinarie, ma in che erano ch'io mettessi tre cose più calde che io mi era imposto et ch'io bisognerà risolvermi a qualche cosa mostrando con gli abbachi miei che non era possibile stare più così alle loro dimande et per consiglio scrittomi a posta di cambiare per haver la certezza, hora di sei ueggono più uno in capo di tutte le bande cioè per tutti gli amici uorrebbono far mi una sorta qualche mi arrivi no possono, perchè la Chiesa ce ha bona grandissima ma certo no mancano d'ogni diligentia et d'obligarsi et d'impegnarsi a ogni proposito, che per ciò gl'interessi di questi giochon parrebbono loro piccioli, la conclusione è ch'io sto a vedere se per tutto per domani haranno messo in banco la metà de questo residuo cioè 50 mila, et assicurato m.r Gaspare dalle armi di pagare l'altra metà fra x. o xv dì, ch'è bene harei loco prima fondo, se dopo la riceuuta della sua de xxo per la quale inviai la resolutione, no gli saremmo stati a le feste, ch'è ben perchè sappiate che non ci perdo tempo, se faremo questa provisione no correrro in altro perchè questo sarà più con manco rumore et anchè el pagamento sarà più presto, ma quando no lo facino io andrò per altra via che vi starete et co più sollecitudine si potrà.

Aspettavo con desiderio intendere se fussi fatto l'ufficio con l'imb.re del duca di Ferrara, ma non ne dice altro per la sua de xxiii riceuuta questa mattina son forzato a ricordarlo perchè mi è già ridotta buona summa di frumenti de quali loro vogliono ritirare grossa parte et ogni dì si va diminuendo, però ue lo ricordo, et se vi sarà occ.ne di fare qualche opera col duca d'Urbino, questo anchè ci importa perchè e grani che vengono d'Ancona son forzati o capitare a Pesaro dove ritengono la forza parte o gettarsi più all'largo verso la schiauonia donde pervengono ricolo da venetiani che gli ritengono tutti e quali no ho ricercato che si facci opera alcuna per non ui dare fadiga più tosto bisogno havendomi scritto el legato di Vinegia che è difficile ottenere niente da loro in questa materia; pure se potessimo fare alcuna cosa sarebbe bene – che grani che sono stati ritenuti in Ancona siano parte non bisogna voluto dare più che sei scudi

della soma, d'una lira sei e mezzo, essendo questi mercanti, i quali affermano che nel medesimo tempo
loro ha rivenduto assai e mezzo per sé, resultiamo el tolto come promettono sié ricordato di
la restitutione sia al prezzo medesimo, nolo non faranno mai, et el dare non ha luogo che è uno furono la
che lo vogliono fassuri è una espressa bugia, col quale io desidero che non mi mandiate più parole
La soma che ci vorrebbono vendere è a tale pregio che per le cose honeste ci saranno comperatori
et mi ritrovo questa offerta mostra la necessità grande che hanno di torci el nostro, però di sanno el mod
vendere a noi.

Delle tasse si potte valer' hora di circa mille scudi et del taglione se ne pagava possemani l'ultimo resto

Le Cose Cebo non so altro di quale mi scrivi el quale induce di era migliorato se che ne sperauano bene

Le uve per Parma et Romagna si sono mandate et secondo denari si rimetteranno quanto prima

si troverà chi gli voglia, et non ne accorrendo altro a voi mi raccomando Bologna alli di Genaio

Vostro Parente
Guicciardini

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini Oratore
...a di N. S^re come fratello honor^do

In Roma

Al Mag.co Depositario di N.S. M.
Bolomeo Langredini come fratello
. di L.

In Roma.

Mag.co tang.te Hor uostr de xxi. xxij. & xxv. & ui ringratio assai
della giunta della naue al porto di S.to Stefano bench' a me non importi che lascio se
robbe mia a Liorno: ~~S. Bar~~ Sebastiano di Ancona lascio, come piu ui dissi, dua mila
scudi in mano de Ghattani no si troua p ancora da rimetterli & ma no si manca di
diligentia p trouar: El sec.rio del Reggimento se intexo l'opa ch' ha fatto co N.S.
della quale sono usciti Breui molto honorevoli & piu gagliardi ancora di quel ch'io aspettauo,
el suo sia mandato al Duca di Ferrara & non posso creder no faccia frutto p eh ra
gioneuolmente no uorra dar causa di guerra si giusta a N.S. auisero del seguito
L'exactione delle Taxe sollecitero sempre, ma el tempo no comporta, ch'si facci come
in quella del Clero, el quale ua tuttauia pagando, imodoch a saldar mancano poch
centi di ducati e l'ostado e in grande extremita & bisogna insieme a ricolta proce
der co qualche destrezza. De ducati falsi no accade dir altro, peche metterei la
testa che no furono lauorati qui. A Malatezzi ho mostro el capitolo mi hauete
scritto in causa sua, dicche par loro hauer obligatione a uoi & a me, penso eh p nu
ua diligentia di N.S. col Campeggio fara el frutto solito, ma bisogna che con un
altro Capitolo uoi facciate la coda a q.to pauone a causa che se no possano conoscer
gli effetti della buona uolunta, conoschino almanco la diligentia usata Circa quel
auiso gliche succedera delle cose di Romagna, che meno dorrebbe p rispetto di
Bartolomeo, bench' habbi piu causa di lamentarmi di se eh di altri & altro
mi R.co In Bologna adi xxviij. di Genaio M.D.xxxiij

Vri Seruitori Francesco Guicciardini

Veggo ghe scrivete di me: et cognosco chiaramente ghe scrivete non ch
ghe amico non si parte p/ghezza p q caso: ch se mancassi dalla mia
memoria ch si dispera fusse p no dimostrare ingratitudine ch
sarebbe lui el primo amici: altra passata potria molto meglio ch altri
passati ch la memoria et ghi ci sarebbe da allegare molte
ragioni: ghi ho ui sono molte mancie ch q cancello si cancellerebbe
molte ho scritto come fu fatto altra volta: ogni uno crederebbe
ch il disegno ghe la memoria fussi ghe ch lo vedessi potessi
come da uno disperato fussi dirizzo ghe ogni bivio ne gia
uno ch trovi ch uno mi scrivessi non bisogni fare: gia possa
la Trinità p/oggetto altra causa p/ritorno come Turri
la vo credo ch sia il meglio lasciarla passare mancie ch Turri
Amico non gioca cum zoppo come fu ben mi ricordo mi dixe
a bocca Ghe ha offerto il Marchese. Et a noi mi accade p

Mag^co M^r Hobbi hiersera la vrà de xix del pssõ con la risposta della quale mi dispia
ce non mi potrà dir sbauerà rimesso e urà diminta scudi de nõ si è mai trouato di gli
uoglia ne ci ho per ancora indirizzo alcuno, grãdo ci sarà modo nõ si mancherà —
Ho uisto ancho N. S. ha operato di mano col R^mo campeggio per conto di questi gentilhuo
mini malucziesposi che s. s. R^ma sta ferma nõ saprei dir altro se nõ ch bisogna attendi
re a difendersi, cosi ho detto loro: Da m^r Gabriello della casa hebbi resp^ta che l'ubi
ui erano stati dati a N. S. quali Sanuto indirizò a lui credendo fussi scalco —
Duolmi che del Turcho non shabbia per questo anno da temere cosa di tpo ch'essen
do anchi alla pace de Epiro la quale piaccia a Dio mantenere ch'nhabbiamo nè
cessita, et di Napoli sì nõ fussi el rispetto delle fede data sarebbe da rimettersi
solamente dell'anima considerato sia morto senza alcuno sacramento, se questo ca
so fussi stato differito qualche dì più inverso la pasqua era facil cosa Sanuto hauen
to confessato: pur patientia: De grani, ne per Milano, ne per Romagna, ne
per altroue nõ penso darui più fastidio per che l'esser all'arzere a Ancona ha commi
ciato a fargli allentare anchor un poco qui che non sarà poco se saremo fuori di questo
fastidio, Et a uoi mi racc^to. Di Bologna alli xxvij di Febraio M.D.xxxvij

Vr^o Fran^co
Guicciardini

Al M^to Mag^co Oratore di N. S. Ambas. appresso
Cesare
In Roma

Mag.co Hebbi hieri una ú de xxxvj per la quale intesi l'offitio si era fatto con lo mb.re del cura di milano che è stato a proposito benissimo come per altra vi dissi spero che per questo anno nó ne daremo più fastidio di frumenti per che gli dì de aspettiamo otre provisione fatte più mesi sono ci basteranno che si saremo usciti di questo travaglio nó sarà poco, delle cose de casi lo visto bosso bauerà fatto che ne vi ringratio et loro bisognerà sela pi ghino come potranno: Quello homicidio fatto dal fello di camillo campegna ne detti avviso al guiduccio pero nó vi maravigliate se nó lbauerà inteso da me che mi parue superfluo el darvi questo fastidio –

Credo che chi deessi a my orseo dette orsi la provisione che lui dimanda se gli sarebbe grande.e seruigio, ma ci sono otre altri gentilhuomi et poueri amici lui et che anche hanno otre moglie forse nó hanno belle della sua che se ne torrebbono et che ne fanno mistieria, ma nó ci è modo a satisfare a tanti. et gillo osso Cui bisogna nó ci è. et nó ci la dé in modo che per hora nó ci veggo ordine, et my Angelo che fa questa instanzia ha bauuto (perdonimi lui) poca discretione a nó lasciar qualche filo attaccato anche per ghiadino che nó sbauessi pero a godere se nó in abbitia sua et senza suo pregiudicio) cosi ognuno sarebbe causa di assai tenir gli interessi comuni; ma uolere uno huomo solo usufructuare Bologna et Roma è in ueritá troppo, ne credo babbi mai inteso da suo pare che grado fu al Cayro riedessi alcuno ma maluicco di gorgia si grande et di sy poca discretione et bisogna pure anche fare il conto de compagni –

Inteso el.to cav.re salutiali sara arrivato et grado vi parra tempo che gli scriua et indirizzi le lie a uoi perche possiate parlarli di el mio negotio sarete contento uisi rimette –

Si è misso di nuouo dattorno et la cassia et vecchio al quale grado parchimo da Marsilia resto in mano una supp.ne che io bauessi ottenuta per uno amico mio da n. s. ne mandarla se nó mandarla al registro che per essere in sull'ultimo nó si potette fare giunti et mi promisse mandarmela spedita subito che uo fussi a Roma, ricordaglielo come uoi fussi giunto mi rispose bisognaua asportare la naue che ui erano su le sue scritture, rispondegli come misse la naue essere giunta nó mi rispose mai che dacuna gia bauere da pensare altro

et perch'la cosa mi è molto a cuore gli scrivo di nuovo una cedola in questa per grandorin g.li
ne facciate dare per un di lui e[gli] quale faccia instanza d'hauere la risposta acciò ch'io la sappi.a
fussi pure andata male io possi fare altra provisione et quello mi paressi che per mo[n]tesca fussi
bene a differire a forgli dare la lira 8 10 x no[n] importerebbe molto - Et a voi mi rac[co]do
Bologna alli v di marzo 1[5]0[3]
Vi[ncenzo] Fran[ces]co Et
Guicciardini

Al Molto Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini
.co di H.S.r come frello honor.r

In Roma

Al molto Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini
uno di M.ri S.ri come frello honor.do

In Roma

Mag.co
questa mattina ho la ciurá de uy con la brá al cuore di Milano dello
Imb.re cho per cto de grani la quale si mandera con la prima cómodita anchor
che questa provisione nó ci bisogni hoggi molto perche le cose sono allargate
re allargano tutto dí re sapete come fa il grano gindo comincia a saurí destrá
Err rimettersi e dumila scudi nó si è mancato d'ogni diligentia re siáne mismo a
hora a gurlesi primo giorno re nó mi maraviglierei si shssi anchor cosi gualche di
perche gia dalla ricolta passata in gua non si sia facende d'alcuna sorte re credo
nre sia possa causa, che come comincia la paura ella cresha ognuno lascio mare
Lalm.a presse per correre a impregnár il suo in grani st gli parsse di noi ci sab
biano rimesse da Luglio in gua sono stati per cto di di farina miglia de grani
nel regno re misicilia la quale causa essendo sora costura re Calmi facende come
io ui dico addormentati ci sirra di rado o crasione di satisfarni re lo duo acerio
possiate risolucrui se volete si diano a mandatturi o a altri di urmessi in costa
re gindo meglio cómettermi in modo chiaro cho nó ci possi correre alcuno pero
lo pre se lo imparato a fe cauto da uoi –
Qui da di uenti di Francia re dallo stato di Milano si dicono molte cose di prepara
tioni di guerra per questo anno, vi prego mi auisiate se costa si nasa dubio alc
che considerando el poco ceruello di di Ismebbe a muouersi nó mene maraviglierei troppo
anchor di mi pesa & molte ragioni siano in contrario, Et a voi mi rac.do
Bologna alli x di Marzo M D [illegible]

Vi fe Francesco
Guicciardini

Mag.co Depositario &c. Jo non so che rispondere alla vostra delli 28 otto ch'è sul tramo [illegible] voi, perche e dupmila scudi che sono stati qui tanto tempo, ci sono ancora & nò mi par possibile ch voi nò imputiate la negligentia mia & nò dimeno dio sa ch'io nò ho mancato ne manco di far cercar ogni di ma le faccende ch ci sono addormentate di sorte, ch nò ci si fa niente, imo loco nò so ch farci altro ch aspettar la ventura.

P iacemi ch anche cost le cose de grani sieno allargate, ch harete pur manco q.ta faccenda & cosi anche nò hara ch far troppo alla sua nave, ch intendo è stata scharica a Marsilia: di xxvij: nò ui dico ne aspetto altro da voi, p che mi ho sempr pensato ch in q.sto caso habbiate fatto el chiaro & se bn è stato fatto p excellentia, nò è da marauigliarsi nò si sia applicato meco, p ch io sono troppo uso tra choristi & p dio uero & unico rebio mene curo tanto poco ch uoi uene marauigherete & po nò sforzate pur dio pelo la natura. Jn Bologna adi xxvij di Marzo MDxxxvij

Vostro Fratello
Guicciardini

Al molto Magco M.r Bartholomeo
Vni depositario di H.S. come piace

In Roma

Al molto mag.co m. Bartolomeo Lanfredini &c.
... di N.S. come frello honor.

In Roma

Mag.co &c. Lultima vrá è stata xxvij, alla quale rispondendo nó ui posso dir altro se nó che insino ahora nó si è trouato da rimettersi: ne per hora sha molta speranza di trouarl benche siano occasioni che nascino da un hora ad un altro sí ui risolueremo che si, mandimo per ueturale: o mi altro modo io esseguirò con ogni diligentia l'ordine uro e oggi gnto scriuerle circa al credito mio di Romagna e seguirò el modo ricordato da uoi, ma sarà facil cosa chio lasci passar questa settimana séza ch'io ridrizzere le lr.e auoj perche a dirui il uero se nó confidassi nell'opera urá nó so sio mi durassi gran fatica a onestar che la causa sia giusta, come uoi sapete –

Che vaserca facci questa risposta nella mia supp.ne nó mi marauiglio perche mi è affermato di buon luogo che lui quando pigliò lofficio fece uoto che nel suo datariato nó sarebbe piaciuto a persona e che sopra gnto fu pricato fece per instrumento rogato da m. Lod.co del milanese cum solenniss.o giuramento che nó harebbe a rendersi mi colpa né a dio, né a gli huomini di nó hauer osseruato el uoto, et io nó mi posso dolere che g.ca sua mia nó habbia uoluto esser peggiore, né transgressore del uoto –

Del caso del gouer.no di Roma è stato grauiss.o caso e che ha tocco troppo lhonore e lautorità di N.S.re et di s.ta nó ne fa punitione straordinaria crescerà troppo la insolentia degli huomini per tutto e a noi altri gouer.ni sarà necessario pensar a lor si perche se nó si fa rispetto a fare uno excesso simile mi sulla fauore di S.tà ne sarà hauuto molto manco rispetto nelli altri luoghi; di gratia auisarmi gl che ne seguirà e gl che si fa –

Piacemi che lopposition di chi intende pur sia che questi rumori di guerra nó habbino molto fondamento, piaccia a dio che nó sia turbato el poco che mi resta sarebbe ultimo extremitio di tutti. Et a uoi mi rac.do di Bologna alli xxvij di xbre

Vostro Fran.co
Guicciardini

Magco 47 Lorsi guiduccio é a Roma co il'ho dato manco fastidio che ho potuto due
cose di bologna, pur gnde nr'occorre qualchuna che mi forma bñ de nó uenga in notitia
sua bisogna che ne dia fastidio auoi; non sono molti dì che fra cornicula e bologna
fu gittato nel canale uno forestiere che passaua re nobogli circa 300 scudi ne si potette
allhora saper chi fussino stati ma di poi per qualche indicio che hebbe ne fu preso uno e
dua ch'erano stati in compagnia sua foggierino, el preso ottenne allo assassinamento ed
offerse che lui re ebbe compagni uenimano da Ferrara doue erano stati piu uolte a par
lar al conte bresciamino da monticuculi per ordine di Galeazzo da castello ch'era
stato richiesto dal conte che gli mandassi qualche suo a eseguire un suo desid
derio el quale desiderio era de far ammazzar in bologna certi de Tanari parti
di castagnino de Tanari che Seguna a mesi passati fatto ammazzar un figlio
di q.to conte, costui per questa pratica indo cinque uolte in camera di re nobrisio
con Galeazzo et il conte re ui condusse con compagno et si ridusse la cosa
a pratica di far loro far questo homicidio per danari con ordine che e danari
si depositassino in mano di Galeazzo, ma si allungò l'esseccutione perche
uoleuano 300 scudi et di poi perche sopragiunse loro l'occasione di far qui
sto altro bottino nel ritornar da Ferrara a me è parso bruttta cosa che
Galeazzo prestassi suoi auditori per far homicidi in bologna, fussi el
mezzano di fargli fare per danari, ne conuenissi di esserne lui el Dispo
sitario, ma quel che m'ha dato piu briga è che ha fondamento dalle mani
citie di questi gentilhuomini preschi e Tanari sono seguaci de Pepoli et l'anni
citie di Galeazzo col conte bresciamino è causata dalle legge et nimicitie
che fanno l'uno contra l'altro, et ei considerai drento che potrebbe essere cho
Galeazzo che questa cosa mi fussi uenuta in notitia el dissimulassi gli auer
ser un animo a farne dell'altre et fatto più che lui è, sia tosto huomo pericoloso

che altrimenti è uno de principali instauratori de ribaldi di Bologna et del bolognese et el La
scuri seguiti questi effetti è uno irritari gli animi di questi parziali mal disposti e quali
di più si conducono in luogo da potri[si] in pichol accidenti nascerì un disordine
de, per tutti questi rispetti parendomi necessario el ritenimento in qualche modo
dai per Gualazzo et domesticam.te da me a lui gli lessi lo examine quale no potte negar
esser vero et doppo molti ragionamenti gli conclusi che poi che l'effetto del homicidio no era seg
to inanzi che la pratica fussi tutta brutta io no volsi mettere impaccio, ma che circa
a che camino andavano le cose della Terra et si giuto pericolo si ridurriano et che lui era
uno delli instrumenti principali de la pratica degli Lucca et come si governava, ma pr
un bauer occasione honesta da volersi essere assicurato di lui et che del modo della assi
mi asportarei quel che gli proponessi da poi ch'el bauessi pensato tre o quattro di, et propon
modo che bastassi l'accettarei, et in caso che no fussi bastante direi a lui quel che mi
correva et era l'animo mio di no fare cosa alcuna a questo proposito che dessi una
sa sicurtà di brusciarli o che per qualche tempo si discostassi dalla Terra, ma lui
rispose subito che era venuto da me resoluto et che voleva levarsi di qua per qualche
se ne andarsene per horta a Reggio, et quel partito io accettai ma gli promessi di
che nessuno saprebbe di me la causa della sua partita, anzi mostrerei di credere fus
nata volontariamente da lui che bauessi voluto levarsi un poco di qua per no potri esser
reputato che gli bauessi voluto mi trovare modi da accendere fuoco in questa città, così
publicato da non bauendo notitia della examine bicolui gli suoi hanno fatto varij
ragionamenti ma nessuno ha saputo indovinare la cosa et lui sdo comprendo
parte suo ha confortato gli altri della sua fattione a fare el medesimo come ogni che vorri
con questi tutti e suoi domestici di sforzi senza lui et darsi questa riputatione d'bauer el segn
grande, credo che questa medicina et governata modo così questa mattina sia pregiud
et no poco a fare ricognoscere lui et gli altri che per quel che siamo ritratto del procedere mi

simo a qui si sono persuasi et con verità, che se bene io no ho rispetto a cagnotti loro, no
di manco che l'intentione mia fussi d'bauerne alle persone loro, ma no basta già quel
che è fatto se no si fa più oltre, perché è necessario che anche el conte Hier.o le propoli
non torni per qualche mese ne a Bologna, ne in queste vicinità perché è persona
che no ha tutti gli rispetti che bisogna, tranquillità d'una infinità di tristi et è
di gran sorte che di fare ammazzare o prestare suoi a chi unole fare ammazzare no hanno
conto nessuno, però si intendero che le sue facende non siano per hauere molto di
cosa gli farò sapere el mio disegno, ma indugero a farlo insino che non sia per
partirsi, et no ci sendo Galeazzo ne lui manchiamo e due primi instrumenti
d'accendere et nutrire el fuoco in Bologna, perché Pirro et Hercole Malluzzi amator
che siano in queste passioni sono persone da bauer assai più rispetto et la gran divisione
mia, molto più alieni i massi. Pirro, da simili cose brutte, della mente del conte
Alex.o no so, ma è inclinato assai piacevi et da no attendere a cose di importan
za, el conte Filippo tiene molto più di grande et per volontà et per ingegno, ma
è più cauto et procede con più rispetto che no fa el conte Hier.o et dove no bauessi al
che occasione che lo scusassi o che lo coprissi no penso che facilmente si precipitassi
et el tempo ci insegnerà alla giornata quel si potra lasciargli tornare o se bisogne
rà fare altro a volere essere sicuri che tra questi fattioni non nasca qualche disordi
ne scandoloso et contagioso a tutta la città, desidero et vi prego facciate mirabil
tutto a n. S.re et mi avisiate l'argumento quello pare a n. S.re et se no bisogna ri
cordarvi che è bene che di questa cosa no si parli altrimenti perché per el disopra lo
comprenderete per voi medesimo. Et a vostri mi racc.do da Bologna alli xxuij
di marzo M D xxxxuij

Vri ff. Franc.o de Guic
ciardini

Illmo Señor

Los Regidores de esta Ciudad

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
oratore di n. S^re come fratello honor^to

In Roma

Mag^co Per la negligentia del vescovo di vasona è causa che Bongiani tanto si sab
bia una corsa misi costa perchè la supp^ne che mi fa smarrire è per conto suo, ma desi
derando da me ghò si fussi mia propria Bongianni iscrive per farla segnare di nuovo co
per ella passo allhora cò giuntoli difficultà ce bisogno che io mi stringessi n. S^re nò solo
senza gelosia che sopra nò mi cianga passò ell ornario nuovo corra forse parer d'mtre
più et passano et uoi sapete ghò più facilm^te gli suoi decreto di nò che di si, però di
siderando ghò posso che la cosa si ottenga vi prego che mette voi voglhate mettercj dove
bisogna el che michostro sarà con certa fanesha volentieri per conto di Bongianni, ma
è necessario lo facciate tanto più per conto mio et per suo che certo io nò a lo scuro
mano disgiunti dreento che sabbia lui et auoi mi racc^de. Da Bologna alli
xxv di marzo 1534

Vri S^ri Fratelli
Guicciardini

Mag.co Depositario ℣ ho hauuto questa mattina la uostra de xxvij et nò hauendo prima mancato al debitorio del Centurione co frati di san: Michele in bosco farollo hora di nuouo & cò più efficacia poiche ℣ra uostra intendo che lui sene da tanto dispiacere / ma bisogna che lui aduenga più oltre poiche intendo che el putto ha gran uoglia di farui frate che uedendoselo prohibito cò questi nò facessi el medesimo cò unaltra religione.

Vi rmgratio della ℣pa fatta cò Lorenzo Gondi presto si uedrà che frutto fara / ℣che col primo spaccio ui mandero le lre & sono certo che uoi farete in q.ste cosa mia come cō.tinuam.te hauete fatto & fate in tutte le altre & a Voi mi Racc.do. In Bologna adì xxviij di Marzo M D xxxvij

V.ra ℣ Fran.co
Guicciardini

All Molto Mag.co M.o Bartholomeo Lanfre
...ho posto di N.S. come fratello honora
...
In Roma

Al molto mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini Oratore
... di N.S. come fratello Hon.do

In Roma

Mag.co m.r Questa mattina ho hauuto due uostre de 20 et de 30 del passato con
la bolla del camar.o per conto de danari la quale si usera co ogni diligentia
si ricerca, sto piacere che a N.S. sadisfacessi quelchio ui scrissi per la mia
de xxvij pero Padre dureto a questo camino al manco tanto di questo disagio
sabbia a fare che guardo saranno qui procedino piu aduertiti nelle cose loro -
Hauemo misso la sentta d'Inghilterra, no sara cosi presta lessecutione delle
altri bisognando altro che parole et mi tanto dio sa se mi grieua nascerra fuoco
alcuno perche guardo uoi intendete qualche sa ui piacera auisarmene, per se qui
di Lombardia et da Venegia uengono ogni di mouue di sorte che parte d'ogni
hora sabbia a sentire dari ne rumburi et anche qualche sinistro che passa confer
ma el medesimo et a uoi mi rac.do in Bologna alli xxj di Aprile
1534

V.ra Ser.tu Francesco di Gua
rdini

Mag^co Sig^r Non mi ho scritto sono molti dì per no' mi esser accaduto, ni anche mi
ho mandato e danari perche no' si è trovato da rimettergli nè ci è stata cò modi
di scritture, pur sperro si rimetteranno fra pochi dì; e la gratia è per pregarvi di vori
mi diate avviso come si pagano e cavalli della guardia di Roma cioè grosso el
mese per cavallo et che fasse sabbato, quale sia la provisione del cap.^no et mi ritro
vasto el pagam.^to nel modo si fa, così sarvi piacere anchor mi facessi avisare
come stai el pagamento della guardia da piede, et grato più presto sarà questo
avviso tanto più mi sarà a proposito, et non la gratia no' dirò altro rimettendo mi
in ultimo a una che sarà cò questa, Et a voi mi rac.^do da Bologna
alli xxvj di Aprile 1539

Servitore antico di V.S. et vicario mio

V.S. Fr. Thom
Cardinale

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini de
... di M. S^re come fratello hon^do

Roma

Al mag.co m.r bartholomeo Cantredini corpo
io di n.r S.re come fratello hon.do

In Roma

Mag.co Io credo che uoi sabbiate memoria che uoi parlaste già co la bo: me: di Jacopo salviati di gurlisio resto a sauer per conto della presidentia di Romagna et che lui quando ultimamente fu in bologna ci disse che uolendo pigliar modo che ne fussi satisfatto subito anche accenno a me innanzi alla partita sua; successe poi la morte che no lasciò eseguir, et io anchi per rimedio di marsilia et per no esser di natura tanto sollecito alle cose mie gnto sono a gli dabbi no ne so pur parlato ma perchio desiderrei pur toccarli una uolta fondo quelle sabbia a ver di questo credo bo deliberato pregarui uogliate pigliar questa briga per me et parlarne co mons.r R.mo salviati al quale scrivo una bra de sorta co questa, rimettendomi a gli che gli direte uoi per no gli dar tanto fastidio et co uoi no è necessario chio mi allunghi molto perche siate informato della cosa et oltre al ragionamento che n hauesti con la bo: me: di m.r Jacopo saprete ancor molte mi ha detto lorenzo sondi et lo spero che questa cosa è chiara et che no ha per me disputa alcuna parmi sabbia a fare mistieri di capitare a uno che dua effetti o chio sia creditore della Thesaureria o chio sia creditore della camera, s'io so a fare con la Th.ria mi basta che mons.r R.mo mi resti capace et chiaro, et del resto mi rimetto totalmente alla uolunta di s.s. R.ma La quale uoglio sia padrona sempre di me et di tutte le cose mie, no che di questa che è poi alla fine una miseria, ma s'io resto creditore della camera ap.ca et no della Thesaur.ria prego che una uolta mi sia mostro questo conto in modo chio possi fare e fatti miei con la camera che no penso m'habbia a mancare cosa di altro mene al meno col mezzo d'una rappresaglia pur chio habbia la giustificatione da l'canto mio di sorte che no mi possi dir detto da sei creditore della Thesaureria che saprete se n.s. lo direbbe

uolentieri. Io ho fatto più uostre instantia di uedere le scritte di questo conto, ne mai
potuto ottenerlo che certo, al mancho mi pare essere stato trattato salua
sperro Et Car.le uorra intendere questa cosa et fornire questa resolutione che si ottie
re quale ella sarà io l'approuerro senza replica alcuna, Et a uoi mi racc.do
Bologna alli xxuij d'Aprile 1534

Vis.s Franc.s di Bene
Euandens

Mag.co Car.le La fratria di Cauria è, mi sul partire per al capto approssimandosi el tempo
di dare gli honori et benche creda che a questa hora sia resoluto di uolta el caso loro
come sarà a Sto, pare essendo anchio diputato della parte no posso fare no mi rincre
ca mi sufficerà ultimo pregandoui & de ripetere fare loro bonfitio no uoglia mancare
che ottenendosi la uittoria sarete anche uoi scritto nel libro de protettori loro et obli
al participare delle oratione capitando in qua, ou mi qualche mona storia di collegati
to ce sarete biscotti et pan bianco a furia, no uoglio questa uolta mettere mano alla
pretesoria che sapete ci sono luoghi assai et belli da dire per loro et da riscaldare
la matteria, uoi siate informato di tutto et se loro uincono potremo fare che mar
sciate informato da loro, ma lasciando le chiacchiere da parte, se uoi cognoscete
occasione alcuna da potere giouare io et s.a a questa causa Io ue ne prego calda
mente quello posso de certo del fine di questa cosa no ne sto co mano preservo che
se dispensassi anchio d'hauere a fare ablatio o priori, Et a uoi mi racc.do
Bologna alli xv di Aprile 1534

Vis.s Franc.s de
Euandens

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Sanfredini
secretario di N. S^re come fratello hon^do

In Roma

Al molto Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini
...rio di N.S.re come fratello honor.to

In Roma

Mag.co

Pur heri col nome d'Dio si auiorono e duimila scudi in una soma di Biagio de parmi mulattieri condotta da prosciutto garzone suo · ma bisogna hor pensar a un'altra per che sono uenuti di mano da Piacenza altri duimila scudi quali per maduertenza di chi gli conduss se che gli hauessa a consegnare a me furono pagati a Gasparo dalle arme Gio Gli ne ho scritto, ma per questo no si resterà di cercar modo di mandargli senza aspettar risposta ma, è uero che la lra di V.S. camar.o quale mi mandasti per mia cautione no mi satisfa totalmente, perche dice esser contento chio gli mandi per mulattieri per chi gli consegni a persone tali alle quali gli ho a segnare si fussino danari miei che mi fatto so a essequir cosi se no altrimenti si farei de miei proprij e sta a sauer s'egli chio mi ne gouernero a questo modo, ma no è pero che si caso uenissi no potessi esser domane disputatina pero uorrei mi facessi uenire una lra nella quale no fussino queste parole, ma mi si desse commissione chio ti rimettessi per lra di cambio o di mandargli per mulattieri hauendo buona cura che siano di persone a chi si fidano come s.S. V.ra si persuade chio sabbia a fare –

E frati bianchi andorono a casto et bicotta douerra fo andato el protettore et presto douerra finire questa pratica la quale credo che insino a questhora sabbia fatto più d'uno, V. Sig.ria le difficulta che uoi credete ch'habia Bongiani nascosi nel suo negotio che anchio n'ho dubitato, pur hauendo s.S.ta fatto una uolta la grazia no posso credere no sia per uolere che sabbia luogo et io mi trouo hauer questa obligatione co'l uasona –

Di ringratio delle nuoue di leuante che sono a proposito, gia era auiso per uia di Spagna che al Turco si restituiua Corone, no so se sara Stato uero. Se a voi mi racc.do

Bologna alli xxiij Aprile M D

Vostro

Mag^co

Con uno spaccio ultimo questa mattina ho hauuto quattro uri de 15, 17, 19 et 22 con quelle note de uoi mi auerte mandati delle quali ui ringratio et son ultimi assai in tempo perche qui no è ancor comparso el nuouo cap.^no de penso no tardera, e duimila scudi si mandoro per prosciutto garzoni di Andrea comprim mulattieri corrio ui scrissi per altra a subito de sabbia l'occasione di mulattieri fedato o che he si mandaranno ghiai hri duimila di sono mi su basport dalle arme, et uoi ui riordereti mandarmi la com.^ne etc camar.^o nella forma chio ui dimandai per l'ultima perche no è honesto de chi seruir sen za premio sabbia altri a punti gli; sto piacir di Bongianni ambasciori sui stato compia ciuto da s. S.^tà et Galligaia ura all'Inglesi è stata data subito che gli parra uerchia ui ringratio mi auisati della partita del conti Herr.^o el quale mi uiaggio douerra hauer L'ordine che ui scrissi altri uolti de no ha hauuto prima perche credetti sopraffossi cosa al mauro tutto maggio, sto piacere sabbiati ricenuto le lie sopra el credito mio et son certo farete mi giusto come hauete fatto sempri nelle cose mie massi & giusta si puo chiama re pin particularm.^te ura pin che l'altri perche se no l'hauessi auuisa uoi non mi pensauo pui per giusta mia, ma hauendo solamente el capo alle rappresaglie -

De nri frati bianchi ho uisto quel mia scritto et 2.^do sciquattro ce gli de scriuete uoi ne so che dir altro che aspettare la fine della quale dubito no manco de mi pui faranno uoi non so pensar che giusto capto no sabbia a esser in guazzabuglio no ui si trouando la persona et protettor nostri quale no sabbia a fare a modo stia parte contraria quo stante no ueggo se no buio per e nostri pero aspettereno el successo -

Gli auisi di sanoya delle cose del Turco sono molto diuersi da gli chi mi mandasti uoi adpresati, no credo tanto cose mi giusta materia, onde si scriuano da cinegia se pure si in Italia cioè in Lombardia si stima mi pare giusti timore che dimeno ci daranno manco noia et a uoi mi racd.^o in Bologna alli xxvij d'Aprile 1534

Vost.^o Spano di Luc
Cardinal

Al Molto Magco Mr Bartholomeo Lanfredini
Depositario di N. S.re come fratello honor.to

In Roma

Al Molto Magco M. Bartholomeo Langfredy
...itario di N. S. come fratello honor

In Roma

Magco

Per la sua de xxvj del passato de e lultima ho inteso lopera che Saucci fatta della cosa mia col Rmo. salviati et la speranza di suoi Signori e che Sabbia a dì satisfatto presto et quello mi promettete di operar in futuro mi ch' mi rimetto al poss.e et aspetto con desiderio intorno. questo mi sucede promettendomi di uoi più che no seruirà et ricordandomi che questa è impresa urà per esser stata resuscitata sollecitata et ridrizzata da uoi —

Hauete a questa hora saputo anco che e duimila scudi erano stati inviati et preso si farà presto et modo delli altri et intanto douerra cóporir la cosa nel modo che ultimam.te ui dimandai et la com.ne urà a cattarni de no trouando da mandargli ne faccino la uolonta mia, siate brigati d'mandar cauto có uoi altri pero chiamerete questi più presto cauti che ragionarli che punti; sollecitero m. Gaspare de danari delle tasse ricordandoli sopra il questo a che tempo gli possiate aspettare, et a uoi mi racc.do. da Bologna alli xxj di maggio 1534

Post Script e danari delle tasse sto mi dice m. Gaspare non sono tanti che di questo mese possiate saluerne mille scudi —

Vostro Franco di Rome

Al molto Mag.co M.r Bartholomeo Lanfre-
c.i . . bosit.o di H.S. come fratello honor.to

In Roma

Mag.co S.r Di nuouo è morto qui Aniballe di Faccio vsurario publico infa
me et manifesto et di sorte che essendo sicura portato alla sepoltura sebbe
un gran tumulto di genti che ogni gridauano driet chi al reno chi alla gi
ge, chi alle mura, in modo che se la Casa nó fussi stata vicina a casa
sua ui era da far a potruelo condurre, nó sa la sciati segni, ma certi im
poti piccoli e quali succedono che é morto di subito et nó si troua che Sabbi
fatto testamento et é opinione che Sabbia lasciato grosso mobile al manco
di un diciamila scudi tra danari et credita, so nó so se la camera ap.co suole
intromettersi nella roba di persone simili, nó sapendo che qui si sia mai
usato nó ho uoluto ~~intromettere~~ farci mente, pure é bene che V.S. l'habbi
da essere parmi s.S.tà che ci faccia cosa alcuna di piacere auisar
mene et anche farebbe nSabbia un breue o bra camerale, sui è, pur
so debito mio auisarne rimettendomi nel resto a uoi. Et mi ui rac
da Bologna alli v di maggio 1534

Vostro Francesco
Guicciardini

Certamente io desiderrei che q̃s gentilhuomini restassino satisfatti; ma essendo toccato altre volte fondo di q̃llo che mi q̃ cosa si possa sperar da V.S. ne essendo conveniente, che voi et io ci interponiamo in altri luoghi ne ancora col Car^le Campeggio si faccia ogni minima capitale ho scritto la pte pur per nò poterlo negare, ch perchio pensi che la possi giovar loro et so che voi nò mancherete di farmi cò loro pur grado che si potrà et da altro canto nò far perdita cò altri; poiche in ogni modo sarebbe sanza frutto.

Al Molto Magco Mg Bartholomeo Lanfredini Depo
sitario di N. S. come fratello honor

In Roma

Mag co Ars Preso a quest'hora Sarchi ricevuto e dui mia fedeli gl'altri sono an
chor qui, pur spero si mandaranno presto et mi trattanto chio sarò da voi la brā
camerale nel modo chio desideraua; Tornorono questi frati di monte oliveto
dua, o tre di sono co grande allegrezza et molto satisfatti del favor
havuto da N. S.re del quale sbaurissimo Santo punto manco restiamo rovina
ti di tutto, ne è stata l'allegrezza grande di quel che si è fatto insino a qui gratia
la speranza che alla giornata costi del nuovo giubileo & debbe venire in fore sabo,
bia a ordinare il modo de capelli mi furono detti se no si faressi sarebbe fatto
guasi niente, ma facendosi resta quietata ogni cosa et per tutto la congregatio
ne, credo che tutto passerà per l'ordinario per che loro no desiderano altro
che un modo di fare mettere innanzi da N. S.re pur so che doue vi occor
rerà no mancherete di avisarli per che participhi anche voi de loro bisogni
et a voi mi racc.do: Di Bologna alli 20 di maggio 1524

Vs Fr Fabio
di Crucecurdano

Mag.co Depositario Ill.mo due nostri de .uij. de. Vug. et e dupinla scudi
si manderanno p.la prima occasione ch douerra eer presto/ et noi ui ricordere
te mandar la bra Camerale per mia cautione.

El Capitolo de Pan'branchi passo bn' se cosi sara prouisto bn' alle future elet
tione de Gnali: perche gle hanno a eer' el sugello di ogni cosa: quanto
a casi d'Hannibali de Fucci scruero p.altra quello ne risoluero/ perche uoglio
prima examinarla meglio

Hso usto el Memoriale p.gli dua uffitij di gui/ rispondero altra uolta cioe gn
sara el tempo & a Voi mi R.acc.to. In Bologna adi xv. di Maggio
M D xxx uij

Vtiss.o Fratello d Bue
cardinal

Al Molto. Mag.co M.r Bartolomeo Lanfredini

...o di .H. S. come fratello honor.to

In Roma

Al molto Mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini
Debasit.o di N.S. come fratello honor.to

In Roma

Mag.co L'ultima che so da uoi è de xxvij per la quale mandò che uoi ui ritrouassi
danari et però so ordinato che m.r Gaspare per tutta la settimana che uiene ui rimetta
mille scudi per conto delle taxe ambor degli dirà no sauerà tanto in mano et al
tempo medmo sarete el conto del tagliono ~

Vorrei mi dichiarassi meglio quello scrisse del sindicatore circa a chi sia dispiaciu
to le excepmatione fatta per s. s.tà perchè aspettare el ragualio a bocca potrebbe es
sendo et ame occorrerebbe più a proposito sapere prima questi humori; Ho intesso lo
accuso che fauete di lenamte. Tuttauia tanto et caligra da ogni banda che no pno es
che alla fine no piouca et se comincia sarà cosa grossa et forse difficile ~

La guardia ordinaria de cauallj di Bologna sono ccl cauallj et questa camera
no sa mai pagato in altro modo perche sa la constitutione sua cioè N. S.re di pagare
tanto per e cauallj, tanto per e fanti et tanto per il borgello, e uero che gouo
el Gambaro ci era gouernatore che N. S.re fece un monte nuouo per pagare certi
debiti et altre spese del quale n'acanto un residuo che resto in dispositione del
gouerne et con questo si pago a camillo campagna cinque cauallj di più in modo
che la cōpagnia sua uenina a essere cc xxv cauallj cinquanta n'pagana la camera
et cinque si pagauano cō questo straordinario. Lo straordinario è consumato
in modo che no ci è assegnam.to di pagare più e cinq cauallj, et anche dieci fanti che
si pagauano di sopra più con questo straordinario, perche no ci è altro assegnamto
che questo che paga la camera et cō questo ci bisogna fare, questa è la uariatio
ne che si è fatta al s.r otto che se camillo no partiua si seruisse fatta anche a lui

ma al S.to si da la medesima provisone che si dava a camillo che sono 400 duchi
et i cavalli si pagano nel med.mo modo cioé a sei scudi per cavallo che sono senza natu
ralmente, et mi occorre posposto a tutti gl'altri rispetti cioé della qualità et di
et successi et sapré io degli é serv.e di S.S. S.ma et stimo basta a farli ogni honori et
modo più che posso et di questo mio animo ne la potuto vedere segni nella prima pag
da Summa: Quanto al titulo di cap.no della guardia questo luogo si é tenuto un
per comm.ne di N.S. perché S.S.ta nó era bén resoluta se voluta darlo a un Todes
co o se voluta far guardia di svizeri, volendo servirsi a rispetti detto stato di ogni
qualche persona qualsivoglia d'una de queste due nationi, et a mé questa sospensione é
a proposito perché la guardia, come sia sora mangia tutto quello che paga la camera, et
che nel S.to si proponga el titulo solo, nó é da darglene perché nó duri continuo
fedele per le ragioni dette di sopra io nó posso promettere et a voi mi rac.do
Bologna alli xxvi de Maggio 1534

Vitt.o Pucci
Gio. Cavalcanti

Mag^co cr Questa mattina ho più vre de xxvij 27 co 28 cr respondervo sdo
Iord.mi dell vre, dicendo mi prima che io la mia ultima d'alcanti scrivi rispos alla
vra de xxvj. M. Gaspare dalli arm.i dice che per tutta la settimana prox.a mi ri
mettera mille scudi per conto delli tasse ancor che no sabbia sarra in mano —
Circa la cosa del Zadmo ho misso l'opra che so a fare per com.to de n. S.re come
egli torna di villa che sara fra un dì o due fare ogni opra possibile et acciocche
et certo bisogna causa che m'intertenghi di 1200 scudi che molti a mi parranno
troppi, pur no ho absoluto fare et stara saldo in sin 1400, se no chio io gli mandero
fabrica lo ridussi a 1300 ~
Della cosa del S.r Otto vedrete quanto mi lo scritto per la mia di alcanti scrivi; pero no
accade dirne altro, Camillo campagna parte di qui più di sono io la compagnia
in modo che rimanevi alla vicinanza di guerra lo Cavaliere et Sauer Sannino di corte
et sedo rimasto sa una bellissa compagnia et son certo che, come molte altre volte
ho scritto s. S.ta stara in ogni tempo buonissa servitio perche e disposto et ualuta
ne posso fare chio no lo racc.di assai a s. S.ta per le cagioni sopradette et prego
uoi quanto posso che dove a uoi occorgha di poterglo fare piacere alcuno et favori
re lo cosi sue lo faciate per mio amore et adoperiate dove ui parera a propo
sito el nome mio che mi ricevera e persona che ricevera ogni bene —
Ho uisto quato della disposition.e de n. S.re di che no sto con molto dispiacere perche
poi che no ui era stato, no posso credere di no ritrouare con la prima che egli dogli
sanno passata che a dio piacia, credo no sia nessuno che no conosca el cardi
nale quato ci porti la mia de s. S.ta pur quando si fanno di queste mutatione

ui si consulta meglora più et ciò per mel leggendo la cura, mi ho scritto tutto raccapricciare
certo restar come mi tanto prego che no si potrebbe imaginar più, se ciò piacerà com
narrelo –

Di Bongianni amatori nó mi scrivete mirar di nuouo che certo è tanto sollecito nella
cosa sua et sa tanti pensi nel capo che l'uno meriterebbe esser chiamato qualche mo
ta Fortuna. L'altro sophysthico et quasi inbellerabile, ma in uerità è persona da ha
re da trattar como el dí N.S^re è satisfatto al possibile et buona causa, pero si lo potra
aiutar che ottenga questa nouità reformatorii ue lo racc^do, mi ritorna che prima
lui di mano a N.S^re et mi mandi un fascio di reformationi et di supp^ni acciò che gli
dirà el mio parere, ringratiandomi a rispondergli subito che lui no aspettar altro che
risposta mia che sarà co questa Et a uoi mi rac^do. Di Bologna all'ult^o di mag
gio 1534

Vro frate
deuo

Mag^co Depositario cu. Vdi hauete potuto comprender p altre mie quanto io habbi
desiderato et desideri, che questi gentili huomini de Maluezi hauessino qualche
buono exito nella controuersia che hanno col R^mo Campeggio, si perche in
ueritá le qualitá loro meritano ogni bene et ogni fauore, si etiam perche
non si puo dire, che in gr^a cosa non sia stato hauuto loro poco rispetto. Tro
uasi hora costi m^r Hercole con intentione di aiutar la causa quanto po-
tra co N.S^re et in tutti quegli luoghi, dove sarà opportuno, se accadrá
che noi gli possiate giouare co S.S^tà raccomandandogli a ella per mia
parte, et far loro fauor in qualche altro modo io ui prego quanto posso
che per amor mio uogliate farlo, et in gr^a m^ri extenderó molto co uoi
perché ui è noto l'animo mio, ma certo è che per la conditione della perso
na et per la natura della causa, la cosa merita ogni fauore, et io non
uene potrei restar piu obligato, sapendo però che done accadra uoi ui gouer
nerete in modo che el Car^le non habbi giusta causa di lamentarsi Et a
uoi mi Racc^do. In Bologna adi x. di Giugno M D xxxiiij

Vro frate
deuo

Al molto Mag^co M.^r Bartolomeo Lanfredini
:° di H.S.^t come frello honor^do

In Roma

Al molto mag^co M^g Bartolomeo Lanfredini
° di H.S.^ti come frello honor.^do

In Roma

Mag^co ut S.^ra ò questa una bra di cambio di scudi mille per costo
che fusse Auisate la ricevuta, & el taglione credo si finissi
di pagare Iuri & mi era poco resto, & se nò si finirà Iuri si finirà i
Soggi, & mi si manderà el conto che saranno e xvij dur.^ti senza
spesa alcuna di rettori io sollecitatori –
Intendesi che presto verrà la com.^ne di due.^ti & el clero di qui non
vorrà più questa impresa che si pensò di gli che sia fatto mimo a Bo
ra, M.^o Franc.^o della organi è, riuscito un bel Carnovalle
e sia fatto in questa residentia vorrebbe dare la com.^ne
al vicario sarà come darla a camillo fantuzzi cioè, che di
paghi a chi nò, ho voluto scriuer questo perchè possiate informa
re el camar.^o che possa prouedere di ministri che seruino bene el P.^e
e anche nò assassinino gli altri –
Non mi è parso di mettere mano nella cosa di Annibale de fuzzi
perchè nò riesce la faculta & si crederia e questo exemplo muouo a
procedere contro a morti per simil causa dispiacerebbe. Et a V.^re
mi rac.^do di Bologna alli vj di giugno 1534

V.^ri fr.^e Franc.^o &c.
Cardinalis

Al molto mag.co m.r Bartolomeo Cantredini
suo osservandiss.o come fratello Sen.a

In Roma

Mag.co depositario ch questa sarà una lra piena di raccomandationi: e Maluezzi si lodano infino al cielo di uoi & mi pregano, & in g.le comessione ch loro cercano di ottener, ch sie cose si riducchino ad uiam iuris, uoi uogliate aiutargli bisognando con .M.S. è domanda tanto honesta et tanto giusta, ch non penso ch habbi a eer loro negato et ueli racc.do quanto posso, come anche per altre ui ho scritto: &c

El Casale Imbasciador del Re Giouanni desidera un certo breue da .N.S. che sdo ch scriue el Protho.rio suo di Vmegia, et dice qui M.r Andrea Casale, nò e anche al.tro fuor di proposito per le cose di .N.S. io sono forzato per molti rispetti aiutargli ne desideri loro honesti, però non posso fare nò negli raccomandi, come ho fatto altre uolte.

M.r Achille della Volta alla partita sua mi pregò ch io ui scriuessi una lra in sua raccomandatione per e negotij ch alla giornata gli potessino occorrer di costa, so ch nò e nec.rio, perche so quanto uoi lo amate et mi ricordo, ch altre uolte faceti uoi meco p lui l'istesso med.mo & ueram.te io lo amo per le qualità sua et p rispetto de fratelli, et quello ~~istesso~~ ch uoi fareti per lui m uerità lo reputerò sempr fatto perme.

Le ultime uostre sono de 14. et de 15. alle quali rispondendo ui dico quanto al sig.r otto, ch qui occorrerà modo alcuno di benispearlo, io lo farò sempr prontiss.te per rispetto di Mons.r R.mo et Ill.mo: La prouisione ch ha per la persona sua sono quattrocento ducati l'anno, et di più settanta due, perche la sua persona et el suo cauallo passa anche per una paga, ha di più facultà di far passar tre caualli de suoi di casa imodoche mettendo insieme tutto g.le conto nò riesce la cosa firmagra, come è scritto di costa, et nondimanco s'mi uerra occasione alc.a qui di poterli far bn, siate certo che lo farò.

Hocharo ch la lra de danari delle Tasse giugnessi a tempo, come mi par ch giugnino sempr .ti e danari ch ui si mandano, el Taglione si è finito di pagare, et con g.le sarà un'poco di nota come sta el conto cosi in somma nò a partita per partita

chel gr lasciero far a mr Gaspari delle arme.

E quelle poche parole ch uos scruisse scritte mi cifera conformano al uno auiso che
ha dato qua di gr medmo Achille della Volta, no mene maraueglio punto,
gli cognosco tt, et quello ch fa pui l'amico mio e el peggior, che soleua dir un
huomo grande di auctorita et di uirtu, ch era essa malignita, et a Voi rac
mando me et Gherardo insieme ch no sapeuo si trouassi costa. In Bologna a d
xxvij di Giugno M d xxxxvij

Vi prego mi auisiate se fano a fauor [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

chè gli lasciero fare a m.r Gaspari delle arm.

Al Molto Magco Depositario di Ill.S. nr
Iacomeo Lanfredini come frello honorr

In Roma

Magco Depositario di Ill.o hauuto gr mattina tre uostre una de xvj. et et dua de xx. L'ultime mi hanno turbato quanto potete pensare ancora che p lo scriuer uostro et anche p la natura del male nò mi posso promettere senon buono exito, che a dio piaccia, et ui prego mi auisiate del successo, et se nò ci esser sarè ne uostri ne di altri doppo quelle de xx. mi par buono segno: dio sa se habbiamo biso gno che la cosa uadia bn, et ancora che si conosca alcuni, si cono sceranno dipoi molto piu: piacemi quello ch scriuete della buona risolutione di 15. et se harete da darmi altro di 28 et 57. l'udiro uolentieri; ma ui certifico ch 57. è di quello animo ch altra uolta ui ho detto et scritto, et allega una ragione nerissima, ch chi in cinquanta anni nò comincia a desiderar el riposo, bisogna ch hab bia o troppa ambitione o poca prudentia, et certo dice la ue rità.

Quello ch mi scriuete del Comissrio degli organi è el Vangelo, perche mr gr vsano ancora ch e Canonici p lo interesse loro si habbino tenuto stretto ha fatto una frotta di treschè, bench forse si possino imputare piu alli ccri poueriss che a mala natura, et se hauesse un tal maneggio nelle mani si sentirebbe di bello, credano hora el Camarlingo et gli altri, quello ch gli pare, ch a ricordarlo nò mi ha mosso altro, ch el desiderar, ch p honor di Ill.S. steu maneggia te da persone da bn, ch io nò uoglio ccri Comessrio, et manco mi curo di metterci altri.

Comincia a passar piu sporco ch el solito di gr spagnuoli mi poste

et tutti mettono la guerra per certissima, et fu el primo Giovanbattista Cas
do, ch per tutta la strada n'ha parlato sinodo che pareua la portassi
nella scarsella: La nra mala fortuna, la natura de Fiorenzi ch
si vede ch no possono capere più nella pelle el fiocco ch e acce
in Germania mene fanno dubitar, et se sara fia pessima nu
ua, ui prego mi auisiate quel sene intenda di più et se hauete al
di Leuante, che no potrebbe far meglio anche gli altro, ch ue
a vedere et rimunerarci dello hauerci rilasciato Corone, et a
Voi mi Racc.do. Jn Bologna adi xxv. di Giugno 1534

Vbi.o Fran.co di Guic
ciardini

Magco Deputo di Qui e una presuntione circa gli ufficy ch si cauano
p sorte, la quale non solo al tempo de Bentuogli, ma lungam.te poi è sta
ta osseruata inuiolabilm.te, che non possa hauere ufficio di sangue un'
minore di xxv. anni, ne altri ufficii un'minore di xxij. et che
non possa eer imborsato un'minore di xvij. ma accadde ch re
o d'altro anni sono, coloro ch'hebbono la cura di far una imborsatione
nuoua imborsorono molti di minor età, ancora che no hauessino auctor
rita di farlo et dissono a, che el Reggimento acconsentì a parole nó
co partito, perche ciascuno in caccio drento e fanciulli suoi et de parenti
suoi stretti approprriando p gli ma i gran parte a loro medesmi quello che e
comune di tutta la citta, come giusta loro possa stimo di tutte le altri cose
et cosi a parole restorono d'accordo di tollerare ch gli minori hauessino
gli ufficii pur che no fussino minori di xvij. anni, doppo la quale ordina
tione o, piu presto abusione contro alla legge hanno poi fatto meglio, ch an
cora ch sieno stati tratti minori di xvij. anni hanno qualche uolta consen
tito, ch exercitassino gli ufficii, qualche uolta no secondo e fauori, ch hanno
hauuto più l'uno ch l'altro, et sdo ch sene sono risentiti più o manco
coloro ch ui hauenono interesse, et anche talliolta in qualche persona no
molto cognita no e stata auertita l'età, et di gli ci sono exempli
nell'una parte et nell'altra et l'anno passato furono rimessi drie
to per minori un'figliuolo di Vincentio degli Arcolani et un' del conte
Giouanfranco degli Asolani ch erano stati tratti et e padri no contradis
sono. Hora nella tratta di gli anno ch si fa a mezzo Giugno fu
tratto a Roncastaldo un figliuolo del Conte Philippo de Pepoli d'età
di xvij. in xv. anni, et a Castelfranco un'figliuolo di Antonmaria
da Campeggio di età di xvij. in x. anni, et mentre ch si traheuano

nò fu detto, che gli fussino minori; ma nella tratta medma eendo tratto
un di quegli da San:Piero pur di minore età a Casale fummese fu
detto ch era minore, et in suo scambio tratto Vincentio degli Arci
lami; finita la tratta si leuorono gli da San:Piero et co loro el
Conte degli Ocolani auolo di quello ch era stato tratto con dire,
ch se el Peppolo et el Campeggio haueuono l'ufficio nò intendeuano
pche haueßi a eer tolto a loro, et da altro canto l'Arcolano allega
ua la legge et quel che fatto era stato ossernato in
più luoghi; et tra gli dua si disputò la cosa più di un Reggimē
sendo da un canto sostenuta dallo Arcolano et dalla legge, da la
dal fauor del Campeggio et di Gaspari dell'armi, ch sanza rispetto
difendeuano e San:Pieri dubitando di quel che interuenne, et allegaua
ch la legge era derogata p la consuetudine contraria, finalmte nò ēn
d'accordo a terminarla, la cosa si ridusse innanzi a me dall'Hercola
et San:Pierg et io dichiarai, che el San:Piero p la età fussi inhabile,
ma più oltre feci anche trarre lo scambio al Peppolo et al Cam
peggio, perche nò intendo, ch la legge possa eer derogata per la
consuetudine per molti rispetti et spetialmte eendoci exempli in con
trario et eendo cosa molto dishonesta, ch gli ufficij si dieno a fan
ciulli di vnj. o x. anni come e gli del Campeggio, et nò mi pare
do da comportar ch gli guaranta con una mia minuetta di imbor
si e minori loro sanza el partito sanza auctorita, et sanza con
senso di goueri ne excludino mi gran parte l'universale della
città, ch tta si querelaua di gia dishonesta ma nò mi potrei dire
quanto el Campeggio et Gaspari dall'armi si sieno risentiti, che

gli habbi chiamati inhabili, ne hanno mancato di dolersi conentare
e Peppoli et molti di gli altri a fare el medmo
uato credo insino a hora molto risentito, ultimamte ueniua el Cam
peggio a me co una supplicatione in mano et dolsesi ch era congiun
to ch gli era stato fatto torto, pche l'ufficio era del figliuolo, et
ch pero mi faceua instanza che io co mettessi la causa de uiri,
gli rispose et ch no faceua gli instanza p lui, ma p honore,
gli risposi che nò era conueniente a metter in lite una causa di
ufficij tra gentilhuomini, et manco una legge che era chiarissima, et tanto
più ch a me non spettaua far uedere una causa donde gia io haueua giudicato
ma ch io haueua superiori et potea ricorrer a loro, ma ch l'honor suo sareb
be stato non hauer mai parlato et manco parlarne hora, ne potette trarne
altro anco che mi stringessi co parole molto mie, et eendo sensitivi come
sono nelle cose loro, penso ne staremo grela a tti SS. o uero staremo co mettere
la causa di costa, pero ui ho scritto tta gli cosa, pche fatte se staremo si ac
ciecati ch ne faccino grela. tti SS. ne sia informato et faccendo loro comet
ter la causa, prego SS. SSta cosideri nò conuenire ch simil cosa si metta in
una lite max che quel che fara el Campeggio nò si potra anche negare al
Conte Filippo contro a Matteo Maluezzi ch in cambio del suo figliuolo
e stato tratto a Roncastaldo.

tti acgli anco in gli benedetta tratta unaltro caso, et gli e ch qui e una legge
ch tutti quegli ch hanno gli ufficij hanno a leuare la lettera tra vnj. di
et pagare una certa tassa alla fabrica di San: Petronio, el che molti
non faceuono, et perche gli di San: Petronio se ne erano lamentati, et io desi
derauo di aiutargli in gli et nell'altre loro entrate, perche fo fabricare
di nuouo a loro la piaza di Bologna, come sono obligati ch costera me
glio di dnomila scudi io feci la mattina medma ch el di poi che si fece

La tratta degli ufficii far una p legge nel Reggimento, che e Cancellieri nó po
tessino espedire le brē, se nó hauessino fede del pagamento di San: Petro
nio et chi nó leuaua le brē ra detti vuy. di perdessi l'ufficio et e Cancel
lieri sotto pena di priuatione fussino obligati a trarre lo scambio et
gli nó ui fe contrario seno una fauca o dua: Trassonsi poi el di inedmo
ufficii et cinque de terra nó leuorono le brē nisra el tempo debito, im
do che io comesi ch si trasessino gli scambi, ma per ra gli cmg che era
uno de Barzellim, el conte Guido mi spirsi el Reggimento adosso a
far grandiss mistantia che gella legge ch hauessono fatto vuy. di imm
nó si osseruasi, risposi che io nó ch hauessi fatta p guastarla si pro
ma ch come hauessi detto loro molte altre uolte nó potessi senon dolermi a
Reggimento, ch sempre mi uolessino difficultar gli cose alle quali
douerebbono aiutar, perch nó comincia che un magistrato simile
opponessi a quelich si facessi p beneficio pubco, cosi hebbono patientia,
gli le cose son fatte, coloro a chi le non toccono, alla fine le lodano,
ma chi gli par ger tocco anco che giustam, mal uolentieri ui sta sotto
et gli Sig quaranta sono stati qualche anno auuezi in modo ch a una p
di loro par ragioneuole di hauer imperio in preda el pubco et el priuat
et cio che si diminuisse di gli loro licentia, la quale pur in qualche cos
si na loro coportando, gli par proprio gli sia stato tolto loro di borsa et a u
mi Racdo pregandom mi perdoniate se ui hó stracco có si lunga Com
dia. In Bologna adi p° di Luglio 1534

Vispr Franco Guicciardinus

Vispr Franco Guicciardinus

Al molto Mag.co M.r Bartolomeo Lanfredini
[illegible] di N.S. come fratello honor.to

In Roma

M.ag.co depositario. Di hieri comparsono tre uostre co uno spaccio medmo de xxij. xxiij. et xxv. desiderate quanto potete pensare per intender come stava N.S., ilche hauendo inteso p le uostre, ch nell'ultima lasciano speranza assai della liberatione, sono restato co l'animo piu scarico, anchora che desideri intender p le prime, che S. S.tà sia restata totalm.te sanza fastidio, ilche a dio piaccia, et che la salute sua proceda sdo el bisogno nro: ho mostro le uostre a m.o Gioanbactista da Imola, et ancora che chi nò sa particularm.te et gli accidenti possa difficilmente dir cosa ch sia buona, et ch'io speri, ch a q.a hora e dolori sieno al tutto partiti, nondimeno nò ho uoluto mancar di farui un sumario di quello ch occorre a lui cosi di lontano, et uoi uene seruirete co gli altri medici in caso fussi di bisogno et nò altrimenti, ch cosi desidera lui. Farò qualche resolutione ad ogni modo circa la cosa del Signorotto nò obstante la strettezza estrema ch'io ci ho, ma uoglio prima parlar co lui, et anch exammare p che uerso io lo possa fare, et allhora mi seruirro la risolutione, ch in effetto sara quello ch ho detto di sopra, nò mi pregio mi scriuiate spesso del successo di questi dolori ueduto con quanta diligentia lo fare, di che ui resto obligato eternalmente, a Voi mi Racc.do In Bologna adi p.o di Luglio 1534

Vi.s Fran.co
Guicciardinus

190

Mag^co Ex^te Lultima chio ho da voi è de xxvj st passato per la quale intendo la re
tale liberatione de n.s^re la quale Dio poi confirmato ci sono avisi più freschi in alcu
dio ne sia ringratiato che la provisto al bisogno nro –

Per la med^ma mando questo servitore et credivo mio et poi che questi heredi confusion sol
di et che a salvarsi è stato lasciato in mano tanto che possino pagar chi ha a scrivere
son certo che non mancherà di ricordar el caso mio dove bisognerà, et massi che
come questa cosa andassi presto in successo non sarémo a peggiori termini che prima
et se vi parrà chio n'abbia a servirci di nuovo o fàr opera altrove vi prego me ne
avisiate –

Vorrei che el S^re Camar^o mi mandassi la tratta ordinaria di Romagna di 300 cor
be di grano et secento di spelda per il bisogno della casa mia et el S. otto ne
vorrebbe una bra per cento corbe di grano che della spelda se ne vorrà trarre
di la ne servirò della mia che a ogni modo nó sto mai adesso et s.s.^ma
drizzi lo bra a me –

Qui sono avisi di costi che a Modena si da questa legatione vinegrando la di Ro
magna, Piacenza et Parma, vi prego mi avisiate se è conclusione di la di
verisimile o pur se la fondamento, Et a voi mi rac^do di Bologna
alli ix di Luglio 1534

Vr S^re Franc^o
Guicciardini

Al molto magco m. Bartholomeo Lantredini
mercatante di N. S. come fratello hon.

In Roma

Al molto mag^co m^r Bartolomeo Lanfré
hospitario di H.S. com^le pello hor

In Roma

Mag^co s^r Hebbi questa mattina la vra delli 11 la quale mostrai a m. Gio
vambattista et in mondo có questa ogni che se gli occorreria faccendo pero el suo
profitto chè chi nó è in fatto et nó ha bi nohtia de particulari nó puo fare
iudicio sicuro, ma se s^r occorrerà minutamente il successo in caso sia male
si andassi pur allungando, stò a vio nó pisceia haver a molta pr molta el
parer suo ~
Et l cap.^no Lanz mio furo liberati et domani furo resp.^ta alle due ultime chio
ho da voi, et mi vi rac.^do da Bologna alli 11 di luglio 1534

Vr.^ Fran.^co
Guicciardini

Al molto mag.co mio Bart.o Solimeo Canfredi
Vicario di N. S. come sopra

In Roma

che la Sora mi mandassi uno ufficio in altro luogo o qualche mesi di absentia
potrebbe ritornare cognoscendo con manco respetto la desiderio grido sia possibile satisfarmi
al contrario sono no posso anchi ne vi quel che l'apparisce di questi gentilhuomini
ostanti che habbino auto maggior cosi bauendo uista per Sauer gli ber^no della
ba che era stato in casa e sassomi a ufficio molto piu basso che di prima. E
buon tempo desidererebbe si dessi a uno cognato suo^re che è castron et dice che è
ne qualche et ha scritto a uno Agnolo della Stufa che ne parli con uoi et forsi ne
scritto anchi a uoi et come sapete io no posso ne debbo mancare di racomandarli
sua, l'ufficio sta a dare a h^a. ne ramento et no accade ritornare a conforto
Cetera ~

Non importa non saucssi parlato con n. S^re da qualche di quelli circa le tratte delli
ij perche no è corso tempo assai^mo. Et sopra questo medesimo bauendo poi meglio
dirato la natura tutta cosa ha riconfirmato per se medesimo con dire che non faue
aputo la prohibitione della cosa et conosciuto grido si disbauagliauano a uolerla a
modo, Aspetto con desiderio intendere come sara poi stato n. S^re anchor che
possa credere che no bi pui no sono cosi da lasciarla straccare, et a uoi mi
di Bologna alli xxij di luglio 15[illegible]

Vostro Francesco Guicciardini

Al mag^co Giouanbattista che se questo male ua allungando sia cosa di picol
momento anzi da potersi trar drieto facilmente qualche accidente d'importanza
et a dire il uero io sia l'inimicha che è tra gli huomini di una medesima professione e
io sia el guidicio suo no è cosa sanissima et la cura che ha compreso per bre che
essergli stata usata medesimo al primo, benche poco^re che sia stato fatto qualche
rimedio sportuno che uoi no sauete scritto, ma sarebbe sauuto fede piu in
nel prouocare el uomito che in altra cosa perche dire Et uomito è el rime
dio proprio a guarire el uomito, et se questo parere suo sara a ucnire in ma
no di medici ricorda no sia mostrato al corte solo, ma a qualchuno di
gli altri insieme con lui, che in fine cognoscono meglio l'un l'altro che
no sono cognosciuti dalle altre persone, pero no è da farsi beffe
quando ricordono simili minutie, dio uoglia che s. S^tà non hab
bia a hauere bisogno ne d'altri rimedij, ne d'altri medici, ma io non
so grido ne approuassi el mandare per m. Scipio perche mi pare gran cosa met
tere la uita d'un Papa in mano d'un medico che dependa da un'altro prin
cipe, et se bi la fede et seruitu sua et la seruitu et possuto conforto altri
menti, pui e tempi erano diuersi. Et pero no sapendo quanto saggio ot
ca confidi de s. S^tà crederei fussi d'hauere qualche consideratione Scrisse scrivo
a uoi senza presuntione, ma mosso dalla affettione, et uoi arrete mi uolio
no sdo ui parra a proposito ~

Al mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini oratore
in H. S^a come fratello honor^

In Roma

M^agco Deposit^o Risposi co l'ultime mie alli vostri degli xi et xij.
Poi hoggi n'ho hauuto una de xiiij et inteso co molto piacere, ch'ui S^ra
acquistando di sorte che la mettete per guarita, ch'è una bona nouella
et se S. S^ta come sara in caso dal potersi fare se ne andara in Stato
in qualche buona aria fuora di Roma, come ui era detto che hauea
disegnato di fare, sarebbe molto a proposito ueduto gli amalati che
ogni State soglion cader cosi lasciando nella mala aria quegli che
pensano d'esser Papi a quali el piacere che hanno hauuto a dì 6 di
sara dio grazia tornato in amaritudine, tanto piu si conforteranno
se si fara nuova promotione, che gli sforzera a fare abbachi nuovi
auisatemi ch'si pensa che mi aggiunga questa uolta, che qui tra gli
altri si dice del Gambara per cosa molto certa: El Lanzino fu lasciato
et di auantaggio gli ho fatto dare xxv. scudi nò obstante che di lui
io gia mi fussi posto in oppenione che io mi disfacessi gli altri.
Piacemi che io possa sperare la satisfattione del credito mio Sdo che
uoi scriuete, ma non uorrei gia che la fussi co gli altri assegnata tanti
debitori Sdo che fu ragionato altra uolta, et mi parrebbe conueniente
che la si facessi, come è el debito hauendone io tanto patito tanto
tempo, so che uoi non mancherete gnè mi parra a proposito di ricordarne
ne ricordarla che hauendola uoi condotta insino qui uorrete darli
la sua perfettione che mi sara stata poco manco manifattura che nella
expeditione di Bongianni che nò hauete fatto poco a hauerlo mandato
contento et carico di motuproprij, de quali come sara auuisato a Firenze
haro punto per punto piena informatione da lui o a bocca o con due

mani di lunghissime lre, che di ℔a ma ringrahato el mio Vasone.

L'accordo della Magna mi par stato molto a proposito p la quiete di tutti et sel e non e cosi honorevole p ognuno pensimi a chi tocca ch noi possiamo haver pco maggior male ch vedere la guerra che habbiamo troppo bisogno di pace, che a Dio piaccia conservarla

Et a vostre mre racco. In Bologna alli xx di Luglio 1534

Vre S. Franco di Gio
Cardinal

Mag^co ^ Ho hauuto questa mattina la vra de xx alla quale occorre per risp.ta non parlando dalro che dell'esser di n.s^re di che io sto co l'animo totalmente riposato pensando che s.s^tà sabbia a sentir ogni dì meglio del gusto et se nulla mancassi l'acqua del bagno douerra ridursi totalm.te al suo naturale, che a Dio piaccia et se ha perduta la fede ne medici ha tutte le ragioni che mi cuoco in questa mattina ottima mano che no hebbe mai nessuna mi loro. Aspetto la vra alla tratta mia di Romagna alla faccenda di credito so che mi ricorderete quando sara el tempo Et a vostre mi racco. In Bologna alli xxvij di Luglio 1534

Vre S. Franco di Gio
cardinal

Al molto magco mr Bartholomeo Lanfredini
Cancelliere di N.S. come fratello car.mo

In Roma

Al Molto Mag^co M^r Bartolomeo Lanfre
[illegible] hebraic^o di H.S^re come fratello honor^to

In Roma

Mag^co etc. Hebbi hiermattina la vra de xxv del mexhor del mi dessi dispiacer
però mi ha turbato poi più certi avisi chio ho auduti di Firenze del mexhor del mesmo
lo mostrmò chiaro parendo del accrescimo del alli vero sopraccresciti sforzandio piac
cia del io io o chi ha scritto habbia male inteso però ho con grandiss^a asse
ratione di vre essendo mai necessario el saperlo non tanto per satisfattione
mia giusto per ordenar lume come m'habbia a governar qui dove el male com
si fa è publicato maggiore et ogni huomo sta sospeso, più voglia del lo mecca
ingegnio secondo el desiderio mio, et a voi giusto posso mi rac^do da Bologna
alli vero de luglio M D [illegible]

Vis^o fr^e Franc^o
Crucigero

Al molto mag.co s.r oratore di N.S. in Bari,
Confidimi come fratello Sonz

In Roma

Mag.co ~~s.r~~ ~~fratello~~ questa mattina per cor.te due lre de xxv a xxvij le
quali ho uedute con quel piacer che uoi potrè imaginarui hauendomi già messo nel
capo a entrata la salute di s.s.tà et hor uedendo che ne siamo in compromesso
più che mai che certo questo allungarsi el male et nó ueder che rimedio alcuno gli
giouj è cosa di grande importanza, El Ducha. di Parma era giù nó già fir
mo ma nel passar era uenuto a farmi motto et appunto nel partirsi hebbe un
corr.e con lre de xxv dal N.ro saluiati che gli cómetteua che andassi con più
prestezza potessi a Parma che mi ha marauigliato tanto più el dispiacer dubitando
che la notte che successe doppo la sua lrà non sia stata fastidiosa, nó sa si,
Sarémo bisogno sor di questo caso et gli piacerà di aiutarci ~~sto~~ el bisogno stro
vi prego bn che, come sarete stato sempre usi mi troiate auisato di continuo
che mi occorra succedendo cosa che importassi più sarebbe necessario per ogni buon
rispetto sarei gli auisi presti –

A M.o Gioanbattista per quel giudicio che si può sauer da lontano parè che nel tempo
caldo che noi siamo sia d'hauer gran rispetto a usar l'acqua della porretta et
massi trouandosi parè N.S. indebolito come è la pensier che sia et gli piacer
sarei compreso per lo scriuer uró che nó gli diano l'acqua d'acquario si non
delli dui di l'uno poi che si sono resoluti a darglieni et presa 5ª di che nó gli
danno l'acqua gli faccino un serrugiale con brodo herbolato et zucchero
et con parte di detta acqua, et anche si interporre alcun'acqua alle uolte dui d'uno
gli parrebbe fuora di proposito, et certo nó sia ben resoluto che questa acqua non
sia rimedio un poco gagliardo parendogli che mi questi caldi, attesa la compressione
di s.s.tà che uedo che sabbia un poco del caldo sia d'hauer gran rispetto

Io pinso che e ricordi di m.o Giouambattista possino parl.r o .ss.e superflui o fuor di proposito nó sapendo la nostra particulari del caso e bisognerebbe ce auisse so giúto mal volentieri e medici sono in fatto odono e pareri stan altri rimedij parí lo scriuri co gl che gli occorre nó puo nuocere, ce si ueniss informatione particulare del caso ce de rimedi che si usano lo farei scriuer particularmente ce minutam.te —

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
... mio ho. S. come fratello Sonz

In Roma

Mag^co m^r Non ho uere doppo quelle de vostre ne ci sendo per altra
banda auuso alcuno di costa pensaua mi gnia sospensione nui siamo imaginati
do più presto mal che bn che a cio piacia sia el contrario vi prego ci
auisiati, et per questo suamo medmo Tornerò subito mi gua ag^l dal
tre occasioni che al meno nó mi debbe mancare di poi spacciarò a posta le
cau^te ordinarie sarra che grado mi è cosa Et o vicarchi vi prego
lo faciati a pr D^ta et per corrieri proprij che di tutto mi rimborsero
Et a voi mi racd^o. Di Bologna ultimo di Luglio 1534

Vostro Jacopo
Ciciarelli

Mag.co

Hiersera a hore xxq arrivorono le vre due di vng.o mod.no dat. nel
dì 27 del passato l'altra di 29 seguente che credo siano de 26 et 27 et che com.i vri scrivete
vsi trasportassi vn giorno, ma come si sia ci bavmo hvvto tanto peso da le spalle che nó potia
vamo stimvi più sotto massime che eravamo stati tre dì senza vre et apvnto eravamo in sul
lo sgridi certi cap.ni per farli fanti che vdvto le vre tutto resto sospeso cvio voglia che per
questa nocte siamo vsciti di questo fastidio come bavmo speranza le vre lie et come pare
che si debba credere poi che s.S.tà nó ha mai bavvto febre et che la natura ha cominciato
ad aiutarsi, cvio voglia che le cose seguitino di bene in meglio che si guasta cosa andava male
nó fu mai la più ruinata gente ch'eravamo noi.

Vdito poi scrivete di far cav.li essendo andato Gramzi el miglioramento si doverrà fare
le cose ripositamente et vi riserrà tutto stato e disegni ne dirò altro nó bavendo altra
cagione di scrivere che accusare la vicevta delle vre le quali ci bavno visto et
a vostri mi racc.do di Bologna al pr.o di Agosto 1534

Vri S.ri Fratelli
Guicciardini

Al molto magco mr Bartolomeo Lanfredini
di n. S. come frello honor.

In Roma

74 a

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Cantrodini
- mancin^o di N. S^r - come fratello hon^do

In Roma

M^ag^co etc. De nouu nouæ et nouæ ho hultimè uiste ricevute heresera per le quali ho inteso a che termine le cose erano ridotte insino allhora nouu sno^o che dirvi altro se nò stare a aspettare el seguito con quel disiderio et buon pensiero imaginare el quale se bene è grandiss^o. riuscirà ogni dì maggiore succedendo il caso ogni dì più si sentirà Porci ogni hora uno anno et ho anchè compassione a uoi stessi mi fatto che so con che anxietà douete stare, Attendiamo qui a fare promissione di f 10 300 / fanti in fine ogni opera per tenere la terra quieta / ma nò ci satisfarà nulla se di costà ci manderete male nuoue et a voi mi racc^do. In Bologna alli vj di Agosto 1554

Vi^o Franc^o
Guicciardini

Mag^co ser ... voi potrà pensar sio sono stato in sulla croce tutti questi dì nè saputo
prima che sapessa al tutto ricevuto tutte le lre che voi m'avete scritte da 30 del passato
in qua che son venute tutte in compagnia del ultima che è de' xxij che si vede per le lre
che con questa vanno et m^co della posta di Roma al m^co della posta di qui che tutti stavi
venute tutte insieme alli xxij di che mi scrivete se nè saputa voglia o comodità di mandarle
per la via a Bologna dovuta al mancho saputo tanta bontà che le drizassi
a Firenze con gli spacci che ragionevolm^te debbe succedere fatti ogni dì tra de il vesc^o
marchi mi ssrebbe mandate subito et se voi nè provveduto a questo certo a me
gratissima una tanta diligentia et fatica che voi durate mi harebbe avisato, in tutto questo
tempo sono stato in grandiss^a angoscia perchè da Firenze ho saputo avisi varij
et grati in modo che a chi mi il vero le cure grado arrivorono sapessa mi
trovorono nè solo sepulto ma già quatriduano, pensava a chi vendervi sana
tutti^te s. s^ta che se prima cognosciamo saputo bisogno sopra credo ci
pensa più che necessita et amor particulare portava me mi maggior travaglio per
molti respetti che fussi mai però sabbiamo da pregar dio ci mandi buona nuo
ve, M^co Scipio è arrivato quei soggi; partirà domattina a buonhora per
ritrovarsi a giornata con gli delegentia potrà che dice nè fatto mancho di 30 mi
glia et di qui sabbiamo fatto provisione di circa 400 fanti per saputo
più forze a tutta la cura mi pare nè che dismettermo insino a tanto che
s. s^ta nè sia bene al sicuro et credo ci sarebbe vituperio et danno le cose giun
te, ma a dio piacia nè ci bisogni fare la esperientia che sarebbe troppa
ruina a casi nri, et a voi mi rac^do. Di Bologna alli xxij di
Agosto 1524

Vost^ra Fran^co
Guicciardini

Al mag^co m^r Bartolomeo Lanfredini &c^r
di H.S. come fratello honor^to

In Roma

Al molto mag^co m^o Bartolomeo Lanfredini
^o di v. S^tà come fratello honor^do

In Roma

Mag^co

Hebbi heri sera la v^a de vij. del p^o passato et vnj che mi assicurorono d'un poco di humor che mi era restato di far detta banda et quel tempo essendosi passato sta ben mercè so messo da canto tutta la paura et pensieri di questa indisposizione ignorando che Sor S. S^tà Sabbia presto a recuperare la pristina forze et restare ragionevole mente sana per guardia d'animo la quale grazia gli sia stata grande et così difficile a imaginare come è difficile a imaginare un guarito mala condizione non tutto restituito, et non exceptuato me di questo mio come fanchi in questi dì per una ora che no mi aiuti dio sio, no mi trovano in più travaglio, et se no mi pareva di poggiare co dishonato dio fussi mai, le hr una già molti giorni sono stato d'ogni dì in no sono già ucciso ogni dì, che come mi scrissi per altra so trovato che sono stato sopraccinto in sulla posta di Roma, no ostante di sì bn no saccuano o crasciuto a spacciare a Bologna potuano più drizzarle a Firenze per gli spacci che si fanno ogni dì, et in questo intervallo del uno aviso a l'altro, ne io ne altri ha mai pensato che cosi no Sabbia scritto essendosi retratto con gran diligentia stando sempre fatto, ma bn si dubitava che le strade no fussino rotte co che le hr fussino intra cinte in camino et l'una et l'altra opinione per gl che si è veduto poi era falsa, Io mi resto tanto obligato d'auermi scritto si spesso che no crederrei potè mai satisfarui et dio io la conoscha essendo mio fondato questo ufficio tutto mo^te in sulla cortesia et gentilezza vra et no in altra cagione, La nuova della armata di Barbarossa mi sarebbe in ogni altro tempo paruta amarissa. mi giunto no mi è parsa tanto per il più che Sauuto della liberatione di N. S. non dimeno è cosa di grandiss. importanza et se mettera piede in qualche luogo

di corto sara principio di ungrande et strano ballo Iddio gli [illegible] seguirsi sempre più
co mali gli riuscissi nel resto di tutta la Roma, preso et deliberato pur procedere
a bastanza a stabilire et cauta accetta et ogni voglia nó siano stati sforzati a farlo mini
al Papa che dubitassi di questo trattato nó gli facessi nocumento di importanza, si
mo nati a tempi molto strani et credo che homai ci morremo co essi et anco mi rac[illegible]
Bologna alli [illegible] d'agosto 1534

Vostro [illegible]

Magco M. Dipoi ui scrissi mi trouo tre giorni [illegible] et fatte in una medma sentia della determinatione di tre in meglio della S.ta di N.S.
della quale nó credo mai vedere hora di tale che sia redotta in termine di tolta
salvia parendomi che questa stretta che noi habbiamo hauuto hora ci sforzi a stare
sempre di paura che insino alli uccelli nó ce lo portino via, stiamo in continuo a nó pur
che a tutti gli altri, che ui giuro che non obstante el grido comune che è del re S.B.ne
fuori di ogni pericolo ci ancora el dì mille volte se le ha uere nó
in tanto fermo perché pur troppo ui è molta qualche ritenza dalli di aggiorni
altrui el cervello. L'una dice che ogni notte ha qualche inquietudine che mai dice che
ancor ui è un residuo d'humori nó ben purgato, l'altra che nó è bruscia via la pro
stratione dell'appetito, quest'altro seruire che la redolenza senza sarà cosa molto
lunga et che nella lunghezza potra finalmente succedere qualche cattivo ritorno, chi
una fantasia che un'altra in modo vedete sia sono obligato alle hore, perle
sorte essi stare molto angustiato et se ben non diradera con l'interporre un dì
per volta stato desidero restar procedere ben le cose ui sia causa di far, pur essendosi
trouata la stufa che le ha vengano, come da qualche di in qua sono venuti buoni
et arrivati ne giorni vicini corrano a dì gli amici cari più spessi che nó erano in
quel tempo credete sicuri nó io mai, ne ho altro dubbio che nó procedessi da ogni al
tra cosa che dal vero nó finire anzi teniamo tutti certo, et facendosi varie et
stravaganti comenti di nó venire le lire si presuppone senza scrupolo di certo che uoi sarà,
vessi,: M.o Scipio sarà arrivato et anchor che fussi già fuori di tempo, nó
per la gratia mia ho hauuto molto caro la venuta sua nó solo per quello potra

aiutar[e] [illegible] tutte le religioni [illegible] mali ma mischia perché risolviamo in futuro a S.S.tà
mezzo di avia tale [illegible] abbia a conservar[e] con più sanità che no[n] mi pare sia stata la guerra
mi gua che sopra tutto sarebbe necessario capitolassimo ben questo mangiar la mattina o la sera
che credo sia cosa di momento et mi è parsa una strana fantasia colla [illegible] a voler[e] con
[illegible] nuova ne scrivo ne ebbi alcuna fer[ma] notizia della persona di N.S. papa

Mi è dispiaciuto assai la morte di M. Lucio ché per molti rispetti che arebbe mi [illegible]
tale è stato caso miserabile ne dubito però che con la prudenza sua non [illegible]
a questo dispiacer[e] come è necessario di fare et ricorrei vedrà di almanco di tenir sua
si usata qualche libertà in suoi detti no[n] sono però molto ridutto massime [illegible]
e bisogni et le spese

Quanto che l'armata di Barbarossa no[n] riesca sì grossa né sì temerosa come furono e primi
no[n] bisogno debbe di tanto sgomento che mi sono che è temporale no[n] la cosa mio potrà stare in
mari a suo piacere, basti no[n] debbe essere cagione per andarmi a spasso ma io qualche disegno si
no[n] parrebbe loro così fare questa bravura recuperare parte delle ingiurie hanno a Corone, ha
detto unisi che dicono che pagano ogni cosa et fa tanti beni che pare uno apostolo che è da lodare
tanto più che la buona compagnia che fece el principe doria a Scio[n] della morea quando
fatta a Sud che diversa legge dalla sua, voi altri dovevate ribattano patire della nostra
ostinamenti et così possiamo aspettar di rado sempre peggiorando perché da questo primo
non nascerà unione di Scio[n] anzi sarà causa di qualche maggior disordine Et
mi racc.do da Bologna alli xxvj di Agosto 1537

Vostro Francesco
Guicciardini

Al molto mag^co m^r Bartolomeo Lan
[illegible] hebr^o di H.S. come hello hon

In Roma

Al molto mag.co: M. Bartholomeo Lanbe
[illegible] c.to di 11.bre come fratello hon.

In Roma

Mag.co M. Hor. Hebbi scritto sallegrare mi è intervenuto un bel caso, ho inteso per mezo di M. Achille della volta che uno Antonmaria pagnzone che sta costì l'agente del Reggiano ha detto al Prot.o el quale è i porti di che partì da Bologna per costì ha detto al Prot.o carnesecca che haveva deliberato se le cose di N.re S.re Armi nauano male partirmi subito di qui et lasciar questa città mi abbandono, et anchor che M. Achille chi'ra parte lo confortassi sempre ferma la parola sua dicendo che così era cosa che mi ha fatto molto maravigliar, no solo per [illegible] ma anchora perche tutti e segni a dimostrationi erano in contrario, et perche ciascuno vedeva che tutto l'animo mio era di voler in ogni evento tener la città quieta et pacifica et in altro modo che no[n] suole stare nelle sedie naturali, Saluocci la donna et figlie delle quali una è gravida, ne so che succedessi mai segno o pensiero di farmi non che altro uscirle di palazzo et mi sforza la calunnia e sanctafede che stupisco possa haverlo detto mai, no[n] gli saluando io mai fatto dispiacere alcuno anzi più tosto piacere ne posso imaginar[illegible] Sabbi fatto a posta di qualchuno, io no[n] posso già immaginarmi di chi ne se di persona che stia costì o qui confessoti ben che questa cosa mha turbato più che no[n] mi potrei dire, et per saluezza sua detta al S.r Prot.o mi è parso di risentirmene seco et far instantia che s'intenda co che fondamento costui lo dica, ne vostro pro di dargli in tanti modi fuoco di qua che sarà sforzato a far rumori di sorte che ognuno intenda la sua tristitia, della quale se si facessi qualche dimostratione no[n] sarebbe di sconuenienza ne alla seruitu mia, ne anche (dirò prosuntuosamente) a nuocere. Costui è animo et corpo di M. Emilio de Bianchi, ma io tengo M. Emilio per amico et so che no[n] ha causa di usar tali termini meco, mi è parso darvi aviso di tutto acciò che se et dove accadessi possiate difendervi con ragione, l'honor mio essendo io mas[illegible] mi animo di mai peggiori questa cosa di sorte che bisognera venga a nochia di molti.

et che per un corso per un'altro balzi insino alli orecchi di M. S. Et a voi mi
raccd. di Bologna alli xxvij di Agosto 1534

Vostro Franc. Guicciar

Illag.co S.r Ho inteso per la sua di 17 ricevuta hiersera quel poco d'alteratione mecum
che era sopraggiunta a M. S. et anchor che io lo stimassi piccolo et per molte ragioni
paia credibile nè habbia a fare cosa di momento, pur essendo nella persona che è, et
doppo tanta lunghezza di male mi sta ritornato in gli termini et mi giurba massima
mente quando io sia, piacciali a ciò che l'humore sia vano, ma nè si può fare nè si
sta con molto dispiacere giurandosi la più grossa pasta che si possa giurare per noi
Credo sia nè piccola curatura che m.r Scipio vi si trovi quale volessi Dio fussi
stato chiamato al principio del male et anche m.r Giovanbatta nè che con'
do le cose nè sarebbono tanto cresciute essendo opinione quasi comune d'ogni
no che chi ha medicato insino allora nè habbi inteso questo male et potrebbe
tolo in molte cose a contrario et forse lasciato di medicarlo quando era tempo
di aiutare la natura che si era sollevata tanto da se medesima, pur ci è disposto
nè può giudicare, Io so che voi non mancherete d'havermi avisato et più parti
cularm.te potrete, et anche mi pare che per le sue lunghe ragionevolmente
ciò vogliate siano di sorte che s'habbino a leggere volentieri; et vanamo mi sul li
cantari e fanti che si erano fatti, hor si soprasederà insino sintenda che sarà
bene ribandire bene le forze et stabilire la salute che già ben sia cessato questo
accidente d'hora la paura mia è che questo nè sia un male latente nè insino
che uscita causando, ciò pericolo di nè si scuopra et cognoscersi anchi sichè però
a chi è infatto può ben assai cognoscerlo per vedere se ne tempi che è stato solle
vato è ito ribaurendo le forze conveniente.m.te o, nò, Io nè so la dirò altro
però mentre si sta con questa cautela tutti gli altri pensieri escono a vuoto fuor
della testa, et a voi mi racd.o di Bologna alli xxvij di Agosto 1534

Vostro Franc.o Guicciar

Al molto mag^co m^r bartholomeo Lanfredini
secretario di N. S^re come frello honor

Al mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
rio di H.S^re come fratello honor^le

In Roma.

Mag^co m^r Hieronymo Seripando la cui de xvij Settembre giunta heri xi hore xv
Hoggi Sabbato de xxij Sett^re di sono altro riscontri di no erano tutte le passate
et da mi lette co tanto dispiacere con quanto sono state scritte da uoi dichi non si
puo dir altro di rapportarsi nquesti de seguirne anchor di molto amaro smarrito si se
guitassi quello che fariano potrebbi seguire, Piacia a dio aiutarci secondo n Sabbato
bisogno; ne a me occorre dir altro che aspettar con desiderio gli altri nuoui et mitigare
to Camerlengo mi co uoi della mia mala sorte credendo che affogassimo in un bicchieri
d acqua ne per altro di per ignorantia di secolui la qualcosa e stato cognosciuta
piu sera, ma tanto tempo fa a prospettata et creduta da ciascuno excepto
da s. S^tà et a voi mi racc^do. di Bologna alli xxvij d'Agosto
1534

Vostro Frate et Cive
Card^lis

Mag.co vr̃ Io non mi fermo a questa hora perch̃ l'ultimo vr̃ de heri notte xv
hore per le quali comprendo ch̃ poi ch̃ el parocismo ri è ritornato ga
ghiardo nó vi resta sperienza più deue attaccarsi se nó di gli sudori ne la
declinatione Iacchi io mi fermo nó simmende più Inanzi mi par̃ si possa far poco
fondamento et tanto manco ch̃ ne fo gr̃to un corriero franzese passato di qua
questa mattina ha detto ch̃ sabato gr̃llo hauea ritornato laltro parocis
mo con principio tale ch̃ parrebbe douessi dr̃ gagliardo, et qual corriero
dirr̃ dr̃ Stato sperando mi sia questo ch̃ debbe dr̃ per sollecitare e coñ. mi
modo ch̃ gr̃to a mr̃. seguir̃ vorrà mirar̃ di brr̃ ch̃ nó lo credo mi parrà più
ch̃ hauuto, et poi ch̃ così uuole la sorte vr̃à ci bisognerà saurr̃ patire
Ire la mr̃ vr̃à cuoggo gr̃to Sancte operato mi scarico mio dalle colpe
di gli tristarelli, vorrà la vr̃à disgr̃à ch'io sarò occ.no dr̃ giustificarmi con
la sperienza et lo fatto di gella sorte ch̃ se fatto nelli altri tranegli ch'io sono
Stato, nè saprei ch̃ altro dirui se nó raccomandarmi a vr̃i stando con
aspettatione d'intr̃. Ellora mi horta qualche cosa ch̃ ci dispiacerà a basi
Et a voi mi rac.do. di Bologna alli xxvnj di Agst. 1534

Vr̃o Sr̃ Pron̄e
Il Guicciardini

Il molto mag.co m.o Bart.eo Lanfe
-brico di H.S.e caml fello hon.

In Roma

Al mag^co m^r Bart^o Colonco Lanfredini orato
rio di N. S^re come fratello honor

In Roma

M^co m^r Heri sera per D^n Sebbi le ure di ore 5 alla notte ri
cebbi de ore 5 molto dispiacendo ri fastidiosi mi modo sto aspettare
el successo nó pensando d'hauer a mutar^e più se nó di male mi peggio
ne mi accade dirvi altro se nó Camerarovi có cuor della mia prima
sorte la quale dispiacie più considerando che Io perdiamo più presto per
ignorantia che di ill^a malitia che per altro che bó è stata disgratia infini
ta più ci bisognera accettar quello ne verra se apparecchiarci có l'ani
mo a nó hauer mi futuro troppo riposo. Et a voi mi r^co
Bologna alli ore v di Sett^re 1534

Vi S^r Fran^co
Guicciardini

Mag^co S^r Lultime mie sono de 24 d'luglio xxxij con le quali ho ricevuto l'estrema mia hore
me accade sopra aspettar altro che l'ultimo el quale mi pubblico et privato porta seco cer
to dispiacer et tanto danno chio nó saprei imaginarme la meta et credo che ogni di tutti i cogno
secerino meglio pur nó si puo altro, et necessario è accómodarsi poi che altro rimedio nó si
trova circha conforto mio come conforto ancora me anchor de scrivere a V.S. sopra sono ex
a voi gito posso mi raccó.do a Bologna alli xxvij d'agosto 1534

Vostro Fratello et
Cugnato

Al molto mag^co m^r Bartolomeo Lanfredini
secretario di S.S. come fratello hon.^do

In Roma

Al molto mag.co m.r Barth.eo Lanpedrj
rio di H.S.e come fratello honor.e

Roma

M.ag.co desp.to &c La vostra de xxxvi ricevuta hiersera fu causa che io non mi
appicchassi a altre hé io erano in altri dello avviso del mghoramento di H.S.
et ho visto per la vostra de xxvij a hore 24 ricevuta heggi: Eh io
havi errato manco a confortare nel mio dispiacer et a presupporre Eh ogni hora
possa arrivar la nuova della fine di S.S.ta poi che a dio nó è piaciuto di farci
la grazia tanto desiderata et tanto necessaria Eh sì bene è ogni cosa chi
piace a S. M.ta si ha a reputar a buon fine, pur la nó è consolatione
tale che basti alla mia fragilità, et pur bisognerá bere el calice tanto
amaro, et quel che accumula el dispacer in sino al cuor è lo intender el
tormento crudele in che già tanti dì è stata S.S.ta Eh a voi che lo vedete
a ogni hora có gli occhi debbe esser affanno intollerabile, et a me certo
ancora che io nó lo veggha è grandiss.o: io nó so che altro dire nó volendo có dar
più travaglio ne a voi ne a me: Et a voi mi Racc.do in Bologna adì 30
di Agosto 1534

Come fratello Car.le
Ciceroniano

Mag.co vr.o ho hauuto questa mattina le due sue de xxvnj. non so che dir
parendomi dallun canto troppo tarde el soccorso da altro nó mi lasciando la uo
glia tal.a disperar, certo è che habbiamo necessità grā dello aiuto di dio
el quale potrebbe però per la clementia sua nó ce ne mancare, staremo a uedere ello
seguirà con una ansietà mirabile pregando dio che uenga qualche bñ che se qual
sia principio fussi andato adhuniando a minicciarémo però a sperare, et auisi mi
rac.do. di Bologna alli xxvij d'ag.o 1534

Vr.o S.re Fran.co
Guicciardino

Al molto mag^co m^r Bart^o Solonero Canfredini
...tario di N. S. come fratello hon^do

In Roma

Al Mag^co M. Bartholomeo Lanfredini
M.S.re come fratello honor.do

In Roma

Mag^co Depositario &c La p.ma e per accusar' la ricevuta della vostra de' 27 ricevuta m.mo hieri a buona hora, et stiamo aspettando quella de' 30 ch' si sarà buona / il che a Dio piaccia / ci parrà poter' cominciar' a sperare et non poco / penso no' tarderemo molto a comparir' / habbiamo qui el Car.le de' Gaddi ch' arrivò hieri in posta et ha lasciato gli altri Car.li Francesi et Philippo co' loro ch' andavano a imbarcarsi a Marsilia / ecci anc.a Dua di sono el Car.le Grimanni et gle' ha ricevuto del miglioramento ch' il Papa gli hanno fatto pigliar' loro securtà di fermarsi sanza ch' Grimanni ha anche' una terzana / dicesi ci sarà anche' tra 2 o 3 di el Car.le di Trento / modo che' se noi ci mandassi huoggi qualche' poco di bene, potremo fare un mezo concilio / et ognuno già comincia a dire, ch' vogliano a ogni modo questo Settembr' venir' a Roma / pò so che dir' altro senon che' sto co' la anxietà, ch' voi potete pensare' mescolando el timor' grandiss.o co' speranza m.mo a hora molto piccola: Et a voi mi Racc.do Di Bologna adì 2 di Settembre 1534

Vostro Franc.o Guicciardinj

Mag.co M.r Hieronymo Gabbioneta Cremonese. Hauendo gionto scritta per luna et laltra del S.r Don.S. a chi nó so se dirá altro per S.ria mantuana che mi sia chi S.S.ta nó si troui bñ a ringratiar essa nó si può formar giudicio se nó di giorno in giorno pur hiersera nó si scoprì altro male e si può sperare se nó bñ, mals se mentre sta in quel termine la natura s'aiuta essa medesima rihauendo sua sanità si bñ facilmente adagio pur ogni piccolo acquisto sarebbe assai, a dio piacerá mandarci di buono, Gabriello sperone assai presupponendo che la cura et el medico sia restato in M.a Scipió che nó faresse stare in M.a Matteo al quale tutto el mondo attribuisce l'hauer condotto S.S.ta a questi termini.

Ho piacer d'hauer inteso che'l M.o Segato sia arriuato et stato ben visto dn.S. come pro era ragioneuole et credibile et molto più che sia in considerazione giá pur accadessi el caso per mia disgrá, & voi ui mandamo a sagiare dalle mani al Camillo fantazeo per allustrá el suo, et anchor che nó siamo pratichi stati cosi di Roma ueniamo có buono animo et buona speranza, S.L Car.le de Gaddi è partito questa mattina di qui dove era stato dui giorni, nó so se si fermera mente in Firenze et è stato mostra tutto frauzese et anche inba causa, Grimani è sopra Stato giá 8 di per trouarsi indisposto, pur douerra partir presto, pió voglia di hauerlo scritto corsi riderno.

Quest'altra uolta per respetto di my Achilli desiderano extremam.te che'lla calamita del Papazoni m.... se uoi nó mostriate pur a alcuno la mia lra che intendo l'hauete morto M.o Cabo, di che ui ringratio et essendosi fatto per lora a bastanza, vi prego nó ne parliate altrimenti, Et a voi mi rac.do. di Bologna alli 14 di Xbre 1534

Vostro Ser.re
Cornelio

Al molto mag.co M.o Barth.eo Lanfredini
...ro di N.S.re come fiello honor.re

In Roma

Al molto mag^co m^o Bartholomeo Lanpe
dim^o dep^rio di N. S^re come fratello honor^to

In Roma

Mag^co m^o Risposi heiersera alle vre de vostre al primo, sl[illegible]
mi hobligha de dua che mi ha pur dato qualche conforto per Sancto
s. S^to cominciato a pigliare el pollo presto et di poi dormito gueriremente
benche vi sia el contrapeso della alteratione Sancta la notte precedente
che mi fa dubitare no sia matteria di gli pari. Anni che giovini passano
In somma no si puo dire no semo a Rimini molto stretti et che come
voi Sancte scritto molte volte no sabbiamo bisogno assai di pare
culare aiuto di dio el quale gli piaccia prestarci per sua clemetia
vi prego bene quanto posso che no mi lassiate ne diradiate le scritture
mi sullo assegnam^to di N^ro S^re Cibo perche oltre che s. S^ta
no scriverra cosi ogni giorno che con questo spacco no so Sancte
sete bene se no di pr^o l'esser mi questo caso amicato per piu mesi sotto
retenam^to et pero di nuovo ve ne prego et mi in rec^de In Bologna
alli v di Febr 1534

V.ra [illegible]
[illegible]

Mag^co v^r Questa mattina hebbi la sua de vij dì mi messe in grande speranza d'hauer con le prime l'auiso del Papa Sabemus che essendo stato detto da m.^r Scipio Saurucci ottimo segno così come no hauea se no per male tutto gli bì di poi hoggi m.^r Matteo ch'è quale mi fa paura solamente con Lindra.^e di ancora mi assicura a questa parte, hoggi poi son comparse le urì di uij che no mettono le cose si grosse massì essendo più stata la notte precedente la rimissione della fibre, et per aggiunta la doglia della vescica el caso era ridotto in luogo che no bisogna pensar si possa andar innanzi se no a piccoli passi, pur mi par da hauer d'ho assai d'ogni acquisto benchè minimo et no di meno mentre ui è stata febri no si può dir ui sia morte di sicuro, alla quale discorriamo pure e medici pensar di usar qualche rimedio se la uirtù lo comporta acciò che l'ascitia facci alla natura non condursi una ruina della sorte di quelli adi passati, pur io p me confido assai in m.^r Scipio et presupponendo il caso di s. s.^tà sia ben visto et ben governato da chi può no mi resta a desiderar altro che l'aiuto di Dio senza el quale so che le cose no sarebbono condotte mi sin qui et manco si condurrebbono in fattore al desiderio mio —

Circa che uoi mi scriuete della prouisione che gli S.^ri pensauano di far per Romagna mi è molto dispiaciuto, perchè certo no uorrei gli fussi fatto questo carico et anchi non so sel fari mutatione in questo stratto sarà buono effetto, pur no essendo cosa di sua mi pare el rimedio ui bisogna lasciar ~~correre~~ far a chi tocca, circa uoi mi raccomando di Bologna alli vij di Febr. 1534

Nostro S.re Dio mi fa grazia di darci
del Dì.^rio p la sua seconda venuta assai allegrezza
di si allegra di cosa piacia sarebbe nuova Dì.^rio bisogn
di N.S. Guerrino credo sarà uno Dì.^rio positivo:
et modestamente gli ho scritto V.^a
pure a desso modo di Dio grazia

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini ora
secretario di N. S^re come fratello hon^do

In Roma

Al molto mag.co m.r Bart.o Solonneo Lanfre
suo osservo di N. S.re camerlengo

In Roma

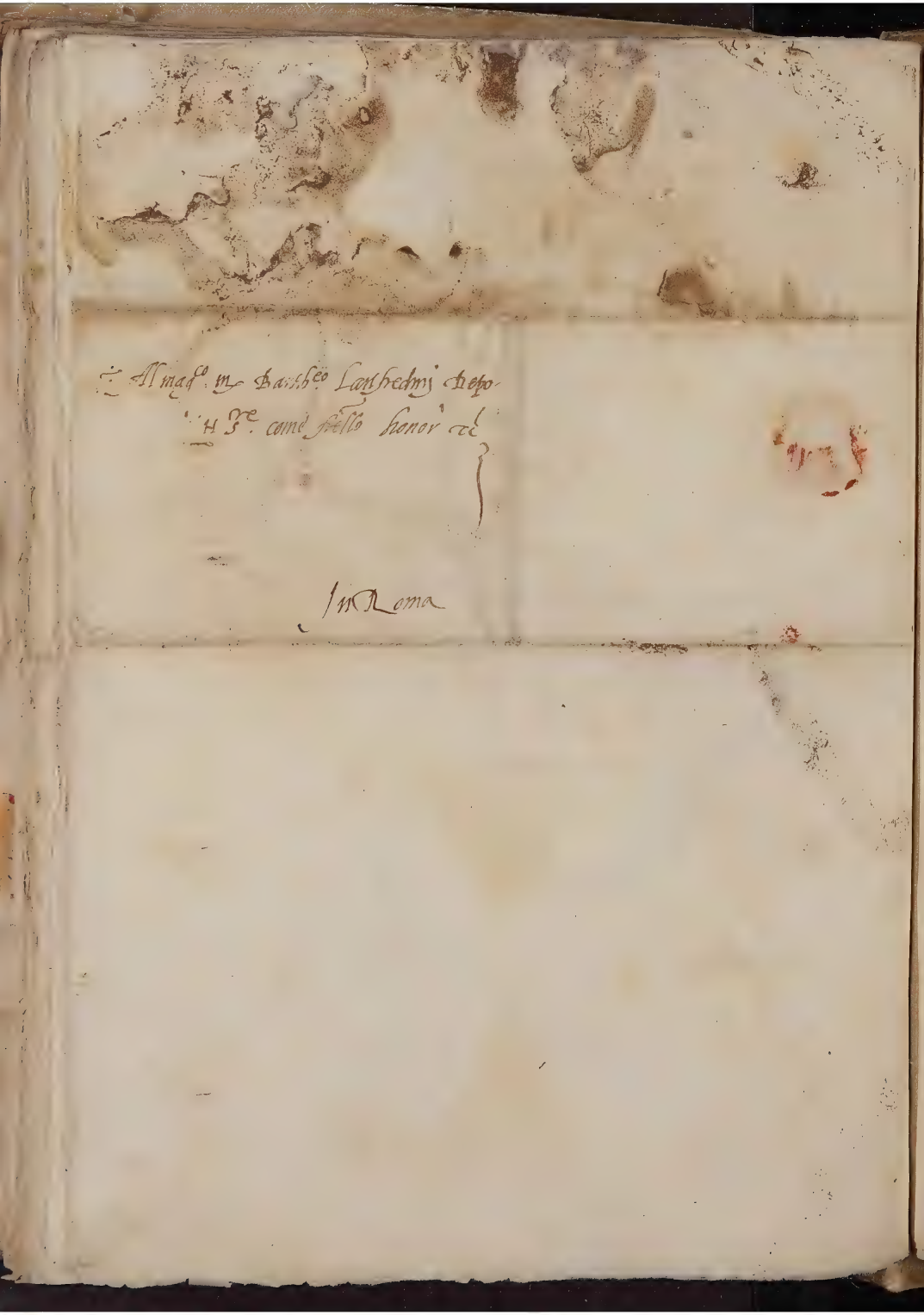
Mag.co Depositario ecc.di Ho in q.sto punto la vostra de' vij. et per quella inteso in che
termini si trovavano le cose che horamai sono in luogo da non aspettarne più
altro che male et più presto anche che nò si credeva, bisogna haver pacienza
poiche così vuole la sorte nra, anchora che l'accomandarci et cernello sia cosa
molto dura, et pur sarà necessario farlo: Aspetto che le prime sieno di giugno
che poi a ogni hora possa venire el resto, nè saprei che altro dirvi: Et a
Voi mi Racc.do In Bologna adì x. di 7.bre 1531

Vostro Servitore
Cardinale

Magco ~ tto questa mattina la cura delli vuoi che è di qua sorte che ne
duro et trovo [illegible] ne sodisfatto ci sasortisco et si pico ci credrò che tra parchezi
di bureno Giulmo ... ma mattia stette se bri sirranda con mio fratello disgiacer
nó possiamo gere fin che non sia et che no ci bisogni tolerar et a mi accade, come
io credo che mi ritrouerà a tutti gli altri srvi. che poi si questa et più offende una
cosa di questa natura mi che no si sono mai gustati tutti e piaceri et le
felicita che stiamo non sentirle offendendo assai ma le altre cose et darsi a cre
dere che la imperitia del medico et nel regimento innanzi alla malattia et
poi nel curarlo l'Sabbia condotto qui contro a quello che si potria aspettar dalla
forzza della complessioni et dalla sobrietà della cura, più tosto le cose stimo
a Sauer finir et no è maraviglia l'Sabbia mostera questa ~
Le cose qui usanno giuoch al poss. et spero seguiteranno mostrerò che mentre si sta
ranno alla cura di v. sr. no si sia potuto vedere il paragone curvo et se bri
fu adi passati scrisse un libro che mitana pre la testa solo et per esso fatto no
è i Giouanni nessuno perche son cose che n'è accadute in ogni tempo giuoco
et che no ha da trouar conto, o dar carico di qualche cosa bisogni che si appiccia
ch'dica quelle che sono intrati, o che non sapete qualche parte delli Signori
che sono di qua et gli che particularm.te pecano contra mi mi contenta cor
et anche mi potete ricordar qual che mi scrissi Giouanni nella mattia delli
uffitij che fece restarre et che si ricordi più che gli altri mostrerò che
che se mi ne misi detto a buon proposito al R.mo Cibo no saprebbe se no bri fatto
Et a voi mi racc.: Di Bologna alli ~ di Nou 1534

Vr.ro S.r Gio
Cardinale

Al mto magco Mro Bartheo Lanfredini



Ill.mo m. Baldo Lanfredini Oratore
H. S. come fratello honor.

In Roma

Mag.co m. Stebbi Sersera la sera di 15 Soggiunsi de x la quale mi ha pur
renduto un poco di spirito anchor chi Saurendo Saluto questo male mutt uariato
mi et spirchi miglioramenti andati si sersso indrieto nó sia dapiu certo, pui di
Collo che ci mostri il progresso di qualche giorno che si sara tale che si possa fa
uerne ragioneuole sperantia potremo bn dir che questa sia stata una di gli cose
da far stupir ogni huomo, forse che nio pratica farlo per qualche gran fine che
se sara cosi Saremo ingegnosi di dir che mi giuto a noi sia riuscitto. —
Io detti auiso al Presidente di giuto uoi in Saurei secreto della cosa sua et dello
ufficio buono che uoi Saurei fatto per lui benche fussi Christo uomo, di, che
mi ha servito che ui ringratij per sua parte, mostrando contentarsi prudente,
m.te d'ogni determinatione et certo a me pare, per quello se mirso di piu luoghi
che Saurei fatta buona prouisione alle cose di la et si uedrua che la Prouin
cia nó farua alteratione in modo chio spero che Saure. — Inner lo co
si Sonorchol.te ma credo che infra la altre cose gli habbia fatto guerra el
nó uedrà gli sig.ri R.mi uolentieri scolari in questi gaurmi grandi che
certo per ogni altro rispetto nó si puo dir che questa mutatione nó sia stata
molto fuori di tempo, et se R. S. fussi mancato in questi di era forsi cosa da
far confusione, non puo ée nó nascerno anchi questi pensieri per Bologna
mi istando la mad.ma ragione et a che son certo che di costa nó manca chi nó
faccia ofitio et di gia uso seruitio qui qualche bisogno, ma sio nó mingano
sarebbi piu carico del legato di mio. Et a voi mi rac.do pregandoui che tutta
dmi piu a mandarci buone nouel, di Bologna alli xxij di Xbre 154

Vostro Franc.o
Guicciardino

Mag.co mio Hebbi questa mattina la vra delli xv doggi gia de xvj le quali ei sarmo tornati da mark in vita parendo pur di questo miglioram.to cominci a sauer fondam.to tale che si possi sperar qualche bñ et si potra sanza comparatione sperar molto piu se ci mandarete qualche mano di hā simile, che a noi piacera lo possiam far co si come uoi et io desideriamo et come mi occorra credo che desideri ciascuno che ama el bñ uniuersale qui mi occorre per la maggior parte sol mi fa allegrezza assai ma no è manco per il timore d'hauer campeggio papa che no potrebbe da quelli misuora che gli sono parenti piu dispiacere et fare conto di quando uedono partire Gaspar dalle arme et camillo farnazzo, carichi e stado si dissi, di credole et dalta faccende che la mettono a entrata, perche poi che la cosa si gouernara cosi scoprirem.to credo tono de acrissimo a mercato fatto ~

Ho piacer che el Car.le Salviati resti sadisfatto di me per le cose della sua legatione che certo douc̄ io conosca potrei far bñ no manchero mai et mass co corredoni el seruitio suo. Vi ringratio di cio mi dite dello amico et seruit.e giornalm.te di che lascero el pensiero a lui che gia bñ mi accadessi prouder mi lo fara in modo che no si sapra mai me n'habbiate accorto, ma no m'occorri el farlo, la importantia e che andiate continuando co le buone mosse et ho piacer assai che N. S.re si sia rallegrato tanto della hauer preso la uenuta di Verona: qui le cose sono andate et andranno quiete et ho speranza che in ogni caso si continuerebbe, pur cio uoglio che Vra no habbiamo a hauer questi pensieri. Et a voi mi racdo. Di Bologna alli xv di Xbre 1534

Vro Sr Francesco del Nero
Cardinale

Al Molto Mag.co M.r Barth.eo Lanfredini
in S.ta Fe come fratello honor.to

In Roma

Al molto magco m. Bart.o Solonio Sanfredini
cittadino di Nr. S.re come fratello hon.do

In Roma

Mag.co

Mag.co M.r Hieronymo per ch'io scrissi resto al presente con grande desiderio di sentire come sia passato il viaggio di Roma, et come habbia trovato la Sig.ria Sua Ill.ma et R.ma et tutti gli altri Signori et Padroni nostri, et massime il Sig.r Duca, et la Sig.ra Duchessa, et tutta la Corte, et se la Sig.ria Sua Ill.ma et R.ma ha ricevuto le lettere mie, et se ha havuto piacere del ritratto del Sig.r Duca, et se ha veduto volentieri il Sig.r Don Alfonso, et se ha inteso volentieri le cose nostre, et se ha fatto buon viso alle cose mie, et se ha commendato la diligentia mia, et se ha ordinato cosa alcuna circa le cose mie, et se ha parlato di me, et se ha mostrato desiderio di vedermi, et se ha commesso cosa alcuna che io la serva, et se ha mostrato di tenere memoria di me, et se ha mostrato di tenere memoria di me, et se ha mostrato di tenere memoria di me

la ricordi che mi par più che ragionevole non vorranno mancare del debito et di quel che hanno detto di volere fare, et a voi mi raccomando. Di Bologna alli xxvij di Febraro 1574

Vostro Padre di cuore
Gordano

÷ Al molto mag.co m. Barth.eo Lanfredini &
rio di S.S. come fratello honor.to

In Roma

Al Magco mo Bartholomeo Lan
fre

In Roma

Magco Le une de xviij et xix comparsono questa mattina grahss. mi
solvio et pur grati saranno gli cui sova gita brida nuova che s. s.tà sia totalm.te
retta di febre de mi par el punto nel quale consista ogni cosa et driza a che
venga la recuperatione delle forze et tutti gli altri boni et lati el procieder adagio
si potra meglio sollevare perche mi mi caso sarano al sicuro et spero tutto el fonda
mento consista in questo che la febre totalm.te si risolva, Con questo mi
desimo spacio comparse la brida di madonna Lucretia a m.o Giovanbattista che mi viene
è una brida molto copiosa del progresso di questa infirmita et mi ricrida no manco or
dinata et secundo ella et a m.o Giovanbattista ha satisfatto molto el quale dovera
rispondere con questo spacio medesimo: Le cose di qui sono quiehss et cosi
no stati sempri mi hanno questa infirmita et in modo che no ci si è veduto una mi
nima differentia da sova ai tempi tranquilli; nessuno ha preso l'arme, nessuno
turbato si villani io forestieri in casa stato el solito loro et creditosi sempre
la iurisdictione civile et criminale come prima, ognuno alle sue faccende come
in tutti gli altri tempi, et bargello fatte le sue guardie et cenato el di et la
notte, ne hovuto hal uolta in una notte mitra un testimonio, et mi effetto non è
ma i allentato un pelo la reputatione et la obedientia et tutte queste cose son
no hsi, cosi come son sogni le frize del G. otto et l'altre simili pazzie
che si sono dette costa, et a voi mi rac.do da Bologna alli xxiiij d
M.o D.xxxiij

Ricevuta a dì 24 et so no capitate le vostre de xx: molto sia bre
ma del punto o di gli la febre si risolva vedremo: di ricevo
ordinario di poi possiamo bene dire d'havere più speranza ma no
già sicura nostra Nostra

Vinc.o Fiume di Bria
cardinale

Mag^co ut Compresi hiersera la cura de voy la quale per quella porta di altra natione
ch'ella accennava mi ha fatto ruotolar Carlotte assai bri per il letto, parendomi el
caso mio sia ancor si fresco de ogni picola cosa che sopraumenisi, fusse per mi
mettersi in compromesso, pero fatto più sono obligato a gratia de xvy ri cresuta
hoggi che mostra pur che si camina Cranzi ancor che mi sia ch' no si sbarba del
tutto gratia continua no mi può uscir di stal.^a il calabrone della testa, a dio piac
cia condurrei finalmente in porto cioè in luogo che no solo no habbiamo a dubitar
d'accidente furioso ma ne anche di qualche mala disgestione et che sabbia dello mi cura
bile ~

La bri di Mad.^na Lucretia a M.^o Gio: battista no è comparsa, no so la causa, et
mi dispiace per che saremo misso molti particulari del progresso di mali et lui se
ne despera : E l Pres.^te parti, et el nuovo venne, ne di questa materia accade dir
altro, Stavoi mi rac.^do in Bologna alli x^et di 7bre 1524

Vtri.^s Franc.^o
Guicciardini

Al molto mag.co m.r Barth.eo Lanfredini &c
in Roma

Al molto magco mr Bartholomeo Cantrodim vicario di N. S. come fratello Sor

In Roma

Magco Re. Le mie ultime sono de xxj e vedy con l'aviso del Re di N. S. vi dirò non so che dir parendomi de per tante varietà che si veggono succeder di giorno in giorno nó si possa fare fin fondamento alcuno se nó star a veder di per di quel succederà che a voi più ri che doppo un lungo travaglio et stento le cose nó vadino al contrario del bisogno mio vi dirò nó si può star se nó con grandiss. sospetto, alle altre cose tocca servirete nó mi occorre risp. alcuna se nó che ho havuto cari gli avisi, et lodo assai el parer vro da nó partir per hora al credito mio che certo nó son sempi da ragionar di simili cose qui si procede come si è fatto insino a qui se nó ci è incerto di inconv, et a voi mi racdo. Di Bologna alli xxvij di Xbre 1534

Vestro fratello et Cugo
Cardinale

Mag.co S.r Hiersera ruppi alli S.ri Ill.mi et R.mi questa notte è comparsa costà la 23 et hoggi la 24 per li quali mi rendo certo S.S. Ill.me restarà interamente chiarita, è necessario accomodarsi a bere questo amarissimo calice, poi che così è volontà di Dio nó si può far altro che haver patientia per forza però più che per amore. Sabato hauuto questi ultimi gia in parte preparato con l'animo per ogni dì da 15 a 20 giorni ho aspettato sempre questo rouescio, se ben presago potessi allungarsi qualche dì più di nó farà et in effetto nó so che dir altro; farò qua le mie prouisioni et mi regerò gouernarò le cose di sorte che si conducino in modo al meglio Sant.a che si sia deuento l'Honor.le mio et del resto lasciaremo poi la cura a preti a quali appartiene et a voi mi raccomando. Di Bologna alli xxvij di Febr.o 34

Vostro S.r Francesco Guicciardini

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Sanfredini
auocatorio di N. S. come fratello Sor

In Roma

Al molto mag.co m.o Bartholomeo Lanfredi
mio repositario di N.S. come fratello hon.le

In Roma

Mag.co hom.e fr.e car.mo Io pur alla fine piacciuto a dio liberarmi della fa
tica ho scritto scrivere ogni dì; ma cò modo che nò portava sì di maggiori dispia
ceri et dolori ch'hebbi a bocca sicchè mattina da un corr.e francese et
questa mattina n'ho saputo la certezza per hà del R.mo Cibo; ma nò pos
siamo tutti sanza colpo di maggiori importanza ne che manco vicina sperio
a lecita di consolatione se nò quelle che portava ogni giornata et pur è
necessario pigliarci partito, et accòmodarsi a quello nò sa rimediò Il
che se hà in questa lunga mia lettera mi pareva sanza fatto più volte
pur sopra che è occorso il caso mi ci sono hocato si muoio con vro
el primo dì; credevo saprà Collo sia di uoi et uorrei confortarvi
ma male el può far chi ha bisogno più che altri di conforti horsù po
ch'è cosa tutti sotto sopra, et da quelli pochi mi trovo a quali oc
ca questo male tutto el resto debbe esser pieno di speranza et di gli
ribrezzi –

El Car.le Sadoleti sanza hieri à mezza partirono subito da Ferra
ra et da Ravenna mi à fatto el camino per terra, in modo che essendo
già così si può dire tutti gli che mi sanno a dì si doverra presto ritrovà
mi con costui et se altro giacerà uenirà presto alla elettione che a me
pare mille anni, parendomi essere stato in prigione et nò credendo
mai uedere hora di potermi spedire di qua, et a uoi mi rac.do. Di
Bologna alli xxvij di Febr 1534

Hier.o Franc.o
Guicciardinj

Magce tang.e S.r di L.a ucostre dua del xxxvi. Se bn non comparsero [illegible]
non è però ch di bocca da un corriero Francese io non intendessi in [illegible]
hora xv. questa trestissima nuova, la quale per hauer io immanzi riceuuti le nostre del
xxiiij mi tu facilissima à crederl et facesti benissimo à non saccur a posta [illegible]
el rispetto sobradetto era bene astretta imaginomi facilm.te quanto delord sia stato e tucto
et uoi so ch medesimamente ui imaginati et conoscete el mio perche la importantia di q.o
colpo per el p.nte et per el futuro è infinita, nondimeno, come uoi seruiente è nec.rio hauer
patientia se bene sia molto più facile à dirlo ch à farlo et pur è nec.rio esfarlo, et cosi con
forto uoi di gllo ch io non so nè posso per anc.a confortar me: Le cose qui stanno anchor
ma con molti stachi et trauagli come poted pensare che nè lo gual sia maggior affermo ch
trouarsi in una sede uacante et max.e in una Citta potente come è questa ch bisogna preuedere
con mlta ri.ne et considerazioni pure ci sforzereno di conformarci desiderosi che presto ci
mandiate un Papa per andar a uedere le cure ussle et se bn desideremo ch ce lo mandiate
a beneficio nro pur ci bisognera torlo tale quale mandarete: Piacemi che habi per amaz.
con ciascuno di quegli in.mi et intrattanto so non mancherete d'ammonirli qualchedicolta di
quel succede ancora che sauete scritto tanto in q.a infermita. Ch non ch altro ui do enfado
tenir in tedio la penna. Et a Voi quanto posso mi R.co In Bologna [illegible]
di 7.bre 1534

Vr.e Fran.co de Gio.
cardinale

÷ Al Mag^co M. Bartholomeo Larbedini
Mio honor.^do

In Roma

Al molto mag^co m^o Bartolomeo Cantarini
mio fratello Sen^a

Jn Pesaro

Sanpiero de lo sono pur d'passato: se pur fa
Vi una volta bene dignado: et mia parte bene
aiutar per amor di Sta Maria pur d'Uomo sola
Sono vinta d'uol questo bene: et essendo mi da la
como mi pare volere di volar offeso spiro ch'io dire
no spesso Iesum dolcemente se no ci Thomaso d'uol volar
il pare la memoria di Elisabetta Luglio che mi è pur
fresca nella mente d'no in Olimpo di a ragionar
meco la sera mai pigro una cosa d'l dimenticho
padroni.
Sanpiero d'una d'se Tratti alla patria ch'i pare.
appresso di no adar una parola se Salomon d'una certa
d'io mai ch'mochi a noi: fora in ricordo d'uol
no ci aprigi pure a fondo sono Tenso in pace. Et
a noi mi rac. da Bologna a di 29 di ottobre 1584

Vostro Fratello di Cu
Carissimo

Al Molto Magco mio Barthco

In Roma

Al Magco Mo Bartholomeo Lapredmi
Sro honor.mo

In Roma

Sal io nō resentto apoj qualche settimana ecc dolutonje ch noj della
acerbiss.ma morte della felicem.a memoria del clementiss.o Papa asfanzato
nō multiplichare adessp.are aboj ernel ch.l canto nō potetta
correre costa ch.l mi detty tanto trabacchio agli nō ermerio bisognò
agl.l patientia ch.l fare nō essendo ch.l ch.l restano / so mrendo
certo ch.l bagato tra cruta straordinaria ch.l ch.l particulare sarbatu
tenbje cria.ta cofortoje apotiarej ch.l poje ch.l remota animo
sabata / so pinto ch.l nō zeta prolixa mota sarbatu ecch.l ch.l
anch tornerete aqua ch.l assaj acciboro sento ch.l tra cō mo.to
ch.l ioannj camerlengo amj fratellanza tenbje chuj
so alle franze ch.l qj quejo ch.l tali mia mandarej ch.l ecc qui nō
ofano and ch.l ch.l tolentij mand.l ch.l nō tinch.l finto ch.l ch.l patent.a
tra cō mo.to apl.l qui amj tra volunta
ch.l ch.l presente nō scrivej ch.l altr.a amj cond tornarj a memoria ch.l
cō pur acciboroso ch.l mai apotere fard qualche cosa ch.l ch.l pero ecco
cō ch.l tra postal fard mente ch.l ch.l procurj catenard nostra ch.l pur
ecchj mitrojete and buon fratello ch.l canto nō tramo nestimo man
so. caligaletti mi presentbje ch.l cō felicem.a buchetti armata ch.l ioan
& bfuma adi 16 ch.l ottobre M D XXX mj

Dnō tamnore ch.l bn.me Buccardinj

Mag.co

Questa mattina hebbi una sua de xxiv per la quale ho inteso di quella materia che uoi primete molto più innanzi che nó sapeuo inteso per altri &c. nó posiamo possi essere bonne gran dispiacere per che solamente questo vagio. Essendo mi sbatte troppo in ogni luogo, et quanto si adoperga altroue et alle qualche mie. che sia bisbrattato cosi uoi anchi sono noti gli intrinsici di mia. Lo sapete benissimo ne basta altri ció nó ho errato ció sono inocente per che quando bn nó me seguita altro è una ingratitudine troppo grande riducersi a questi scambi senza che sia una cosa simile in una citta come questa doue nó è stato possibile satisfare a ognuno doue è una parte potente che alla scoperta mi perseguita nó puo fare se nó di molto fastidio et travaglio tanto più in un tempo che e ministri del Papa pensato et quegli spetialmente che sanno benissimo quale autorita sono in disposizione, et e ministri che son proposti a queste cose le trattano el più delle volte rabbiosamente, o per essaltare se, o per fare piacere a altri, di sorte che mi trouo di mala voglia et uorrei si facessi ogni opera per liberarmi da questo fastidio, e modi nó gli so dire perche nó sono instrutto ne intendo bn questi humori ma cognosco che materia che bisogna maneggiare la tacitamente et senza strepito, El Duca mio Cibo mi scriue et tiene ogni cosa et son certo lo fara, ma nó so già questo si possa in questo mondo nuouo. L'Arc. di capua che intendo che in qualche grado con N.S. è informato di questa cosa et socie mi ama, vorrei che uoi gliene parlassi subito et intendessi con che rimedij ci siano et bisognando pel consiglio suo adoprare gli uni

Rmi et uoi seruitor si facessi, ma si faccia tutto sanamente et in modo nó si fa
ze senza bisogno, certo sl. S. pressati bñ nó è pratica da gouernarla in qu
presti tempi lassera tutta la reputatione a suoi ministri iniste
ro, pur questo nó importa
me, anchor mi importa è, sl. nr. modi che dico che ora si faccia, ogni opera e
questa cosa nó iudica grauor, presti quando bñ. La saluessi tutto ogni fine sl. L.
sapessi desiderar nó puo mancar sl. per un pari mio nó sia trauaglio molto fa
so et dishonorevole, per tanto di gratia con l'arc. el piu presto potrà ce scriuera
Et a voi mi racdo da Bologna alli 19 di Nouembre M D

Sindicus scripsit Magnifico dignitati d[omi]ni
Io lo sapio al Sindico d bysgnado
spaccio co espsa d 951 secundi Vitt Franc
Io pensato come sapio pigliar piu Ericardus
honori d cosa di mio d presenti d[omi]ni animo mi hanno
a volere d stare in suspensione, et giusti mesi starò e
intenderò

Mag^co S.r La sua breue de xxvj mi da causa di V.r breue, et R.^mo Cibo mi dice del medesimo tuor cioé del S.r Risoluto V.S. si contenti venga in mio luogo, et V.S. sara benuta gratiosam.^te visp.^te sera contento di farmi lo scambio che a me è stato grato per leuarmi di qui, come a ogni modo harei saputo a fare sera poco si perche ci si stara apiccato con la corda, et del resto mi importa poco sia piu un che un'altro. Alla sua lunga de xxix risposi lungamente alli iij Capi che mi occorreua si facessi in caso che gli ragionamento di che uoi mi scriue andassi piu innanzi, ne so cio questa da dirmi altro del medesimo, pregandoui gnto posso che ci usiate diligentia perche è mattria di troppo carico, despiacemi della indispositione che ui tiene in casa, piu sopra sara passata: La moglie di Pandolfo ha fatto questa mattina una bambina, et per Sauer per tor uia nel parto di Bologna sera maschio si gli ponera nome petronio, Sera uoi mi racc.^do a Bologna alli v di Nouembre M D [illegible]

Vestr Seruit
Guicciardini

Al Mag.co m.r Bartholomeo Lanbedini
suo bello honor.

In Roma

Mag.co &c. Ho hauuto hoggi la v.ra de 4 et vistando gito scrivere circa la venuta del S.r Ducha la quale quanto più presto sarà più sarà cō mia satisfattione et piacer mio non solo per ampliar più colla materia della quale si è scritto più volte ma anchora per dir l'hon.r patrone lungi come di a chi si trova in questo grado in che sono inverso uo io vo[i] sarete contento assicurarmi della sua et della v.ra cosa ch'io no[n] mi fidate. et attendete a guardar vr.o stato che mi par mille anni ch'io possa anchor uoi ritornar a Firenze acciò che possiamo insieme ragionar di tutte cose passate che stato la materia torrebbemo seco piacer et dispiacer.

La nouità di Perugia è stata mala pratica et da torre riputatione nel principio del pont.to tanto più che per sopra ci debbe esser cattivo modo di procedere in S.S.ta è prudente et andrà cercando di far el meglio potrà hauendo respetto a giudicio mio a no[n] dar causa di nuouo maggior fuoco tanto che col tempo gli venga qualche buona occasione con la quale potrà far le sue dimostrationi hora no[n] si possono et a noi che no[n] siamo più ministri della chiesa daremmo questo così poco fastidio, et a voi mi rac.do. di Bologna alli x.o di 9bre 1537

V.ra S.ta Frate
Guicciardini

Mag^co

La comissione hauuta hiersera per la via de vy no' ho sputato boggi co' m. Gaspar dalle arme perche no' ho potuto saperne cosa fare, ssi domani ve ui auisero del seguito: Quanto alla mattria mia veggo gito scriuere ve ui ringratio della diligentia ve della buona resolutione presa, ne a me accade dir altro se no' stare aspettando gllo seguira ve ordinarmi in modo che alla venuta del Signore io no' sia necessario sopra stare la quale certo desidero sia presto perche gndo si vedra in questi termini e di passione mesi ancor che da altro canto l'allungare qualche settimana mi tornaua molto in proposito, perche mi trouo la figlia in parto ve mi bisognera lasciarci la mie ve lei che mi getta grandiss. incomodo, pur per ogni altro rispetto desidero tanto ve presto che no' ho questo pensiero in consideratione ne. Voi so se accadra cosa che importi no' mancherete di auisarmi ve mi ricomando

Di Bologna alli xy di Gen^ro 1534

Vostro Franc^o di Vic^i

All Magco m.o Bartholameo Lanfredini
Ma Fonce

Magco xr Laurà ultima è di xy ricumm Scrivi la quale per nò dirvi mirà di nuovo or-ciò anchè nò haueré che dirui ricerra poca risp.ta Io aspetto có desiderio la uenuta di Signorino el quale si fussi partito Scrivi sdo che uoi scriue ui ci douerra fe presto. Ch' primò douerramo dirlo et a ogni modo ueggo chio sarò in firenze qualchè settimana innanzi a uoi douè certo mi aspettero con grandiss.o desiderio, però attendete a spedirmi accioche ci possiamo godere insieme et attende a dirmi nuoui di preti di uiui dirò nò di morti che nò mi par ricchè mai Cammino et nò ho causa, dalle bande di qua nò è nuoua alcuna però sarò finì racc.mi a uoi da Bologna alli xvij di Gen.o 1534

Piero pure fussi uno posto Iscuse cosa nò detta Scrivemi ogniuno alcuna cosa e saluteremo di uno in uno.

Vitt.o P.to Cane
cardinalis

Al Magco M.o Bartholomeo Cantelmi
in Firenze

÷ Al Magco m. Bartholomeo Lanfredini
come fello honor.

In Roma

Mag.co &c. è ra già arrivata qui la elettione dil nuovo Pontefice, onde comparseno le uostre de xxv et de xxvj che mi furono gratissime ma.e per hauer inteso che nri Carli s'erano portati i modo da douerne restar sanz'atta S.S.tà et io larghe demo strationi che faceuano gli oratori Cesarei p.to alla conseruatione della e.za di.ro stato che è quel punto, dal quale dependeno tt.e le cose nre, così a dio piaccia dar prosperità et augumento a s.a e.za: intendo per le medme el disegno uostro esser di espedirui el più presto potrete p tornarue a Firenze, doue ancora io penso hauer à eer presto et giuntj ramenteremo insieme le felicità passate trouandoci ma.e più anni adosso che danari et non excettuate me di qz numero che mi par eerne in peggior termine che uoi; perchè oltre alle hauerne più che ho à combattere cõ la oppinione di quegli che credono ch'io habbi la zecca che à dirui el uero è quella cosa che mi fa uiuere ma.e cõ stento se un parra rimarrà alla partita uostra toccare un motto cõ gli amici di quel mio credito uene haro obligatione, perche uorrei sapere se n'ho à sperar più o à disperare pure mene rimetto à uoi: l'ultima mia fu de xxj, qual mandai sotto il piego al R.mo Legato: dissiui quanto mi occorreua alle cose di qua: le quali hora si sono quietate totalm.te et cialcuno attende à caricar adosso et à farsi se Et à voi mi R.co Jn Bologna adi xix di ottobre M D xxxxvij

Vostro Francesco
Guicciardini

Al mag.co m. Bartolomeo Panciatichi
... honor

Mag.co M.r Ho la cura de .xxv. et veggo gito fruito della venuta de sopostimo al
quale essendo stato rimesso da v.s. mi serue con la aud.a de la camera la negotia
tione delli imb.i dubito no si ne udirà pur al longo che no uorrei et de no sentire
el bysogno mio, a che no saprei dir altro se no che ci sto con troppo fastidio parendo
mi stirci a pigione 10 tal m.k per altri, cosa che mai pur mi intrune ne uedrò
causa per la quale io sia obligato a seruir a su buon mercato, no so come la faciate
uoi ne come sia per sperdirui presto, ma penso ben che no sia a dysagio mio
de me; Pandolfo era partito però no gli ho fatto l'imbasciata et sel capitera
in costa dricto al pre come mi dissi uolerli fari in cõpagnia delli imb.i. no potrei
che fari meglio che leggergli una buona lettione de vita extremo bysogno anche
che io son certo non profitterebbe niente, perche no è de natura de credere a altri
se no quando gli saranno credeti gli effetti, ma sera tardi, el resto dirolo a boc
ca altra uolta, Et a uoi mi rac.do: di Bologna alli .xxv. di Xbre 1534

Vr.ro Fran.co
Guicciardini

Al mag.co m.r Bartholomeo Cantrelmi come
fratello honor.mo

Via Romana

Al molto magco m. Bartholomeo Lanfredini
Ho honor.

In Roma

Magci tanq. f.lo La vostra de 21 mi trouo in cammino che partito da Bologna per le vagioni Ch hauete veduto p la copia Ch io vene a V.S. et p la co scrissi a voi parendomi troppo Duro fatica spere più presto che mi à che stad morrei più in una Terra con fastidio et poca reputatione poiche ni giorno in giorno e sperori mi fa venuono pdicendomi da Gover. di Bologna e Podesta Ch e apparato el premio Ch conuenia alle fatiche et meriti huomini gli sieno nemici et alli inimicati presti per seruitio della Sedia Ap. et honore di quella Citta et in uerita ne ono mai hom bon ordine preso gli partito accioche niuno huomo di tenermi da huomo di si buon merito: Quel ho da fare p me o is di dopoi sarò spedito in modo potro venire a Rom mi trattando haro che uobe et de gli amici et si intendero da valere à fare al guadro del Car. Cam gio nò ui uerrò forse si presto, ma nò mi discosterò giamai da uenirui per dar di me tutti quel cont Ch sara conueniente e domandi delle Fabbe di che uoi mi seruiate s'accio uorro Sco e di uer uostro et a Ruberto Pucci dall Ch io ho lasciate la mia in Bologna mi rem cò a uoi et fra io ora di penso ne potremo uenire et che nè una mi hanno che gli piacera

In Firenz adi 27 di 7bre 1534

Vostr Fratello
Ciucciardini

Magᶜᵉ tanq fr. Hoggi ho la uostra de 2 desiderata da me perche nō hauuto mai hauuto risp.ta di quello mi scriuesti alla partita mia di Bologna, della quale non accade replicar altro essendo stato fatto per le cagione ch'io scrissi, le quali mi parueno nō solo ragioneuoli ma anecessarie. et mi pare hora tanto piu ueduto che se io nō metteuo gsto sprone la partita del Superbino sen'andaua in infinito: Onto alla uenuta di costa mi piace el parere del R.mo Saluiati et tanto piu che se gsta pratica ua innanzi et io uenissi di p.nte sarei forzato o aspettar el ritorno de comessy ch andassino fuora p le querele, o ritornar poi unaltra uolta che sarebbe cō troppo fastidio, però staremo chi anchora gl'habe chi max.e ch'io sono risoluto che grado bn io tucci certissō che le cose hauessino a essere trattate giu stam.te che gsto nō mi hauessi se ancor nō uegga Ch sieno p trattarsi in modo ch si conserui el grado mio p che nō uoglio essere strasmato nō mi parendo meritarlo et prima lasciero rouinar il mondo che io mi risolua in gl altrimenti et credo ne sarō comendato da ognuno ch habbia gusto et max ueduto onto leggiermēte sia stato prestato orecchio a gste nouelle, non so se per odio contro à Laici o p inuidia degli honori che ho hauuti o per dispetto de Fiorentini o p rabbia contro à Clemente o p cupidita di spogliare chi ha manco assai che nō credono o p nō cognoscere gnto sia poco seruito alla Sedia Ap.ca mutarne e subditi in gste insolentie et dar fomento à chi rizza le corna contro à Superiori: Piacemi che gli Imbasciadori Bolog.si habbino fatto gllo offitio et cōmunemente faccino Ch uoi scriuete et certo di loro nō confidano altrimenti Vi priego mi scriuiate spesso et mostrate gsta à Ruberto Pucci ch se nō mancherà dove sia di bisogno à far p me come farei io p lui et i suoi, duc.ti delle Tasse si acconciorono Sdo el dschierio uostro come credo hauui scriuerà p altre In Firenze adi 5. di Xbre 1534

Vostro Franco
Guicciardini

Al Mag^co m. Bartholomeo Lanfredini
' Bello honor'

In Roma

Al Mag.co m. Bartholomeo Ar
come fratello honor.

In Roma

Mag.co Ultima mia fu de xxvij brevi et di no haveria altro scrivi
misso la deputatione del successore et quale, per lui cio ho scritto per le
y già cominciava a reprendersi; sono ui ho da dir altro con questa se no ri
cordarui gito ui scrissi per una mia lunga credo di uy sia per esser gra
matica che importa assai se altri sentì più cosa alcuna essermi avisato
spesso, se così che accadendo si faccia quell'opera che scrissi et ui prego non
ui sia grave scuoterci l'orecchio et avisarmi continuamente et far di costà per mi
come sempre scritto fatto; nè con la presente mi occorre dir altro se no
mi comincia a parer ogni dì uno anno di rè a Firenze come credo pria
anchor a uoi, et mi ui rac.do di Bologna alli vij di Xbre 1564

Vostro fratello
Guicciardini

c: Al Magco my Bartholomeo Lanfredini comd
mo Sig.r

In Roma

In Roma

Al mag.co m.o Bartholomeo Marescalchi
come fratello honor. &c

Mag.co tanqz fr. &c Da Giouannino mio hauete alla ricevuta di q.a intesso, et intenderete poche dì
di una disgratia nuova che mi è occorsa in modo ch uedendone uenire l'una sopra l'altra io resto
confuso dubitando nò uenga el tempo da farci scontare se felicità alcuna habbiamo hauuta insino
à qui: ho anc.a inteso da 2 di mia gua ch prima nò so sapeno che noi mercè delle buone remuneratione
hauute del seruigio uostro hauete qualche dispiacere ch se così è ne ne duole quanto mi duole
di me medesimo: —

L'ultima ch'io ho da uoi fu de 7: ne uho risp.to prima ch aspettauo la passata di Sirontino
credendo come credemi ancora noi d'hauer à scoprire da lui assai di quella mia faccenda:
parlaglo 2 uolte a lungo et nò ne ritrassi senon generalia mostrando lui ch lo eere stata
messa q.a cosa in pratiche à tempo di Clemente l'haueua più facilm.te fatta hora uenire à
luce, et ch N.S.re nò ci haueua prestato orecchi se non à buono fine & senza hauerci pensato
alcuno straordinario come gllo ch è di bonissima mente, ma ch bene era stata riscaldata
da chi ci procedeua cò qualche malignita, et ch nò sapeua ch modo di procedere pigliereb-
bono gli Car.li deputati ma che per q.a cosa erano insieme spesso in casa Campeggio con
chiudendo pur cosa freddam.te ch nò pensaua hauessimo à travagliare persone se non psone
di poco costo. Et à altri intendo ch ha detto ch al Papa era stato cerchato di imprimere ch io ha-
ueuo cauato delle terre della chiesa uno thesoro infinito come potrei et douerrei hauer fatto,
poi che haueuo à cauttar a q.a mam: —

Io poiche si comincio à ragionare di q.a materia nò ho mai temuto di poterui hauer danno alcuno
senon si procedè cò tutta la malignita del mondo perche non ci è ne giustificatione ne colore à poterlo
far, ma ho bene sempre dubitato ch la passione di chi è proposto à q.a cura hauendo la corrispondentia che
ha cò persone potenti in Bologna: la mucchia ch è stata in quella corte cotro à laici ch hanno hauuto
e maneggi grandi et mi conseguita cotro à me ch n'ho hauuto io solo maggiori et più lungamente
ch tutti gli altri: el trouarsi in uno Pontificato nuouo doue la memoria del Pontefice passato debbe
fare più distaccare ch fauorire la opinione falsa della mia richezza la quale sempre mi ha nocuto
et nuoce più ch mai, mette q.a cagione m'hanno fatto temere di nò hauer à eere trauagliato
p qualche uerso &c come diciamo noi abburattato parendo forse essersi di chi my uuole male io
non mi potrò offendere altrimenti di disonorarmi con q.o modo, el ch'io stimo tanto ch sarei
parato à ogni prima ogni supplicio ch condurmi à malignita alcuna parendomi nò si conuenga
fare altrimenti ne alle uita mie ne alle opere ch'io ho fatte alle quali se gli altri nò tengono
conto mi parrebbe dappocaggine à nò tenerne conto io: Et l'essere andato à ricerco à uenire a Roma

Vedi p. 1 prima di Bucci

e stato per nò ui hauer' th fari altro che basuare e piedi et dire quatro parole alle gli hu
certo th sarebbe risp.to con buone parole ma gli sta generalita non medicherebbe a gli humori co
peccano pnui th peccano mi gra materia anzi forsi gli farebbe scoprire piu presto non ho a uenire a
dare conto perche non ho maneggiato danari della camera apostolica ne ho causa di cerchare
di costa grana o buona opinione co mio mio modo et disagio ueduto quanto mi sia stato
tenuto basso Confiscato poche cose di me et th ogni fantasia mia e stata pagata co uno grido di uol
my tener a Sindicato: Vi sarei uenuto se hauessi creduto Segnore o giouare a gesta materia
di che mi e stato scritto et ne sono stato congiurato diuersam.te ma per ogni altra cosa nò mi mi
moureri uno passo ma nò uendo io huomo di chiesa ne subalterno della Sedia ap.ca Le cose sono
hora giu, et io uerrei pur una uolta chiarmi th fine habbia a hauer questa pratiche et si
possibile aiutarsi di nò hauer gra fastidio et in che modo: Le dissensioni th io ho usato in mio a
hora nò mi pare th arriuino tanto in la ma io uorrei ancora che io sia certo th per loro nò sia
mancato et nò manchi: Mi e detto the Rmo Saluiati puo gnto uuoli in Cesermo et in Grimana
et nò credo ingannarmi th S.S. Rma per sua gratia sia per fare per me gnto io sapprei disfare
Se le occupatione et e trauagli uori psuchono th uoi attendiati anche a mie io ui prego th uo
nel parliati co S.S. Rma alla quale scriuo la allegata in modo th la potesti riscuotere: pregandol
uogli hauer un poco a cuore gra mia cosa con cerchare di intendersi el fondamento da car.li de
tati et gllo che si disegni farne: et doue a S.S. Rma ui mi sia bene io lo potessi fare et giudi
cassi fussi di bisogno cerchare di mortificarla in gl modo gli paressi piu a proposito th come
detto nella uolunta sua uerso di me confido assai credo che habbia el modo a poterne mette
mosto et farei forse dreuto buona opera piu th alcuno altro ma e co quelli Car.li despa
tati: Et co desiderio aspetterò uostra risp.ta Et a uoi molto mi Racc.do In Fiorenza
adi 15 di 7mbre 1534

Vsp Franc.o Guicciardini

Mag.co tanq.m sr hebbi Le ultime uostre sono de 14 et de 15 et hareti dipoi hauute
poi mie alle quali co desiderio aspettauo risp.ta piacemi th Ruberto habbia fatto gli
uffici th uoi scriuete et th mi scriue anch lui et sia p confermar grado uedrò l'occasione
del resto ci rapporteremo a quel che mostrerra el tempo et la esperienza: Gli Imbasciadori
Bologni arriuorono qui Lunedi sera co quali parlai assai a lungo ringratiandogli
ne dubito th da uno in fuora quali io nò uedessi sforzo uerso buono uffitio ne ho mai creduto
poter ricuperar di gra materia dammo alcuno ma si ben fastidij et trauagli th qua
lunq fine seguiti nò potriano in uer mio pari essere seruiti con sinaccamento pur mi
si puo altro seno star a uedere quelche seguira et lo intenti in gro mezzo quel che
si tratta come el negotio procede e molto a proposito Et pero con desiderio aspetto le
uostre marauigliandomi th gra ultima de 15 sia tardata tanto in camino: gli Imba
sciadori mie partiranno credo Lunedi pro et el Valore si trouera a fare le sue
faccende in persona Et a Voi mi Racc.do In Fiorenze adi 23 di 7mbre 1534

Vi pruzo facciate dare subito
a Sua al nardino: et cosi
la lina a Ruberto.

Vsp Franc.o
Guicciardini

Vsp Franc.o Guicc

All Magco Sig. Bartholomeo Lanfredini
Padrone honor.mo

In Roma

Mag.ci Io ho hauuto questa mattina due lre de xxv et de xxvi, et quanto a grani d'Ancona vi bo da dir che è tornato lbuono m.ro con Lrè et promesse del Car.le di Cascian passa ze non solo quel de vi è di più, ma meglior tutto gllo che vi capiterà, et d'una buona quantità ch'era già andata via da qualche speranza di lasciarne comprar a mercatanti altrimenti sóma ri che farebe ogni diligentia poss.le che si ottenga et nó potendo altro ci contenteremo non ci ne tolga mi futuro che sempre ho ueduto che chi ha hauuto una sassata da un pazzo gli par salta la brì se si assicura di nó ne tocchi più et però nó ci parrà poco se starà in ceruello Importa assai la uisitatione che è fatta a Ferrara doue debbono esser hoggi 8 o 9 m.a corbe de mri grani co dotte da uarie persone et a chi uogliono riuenir il terzo, et a chi la mesta in modo che ingrumata a far d'una lancia un zipolo, però se a questa hora nó sarà stato fatto l'officio comesso da N. S.re con lo Emb.re del Duca di Ferrara ui prego sollicitiate si faccia perchè questa cosa ci importa troppo et auisate et se ui sarà occasione che si possi far qualche opera col Duca d'urbino non è da domenticarsela perchè adì passati ce ne tolsono a Pesaro mille corbe che nella stre ttezza che noi habbiamo ogni cosa molto più; et se al Presidente non fussi stato scritto non so che altro se nó che anche questo ci bisogna.

Veggo quanto scriuete circa le cose del clero, el quale aspettando hoggi una risp.ta domani un'altra non ha fatto motto a bora più di gllo ui saprà, nè è mancato mai di costà chi ha dato loro speranza et di gua ui so dir che quel pazzerello di Marchino ha fatto gli atti suoi bene et fatto el capruzzolo tra questi preti, et quella nota che mi mandoni era composta da lui et scritta di sua mano, ho letto hoggi loro el uangelio in capo, et se domani nó uerranno a qualche resolu esseguirò etc che scriuete et ui auisero; et alle altre parte della sua Srà risponderò con la prima che hoggi per la quantità del dì, et per la pioggia continua si è potuto poco negotiare, nè harei preso stasera questa briga se non fussi questa cosa de grani di Ferrara La quale mi sforza a sollecitare che di costà si faccia buono officio col suo imb.re Et a uoi mi racc.do In Bologna al pr.o di Genaio M D XXXX

Vostro Fran.co Guic.

In Roma

Al molto mag.co m.r Bartholomeo Lanfredini de'
: di M. S.re come frello hon.

In Roma

Mag.ci tamq.e fr. hon.di Ia uostra de' 9 sterse bn 6,7 di m'capitorno, le due de' 27 et de' 29 hanno hauuto miglior sorte' eh comparsero hieri; per le quali intendo gnto scriuete circa la faccenda circa la quale io nō posso dir altro senon' che bisogna aspettar gnto che segue' eh a dio piaccia sen habbi una uolta uno auuiso tale; eh l'huomo habbia a posar totalm.te gl' pensiero eh certam.te mi pēne con fastidio nō piccolo ueduto eh sanza colpa et sanza causa l'huomo ha a dubitar di nō esser abbastatato; piacemi assai l'opera eh ha fatta Ruberto et eh e p far' d'huomini eh ho iusto el capitolo eh ha scritto a Pandolfo. lettere sue non ho; et come scriuete uoi giudico eh' mezzo sia molto a proposito: pero pregatelo p mia parte eh sia contento tornar innanzi tratto et come gli' par' opportuno et eh hora eh ui sara altri; eh e mi gl' p mio mō pensieri non dimenticho mō p alcuno, max.e eh come dice el prouerbio è bene cominciar dalle cose piu facile, et io uorrei pur' innanzi alla partita sua di Roma essere risoluto in modo ch'io potessi star' co l'animo quieto: —

Ho hauuto piacer' assai intend.e eh le cose uostre nō habbino difficulta perche gia s'era detto eh ui restaua debitore di qualche somma, ne' dubito in ischiuere est.edito eh siate a uenirne di gua; dove tengo per certo sarete bn iusto et eh nō ui sara mancato, et di gl' non ne' fo dubio alcuno: —

Giouannino tornō et condusse el Forzier' a saluamento, ch'era ito a Siena in modo che nō e stato pocha uentura a ritrouarlo; eh se bene' nō era tutto el resto mio; pur' scappo ne' era gran' botta; perche' in fatto e tempi sono di sorte' et tanto Fortuna ogni' occasione di far' bn eh ogni di si da all'indrieto; et io certo mi trouo hauer' seminato assai del mio et ricorr' molto poco et cosi credo eh intuenga alla piu parte' de' preti in fuora; ne quali sch'e ridotta tutta la felicita del mondo.

Gli Imbasciadori alla ricevuta di gl' douerranno esser comparsi e in su l comparir' et da loro intenderete se nouel di gua poich'sto scriuete ne stato tanto asciutto; ma se me nuoue sono cosi ordinarie eh si ua drieto alli usato; aspettamo di intend.e se nuoue di costa donde concorreno gli auuisi di tutto l mondo: Io nō saprō eh dirui altro senon eh molto a Voi mi Racc.do In Firenze adi 2 di Gennaio 1534

Vi prego gnto poco facciate dar' la alligata a m.o Vincentio Bonsi Bologn.e in casa el R.mo Cibo; ma uorrei fussi data in mano propria.

Vr.o S.r Francesco d'Ales
sandro

Mag^co ms Non havendo ure doppo gille de ooo del passato. nó m'occorre altro che dare conto di quello si è fatto col clero el quale mismo a questa hora era den^ri contanti et promesse ha assicurato m^r Gasparo dalle arme di sicurtà 2300 de quali come ho detto ni è sborsam una parte hora, dell'altra parte è sicuro che gli saranno sborsati a xv di questo mese et niguno di ne farà creditore acti attenti, del resto vanno provedendo et se riuscirà presto fra pochi di; ma certo è grandissa difficultà di trovar qui hora dinari et tanto quanto disordine è nato dalla dapocaggine de commissari più che dalla volunta del clero - Ho rispettato con desiderio d'intend^re che si sia fatto l'officio per conto de grani con l'amb. del Duca di Ferrara perchè ne ni è ridotta una buona quantità et ci vogliono fare una grossa reservatione però se nó si è fatto mismo a hora ni pare sollicitar si faccia Et a voi mi rac^do di Bologna alli x di Genaio M D xxxv

Viso Franc^o Guicciar
dottore

Al molto mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini
Cancelliero di N. S^re come fratello Son^o

In Roma

Al Mag.co M.r Bartholomeo Lanbertini
Come fratello honor.do

In Roma

Mag.co depositario Trouomi q.a mattina due nostr de.s. co lr.e p Romagna ch si sono mandate subito & ho inteso co piacer le diligentie fatte co Rauenna & co Ferrara & la buona opinione ch uoi hauete ch da Rauenna no si habbi hauer piu fastidio, ilche credo ancora io et mj maneggiero co luy sdo el ricordo uro, nel quale harej fede se q.a cosa no fussi stata messa, ineetta nel q.o caso dubiterei, che lauarizia & el desiderio di guadagnar p poter uj pagar el cauallo potessi piu che la natura, ma ho fede ne buonj offitj ch sono stati fatti di costa & nodimeno andero co luy cosi modo ch uoj ricordate & certo due o tre uostre che li ho scritto no ho fatto altrimenti.

Ricemj che uoi habbiate un cerchio di frati bianchi intorno, e quali ujoraccdo quanto posso, perch in uerita sono maltrattati & la cosa e ridotta in luogo ch se no ottengano ne uanno tt in Galea, di che dubito ueduto la cosa esser in mano di Cesis, el quale in q.o caso ha hauuto piu rispetto alla fantasia sua ch allo honor di N.S. et se bene io mj rendo certo ch la inclinatione di N.S. sia buona, p ch per tutte le ragione no puo eser altrimenti, nodimeno hauendo uerso hauuto costoro si poco rispetto allo honor di S S.ta come in uerita hanno mj parena si conuenissi, che la cosa si pigliassi in uno altro modo et ... ch Cesis la girandolera tanto ch alla fine la condurra in tt.o o in buona parte al segno si ha proposto, pur rapporterencene allo effetto no restando pero di denderar ch q.i nrj habbino lo intento loro & di aiutarli se ne hauessj occasione.

Della cosa del Clero ui scrissi p la ultima a ch termino era ridotta, doma mj si dara loro fuoco del resto, ch si douerra fra pochissimj di cauarne totalmente le manj & a uoj mj R.co In Bologna adi.xi. di Gennaio M D xxxiiij

Vostro Seruitore
Giuocardino

Magce tanqm fr hon:di Lultima ch'io ho da voi è de' 29 del passato, et forse di
p.o intervallo è stato causa el saper voi ch Ruberto m'sia scritto due volte in
p.o tempo; pur ho voluto dirvene un motto, acciochè se pur havessi scritto sap
piate no sono anco comparse: so p.a cagione nò ho ch dir altro senon che
molto mi vi rac.do In Firenze adì XIJ di Gennaio 1534

Vo.st Franc.o di
Cristofano

-: Al Mag.co M.r Batth.o Lanbedini
come dello honor.

In Roma

Al molto Mag.co Mr Bartolomeo Lanfredini,
depositario di N.S. come fratello honor.to

In Roma

Mag.co Ho hauuto la vra de xj nè mi posso mouere mi[nu]ser Ist chiaro bastì finito di pagare tutto el vescouo perchè è una difficultà grande a trouar hor den.i in questa terra, ma tuttauia loro sono drieto per darli fine et io non mancho di sollecitarghi tanto & più si vederà nanzi di questo et el rimorti resta tutto tra loro de mi nessun cura nè sarà pericolo –

Circa capitarono alla passata come so dè ha notitia N.S. certi scudi falsi del conio bolognese et furono mandati da Bolzano per mia di vinegia a un mercatante tedesco & è giunti a casa medesima dimessa mi era un gruppo per Firenze dove anchè erano sette falsi e quali tre go per certo non siano stati fabricati in questo paese ma in altro luogo el quale non si può già imaginare, no so se quel che mi mi scriuerà, che uolti e male odorè detti scudi che si battono qui sia detto per questo conto, che sie per questo mirandola in un tempo medesimo la cagione et la giustificatione, ne accade dirne più, ma già sia detto per altro bonni piacere mi auisassi in quale stanno fabricati questi scudi per sapere causa di prouedere in futuro si abbia poca briga perchè la Zecha di Firenze mi giouà tutto l'oro che uscì in qua, et bisognando che dirmi altro acciò mi vaglio. Da Bologna alli xxv di Genaio 1534

Vostro Francesco Guicciardini

Mag.co

Di questa mattina fu la mia ultima che arriverà forse doppo questa la quale vi porterà un scr.o del Regimento mandato da loro mihi legenda a N.S.re per conto di questi Ebrei grami di Ferrara, dove, poi chio hebbi inteso per le sue l'offerto fatto con l'imb.e del Dura fu mandato questo scr.o mrd.mo, a fine instanti che gli lasciassi passare, et la resolutione post multa, fu di nó ne volersi far niente se nó si commissi con loro di lasciarne qualche parte, la quale parte

no, mi rendono che sia il terzo benche produrla d'accordo a questo segno hanno cominciato a ritirarne a qualchuno la metà, questo huomo referirà tutto a S.S.tà. La conclusione è che la cosa preme assai perche quando bene uenissi tutto quello che è stato ordinato ci restarebbe ogni modo mancamento però lasciandone a lui si grossa parte vedete dove ci troviamo, sanza che in ogni altro luogo sha altra difficultà, che S.S.tà ci può provedere ci rimediara da una gran male stà, ma nó credo se nó che ne ritirerà più che l'ordinario habbia a far frutto con questo huomo che non hene conto se nó del caso suo et non è huomo da esser menato con dolcezza, non credo già che sia troppo sdó e capti della Corte, violentarà in sul suo e subtilis et la roba di S.S.tà. A Ferrara hanno strettezza meno giusta gli altri ma li manco xxio. xxv Bolognini la corba, et nó mi occorrendo altro a chi mi rac.do. Di Bologna alli 24 di Gennio 1534.

Vis.e Franc.o de Gui
Guardinis.

Al molto mag.co
mio
M.r Bartholomeo Sanfredini
Secretario di N. S.re come frello hon.do

In Roma

Al Molto Mag.co Mp Bartolomeo Lanfredini Depositº
come fratello honor.mo

In Roma

Mag.co

Vi harei da scrivere qualche cosa de grani di Ferrara, ma lo farò per un scrº. Et Regimento ha deliberato mandare questa a N. S. per questa causa che forse arriverà prima che parta con la quale non mi occorre altro se non che attendo a finire el pagamento. Et ne saremo presto del pari, restaci solo uno scrupulo, et questo è che vorrà la corona al quale tocca a pagare circa 70 scudi per un beneficio che ha qui vacato debbe di servi consenta dando che S. S.tà ha sempre exemptato, et clero nol consente dando no voler pagare per lui et che N. S. habbia promesso di no fare altri exemptioni di gli della bolla et che volendo S. S.tà farlo debbe essere contento si difalchi quello della tassa loro. et io no so dir loro et non sabbiamo ragione, S. S.tà mi ha mandato un breve di che di scrivere a Roma per questo caso, credo con ordini se mi facci capo al R.mo camarlingo, et io per sua sanctità lo sguizzo per cautela. Et io di sono a S. S. quanto vi saprei no posso mancare di no fare stare sospesa questa partita cioè che e preti paghino tutto el resto da questo poco in fuora insino a tanto che habbia risp. di costà, se vi pare di certificare di nuovo la volontà di N. S. che S. S.tà o. dal R.mo Camarlingo et mi farete avere piacere circa di questo pagamento si finisca o saldare totalmente. Et a voi mi rac.do. Bologna alli xiiij di Genaro 1534

Vi prego faciate dare questa a fratel Biagio

Vs fr Francesco di Gucc
ciardini

Mag.co Io non posso mancare alla instantia continua che mi fanno mi Preti et cittadini
uezzi di no' servire questa per loro satisfattione, El Car.le Campeggio ha messa in ruota la
differentia che ha co' loro per conto di decima la quale cosa gli grauua assai prima restò el
Car.le della autorità che è cognosciuta con quanto disauuantaggio la lasciamo sopra mi ruota
et abbandonai la Città parti loro vergogna, et troppo duro el combattere per perdere, ricorsero
no S.S.ta gindo fu giusto che disponessi el Car.le a contentarsi che S.S.ta si facessi dare li tre
giorni di tutte due le parti et le facessi vedere segretam.te la quale cosa intesa la relatione
del quale hauessi a fare la decisione della Città, cioè N.S.re detto loro mi rispose che non
certo no fia opera col Campeggio ma no potrà resistere alla sua caldezza, mi strinse
grecio più di parecchi altri poi degli si rimettessi al giudicio della ruota, hor questi gentili
huomini hanno fatto molto instantia che pregassi S.S.ta del medesimo et io ho detto loro liber
mente che no spero lo possino ottenere perche non veggo che S.S.ta habbia a potere rimuouere
el Car.le dal giudicio della ruota, però si ridussono di nuouo a quella dimanda che era
già la loro principale et più desiderata, che hauendo S.S.ta fatta altre volte loro gratia
di questo luogo che confinia con Calmi così loro, et essendosi ritrouata questa gratia poi
lo poi concesso al Car.le et essendo in luogo della gratia uenuta loro adosso una lite la
quale no' siamo ne abbandonati ne seguitati, desiderrebbono che S.S.ta volessi che la gratia
loro fatta hauessi luogo con dare qualche contracambio al Car.le come sarebbe un San Giouanni
in Marignano in quel di Rimini o qualche simile, et sperano tanto della benignità di
N.S.re che hauendo ueduto una molta segno che S.S.ta gli ha uoluti beneficare, no' possono
credere non sia per uolere non dare perfettione alla buona uolunta che ha dimostrata uerso loro
son certo buoni gentili huomini et come sa S.S.ta molto srv.re della sede ap.ca et quando si facessi
loro una dimostratione di questa sorte sua S.ta gli legherebbe mi eterno perche ne per la casa
sua, et io per tutti questi rispetti non ho uoluto mancare di scriuere et racc.di quanto posso et
a voi mi racc.do: A Bologna alli xxx di Genaro 1534

Vostro Franc.o Guic.

Al Molto Mag.co M.r Bartolomeo Lanfredini
° di H.S. come frello honor.to

In Roma

Al Molto Mag.co M.r Bartolomeo Lanfredini
Lebasitario di N. S. come fratello honor.

In Roma

Mag.co Al Lultima ho da voi è de 17 la quale nó vi narra altra risp.ta se nó di sopriet
re Ella fantasia mia fussi per partirsi sabisfatta et più piacevi loro si guastin sadis
fattione durera loro insino fatto el capto perchè essendo ci più tempo assai et el
Protettore di gilla fantasia che è se bén la semuli dubbio nó ci sia ancora della cosa
sassosa assai, pur s.ta è instruitta bén tutta materia et nó credo sia per comportare
che questi poveretti restino in preda d altri frati che sapete bene che a guadagnare
non si può trovare miglior mezzo Befani –

Sebastiano d'Antona è venuto giù per no andare in Romagna ma ha detto ha vuto
ueri lasciato per voi duimila scudi in su cattami fornassi sopra ogni operadi ri
mettere uchi presto per che penso che a fogliati così sopra che fredda l'arguadon
più basse come fiorenti già tutte le nevi si struggeranno, Et a voi mi rac
in Bologna alli xxvij di Genaio 1534

Vostro Francesco
Guicciardini

Al Molto Mag.co M.o Bartolomeo Lanfredini

in Roma

Mag.co

Ms La visp.a che ha fatta il S.or Pier.o al serv.o di Regimento di andò col breve di N.S.re e stata di restituirla a S.S.ta et di mi vi è contento che ci le mi ha promesso in Ferrara ne cani e dui terzi et de l'altro terzo resti quivi insino a tanto che habbia risposta da Roma nó specificando però che di questo terzo sia per ogni caso stato la volunta di S.S.ta anzi parlandomi fra denti in modo da nó ne cauarri construtto ne per seguenza cosa alli dui terzi in modo che più meglio dirò la conderlo per respetto di questo breue, et nó dimanco innanzi si mandassi costa se nó sauessimo consentito sbarrebbe fatto dacordo di grazia, Io credo che stando N.S.re fermo in nó gli conderà questo che lui alla fine sarà per lasciarlo uenire che in uero mi pare mal credibile altrimenti, et gnó mai non fussi per farlo credere ci fussi meglio che S.S.ta non allentassi questa pazzia che lasciando darglene licentia, bisogno una uolta nhabbiamo et seri el grano ricorrò et come si perdessi questa speranza sarrebbe più ~

Ms Gaspró dalle armi mi ha detto ui vi metterà ci mille scudi delle tasse sto sauerà ordinato per l'ultimo uie et sian dricto tuttauia per fare el mó.mo che uri uenuti da Piacenza che di Romagna nó ci è mancato niente ~

E ho mi scordato dirui del S.or Batista dette la brá Cina al suo inb.re all'huomo del Regimento la quale io indirizzai al S. Prot.o Et auisami ricó.do in Bologna alli primo di Febraio M

Vis.o Fran.o di Guicciardini

Al mo.to Mag.co M.r Bartolomeo Lanfredini depositario
.f. ii c. come fratello honor.to

In Roma

Al Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini
.... Questo honor.le

In Roma:

Mag.co Vi si manda co questa la prima di cambio d'uno breve di carlo cattanni da
milli scudi doro dal sole hauuti da m.r Gaspar dalli armi per conto d'uno fatto mio
sata la vicenda, ne vi è trouato ancora da rimettervi e dimilla scudi hauuti
da sebast.no d'Ancona circa a quali no posso dirui altro se no che si rimetteranno
ando si trouerra chi gli voglia et chi per trouarli no si mancha di diligentia
et a voi mi racc.do. Da Bologna alli v di febraio 1534

Vi racc.do la sua al Signor.e duca et se ci vuol nulla
solit.o comandi.

Vr.o S.re Fran.co
Guicciardini

Mag.co V.r L'ultima che ho da voi è del ult.o di passato et co' questa nó occorre altro che mandarvi la seda di cambio di mille scudi stile basso et darvi di detti altri nó si è trovato ancora da farli partito, se Saurendo da dirli altro a voi mi racc.do Di Bologna alli vij di febraio 1534

Vi.re S.ri et Concittadini

Al Molto Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini be
hospitario di N.S.re come frello honor.to

In Roma

Al Mag^co m^r Bartholomeo Lanfredini depo
sitario di n. S^re come fr^llo hon^do

In Roma

Mag^co m^r Bart^o Hobbi Sup^ra la mia t^a de 6 del p^nte di mi rà
gratia all'hora se no dicendo cosa di nuovo nella mia mia
no mi occorre repplicare altro essi no si possendo fare altro di
espresso ch'lo di sop^a. Vedesi bn di q^l cosa mossa socto
pretesto di volto di giustitia si vidano finalmente a 2
di quaresima ch^e no ostando forza della cosuetudine della
corte di Roma no debbiamo no lassarsi vedere ne mai
vedersi.
Dispiacemi di la expedizione sua vadia t^o lungo ges desiderio
di vederlo no no sopraspiando così p una buona parte la lu
ogo za et negligentia di alcuni et parendomi di poi di la causa
di q^l mi vuol dilatare mi occorrerà di scrivere
sopra no sia no, mi no p^o altro di piacere di
sapere quel che di lo sia vero di mi ingegnerò no di
sorte di no ingabbiare a p^sti pericolo dove mi bo. Sopraseda
bn Tsino al nuovo ch'lo di mi scrivere p^o no voglio stimo
cose di possino p^ar di poco giuoco agli inimici mi a mi
altri et anco a tt^i buoni p^o della chiesa no posso no si no
muovere p^a occorrere di mi mi dice la maggiore di
speranza di disdire di la cosa procedino bn et vedi no
potrà p^o rimedio.
Ligiera amico la mia p^a di sicuri di accadi ofsendo que dove
mandi loro mai a^o la mia [illegible] figliuoli p^ar
cavalli et dello lavaglio di mi pari ch'abbi a bon. Et a no mi
rac^do. In Fir^e a dì 12 di febraio 1534

V. Fran^o Guic
ciardino

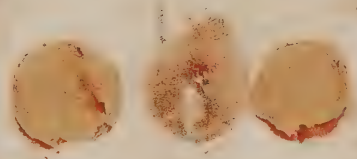
V. Guicciardini

Mag.co S.r Sultima mia è de 5 alla quale mi disparue no potrò rispondere di altro rimasse
e denari di Piacenza perchè in fino a hora no ci è stato or.ne ne mi posso promettere più oltre
seno & no si monstrera di diligentia per trouarli di gli voglia come certo no si è mancato in fi
no a hora -
Jo son certiss.o che questi mei strumenti habbino in fastidio assai cari perchè mi ne hanno tanto stra
co che no potrei dire più nascendo ci ogni hora nuoue difficultà et imbrogli, no parlo di
Gli di Ferrara perchè so che di costa si è fatta la speditione & expso la quale si no hasterà
non accade pensare più oltre, certezza anchor habbiamo ma più presto buona speranza
perchè si crede che pur le cose di grani ui si allargano in qualche parte, ma di nuouo è accade
to che una gratia di grani che mei di uenitia di Piamonti è stata ritenuta nello stato di Milano
che diceno uolerli la metà per loro et che altra metà no si caui se no si da cauzione in Milano
di no gli condurli ne alla Mir.a ne a Uenitia, et perchè da gli altri bande si n'aspettano gli grossi
some si che costa potissimo.e ne aiutarci, o dimi breue al Orator di Milano, o di Ferrara perchè costà
al suo imb.e sarebbe molto a proposito acciò che potessimo valerci in tutto di questa prouisione
sarebbeci da dire un'altra et questo è che a Cremona ce ne sono stati altri nouanta.m st. 300 corbe
et el presidente a chi ne ho scritto mi risponde che è stato senza suo consentimento et che gli duole
no potergli far restituire perchè sono state distribuite et anche nessuna de passandone mi fidarro
no ui sarà molta sicurtà no si faci el medesimo ne io ui ricorro si facciano mi fidarò ci sia fatta
prouisione perchè mi pare opera humana ueder.o ogni dì in questa et in molti altri casi che le bri
che costa non hanno capimento in gli paesi, credo ben che questi del Regimento che ne sono in extre
ma collera ne straccheranno loro. pero lasciatene fastidiare allsuomo suo anchor che la cosa è
pur in sì disonesta, et fate la scusa del Duca di Milano et del Duca di Ferrara et degnate
Et a uoi mi rac.do di Bologna alli xv di febraio 1534

Vi.S Franc.o
Guicciardini

Al Canfredi
ni depositario di H.S. come presso Son

In Roma



Al Mag.co M.r Bartholomeo Lanfredini
Stesso honor.do

In Roma

Mag.co S.r sono più di nó ui ho scritto et circa di uoi nó ho hó cosa alcuna dalluna banda et
l'altra staremo ex spiacerij d'l carnouale et forsi più el nó haurè hauuto materia da scriuere
et anche mi gitto a mé, el nó haurè hauuto modo di rimettervi e diuinla scudi ancor di non si
sia mancato della diligentia —

Voi saprè quanto gueffi casali stánno amici et io sónto son uní però nè uoi nè io ci
marauigliereno si pigliano sicurtà di buttadui noi et se desiderano ciò per mezzo uostro
faccia uno offitio per loro con N.S.re El Prot.o che è mio.re a vinegia mi scriuè lamirandosi
che mi rende per più mie st.o cauaglieré è mi mal contento apresso a s.s.ta per essergli stato riferto
che mi questa causa fastidiosa ha fatto mali offitij et di questo lo scusa et grisfera gitto poco
allegando che ha fatto tutto il contrario non solo nel tempo che era in Roma, ma anchora nel ritor
no suo in Anghia doue dice per questa cagione è stato et è ito fatto da molti pegno gitto poco
s.s.ta che nó uogli credere a chi fa questi offitij ne persuadersi che la seruitù di cauaglieré sia dalla
sorte, ne possi dire che stia per il passato et quasi uuole mi scriui che si leuerebbono lumo et altro
da seruitij che gli ne gitto credessino nel seruirlo farè dispiacere a N.S.re anchor che si persuadino che
a s.s.ta nó debba dispiacere hauerè in gl luogo seruitori suoi et sopra questo si sbrade có molte pa
le che è superfluo replicare aggiungendo che lui in propria ha cominciato a sentire e frutti di que
sta mala satisfattione nelle cose della sua badia nella quale dice che s.s.ta haueua già ordinato pche
uc che lui ritenessi la mesta et horn pur che si proceda altrimenti et pesandogli stato che lui dice lo
fatto et nó manco el modo del procedere nó dimanda altra gratia se nó che s.s.ta comettà qualche cau.le
or altra persona di autorità che la componga in gl modo che s.s.ta uuole stia presto a questo modo gli
pare finire stia sarà có manco dispiacere suo et có manco carico di terminandosi per uia
di processi et di censure, questo è il sumario di tutto quello che lui mi ha scritto lungam.te quale per
sua satisfattione nó ho uoluto mancare di scriuerui persuadendomi che mi scusi uoi nó mancherete
di farlo ritro.re a N.S. et a voi mi racc.do Da Bologna alli ore di febraio 1534

Vtis ff Franc.s
Guicciardinus

Al molto mag.co M.r Bartholomeo Lanfreducci
l. ohsitario di N.S. come fratello honor.

In Roma

L' ag.co Depositario .v. Questi frati di San: Michele in bosco, co quali sono congiunti, e nostri Toschani, siamo ogni dì più considerando, che la impresa cominciata loro per diuentare pari a Lombardi finirà con estremo suo danno, se la S.tà di non gli porge qualche rimedio, di che molte uolte ha dato loro speranza, et però uanno sollecitando a tutti e mezzi possono, la causa loro: & io, che mercè di non so che biscotti & pani bianchi, cominciai a entrare nella fratesca, non posso mancare di non gli raccomandare hora ma&. che approssimandosi el tempo del Capitolo, le cose si riducono alla ultima sententia, & tanto più, quanto mi pare n'habbino maggior bisogno. Quello, donde principalmente duole loro, sono due cose: L'una che reputano, ch'el protettor' gli sia contrario, di che hanno ueduto & ueggiono alla giornata molti segni & spetialmente, ch'e, non par' uerisimile, che e proceda sanza rispetto contra tutto quello che, e stato ordinato p. N.S. se non si sentissi caldo alle spalle & caldo non può hauere, che gli paressi bastante, a assicurarlo se non questo, & però temono di quel ch'io credo che habbino da temere, hauendosi a risoluere le cose sue per mano del protettor': el quale se bene hara ordine da N.S. di quello s'hara a fare, pure occorrono certi passi, che non si possono così mettere in sulla instruttione, che da spignerli più in un modo, che in un altro, importi el tutto. L'altra, che preme questi frati, e, che hauendo el Generale & e, usanesi hauuto tempo da indirizzare le cose del Capitolo con metter' prelati a, loro modo & ordinar' le uoce de conuenti, conoscono questi frati che non si facendo provisione a questo, la parte aduersa eleggerà un' Generale a suo modo: che fatto, harranno hauuto il.to l'intento suo ne basta quello che ha ordinato N.S. della diui

sione delle prouincie & delle sue coperte [illegible] prouisione sante & [illegible]
a / conseruare el bene che unaualta si fussi fatto & non bastante a / rimb.
el primo Generale non sara persona neutrale & che ami el bene [illegible]
re come ho detto di raccomandarli a S. S.tà persuadendomi che ess
uenute in tanta rottura .S. S.tà & per bene della religione & p la mitigatione
data loro tantevolte & per molti altri rispetti ma.e per hauer presto el S. Duca
protettione di questa giusta causa / prouedera di sorte / che la congregatione sara
futuro gouernata di comunemente / come conuiene & e modi di fare questo /
no gli sapra trouar & exeguir meglio che sua Beat.ne Alla quale desider
giate questa lettera / ma ui prego bene che Cesis non la ueggha / perche con
persone si e / querelato della altra non obstante che / se bene mi ricordo / lui
fussi nominato drento & anche non ui fussi parola che lo potessi offender / se
in caso che fussi stata scritta la uerita & a Voi mi Racc.do Jn Bologna
adi .25. di Febraio M D XXXXIIIJ.

Mag^co tanq^m fr hon^do V. El medmo silenzio che uoi hauete usato meco
già molti dì sono, ho usato anch'io co uoi, ne è stato cagione altro, che nò
hauer che dire, poi che gl'la sola faccenda, che io haueua di costà pareua ras-
data, che se anch'ra seguitando così, come uoi p. la vn dei 13. mostrate di cre
dere, mi sarà certo grande scarico dell'animo nò per altro se non perche l'anch'
fastidio et carico si essere uexato ingiustam^te che l'amico si uada d'esser stato
authore a tempo di Clemente V. lo credo facilm^te, ma nò già che sia la verità
perche non era di tanta authorità, ma è sto la natura sua bugiarda farsi sempre
bello delle cose, che nò ha parte, et hauendo la fortuna propitia come ha uolsi sep
admesso ^to per buono: ho dispiacere del fastidio, che ui è dato da quegli V. Excell.
che è pur cosa disonesta et ingiusta al poss.^re et dmo Ba quasi sia el uenire di
costà, dl gle si può aspettar ogni dì peggio a tempo di Giulio Pontefice, perche se
primi che trouorono q.^a ghiaccia hebbono indutia dalla natura loro, gli altri hanno
di poi sempre essempio de passati; imodo che si starà sempre pur presto a peggiorare, che a
migliorare, si intende pure che Barth.^eo Valori ha accettato e suoi trauagli et che
ci sarà presto, ch'dell'uno et dell'altro ho piacere, et anch'io harei piacere di m
tenere ch uoi fussi di ritorno: Et a Voi mi Racc.^do. In Firenze adì 25 di
Marzo 1535.

Vostro [illegible]

[illegible]

All molto Mag.^co M.^o Bartholomeo Lanfredini
Venetia da M.^o S.^i come fratello honor.^do

In Roma

Illag^co tanto s^r hon^do ri hebbi la sua de 3 del mese, la quale vicerca
brieue risp^ta piacemi la resolutione sua circa d^i sui conti, et uengi con
forto, et ho uisto gnto scriuete eerui stato detto mi causa d^l negotio
mio, Eh di tt^o mi rapporto alla loro discretione, S. d'inteso da poi
scriuesti Eh haueui messo Rauenna in Castello: stassi aspettando
el successo, Eh non douerra eer' spedition' molto lunga: comparse
gen' l'huomo di S. M^ta col Vescouo di esy co la reschissione Eh la
Sig^ra Duchessa uenga a Settembre, et con tanto offerte et demostra
tioni amoreuole uerso la ex^ta d'l Duca, Eh piu no si potria
desiderare, et g^a mattina nl quarantotto ha parlato molto am
blam^te cortorando ciascuno a portarsi come si conuiene con
S. ex^ta et allargando molto della mente di S. M^ta si uolerio
seruare et augumetarl: Co l'ult^a su scressi un mandai la
risp^ta p M^o Carlo, ne mi occorre dire altro, seruan Eh a
V^ri mi Racc^do In Brescia alli x di 2 aprile 1535

Vr

Al molto Mag.co M.o Barthol.meo
lui come fratello honor.

In Roma.

All Mag.co M.r Bartholomeo Lanfre
come fratello honor.mo

In Roma

Mag.co Vir.s Hobbi sua la mia de 17 del p.to et la ringratio
M.to della cura p.sa et p.ghiera et cosi della p.sa
di Ravenna del negotio non dirrò altro a V.S. di
presente per esser il principale di q.sta non mi da luogo
sperando di ritornar presto a casa, la prima cosa
a uno servitio pouerino et di pochissimo studio et
al basso si da qui non si può dare altro. El barba sta
ammalato a Norcia di sorte che non sarebbe poco se
essercitasse. Et la p.sa mia dilettissima figliola mori
a uno p.sso una sabbia passata cosa assai molto crudo
ne di lei ne si intende altro ne credibile di V.S. p.sso
mesto fare dimostratione molto caro: che è cosa posta a cattivo
conto: ma sarà facenda di Cardinali che è proprio la mia
a fare buon viso al despetto, pure poi di questo parlerò con loro
dirò a noi ne bisogneria di più ma a chi si stimerà di
solo di disdirsi come huomini et cavarsi di mezzo di che
cosa. E pure è avviso di Roma che si spedisca uno corriere
di costà di Spagna: et di uno p.to è andato fuora la mia cosa
gl'altri aspetano di qui et così stiamo doi di uno di qua
di sotto è cosa pericolosa ne può si dimandare. et
si è dato ordine di fare uno corriere a posta et non si lascierà nulla di uno
et corrieri di Romagna di qui è così et non si lascierà nulla di uno
di quelli dannati a quegli di quegli passati sono sempre stati
spediti così si spererà anco di questi: El Cav.r Cobo espresso
già buon pezzo di che buono conto di tutta la diligenza di mio
Signore et mia di sono molto obligato. Iesus è di corto

[illegible] El duca di Sabbioneta [illegible]

Al Mag.co M.o Barth.meo Lan
mio fratello honor.mo

In Roma

Al Mag.co M.o Bartholomeo Lampe
el frello honor.

In Roma

Magc tanq. fr honrdl. l'ultima una d'ell ult.o del passato: alla qual mi occorre poca risposta aspettando mtere da uoi si harete dd aquetarmi di cosa alca: veggo quel dite delle cose di Rauenna, et gdle porchè cosi si parla uariamte no mi maraviglio, ch anchè gli auisi, ch uengono qui, sieno uarij et chi no ha altra causa di uolerci intendere la resolutione ch el desiderio, e curiosità ch hanno gli huomini di sapere puo aspettare fra mete ogni chel tempo ne mostrerrà: di Barbarossa s'è hauuto buona derrata perchè Sdo s'intende no era fuora larmata sua, ma pochi legni di corsali; le gli si douerranno tre ingrossare ecciò horamai tipo ch l'armata Imperiale si dimostre si grossa et si potente ch ciascun gli darà la strada: ho charo ch le sie y M.a Capino habbino hauuto ricapito, ch doppo la pra uenni indirizai una altra, et perchè no hanno che nissuna no debbe pauenture ècci Roma: Et a Voi mi Racco. in Firenze adi VIJ di Maggio 1535

Jhan Franc.o di Gino
cancellarius

Al Mag.co M.o Bartholomeo Lanfredini
in honor.

In Roma

Mag^co Comun^o El Provedimento nro. sopra fabrica fonte della buona
raccoglitura: poi che el Tigro el fiume è uscito nro Lobbio de
volta la golpe: et ascolti che el ingegnero dice el nro ingegno
gli pareria giungere el marcorgh: lo circumvene a lui nostri
ogni bene: ma a questi modi no cosi: ne gli possa provedere di nuova
dogli volta et dice fa gli per cosolata.

La cit^a de Milano si protegge y fiume a nuova gionta y dove bisogna a
fare uno y bastioni dello quali fano bisogno / et la strada y quello
ag^giunto Tigro a y no si pue cognoscere poi no e possuta la provedere
del nuovo et di quello et fici el Comune circa nel quarto grado et el
p^o Domenico nuovo di questa piacenza: dico no essere possuta attendere
dio Lignamina fuora la Milano nella ag^gionta: pregare uno
savio cosiderato colonnello el q^o fiume Tigro: et in de la fabri
ma et Tigro quello la strada no si pue ingegnare a cosolo pie bene:
Tigro et questo uno grande ci la fabri nui molto manifestare alla
so/ animosita/ negligentia: et se bisogno gli dimandi gli uomini di buo-
na gente: poi ch questi non si fa scorgere ch: et a noi no fa honore:
et ofsendo la nostra cita manifesta no sia uno gli dicendo quello et ofso
fecisse: Vinea la dua molto utile sopra pesse della strada Milano:
una casata pure della nostra et ofsendo dicta di una fabrica no si pue
la ne vedere: una Tigro dicto pie uno: et dice no ci cosa la nostra no
si pue fare cosi ne altro no si muova: et pregasse uno quello et fare pace
et Comune no ci el pagho Tigro ogni a sostenere una fortezza della fabri
pone: et cosi dice pure questa pratica alla buona.

Marino Cobelli no et buono cittadino y cosa della pace co Cesi: della qual
x. si Exta no el Magistrato no et pue y fare parole vedere la sua posta
a/ nella nostra: della quale la grandezza co nui era poco et io
no no gli fare dare da noi della briglia et gli prestano per fin el capo ci
longo apresso fare: et no ci sua risposta et vienga volere ofsere giorni uno
o due fin et gli pare cui fare. Cosa vera et in questo no sia pericolo

Questo digitale è stato realizzato da Scrineum - Unito.
Copyright © Biblioteca Apostolica Vaticana. Tutti i diritti riservati.

col consiglio di Vincenzo: al quale può potrà guardare qualche
parte di maggiore grandezza di questo suo. Et a V.S. mi raccomando.
Firenze a dì 17 di dicembre 1577

Di V.S. Affmo
Vincenzo Gonzaga

Al Mag.co come frello hon. Bartho
Ufredini Commesso di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Al Mag^co come fratello hon. Bart^o
Comm^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Rispondendo alla una de 6. non intendo insino a hora se Cecchino stia per fare qlla instantia et qñ la facessi non credo l'obtenga et almeno è chiarissimo che quanto alla parte che tocca a noi non può hauere ragione alcuna. pero non ci pè sate se nó uiene sui da alto ilche non lo credo

L'appellationi si expediranno a Pesi ne ueggo alcuno tra noi che non desideri farui honore et pero uoi hauete risoluto prudentem mandese anó ne parlare

Del Chiti non mi saperrei dire altro se non che se e delicti nó sono commessi in era che meritassino la morte io sè io fussi in luogo uiro gli darei altra pena ma fatto aspra quanto comportasse la ragione. Io so ben che la stá nro ci dice di dilungare i tempi di spedirsi perche sua parte come sa passi i tempi dicono ancr: Nó so qñ con ragione costui allora ne se a lui ne gli siete parlato altrimenti. Et a V.S. mi rac^do. Flor^a 7 nouembre 1538

Di V.S. Fr. Guicciardini

Al Mag^co come fratello hon Barto
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

M.co Mag.co Commess.o Jo credo pure secondo che m'disse hieri S. Giovanni che Tommaso d'Abra sara venuto co la mia espeditione: alquale dissi che gli facessi intendere la vendita fatta da noi: & la speranza del ritrattarla vendendo presto: & simile douerrano fare gl'altri: & se noi fussimo più diligenti tutte le cose granirebbono più presto: ma è una passione & non ci è rimedio: sollecitate el Forte guerro a venire, acciochè si dia fine alla participatione de beni confiscati; la qle io credo certo che noi indurremo a ogni modo a farli pigliare perquelche hanno havere de beni che avanzano: & io al tempo mene ricordero. Et gto al darmi facultà del dividere e beni che non si truova da vendere, non ci sarà difficultà cosi della confiscatione come delle pene. & Giovanni dice havere mà dato achiederni la Copia del partito che si fece altravolta che dice haverlo il Fortegherri: & venuto sene fara uno simile a gllo. Della Cosa del Pini nò so che dirmi cessando gllà cagione perla qle ni fu concesso el valerni dell'intero: noi non ne pigliaremo autorità se il Duca non lo commettessi espressamente.

Franco come harete inteso morì hiermattina. che a me è dispiaciuto grandemente: so che più a voi: & certo è mancato un'huomo molto a bene & molto valete: & nò ne viene su degli scabi. pure è corso comune. Et a V.S. molto mi raccò. In Firenze adì vj di Marzo 1539

Di V.S. Franco Guic
ciardini

Al Mag^co come fratello hon^do Barth^o
Mini Comm^es di Pistoia degn^mo

Pistorij

Mag^co Comm^es. Hoi mi seruiemo Juri per ufficio: & persuadendomi che
S^r Giouanni habbia satisfatto a pieno, non replichero altrimenti, massi
me circa agl la parte del cosegnare ibem alla parte offesa: dicho
col Fortequerri si parlò in modo, che aggiunta la diligenza che uoi
farete di costa spero u'habbia a riuscire: mas che noi gli mostra
mo che l'applicatione della confiscatione alla parte offesa si pote,
ua co qualche colore difficultare: & pero douere anche loro conte
tarsi di quel che si poteua hauere: ma non ci parue potere deliberar
più oltre. Scrisseinsi che della portione ura co Thommaso d'Abra
si preponeua l'interesse uro a ogn'altro rispetto: & fusse più tosto
biasimato d'hauercene di mano scritto: parendo che co troppa modestia
andiate razzolando gl che non fa per noi: & uero che sdo che mba
detto stamani il successore uro, Tommaso desiderrebbe che noi l'au
tassi per q^to effecto a ualersi di certe robe sue che sono in mano d'altri:
eguali dice che noi haueui chiamati & poi licentiati: & cosi che
gli facessi fauore nella rata della parte offesa: ne io posso se nó
pregaruene, perche desidero satisfare a Domenico: & ho com
passione di Tommaso: & molto mi u^rac^do Jn Firenze
adi xx di Marzo 1539

D. V. S^ua Franc^o Guic
ciardini

Mag^co Commess. la suspensione nra no parla delle cose fatte da di otto di genaio insino a quattro di Giugno m 1537. perho chi^s cie labsoluto ne facta ne quarantotto allaqle sempre ci riferiamo et cosi perho no sho qui mi riferisco io ma sebne mi ricordo parla generalmeta non distinguendo da parte a parte: ma no credo impedisca la sanisfactione ciuile delle robe forse pure mene rimetto alla prouisione Maguadro alla satisfachone delle robe ciuile le deliberatione nre non e exceptuano hoggi caso alcuno excepto delle cose fatte da di 28 di Luglio insino adi 6 di Agosto 1537 dimodo sieno commesse per huomini d'una factione contro a huomini d'unaltra: però non si intendano rimessi non solo quegli che sono fatti tra huomini d'una factione medesima ma eziamdio quegli che in qualunq^a modo fussino stati fatti a forestieri cioe a persone no sotoposte alla iurisdichone Pisorese: nemai in caso alcuno habbiamo exceptuato le robe che si trouauano in essere benche in mano di terza persona. Quadro alle pene criminale salua sempre labsolutione de quarantotto non habbia no, exceptuato saluo che quegli pochi di da 28 di Luglio insino a 6 di Agosto: et fuori di dco tempo, quegli delicti minori et condemnatione per che e maggiori cioe homicidij et gl'altri expressi nella suspensione rimangono nella pegora: cioe sempre intendendosi che noi in qualunq^a caso non sospediamo nulla ne ciuile ne criminale seno per gli huomini di diuerse factione, et stando sempre ferma l'absolutione de quarantotto. Questa e stata la substanza delle nre deliberatione che si conforma cosi ritracto uro: et obseruando la come so farete ui conforto nel resto dell'satisfactione ciuile a usare hora la compositione hora el coltellaccio: et co quii breuita potete: et da noi ui sarà sempre facto honore: Rimettemoui ultimamente le differentie degl'huomi di Marciano: et se fu scripto secondo che fu commesso la intentione nostra fu

che temendo fermo che quegli Cancellieri habbino a pagare la Casa arsa debbi
no anche essere satisfatti di quel che hanno patito da Pan[di] non astringendo
a pagare prima quegli che gli[i] come pare che habbia sententiato el uro auttore
re ma liquidare prima le dimande d'ognuno et mq[o] liquidatione nelle stime
et ne pagamenti adoperare o gli accordi o col bicchiere costellaccie altrimenti q[ue]
cose et le simili anchrebbono in infinito ne per q[ue]sto se ne troverebbe di qua la uerità
Le elettione degli Imbasciadori è stata be fatta chi sa[pe]sse hauere fatto diuersam
di difficile facile / quel che gl'altri hanno fatto o difficile diventare difficile
Non mi occorre altro che mi nuoue perche no ne so. et credo non ne sia poche scriuerrovi quando
harò appartatore E tanto mi raccomando In Firenze adì xxiij di Maggio 1529
Guido[ne] l'artiglia fumi ricerca [illegible]

Mag[co] Commess[o]. Io hebbi la tua conle triplote: et uene ringratio / che furno
tante che seruirno anche a farne parte a altri. Quanto alle cose di corsa
mi piace che el caso delle robe proceda bene: et la negligentia d'altri sa
rà paragone alla diligentia tua. Del bargello si parlerà col Duca: e
certo ui è necessario hauerui qualche forza: questa cosa de Pistole
ammazzati non si è poi inteso di certo: douerrassi presto sapere se sono
Pistolesi o altri: Hauete inteso che la cometa fa faccende. morta
rie / et el parso: el primogenito del Portogallo et in pericolo la ma
dre dell'Imp[e]: qui si farà el mortorio: et no si intermetteranno le nozze.
Ne dimmo cie cosa alcuna chi sappia. Et a V.S. mi raccomando In
Firenze adì xvij di Maggio M D xxix

Di V.S[a] F. Guicciardini

Ill.mo come Fratello hon.to hauendo

Al Mag^co come Frello hon Barf^o Lanfre
di Pistoia dig^mo

In Pistoia

Mag^co Commess^o Guidotto e tutto sobrio per el comandamento hauuto di
ad portare arme in fassa: dubitando non ui sia stata fatto qualche mala
impressione di lui: et aliena dalla uerita: perche oltre a quello ache lo
sbrigne la necessita per trouarsi come sapete legato co grossi sodame ti.
La uolonta sua e tutta diuulcire in modo che el non habbia buon odore
di lui: pargli stare alle possessioni co pericolo perche ho nouamente che
sono sciolti et lui legato: pero in tutte le case che uoi potete sanza
carico uro concedergli persicurta sua/ io uelo raccomando quato posso:
credendomi certo che le actioni sue saranno tali che no daranno mai ragione
a chi lo auisera co seruare: & S. V. molto mi raccomando In
Firenze adi xx di Maggio 1539

Ex. io credo bn della mente di Guidotto: et yo uolto occorrendo
que uelo encomiendo grandemente

Vro S. T. Guicciardini

[illegible] Com[mo]. Io vi dixo brieue [illegible] [illegible]
[illegible] occorsi nella sospensione [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Al Mag^co come fratello hon Barf^o La
^m^rio di Pistoia Dig^mo

In Pistoia.

Mag^co Com^rio. Io sono stato sempre tenuto a dolermi a casa grama
rispetto alla possessione: ma sono pur bisogno di lo mi lamenti di quello
subbietto: ma meglio dire di lo uomini mi ne possiamo lamentare grama
spirito e mal grado e prigione del grado: e tanto di lo dica sempre lodo
sopra ogni altro: Vegga rimedio alla disperatione dell'huomo mio: e
non mi diminuisca una dramma di quello mio di mi dicono le buone
e capite agli stati di Lyone: io mi parrebbe di troppo
perdere lo dolore di mio uomo e ogni altro di nostro colpevole: e se mi pa
rissi trovare alcuno che pensassi scemare una parola quia pos
so parlo per lunga esperienza di cose d'altro della expeditione
di e ogni modo pure ne mi pare fare niente mio a voi: ogni
huomo trovi fuora pedica di lungo: ogni di potrà mutare lingua
ma fuori di quali non ragionare per ispedire e vale de ogni uno
di pedire di occasione: sempre quello di lo mi exi trovi alla patria
mia: mi esprimo forse di medesimo. Cosi mi mette a rispondere di cose
come a quelli di fuora posso e tocchi: cioè fuori dicono a pro
posito a ciascuno di cose suo: e nulla non pensiamo di nostro
stato fuor di bisogno quello mi pare e tanto di nuovo si possa
quello giustamente: noi ci invecchiamo a voi: e così mi muoiono
ché di dunque da voi sono espressi pur di nuovo secondo dicono della
parte di espressione costi: le tornano nessuno di mio passi per
no mio: e di lo volere fuori mio di posseno procedere pur
fuori seguendo la parte di sta Tuoi. Se mi fare pelo mio
una parte mi fuori per spesse di no lo pelo di di. pelo
sono no nuovo niente: fuori disidero i buoni esposti di
uno quello dico nello exercizio di in pelo Tuoi no di pedirsi per
di Tuoi e di voi lo seguendo. Pist^a di 15 [illegible] 1527

D. F. Guicciardini

359

Mag^co Comm^rio Hoi s'ingnano el Coro a satisfare delle fame alla domanda non so gia come passera la cosa de Tempesti perche al Duca o da Gori o da altri e stato ingresso che questi tempesti si portorno male nelle cose di Montemurlo et perq^to hauendo noi altre uolte messo mano nella causa medesima el Duca nolle si lasciassino non so hora quel che sene dominerà Al Cap^o della montagna habbiamo seruito in modo non ci douerra seruire q^ste difficulta Sono genti che no sanno stare ma hanno piu prouisione che se sapessino Altre cose no ho da dirli pure mi scriuerrei qualche uolta se hauessi apportatori fidati Eta V. S. mi raccomando In Firenze adi .5. di Giugno M D XXXVIIII

Vi^o F. di Cuccino
duca

Al Mag^co Come Frello mio Bar^o Car.

In Pistoia

Al Mag^co Comm^rio di Pistoia
...mo Barto Lanfredini come fratello hon^y

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Io ho hauuto la vra per el Portante: et ho parlato seco circa quella materia della vra commessione: Insomma se q^sta cosa si tentassi et no riuscissi netta spauenterebbe tutto el paese: et però e necessario o lasciarla stare o farla quasi al scuro: Io so quanta difficulta hanno l'executione che stimo a fare: in luoghi simili: et spurde delle facolte chi le uuole sollecitare le guasta: pero e meglio aspettare l'occasione: et se la no uiene hauere patientia: perche ne uoi ne persona e tenuto alle cose impossibili: et meglio e no fare che guastare: Noi siamo per comporre co q^sti capi da Castiglione: el che sara forse cagione che gl'huomini s'assicureranno piu. Ho uisto l'ire degli sbanditi: no ueggo che a tenere q^ste pratiche co q^o modo si possa perdere: pero loderei el continuarle: et anche el pensare che alle cose degli sbanditi secondo ragionamo insieme si ponessi qualche fine: ne so quel che si uoglia dire di quegli di Caninana: che dubito che el S^re Camillo no lasciassi la cosa imperfecta: perche so che si ragiono assai in no procedere contro a beni confiscati et con inclinatione di fare gra.

El Comm^rio di montagna ci ha scripto d'qualche della commessione hauuta da voi: gl'habbiamo risposto in modo douerra procedere altrimenti: ne si mancherà in q^sto et nell'altre cose di fare quanto bisognerà: quanto all'arme io ero di parere che hauendomi da noi nella prima cra quello che ciaccorreua ci rimettessimo nella seconda liberamente al parere uro: ma fu da che al Duca piaceua che a quegli che uenissino da Pistoia a Firenze si desse questa habilita: però no replicai: nell'altre cose la gouernerete a uro modo: et fuggendo gli extremi credo sia molto meglio pondere nello stretto che nell'largo Et a v.s. mi racomando In Firenze adi 6 di Giugno 1539 V^ra Niccolini

Mag^co Comm^rio. Col Gori siamo anchora alle mani delle false schedole resto nō si ragiona: Credo pure se paghera. Quado a bandeti uoi andrete dietro: et si si potra diminuire el fuoco sara buona ope. Vedrete quelche ci e scripto da Anso Tanari: el Gou^re di Bolo gna scriue che bruandosi gli ebandeti di qua fara miracoli dal canto suo: et pero el Duca e stato contento Ringratiarui delle prote: nō lo dimenticare: et horamai sono pagati gli inte ressi d'argenti. Io haueduto la copia degli scripti che uoi mi hauete mandati: et quato ame sarei stato di parere che uoi gli stringeste a restituire, essendo la promessa fatta doppo el tempo della sospentione: et douendosi nelle cose dubie disputarne interpreta re sempre a fauore della restitutione: pure parlando stamani come da me cō M^r Matteo in caso simile, nō la trouai risoluto a mio modo. Pero nō mi parrebbe da entrarui ancora: vedrō di tentar quest'altri per ridurgli se si potra nell'oppenione mia. Et molto mi raccomando

In Firenze adi ∞ di Giugno 1539

Vost^o Ser^e di Guicciardini

Al Mag.co Come Stella hon.te Bart.o
Commissario di Pistoia &c.mo
In Pistoia

Al Mag^co come Frello hon Bart^o Sassetti
di Pistoia Dign^mo

In Pistoia

Come Fratello hon.do Barº
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Molto Mag.co S.r come.no et mag.co S.r hon.do

Questa sera alla S.ta del re mi e stato posto alle spalle un barattone dell'aratro
la quale si e stata assai buona

Stamani sono stato a Lecce a casa di questo quartiere ove ho trovato la mia
casa bene pulita e allo interesse del Sig.r Ludovico Falconi / stavano
standovi la m.re Franc.a la quale saputo quanto sia gentile questo abene
fitio del mio padre sia vno primo che habbia auto assai stato mangiare
nel buon abenefitio del re vi mettano qua cosi entro cosa mai che an
dasse poco bene e stando a Lecce a tanto S.r Gerardo per la nostra interesse
del mio padre Luy mastro Roberto e stato pure bastante [illegible]
suo che se crede sara del ottatore sono stato presso alli piero altri meno
vinatto ed vi e stato bene ad alcuno / che passe sono [illegible]
mandomi pure assai alla S.ta del re vendendo lo mio [illegible]
del Sig.r poco tanto che sia [illegible]

Di V.S. Molto Mag.co [illegible]

Molto Mag.co mio Sig.re Oss.mo

Io scrissi a V.S. la mattina alla Sig.ra Duchessa mia Sig.ra et Padrona
una lettera assai lunga, et hoggi ho ricevuto una lettera di V.S. Mag.ca
et Ill.ma de 20 del presente, alla quale non accade altro rispondere
se non che io sono sempre stato et sono prontissimo a servire V.S. Mag.ca
et Ill.ma quanto posso, et mi rallegro che la Sig.ra Duchessa mia Sig.ra
sia guarita, et che habbia partorito un maschio, et che il Duca
suo padre habbia ricevuto tanto piacere di questa nuova, et che
habbia mandato a donare a V.S. Ill.ma mille scudi, et che habbia
fatto tanti honori a V.S. Ill.ma, et che habbia mandato a donare
a tutti i Gentilhuomini et Gentildonne che sono in compagnia di
V.S. Ill.ma, et che habbia fatto tanti honori a tutti i Gentilhuomini
et Gentildonne che sono in compagnia di V.S. Ill.ma, et che habbia
fatto tanti honori a tutti i Gentilhuomini et Gentildonne che sono
in compagnia di V.S. Ill.ma, et che habbia fatto tanti honori a tutti
i Gentilhuomini et Gentildonne che sono in compagnia di V.S. Ill.ma,
et che habbia fatto tanti honori a tutti i Gentilhuomini et Gentildonne
che sono in compagnia di V.S. Ill.ma, et che habbia fatto tanti honori
a tutti i Gentilhuomini et Gentildonne che sono in compagnia di V.S.
Ill.ma, et che habbia fatto tanti honori a tutti i Gentilhuomini et
Gentildonne che sono in compagnia di V.S. Ill.ma, et che habbia fatto
tanti honori a tutti i Gentilhuomini et Gentildonne che sono in

Molto Mag.co re Comm.o et Trig.o S.r Hon.do

Gratia V.ra mi resj come ha q.to no era p.mancare de presentarmi inn.o Sig.re
co el nome suo q.to dia bisogno, cattiuo pio gratioso mandarj effetj tanto che
no pno mai[n]co di questa vostra adare tempo assj a casa dantarj
era la mesco mio amaestro al quale ne stetti alla V.ra no annoto
rattendime a farj a presentarj p.ch accendo la V.ra no a fatto estare spadj
loro equalj p.mo ape riato molto affetuo co[n]seranno bene el vero
effetto p.ch nono essere ritenutj inp.rime mal aranno volentierj fa
fatto and.to p.ch me era presentarj n.ro q.to volte Gratia V.ra S.r la prega che
p.ch nono tanta loro errore ape l apatua p.fettolinj era q.to mi
pare co mando da petime ricercare la V.ra no p.ch q.to sara co
tento e piacerme che nofendo costo cria co famiglio suo che certo ha
ne aro e ttroso che le sia troppo molesto la mia p.sona che le ricerco
assenze alla V.ra no da questo sitio come pure assaj platino
bno qualito che q.to cosa ne sia come pure assaj platino
mi ricercassj scritturj a qualche alt.a cosa ne fatto co certo mi
and.to esibito che mi p.to co suo errore senza mio piacere
[illegible] p.mo and.to alt.o foro resp.to p.mo a piano alla cria del q.to
bacio no la V.ra co[n]to p.mo and.to restando senza altro di questo a pettare
fare costo lieto grato q.to la S.ria V.ra sij co mandi
di che resta and.to mio abundio. 1579.

D. V. S.

Ser.mo Buccardinj

Magco Commrio Zebedeo apportatore della p.te mi facenda
instantia per mezo di amici di obtenere che el caso suo fussi co
nosciuto qui, allegando el timore della parte: gli ho risposto
che ag.to no' ponsi ne lui ne altri: perche si è deliberato che chi
è citato da. V. S. comparisca costì: essendo quella persona
tale che nessuno puo dubitare di riceuere da lei altro che giustitia.
Mi ha pregato et fatto pregare che io scriua a V. S. in sua racco
mandatione: allegando la innocentia sua. no' ho potuto mancargli
di q.to: ma co' q.lla regola che si debbe obseruare ne casi simili:
et co' la quale io so che ella procedete cioè che non gli sia facto
ingiustitia: et lui dice bastargli q.to. Et a V. S. mi raccomando
In firenze adi vltimo di Giugno M D x xx vnj

Di V. S.ta Franco Guicciar
dino

Al Mag.co come fratello hon.do Barto
Commr.io di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag^co Comissº. Rispondendo alla vltima parte ad ogni altra della
lettera della Sig^ria Vra dico che la cosa è
^a^ sopra modo ordinata. E stata dura materia a bisognato disputarla a sfilacciarla per il che non so se alcuno l'intenda
in modo: pure se detta Sig^ria non sarebbe di mente subito. El
Cauriana fu lasciato a Sonnino, e Gabriel stanno così. Et quello
che intraggo non adviene alla fine Tgnuno di noi sarà causa noi
nel luogo di Fiano. Villani mesco la mandò pure che sendo mio
socio pure. Ho detto: la cosa della cognitione a Tgnuno
della gionata una è come dire piana: ne accade dirne altro:
El mandato fece 600 duc: a chi sono buoni e battezzati pur assai
mi ha detto quanti chi è capitali sono molto pochi: e debitori che
sarebbe a dirgnuno in capo anno andare di podere dove e chi è
pure obligati per altro loro: e già ben mi pare Tmagli addimandare
sicuramente al magistrato come sarebbe scripto di molte fede non debbo
che la visita fare e osservare al capo distintamente per ognuno per
disposto ogni a e discernere il vero: ne pareo che il Duca sia per fare
grande: e forse fare troppo grande non accetta la parte vera. Io dissi che
ufficio Tgnuno, dico a chi credo che pure possa pagare 600 duc, e
sia bisognato pagare. Questo è molto duro, e il mondo io non mi
trovai alla deliberatione che fu presa del debitore stato mi fu scripto così: che
e sopra debbo ne procedere allora a che modo bisogna: sono stato pure
sei mesi absente da Roma: e mi pareva che il capo fu dove che fare
debbe che ottenere non viene mai senza subsidio. E che io potrebbe
una la pena di bere di Maremma e podere dire a altri
ma che bere a tutti modi fussero cose. Dixi di più che Macbeo
e noi non intendemo nel capo del Tevere: che il capo pervenga tutti
mondi pagati seguitassero sonnicchi pure e altri debiti oppressi nel
capo: e che mondo non si pare dire bene non intendendo qui persone.
non pensa mondo abbati che alcuno mondo debiti: pure la pena bene
non a 600 duc ne a altra pena di capo. Tgno alla terra pene nostre
considerando: Tmi che sto dico pallonicchi non si pagherà qui pene: e
se bene poi alla pena non pensano pure Tmi che l'opera dire mondo

Al Mag.co come Frello hon.e Barco
vi Com.rio di Pistoia Dign.mo

In Pistoia

Al Mag^co come fratello hon^do Barto
Com^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio, Io sono mosso subito di raccomandare a V.S.
Biagino et Agnolfo da Treppio, ritenuti per el delicto de figli:
benche secondo dicono se ci considera sie fatta et el modo colquale
furono condotti assai leggiere: et la conclusione è che chi
gli raccomanda nō chiede absolutamente impunita: ma fa
instantia che sieno liberati di carcere, data sicurtà di rap
presentarsi perquella somma che sia conveniente alle
facultà loro: lequali affermono essere molto debole: et impos
sibile ascendere di gra lunga alla somma di scientо ducati
stata dimandata loro per sicurtà. Se le cose hanno gite cosi
stantie, la dimanda pare assai giustificata: et io per tale
cagione: et perquello che può in me la infel desiderio di chi
menba parlato: nō posso senō molto raccomandarmegli:
Et a voi insieme. In Firenze adi 27 di Lugho 1529

Vro F. Guicciardinj

Mag.co Comm.rio Rispondendo alla vra de 19 ritornerò in sula pena del tumulto, della quale benche ni sia stato scripto nel modo che capete non credereì però che fussi tanto passata in cosa giudicata che trouando in contrario buone ragione no ni potessi rispecare et però harei caro che voi mi auisassi le ragione che ui occorrono per lo interesse uro, Sanza starmo per hora altrimenti molto al Mag.fo Lo stare mo in pedimento mio del non mi ragunare alle deliberationi impartante, aggiunta al rispecto che ui dicete, hauuto per fo di no mi sentire ex no mi hanno giudicato. Et parere uro di rispignere el giudicio per no fare tanti banditi, è stato optimo. et quado al partici pale della pena pecuniaria che ne succederà, o come per tumulto, o altrimenti, uoi hauete ritenuto quado al rimouere le difficultà che sono state fatte per tanto più ui canfarete a ragguagliarmi delle ragione ure. et gli ha letto del tumulto no ueggendo hauendo in questo altro la consuetudine della Maggiore parte et forse di Thadeo ragguagli no uno pare ui lasciare adrizo ui leggeremete, et qui in fussi qualche dubio credereì che di qua facilmete ui fussi consolato

Ho hauuto la no tra delle pene degli attinenti ordi ordinammo un pero fu in montagna, che qn el delinquente era sbandito gli attinenti no ueniano tenuti per lui nel capitolo de 600 ducati che ui nocera in questo albas pena de fanti se giocano et questo era bandito. La giunta debbe fare recando che ui mendo essere co parita hauete tante difficulta et timori contradictorij che e miracolo siaq

Mag.co come fratello hon.te

Comm.rio dig.mo di Pistoia

In Pistoia

Quanto a quegli da Treppio ch'io mi raccomandi mi stringeua lo m
resse di chi mi prega ma mi stringe molto più e' sanza comparan
la interesse vero però restero più che satisfatto di tutto q̃llo ne sare
Della cosa di Barto Luotti nō ho sentito ancor nulla: uenendo co
manzi non mancherò del debito: et fare qualche diligentia pe
mi rendere se ne parlarò altroue: et essendo per usare fra qu
di di casa potrò più hauere gli occhi per tutto
Del procedere contro a altri per crimine cause nō ca perche ci possa
dato carico nō si comprendendo nelle suspensione et nelle grazie pub
uenirui addosso sarà inuidia come sapete che noi siamo soliti ma q̃sto
importe el rimedio non fare ogni cosa a un tratto.
El Comercino aspectaua a dimandare la licentia l'uscita di q̃sti a
equali chredo che useiremo insieme a uisitare alcuni quali chi. posso me
nō so se bastera perche el Duca sdegnatissimo di quella insulta
e molto duro nelle cose di tutti chiaro: e perche intendiate m
manzi/ poi che uiene a proposito ch'io dica anchora che io non
trouassi punto a quegli ragionamenti che furono fatti di fuori
qui/ diriza ua le saette nō meno contro a uoi che contro a m
et in alcune particularita che furono dette da lui in q̃sta materia
l'examine ch'io dubito che qualchuno de uri ministri/ ma no
gia/ che mi fussi poco fedele: e particulari non so imperame
marui e qualche cosa: ma digrā resti fatti ui voi gouernan
et in modo che e uri nō possino pigliare ombra alcuna: e
forse cō q̃sto lume discernerete meglio. Ita V. S. molto mi ra
In Firenze adi 31 di luglio 1539 Vro Fr. Guicciardino

Al Mag^co come fratello hon.^do Barto
Com.^rio di Pistoia dign.^mo

In Pistoia

Mag^co Comm.^rio. Io sono costretto di nuovo di raccomandare a V. S. questi prigioni di Treppio: per e quali chi fa instá tia gli pare dimandare quasi piu giustitia che gra: chiedendo che e nó siano astretti alle cose impossibili: ma solamente che cósiderato le loro facultá et q^llo che e possono fare V. S. si cótenti di sicurtá e giuramento dequesti: et si offerano di darla. Jo ui ho scripto per altre quato ió stimi q^sta causa: rispecto alla miserabile di chi mene grama: ne so che dirui piu có q^sta ne strignerui piu/se nó tanto quato le raccomandatione dupplicate sogliono giouare piu che le semplice: Dirò solamente q^sto digiu: che le parole nó sono pari al desiderio perche ho caro sopramodo che l'amico mio sia seruito: e l quale desidera q^sta cosa nella forma che ió ho scripto Excessiuamente. Et a V. S. molto mi raccomando

In Firenze adi p.° d'Agosto MDxxxIx

D. V. S.^ria Franc.° Guic
Ciardini

Al Mag^co come frello hon.^o Barto
Com.^rio di Pistoia dig.^mo

In Pistoia

M.^co Comm.^rio Jo risposi lungamente alla v.^ra de 29 del
passato/ che e lultima che ho da voi: ne mi muouo a
scriuerui q.^sta per altro/ seno che capitandoci duo di sono
uno certo ch'io no conosco di poca qualita/ mi dimando
se io haueuo hauuto una di V.S. et dicendogli io dimo-
mostrò marauigliarsi: soggiugnendo che lhauea portato
uno suo frello: et che credrebbe di ritrouarla: queste
parole m'hanno fatto dubitare/ che se voi hauete fatto
risposta alla mia/ la non sia andata male/ che mi
dispiacerebbe: perche come ui potete ricordare el conte
nuto e'ra tale che no sarebbe bene fussi andata in mano di altri.
Jo ho uoluto auisaruene accioche essendo cosi voi possiate ri
cercarla se no e perche mi liberiate da q.^sto dubbio
Et a V.S. mi racomando In Firenze adi 5 di
Agosto M D X X X I X

Di V.S.^la Fr. Guicciardini

Al Mag^co Come Frello hon Barso
Comm^rio di Pistoia Sign^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio La v^ra de cinq^z n'ha liberato di quel du bio ch'io uiscrissi au anti hieri: et hora nō posso in risposta del Capo principale dire altro che q^zllo che diceua Papa Adriano uidebimus et considerabimus.

Quanto a l'arme de Panciatichi nō credo sia da parlarne per anchora: perche penso che le parole usate loro andassino tanto innanzi che difficilmete si presto si ritrafferebbono: pigliando ma^r la scusa dal non essere le cose anchora bene sicure.

Alla parte de ministri credo q^uelsche dise: fu riferito che voi haueui commesso che stracciata la prima si facessi nuoua examina del Conuerrino: dicendo che la prima grauaua troppo Horsino: et chi referi allegaua saperlo da uno de v^ri: ma certo douette aggiugnerlo da se per fare el carico più colorato.

L'Ex^ta del Duca nō ha altro ch'el Vanuolo: et ne sara presto libera. Et a V. S. molto m^to Jn Jrenze adi 7 di Agosto M D x x x i x

D. V. S^ta Franc^o Guicc^o

Mag^co Comm^rio Jo sono pregato ch'io raccomandi
a V. S. quegli di Papero/ contro a quali pare che si
proceda per conto di certa ~~rigattier~~ confiscatione
Hò si possono negare come sa V. S. questi ufficj
agli amici & a parenti/ & tanto più a generi: & tan
che d'aiutare chi ha bisogno è cosa laudabile
L. S. V. sa quale sia el caso suo & rispetti che
gli conuenga hauersi dentro: & ponderato bene
ogni cosa farà quella risolutione che s'appartiene
a lei. nella quale se altri potrà giouare in cosa alcuna
nò posso fare nò meta sprieghi, & a V. S. mi
racc^do In Firenze adì ∞ d'Agosto 1559

V. S. Guicciardini

Al Mag.co Come Trello hon. Barso
Fredingi, Comm.rio di Pistoia pig.mo

In Pistoia

Al Mag^co come fratello h^on barto
lini Com^rio di Pistoia Dign^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Et Bonio delq^le sapete quanto siamo emeriti m'ha facto instantia ch'io ll^re preghi V. S. che cõporti che Cesare & Currado stiano appresso a Guidotto offerendo sicurtà se si cerca che sene vadino come scandolosi & sospecti & se si fa per essere fo restieri per cõto della Carestia di fargli digiunare dua o tre volte la septimana Jo posso negare al Bonio molto meno che n' può V. S. ame io alei per molti rispecti pero se cosa che si possa fare nela prieghi molto et megli raccõmando Jn Firenze adi 18 d'Agosto 1539

Vr^i ser^i fr. et suocero

Al Mag.co come fratello hon.le Bart.o
Comm.rio di Pistoia Dig.mo

In Pistoia

Molto Mag.co Sig.r Comm.mo et Oss.mo Sig.r

Hauendo scritto hal mel.to mio Sig.r tutto quanto occorre circa il fatto
suo bisogna solo ch'io aggiunga questa mia per dirle come hauendo
fatto chiamare il Sig.r Ant.o Gnocchi per intendere da lui se
fatto effetto alcuno era seguito circa il negotio di Ferrara
hauendo trouato pure expressamente espresso per nostro
Sig.re che non si facesse altro innouo ne mi ha detto
che non ne sa altro se non che il Sig.r Duca
ha mandato a Ferrara per intendere il tutto
ma che non ha ancora hauuto risposta
Et con questo fine a V.S. bacio le mani

Di V.S. Molto Mag.ca

Ser.o

Mag^co Comm^rio Trouandomi q^a a sancta Margherita indugero
a farui risposta domane in Firenze alla mia ultima co^
gli staffoni ricevuta hieri et la p^te sara colo per ri
chiesta di Domenico Camigiani mi raccomandatione di
Tommaso d'Abra per la pena per la q^le si procede co^tro
a lui come ubligato al delicto del figlo alla q^le pretende
esso intendo non essere tenuto per l'homicidio facto dal
figlo ma q^llo niente hora fanno maggiore instantia e che q^a
pure Tommaso fussi obligato ui sono tali beni immobili
dò de ualersi che uorrebbono nò fussino molestate le ricolte
p^ti de grani et uino perche la moglie hauessi el modo
a nutrire q^lla famiglia et actesa la causa essere pietosa
sissima l'amicitia antica che ha co^lui chi mi richiede q^a
et Tomaso meritevole essere huomo da bene et molestato
per e peccati d'altri nò posso fare che co^ la medesima instá
tia nò ui spieghi del medesimo niente potrei usare molte
parole ma nessuna sarebbe piu a decidere co^ q^le io
mi scrivo pero supplisce co^ l'imaginatione quelche io nò
exprimo co^ la penna Et a V. S. molto mi raccomádo
In Villa adi xvij di Septebre M D xxxiij

Di V. S^ia Franc^o Guicciar
dini

Al Mag.co come fratello hon.do Barto
omm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag.co Comm.rio Jo ho fatto tra mi Valdipesa et a Sancta Mar
gherita una lunga peregrinatione alla villa et al ritorno
mene mi ha dcō S. Giouanni che e cera una lunga carouana
di ire che delle gli per nō tediare le Sre Magnifiche et
forse perche ne leggere tanta materia mi ha gli uenuto uoglia
di ridere come qualche uolta mi reuiene ci mostrō mi una
piccola Carteccia un breue summario di tutte La gle se
coteneua miseramēte el tenore delle sue facendo a lui la risp
sta a tutti e capi quāto che no mpte fare alla Carteccia et
non a noi Hoi ci ricolsemo che uoi spediati e proceati de
sei cento ducati secondo che mi dectaua la cosciēcia et la
giustitia che e processi pendeti del tumulto uoi gli spe
diati a arbitrio uro inclinando perciō a non fare piu sbandi
poiche facti che noi gli habbiāmo ci bisogna pensare di
pagare chi gli disfaccia et dimandando io se uoi scrue
mi mette de mille ducati per la pena del tumulto mi fudō
chi no nondimeno io mi produssi ragionamēto et a Mf Matteo si
decte lo scripto del uro giudice et se ne sarà capace benegdem
se nō bisognera procedere per altro modo et l'effecto non puo
mancare poiche'l Duca l'intende cosi Jo mi scripsi non
mi per altro certa cosa di raccomādatione per satisfare a chi
che nō si puo negare ma non mancai di dire quel che io cre
deuo n'hauessi a essere allegandoui le ragioni Jo mi ricordo

che mi pensiate d'osservarmi al tempo la promessa che mi
facesti de Cirieguoli ma di montagna, per che qgli
di piano non fruttano nessuno paese non mi curerei
qui starei a fruttarmi al tempo del pane, e mezo ho
uo tutto ridurmela in memoria. El Prestinaro ho hauu
libertà cassia ci dimandando di oggi in' basso fisso se
nero mi rispose ho tu stare fresco poi che tu non sai
cose sendo qui sono stanze
In Firenze adi xix di settembre

Al Mag.co come fratello hon Barto
Commr.io di Pistoia dign.mo

In Pistoia

1

olto m.co S. com.o & daf.lo risp.da a una di v. s. da 24. fa ro bene ris
posta trouandomi stato indisposto di doglie di stomacho delle
quale spero mediante laiuto di dio presto esser libo / lo. s. s. mi
racom.d amideo bratini inquisito alli ufitiali della abundantia el
quale no potendo io esser al mabistrato lo racom.d imparticulare
a due de compabri electi no fup untafuoi dippopofito s.da est loro
mi pare refertо / e necefario est lo. s. s. volendoci afficurare no res
ti condenato est q.la lo acompabri co uno letto al mabistrato
laquale faccia fede come non afatto di licentia della s. s.
fanza entrare in racom.d come amico fuo elo no mancharo
no potendo io esser al mabistrato di fare tale opo co li amici
mio est restare libo e certo no mi pare est le cose fio di esto est
meriti punitione nefuna pure intendo esser inquifitio chi lo
intenda alcontrario fo cofabrone s. no manchi di quanto
libo detto / circha alalte cose mi scrive lo. s. s. aspettanto
al mabistrato no mi occorre dire altro fenо est q.la ne scrive
biornalm.te agli s.di liberra comodo efsere certo est da ricord
me refaro fatto q.lo capitale est merita le buone qualita di q.
io p quali est settimana stimo poco rabunarmi est come faro
libo del male pensso starmi 15. biorni alle ville a pigliare
un poco di aria a fanza alte dimi molto mi fi afare et
racom.d restando paratifsimo a fuoi di q.lo p.po in cosi
di male ui guard di presente elbiorno p.mo di settembre
M. D. p.p.o d.mo

[illegible] s.v.s

Mag^co Comm^rio Io hebbi piacere di vedere per l'altre vostre mmázi
ag^a ultima che noi da noi stesso havessi dato ricrocco della
negligentia nra: la gle credo predicata da più d'uno di noi
per somma diligentia et sufficientia / et vo meneio co la
piena: havendo molte volte experimentato co' medesimi
mi altri casi che ci occorrono tali cosi fatti fa altrimenti: nó
osta mi capitale; et sopra più volendo meritar amo
la pena. Le cure si lessono hieri insieme co tutte le copie:
et la conclusione fu che inquanto a Contumaci passato
che fussé el termine ultimamente assegnato gli gle era stato
altra volta ricordato et prudentemente dal Duca, voi gle
expedissi in quelle pene che parra a noi: che no volemo
darvi altra meta: ma solamente ricordare essere bene
non multiplicare i banditi: et sapere anche che per ordi
nario le pene che nó si fanno ne primi furori sono sempre più
mansuete: voi gli expedirete: ne accadrà ci diate cónto al
trimenti di quel che harete fatto: che tutto sarà approvato.
Quanto al caso de seicento ducati, habbiamo altra volta scritto
che qn el delinquente era bandito gl'attinenti non siano tenuti
per l'homicidio commesso dal bandito. Quanto al Cherico
beneficiato nó ci pare g^z ui debba ritenere perche gl'attinenti
no sono Preti: et havendo rispecto a g^li s'aprirebbe a Pistoia
una gra via di far male. Quanto a gli che dicono havere
rinunziato alla parte: la assolutoria nra che allegano non fu

fondata mesq: ma principalmẽte mi sul no essere prouato del
debito: Diciamo bene che miquel caso uno de fratelli s'era
Panciatico per contracto et hauessi promesso el medesimo per gli
fratelli: eguali no' apparua che hauessino mai ratificato. e
pero questi tali non erano diuedati Panciatichi: et a loro
no Vuccio zaffino luo giouare el contracto fatto dal fratello. Quello che fece
contracto se dipoi hauessi facto ope Cancelliere non ci pare
debba godere q3o beneficio no' ci ricordamo se homicida
el delinquẽte principale era quello che hauessi facto el
contracto: o pure se uno degl altri fratelli fu quello che
fece. Quãdo alla pena del tumulto M. Matteo sta nella
mone contraria: pero differimo la resolutione insino a
che lui et io ne fussimo insieme: et uedro se la si possa ad
re: in qualche modo: in tãto potere expedire queste
cose: che quado piu presto meglio: ne so che dirui altro se
uendo ma q3a in villa/ma sero prima sarò domattina
in Firẽze. Et a V. S. molto mi raccomando. adi 2
di Septembre 1539

Degl'altri casi espressi nella sua di 6 del presente non accade dirle
altramente: per essere di detto suo parere in tutte le cose alle
quale io ho fussero stimolo. Bastimmi pure a fine scrivere
questi: non gia che pensi di satisfare in questo scritto ma
no' so se la espedizione mia me ne fia parte cagione di scusa.

D. V. S. Fr. Guicciardini

Al Mag.co come fratello hon.do Barto
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag^co Comm.^rio Et non accade che io ui riduca in memoria
el parentado et l'affezione che e tra Gualtieri Panciati
chi et noi perche so essere ui noto et anche mi persuado
che uoi habbiate alle cose di Gualtieri inclinatione
come medesimamente confida lui et penso che V. S.
l'harà molto più mag^a che e giustissima: Gualtieri de
sidera recuperare alcune scripture antiche di
casa sua: che sono quattro testamenti di quattro figli
di M.^o Vmiciguerra Panciatichi suo progenitore: equali
saccheggiati insieme co l'altre sue substantie nel tumulto
cinquecento sono uenuti in mano di M.^o Adami di Pandragone:
el quale con alcune frivole excusationi recusa di darglene:
et perche desidera assai non per seruirsene in giudicio ma
solamente per conservare la memoria di molte antichità
di Casa sua. Io li prieghi quanto posso V. S. che gliene
faccia restituire co questa expeditione che mi rita fa
natura di q.^o caso. di che lui et io n'harremo grandissi
ma obligatione Et a V. S. molto mi raccomando
In Firenze alli dua d'Octobre M D xxxix

Di V. S. Fr. Guicciardini
dottore

Al molto M.^co et S. osservando il primo
e Consolatore suo Hon.^do
Consolatore suo Hon.^do
Impressa

Mag^co Comess^o. Io nō potrei fare altro nella presa del mandato
opinione comune di altri et fare contento a Gesù et nō parlassi a S.
Ex^tia et la et perciō si è uoi trouai uno la risposta saria da quelli di
circi saria così fatta: et ē S. Ex^tia anzi et uogo a se nō fussi di opinione
contraria, poi trouando la cōtradizione gagliarda si risolue come fa
altri una scripta trouai una. Duolmi sia tolta p questo uerso: nō uogo
ci sia più rimedio: come nō saria anzi nella presa et si diminuisce il bene
Barrugli sopra la quale ui saria stato risposto: et uogo a quella parte
nō saria fatto et dua: Dodo nō Thesco et questa nostra gendarmeria
stati co uno p loro et commune a fodero la uita et honore riuscirno molto
minori ch'è stato nō dispiace assai: però se uoi nō uolessi mandare et quei Gesù
cō fussero si cōtentassi ui si potrebbe stare: io nō sō p uenire più presto.
Nulla cosa di Cuglano noi nō habbiamo potuto dire altro et cōformarci alle
cōmissioni ui dauno: e stare fermi nella medesima sententia: e così essendo
scripto p Gesù ui trouai nostro et rispetto et si diminuisce circa
del Processo sono facta giustitia: nō so et p Gesù habbia detto et dua
di loro sono buoni dubbio: Ma sieno buoni et ho fatta sanza molto
sforzo et uoi quasi p Gesù scripto ui ricorsi in e dicono habbiate
ogni altro della giustitia mandata et è molto alieno: e molto
cose: nō so come el dica Vgentina / a lui ui sono facciate la risolu
nō uoi non e le ragioni et ci muouono: nō douremo uolendo così
alcuna fantasticaria: e uoi uolo ixpiegare: ma se passino più altro
et pur bassi nō credo ci fussi pure disputa: nō so sono quelli fatti nō
p uoi si pure fare altro. A Tiberio Nospolosi opponendo della uita: et altro
credo fussi opposizione di p so dello et uoi dappoi dalla sententia p
nō ci ingannare così presto: e l'altro p so potuto: e uoi p so e buona
una tenderne el medesimo et p uno stato uoi cōmuna a uno et di uolgendo
suo: et ch'essa fatto si bisogna dire p Tiberio. Io cō uoi p so nō ci
absolto dalla p uostra di cinquanta et del resto: ma p gli uomini più
alcuna cōfessione ui uissino p alcun giudici uomo. Et a uoi mi racco.

Florentie 2° octobris 1579

V° Frate Bernardino

103

Molto mp.co S.re Comissario doppoj lultre. scritta alla S.V. no mitrouo salue
ett una pichola mia ptom.sa rissposta mrsp.e delle quale mdrizo
come ja st.a dell ja essersentare y mp.o q.o mi fola pubato v cl.oj
dj ualiaj ett uiene amettere lo v aq.a v.u. dato ett qui no uabue
ett ja 7 1/2 essuno qui ett coj e auerato ett a uito dacordo co la
uita ja.da coj no uo glo sfacci fare buono el resto olly dato credito
a v 161. dj edato ett da quello no abe comissione. pensero. d mmette
lly alltre. a saluciati caramo abandinj glo corso co staruj qui delere
Cara esp.o danaro le ett loro faccino el m.o afine ett quello comincj
abuttare la dolcezo del Re ett sifarabionenolm.te sentire aquesti
campj anchj secoj sicontente baneti domanj o/ appresso domanj ja.da
cglo uanchj bene stuffene no manchera modo atteruely co ppo
Jo sono stato indisposto alquanti giornj come ja scritti alla
S.V. p uzebratio di dio sto bene e pensso domanj andaremene
alle ulla / agt.o mattino usciro fuore ja andare adsfuttio ja
fuire glo amico e ett mirando ue qualcuno ett liconuenesso pu
re no so dubiosendo cosa pue ett rabionenole creamo lattento
uno istaro 8. giornj alla ulla o essendoj mtta tanto me
ta j resto lo ultimj ett fara gl.o lj comettereto
Jo rimbratio la S.V. delle stanne md doppiam.te amdispiace non
uiene darendarmene el Re ristorerannj co la cenaccio al
tempo
Sanguis no cie altro sento ett ja cutt.a d umeb.o ciemuoue ebarosso se
ne era andato mleuanta e ancora no ciemuone ett cuu nitro
nj abmo acordato apare ett le cose corouadn p mturba
no uoriemo
Stapresente fare fine racsom.do fine assaj alla S.V. no ett fato
felicem.te lacosetto j ermaleo finaud d firenze adimj stato g.o 1571

Al Mag^co come fratello Barto
Nini Com^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

M^g Comm^rio Perchè io sono in villa tra nesti et Carcioli nò
rispondero alla cra di V.S altro che a quella parte
dello Alfarolo dicendogli che di commessione mia non è
stato che gl Aduersarij lauorino gl^a terra ne so che
gl Aduiano l'habbi commesso et imerita non lo credo
et come sono a Firenze cercherò di prouederci bene che
però io che hauendo noi gl^a nostra cosa fare d'altri medesimo
&c.
Et Cieguoli saranno approssimo gl^a altra septimana
& et la grotta sarà sempre benuenuto et
a V.S molto mi racc^do In villa adì 5 di Octobre
1539

D. V.S^a Fr. Guicciardini

Al Mag.co come fratello hon. Barto
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag.co Comm.rio Ch'essi bellissimi da porre, et la luna a proposito mi fanno prosumptuoso a sollecitare e Cieguoli che dal terreno già dimesso sono aspectati con desiderio. Lagrattatemene et si pose subito;
Voi vedrete per uno partito che si fece hieri sera per imbasciata d'Ogolino la absolutione anzi già fatta per conto della Chiesa nella ghe bonche siano excepti, e presi, pure mi pare che ß.° fati un saggio del caso loro, el ghe non si è mai trattato tra noi se nò quando vedesti per la prima già nra, laghe ui fu scripta nel modo che conveniva a noi. anco che già si cominciassi allhora a havere fatto come la s'intendeva che in somma nò è per altro che per parere che la sorte habbia dato troppo alto il che non si può imputare a noi ma allo scripto.mo. Et a V.S. mi rac.do In fretta adì 17 d'Octobre 1539

Le uve vengono
raisins et la vella.

D. V. S.ie Fr. Guicciar
dus.

Al Mag.co come fratello hon.te Bart.o
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag.co Comm.rio vj Io hebbi e civegiuoli che fu buona mandata; et cõ desiderio aspetto gl'altri promessi: perche mi sono dato q.s anno tanto alla agricultura che se uo continuando così tengo per certo che questo altro anno sarò diuedato contadino in tutto: et di buona uoglia perche non ueggo arte che mi piaccia più di q.a

Della Chiesa di Curigliano non accade più dire a uo: perche hiersera se fece ultima resolutione: dico in quanto a questa: perche drieto a questa douerra presto uenire una gra. Voi ci ricordiamo tutti dello Schittolino: delle commessione caldissime datemi prima et poi mille uolte: et ognuno conosce che l'exe cutione ura sempre stata diligente et industriosa: et se bene mi e stato interrotto l'ultimo acto della Comedia, non uenute per q.a a potere essere biasimato uoi: però credo ue la passiate dolcemente: et tanto più rimanendo satisfatto quando scriuete el Duca nella sua uenuta costi. A Pino s'e scritta la lia per cto del ristoro: et rimanendo bisognera che faccia el Prouueditore.

El Bargello uro come cosa mia antica, et sapendo quel che uo sono con uoi m'ha pregato che io ue lo raccomandi, che douegli potete fare qualche utilità uogliate farlo, ma x in questi tempi tanto strecti er aggiugne nella lia un'motto che io ui preghi gli uogliate accrescere l'animo et non torgliene: et non l'exasperate di parole ma x nel cospetto de Pistoresi: et perche nella morte di questi giorni mi e trapelata a gl'orecchi benche per altra mia qualche parolecta simile, mi e parso darnene notitia, acciò che considerando donde possa procedere: ne facciate q.lla stima che mi parra da farne tenendo tt mi uoi: perche non uorrei che lo scriuere mio mig.o modo tornassi a gl'orecchi suoi essendo pur stato più anni meco in Bologna. Et a uoi mi racc.do In Firenze adi 24 d'Octobre 1519

Di V. M. Guicciardini

Mag^co Comm.^rio La lra per el Chin fu fatta come io uscrissi
assai za d'altri et importa poco ame la fine che habbia havere
dissimi che era la cosa capitata al Duca perche cosi
mi dissono loro ma nó ne so altro et certo m q^s cose parti
culari din' trisio loderei che si lasciassi havere alla giustitia
per cdo suo
Quado al Bargello nó m'occorre dire altro parsemi mio
debito advertirvi di gsto sedulo et sono certo che mg^o come
ell'altre cose procederete con moderatione et cóprudetia
Doverrete havere costi Cecchino di S. Biagio et sfargli
carete ma non pero lasciargli la parte che ni tocca
sopra e suoi beni
Finita q^s settimana tornerano tutti a bottega et adonde
reno con minore negligentia alle facende che intorno ne
sara tenpo
Non piu Ciregiuoli non piu non piu Et a V. S.
mi raccomando In Villa adi 27 d'Octobre 1529

D. V. S^ia Giuliano

Al Mag.co come fratello hon.le
Bart.o Lanfredini Com.rio di Pistoia dig.mo

In Pistoia

Al Mag^co Comme^rello hon Barte^o
Comm^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

M^ag^co Comm^rio Jo ui raccomandai a mesi passati le cose di Ghe
rardo che interuenne alla morte di Piero di Trami: et per
che e genero di chi fa facende grosse cō questi Cappoui
sonō strecto dimuouo a raccomandarueli: desiderando che le
raccomandatione mie gli giouino sdo che cōporta lhonore
uro et el debito della giustitia: et non offendendo p^te e prie
ghi de parenti et amari: Et a V.S. mi raccomando.
In Firenze adi 31 d^o Octobre 1529

Di V.S^ta Franco Guicciar
dini

Al Mag.co Come fratello hon.do Bart.o
Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag^co Comm.^rio Piero Gori, e ricorso alle E.^tie del Duca per che
mi rieeda per lui co'lo Spedalingo di sca Mariamuova per cto
di certi beni viene a lui ello: S. E.^tia ha promesso di farlo: et
ordinato dai el suo memoriale: questo fu hieri: hoggi Piero
ha hauuto auiso da suoi che dubitano che V. S. non lo facci
grauare per cto dello Spedale: ne vorrebbe altro da q.^lla
se.^no che soprasedessi qualche dì a farne e.^xecutione: perche
.^no dubita hauendo q.^s poco di tepo di prouedere per mezo
del Duca: Jo.^no Piero perche l'ho per huomo da bene,
et hora più particularmete desiderrei satisfargli, per che
per commessione de Compagni maneggio la pace tra Gelleri
et lui: se potesse satisfarlo di q.^s poco di tepo lo riceuero a
grandissima gratia: et però viene priego questo poco: Et
molto mi raccomando a V. S. In Firenze adì 19 di
Nouembre 1539

D. V. S. F. Guicciardini

Al Mag^co come fratello hon Barf^o
dni Comm^rio di Pistoia dig^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Rispondero apunto lultima de 24 se la cosa di S
Girolamo del vezzo uiene me addosco improuisa fu a noi el medesimo
mit er per tē ne si puo trarne altro costrutto se non che al Duca
sia uenuto bene che costui paia condannato et non sia ecche
tato utile Gabbria a hauere de casi suoi el successore uro quato
uoi se lhauessimo saputa afare noi si sarebbe fatta molto pri
ma et con commodo uro Et processi dellappellationi tuttauia
si ueggono et forse domattina sene spedira qualcuno.
Hon penso che nella pace fra Cellesi et e Gori uisieno inclusi
quei tristi et a Mariotto per le ragioni che uoi gli hauete detto
et per altre nō douerrebbe parere poco afare q^o primo passo
al quale io non credetti gia che le cose si conducessino cosi
presto.
La trota fu bellissima et uenerrmigratto et dello Osmei mi pare
Gabbiare preso buona uia
Delle qualita dellamico nō haueuo notitia alcuna dispiacemi
uiriesca sāo eldetto di Franc^o Vettori perche non potra essere
non Gabbiate mille fastidij ma non mi marauiglio gia ne di
q^o ne dallro io mi sforzero dhauere quella aduertenza
che uoi ricordate ma tra noi non mancbera chi fauorisca
le cose sue Et S Giouanni predica della concordia ura
Del grauamēto di Piero Gori mi scripsi sāo loppenione che
nhaueuo ma perche io sono non meno amico dello Spedale
non uoglio gia essere causa di fargli danno: pero se potete
Sanza carico uro sopratenerlo ancora sei o otto di nHaro
piacere: ma se infra decto tempo nō gli e dato altro rimedio
sia riquesto ame per non scritto et ui prego stia meco che io

uen'habbi scritto perche no uorrei lo Spedalingo losapessi el quale
poi alla fine ui stimo molto piu che l'interesse di costoro: Et ui
miracº In Firenze adi 26 di Nouembre 1529

Si V.S. Fra Giacin

Magº Comssº. Quelli io ui scriuevo p la prima desidero di sta
tuoi et bisogni di no fucenda il minimo segno co alcuno ne q nu
costi: et speculmente col Prouditore come debbe la materia delle co
sa di dimostrarsi offesa necessaria. El Prouditore ha scritto a Ora
uiano sono di maniera di meglio saranno tpm molto disposabile ne lettere
scritte dal Duca a lui: et la prima volta fu stimo quando ui era Cristo
fano di qui allora no uolsono parlare perche pensano essere pure Ted
uerano: ma di sabato mi fece poi dire volere il medesimo et pero
degli cose stava nella volta mandare a Thedaldo da lui consiglio pero
sono alla diuersa: Ottauiano tempo offese no ha sempre parlato
sono confidenza meco di noi: et fu dimostro assi largamente seruire
dell'honore et del grado di cui [illegible] sono certo ui
dare la scritta al Prouditore di Pisa no la dare da lui no uuol parli
a nessuno persona dimostrando alcuna: et come ha detto la cosa accetta
io uoce possa nessuno se sopra di qui no uorrei sendoli: so no
io uoce qualche cosa si stia et insieme al Prouditore la fa: no posso
credere di noi si habbia usato inanzi alcuno per di malignia per di ipu
dentia no Thanno di altri et specialmente i quelli del Duca per di
anno simile Tpotrebbe nuoce: ago gia dato sempre ricordarui di
piacere et amicarui tutto pur: Ricordoui di quello ui scriuegli ad
pieno / ago pure di la colpa possa essere sentimenti di altri: no dimeno
bisognare amicarui no ui pare ancora: a lui pare pur essere a no cosa
ciare co lui a dare amico a costui pieno / quello la necessita ui chiegge:
pot tempo di bisognare stia mesi: pur tempo fanno abbandonare questa cosa: et altri
no hanno cuore / di sospettare di noi / di amicarui. Anzi di questo
credo di si gouernare pero di scriuera Ottauiano: Anno rispettare
come ui pare: et parendoui di fare una lettera sopra la volta
mostrare a Ottauiano no sono forse male: anzi et nella specie et nella
cosa una di sopra pensato et pare bisogno. Et a noi molto ui raccomando.
In Firenze adi 2 di dicembre 1529

V° Fr. Guicciardini

Al Mag^co come Frello hon Bar^to
Lanfredini Comm^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

Al Mag^co come fratello Hon^do Barº
Fredmi Commrio di Pistoia Dignmo

In Pistoia

Al Mag^co come fratello hon Barth^o
Carnifredmi Comm^rio di Pistoia Dign^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Jo non posso cacciare nel capo a Giambattista Bracciolini che e sia tanto uno che e non habbi bisogno di alcuna intercessione: pero uiseruio la pate perche minerua ha necessita d'essere aiutato caldamete cotro a quel fattore suo del quale penso che V·S· habbia notitia. la sustanza e che le ragioni sue sono buone: ma non uagliono nulla sanza l'executione: ne se egli puo fare executione alcuna se non cotro alla persona: perche ha beni imparmati et fugge. Ve S· intende el caso: et la prego che per la ragione uoglia aiutarlo secondo el bisogno della cosa: et appresso la prego uoglia rendergli e suoi rastregli: co quali non uuole armeggiare: ma seruirsene in cose necessarie fuora di Pistoia. Et a V·S· molto mirabdo

Jn Firenze adi 13 di Dicembre M D x x x ix

Di V·S· Fr. Guicciardini

Al Mag^co come fratello hon^do Bart^o
Dini Com^rio di Pistoia dign^mo

In Pistoia

Mag^co Commess. Guidotto Pazzaglia medico che quegli Contadini dal Montale trattano molto male el suo fattore: et le sue possessioni messi su da altri co confidandosi nel sapere che egli sia legare le mani et e piedi: et facendo pensiero di ricorrere a V.S. m'ha pregato che io negli raccomandi: miche non posso mancare essendo la causa sua giustissima, perche non cerca altro se non di non essere soprafatto. Et a quella molto mi raccomando In Firenze adi xxiij di Dicembre MDxxxx

A me pare et Guidotto di ragione et io merito di essere aiutato: et gli prego gli posso. V.S. et no pensi sia contento da questi villani gli sia medicinato gli stimoli di quelli invidia suo. Et molto mi raccomando.

D. V.S. Fr. Guicciardino

Al Mag.co come frello hon.o Barth.o
Lim.i Comm.rio di Pistoia dign.mo

In Pistoia

Mag.co Commess.o Jo ho hauuto piacere che V.S. m.r habbia scritto di volere hauere per raccomandato le cose di Gudolfo: el quale non desidera altro che di non essere oppressato nelle persone o nella roba da quegli che pigliano ado dal uedergli legate le mani et espedi.mo et essendo q.o desiderio giustissimo io lo raccomando a V.S. quanto sia possibile et me insieme. In Firenze adi xi di Gennaio M D x x x I x

S.r Guic.o Jo mi prego che possa a ciascuno possibile di V.S. no[n] [illegible] [illegible] [illegible

Al Mag^co come Frello hon Barfho
tmi Comm^rio di Pistoia degn^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio 2. Jo sono molto stretto di raccomandare a V.S.
un certo Marchio Lauoratore di Bertino Strozzi: el quale
misieme co altri de suoi pare sia ritenuta da quella per non
volere manifestare gli autori di certo delicto fatto di notte: Affer
mano costantemente quegli che ne parlano non gli hauere colpa
scusi: et offerisconsi parati a dare tutte le sicurtà bisognino.
Et non posso fare che non mi muouino e desideri; et gli interessi
degli amici: pero uegli raccomando Et posso: pregandoui che
se uie uia a graticargli ueggiate farlo. Et a V.S.
mi raccomando In Firenze adi 31 di Gennaio 1539

S. V.^ra

Al Mag^co come fratello hon^do Bartho
lini Comm^rio di Pistoia hon^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio Hoi confermamo hieri la sua ira contro a
questi: perche se bene non si pronaua forse a sufficienta l'essere
stato fatto l'homicidio: pure essendo cosa certa et notoria, ammo
uolentieri la uerita per l'mi reuerese della giustitia et ira: la quale
ragione non ciha potuto seruire nella causa de Nulani: perche
ne p^r el processo si prouaua, ne per altra uia ci era noto, mi che
grado coloro fussino di parentado: et quel testimonio di che
uoi mi scriuesti adi passati non ci bastaua: quando bene
hauessi prouato tutto quello che si diceua: perche era solo: per
che era examinato fuor del resto: et perche no era tale spe
rie di prouoa che empiesse gl' animi nri: che fu la causa che el
Procuratore (benche noi gli consentissimo la sua di farlo examinare
di costa, no si curo di leuarla: et di piu no so che cattivo che pro
duce ultimamente bastaua mostrapiu che acconciaua la ritentione
de gli actori: anzi chiaramente la annullaua, mostrando l'albero di
uerso da quelche haueuano presupposto: et cie anche seruito a fare
un poco racchetare M^r Simone: in modo che spero che presto ne becchere
no un passo: Ma lasciando da parte le baie: io uho uoluto scriuere
particularmente di q^a cosa: acciochè una sola no mi dimostrassi della
uolonta et animo del Magistrato uerso uoi el contrario di quelche haueste
potuto comprendere per molti altri segni et dimostrationi: di me in par
riculare se io ui dicessi farei ingiuria a uoi et a me. Quanto alla guardia
io ne misi doppo il fatto per le mie: et mettendo in consideratione q^lche
ne seguito l'altra uolta che ella si leuo, mi fu risposto essersi accresciuti
fanti alla fortezza et al Bargello: il che se basta uoi che siate in fatto
potete meglio considerare: et gli mi paressi che mi fussi pericolo io mi ritirerei

a scriuerne largamente el parere uro al Duca; perche ne pershonore uro et sicurta: ne per il riposo di quella Citta sarebbe a proposito che uoi hauessi a fare piu de cimenti dell'altra uolta. Et a uoi mi raccomando In Firenze adi 15 di Gennaio 1539

Di V. S. Fr. Guicciar
suo

Mag.co Comm.o La madre di Gir.o Tarati mi priega ch'io uela raccomandi essendo molestata per conto di certo affitto Le ricolte del.le dice gli furono rubate nel 1537 io so che per l'ordinario usi non gli mancherete di buona giustitia pure io nō ho uoluto manchargli di g.a lra raccomandandomi le cose sue quādo e possibile q.to cōporta la ragione Et a V. S. mi racc.do In Firenze adi 23 di Gennaio 1539

Di V. S. Fr. Guicciar
suo

Al Mag^co come Frello hon Bart^o
[illegible]dmi Comm^o di Pistoia degn^o

In Pistoia

Al Mag^co come frello hon. Barth^o Lá
redmi Comm^rio di Pistoia degn^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio & Hon^do da Colle app^re della p^nte ha essere innanzi
a V.S. per c.do di porci venduti a certi Pistoresi: equali pretende gli
habbino mancato co molto danno suo: Sochè V.S per l'ordinario
gl'ha amministrare buona ragione: ma per essere stato meco in Lombardia
più anni non ho potuto mancare di pregarla lo riconosca per amico
mio et chemi pare che ha ragione meglio hauere per racco.dato
dato le cose sue. Et molto mi ui racc.do In Firenze adi 23 di
Gennaio 1539

Di V.S^a Fr. Guicciar
dini

Al Mag.co come fratello hon.do Barbo
Comm.rio di Pistoia dig.no

In Pistoia

Molto Mag.co Re S. Comes.no et fr hon.do

S.r Almacchio mi remesse una sua de 3 del presente, per la quale
mi scrive, che havendo tanto la S.ria V.ra, quanto la R.ma Sig.ria sua
facende molestando
me, et essendo io per me stesso mancho atto a tal essercitio
molesto ricordandogli, che stia advertito, et tenga l'occhio alla fine
che el Sig.r Paolo non ritorni, et che sua facenda sia
spacciata, et che non si lasci intricare in altro, che
/ ritornando almacchio, et dicendo che sia qui alla presentia di tutti
volta el detto mio P.ro Lorenzo, et dicendo che la S.ria V.ra quale ne
dato credito, et come dell'altri
Dimostrando ciascuno di voler fare, et non fare secondo
che pareva a ciascuno di loro, et essendo la mia
facenda in questi termini, et essendo io per la mia
età, et per la mia infermità, et per la mia
debolezza, et per la mia
Sig.r mi restando alla fine, et per il mio
Sig.r Lorenzo, et per il mio
fare molto, et per essere molto stanco, et per essere
ora tarda, et per aspettare questo, et per non
dato, et per essere
Sig.r, et per questo, et per
Sig.r, et per essere
fatto, et per
Sig.r, et per essere
se pure, et per
Sig.r, et per essere
Sig.r, et per
Sig.r, et per essere
Sig.r, et per
Sig.r, et per essere

Molto Mag.co S.re Comm.o et Amat.e S.re Oss.mo

Di poi hiersera scrissi alla M.tà V.ra ciò che mi occorreva intorno a S.a Santità, hoggi ho ricevuto la lettera di V.ra M.tà delli 26 del passato, alla quale per hora non mi occorre altro che dirle, se non che io ho letto et riletto quanto V.ra M.tà mi scrive circa l'abundanza del desiderare intendere il parere di Sua Santità circa la pace, et circa il modo che io debbo tenere in trattarne seco, et veramente io non so che mi dire, se non che io ho sempre creduto, et credo che Sua Santità desideri la pace, et che questo sia stato sempre il fine di tutti i suoi pensieri, et di tutte le sue attioni, et che questo sia il vero scopo, al quale Sua Santità habbia sempre mirato, et mira, et che questo certamente sia il fine, che Sua Santità si habbia proposto, et proponga a se stessa, et a tutti i suoi rispetti, et che questo sia il vero fine, et scopo di S.ta Sua, et di tutti i suoi pensieri, et attioni, et che non habbia mai havuto altro fine, et scopo, et che non habbia altro fine, et scopo, che questo, et che non habbia mai havuto altro pensiero, che questo, et che non habbia altro pensiero, che questo, et che non habbia altro fine, et scopo

Mag.co Comess.o Io mi fermo di rado p.ch.é p cirmonia e sup.fluo.
p.ch.é rado uolte dano occasione: et mouer no ci sono ch.é t.pormi.
ch.é quella bella guelfa pare ch.é dipenda tutto bracc.o cioè della pace
ma essendo el Re mi pare pur tenga ch.é mai: ch.é p della carestia
ne sapete uoi grato ch.é siamo tirannie ch.é sc.o dio no ci uolga gratia
qualch.é soccorso p mare dicendo altre a uolta spauentosa e formidolo.
la p.te seguo mosso principalmente dalla antichissima grad.ne ch.é ho col Sig.re
mandato da Roma accresciuta p questo ultimo acto della guerra ogni
t Gostanti Bolli uno molto giouenetto: et p.messo suo padre fermo
in carcere el diciotto 1501. Rapportò suo cognato la cosa. V.S. que
sta causa del ritardo della gabella: nella quale appresso molto affannare
gli et el assegno ch.é gratiarne assai: et secondogli noi molto uolte ribe
cuti p el stentare ch.é facciamo dello scriuere ma el Duca ci oppo
sono ultimamente molte sue cose p le scritture altri ho la uerità
ma noi no e dicemo ch.é ogni dimora loro del publico: ma uolg.e ci tolga
tempo t nuoci gia lungissimo parlo di assettargli: et uedendo ch.é lo
scriuere non e del Duca si stanca per tutto el mondo ch.é tutta cosa
va: et desiderando sapere la uerità ci scriuano come stanno uolen
ci dilatare non t questa materia pensando ch.é el uedere noi e dilatare
no ponghi fine ad tutto ogni fine pur dicendo per non mag
gior.e dimora di molti ricordi quelli sono scritti: ho gia io
auuto desiderio di questo ch.é io ho dimorare molto a cose ci pongo ch.é
mando costà sempre ragione Turco ch.é pare ch.é la no aggiusti
ma p no essere udita ne uolere le cose loro: le quali stimo a que
sto segno ci mecanno gia posso. xpo uigg. Ja fu a dì 6 d.o 1440

Di V.S. Franc.o Guicc.ni
Amico

to. g.s. Comess.o Ambassad.re
mio Lanfredini Roma

Al Mag.co come fiello hon Barth.o
[illegible] Commess.o di Pistoia degn.mo

In Pistoia

Molto Mag.co Sig.re Comm.o et Amor.e Fr.llo Hon.do

Perche intenda la Ex.tia V.ra S.a la mia Commandatione
Abbatj.no a Salerno Seranno essere tornata con Effetto nro
Vecchio Mandare a Nisemberg la presente per Staffetta effetto
essendo impotente fare fattione atta ancora che accettate e
che mostrate che la Ex.tia V.ra Sia certa che io mi Sforzarej
con Ogni amore diligenza Respetto Stato nostro nro Nuovo
Ingrandimento ma Essendo noj all'hora nelle Offitio nro Ogni
Cosa Ordinata Ogni Respetto Stretta Fraternità Amore che
si Possa Conoscere Gli Effetti Sono per Seguire che ogni
cosa anchora Sua Corte Alta Bassa Ha Sempre Inanti Gli
Occhi Fare Ogni Sforzo nel Suo Maturo Parere Mettere Mano
Con Maturità Facendo Ogni Effetto Acquisitare Insieme Con Noi
Potente Conosce bene nro Potere Ed Honore nro Ancora
La Gloria di Tanto Potere Fare Unione che Ogni Alto Honore
nro Mal Dal Alto Fondo Gli Inimici Intendo Insperato nro Stato Di Ogni
Tormento Della Cosa Ogni Effetto Animo Nostro Di Essere Ex.tia
Sono Mal Esperto che Certo Io Desidero Assai Assai che Costuj Sia Sen
Zato Esterminato Et Mino Anno nro Io Dati Fatti Che Habbiamo
Di Certo Che Animo Potente Che Medesimo Ancora Ingrandi
Stretta Come Noi Siamo Molto Maggiore Cosa

Di S.a Ex.tia Vra Affettionatissimo
Come Fratello
Giovanni Francesco Comm.o Gonzaga

Mag.co Commess.o Presupponendo sempre i consueti protesti, sono stato pregato che io ui raccomandi un certo Gabriello di Nesto incarcerato da noi, come obligato alla pena de Capitoli, per lhomicidio fatto da Filippo figliuolo di Giuliano suo fratello: et chi lo raccomanda allega oltre alla poverta sua, che l padre dellhomicida viue con parecchi figliuoli: & che hanno il modo a pagare la pena: alla quale il grado piu remoto non e tenuto. se non in succidio: & nondimeno che egli e incarcere: & il padre che ha il modo si sta a casa sanza essere molestato: Io non sono informato di nulla: & ho la medesima uolonta che ha uere noi: pure pregato ch'io scriua, non posso fare ch'io no prieghi & scriua & a V.S. mi racc.do. In Firenze adi 17 di Aprile 1540

Di V.S. Franc.o Guic
ciardini

Al Mag^co Come fratello hon. Barf^o
Vic^o Comm^rio di Pistoia deg^mo

In Pistoia

Mag^co Comm^rio. Io non vi so dire quanto da V.S. resto l'amico mio
per bisogno di quella: del quale a altri che a V.S. non ne vorrei
resto non vorrei di pregarne nessuno. Ho bene
raccomandato a V.S. Pastorino di Galgano Bandini: e di gratia
mi risp^a per la quale vivendo e essendo gli per dove a lei
vorrei che ne il di del mondo fussi accusato alla ciera: e che sendo per
lo acquisto delle gli possa gravare fiorino, non che gli di
piacessi, vuol dire: ma essendo ricerco di molto meno che
non al conto e vorrei esser la prima non che ingrato per
molto ch'io sia e sappi che cosa sia non vorrebbe fare non che di
raro fussino a disgrazia i piacere: io mi credo che gli bene mi
faccia, seguito e non ne lo ringrazia: e
questa maniera pred^a all'huom a bastanza del corso suo: molto meno
che non vorrei che le faccia fuori di spesa: pure mi pregio che possa
voglia adoperarmi che gli paresse possa mettere sicuramente:
e molto rispondere: e sommi ingegnerò di fare che
non vogliate fare per il bene che gli possi adoperarmi di cose che
ragionevolmente, per non fare mai a lei non il pregherei cosa di cui
Et molto mi ricc^do. In Pis^a a dì 20 di ag^to 1590

V^o Fr. Guicciardini

Al Mag.co come fratello hon. Bart.o
dni Commess.o di Pistoia degn.mo

In Pistoia

Molto Mag.co ⁊ Comm.o et amato fratello hon.do

Hauendomj apposto alla S.ta vra a fare risp.a ad una sua
mi hora de ho dalpresente ⁊ detto scritta est.ma ⁊ forse ancora
inteso el mal trattato della abundantia a questa Signoria ⁊ parendo tutti a tale
effetto creato ⁊ dare la causa debbano tucti credendo non accettato ho
uenerdj alcuno ⁊ presuntuosj nelmio abetto scritto però tre rete ⁊ ab
Detto vra ⁊ Signoria ⁊ sia accettato ⁊ benfatto a tutte pure
Debbanj cognoscino amando sopra ogni possibile ⁊ ⁊ ⁊
⁊ habbia ⁊ sia ⁊ beneficio ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
adattarmi a andare ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
posto mio ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
mio ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊ ⁊
⁊

Molto Mag.co et Ex.te comm.o et amad.e fr.llo Hon.do

Jnsp.te Arnadabia. Ex. Ser.j Caro Frat.le Hauendo ricev.to Mandati tre
Zanno Lord.i Esportuno occ.ne Ritruouo adacessere Essembrato Loro
mal quanto Aptj Saranno Afare qui no Hy. pentare Adonel Lop.
apud Aost. Nemanco Hy. Faccemo Cosa Espasare mentj mara
mad.a Ex.te Pcio Esforzal Gradmo Sino Afare Hun Pto Estara Edqual
Sel Loro Zanno Hy. Vadia Espal Galtf. / quanto alGeronimo Sendo
Costeri Fatene Ptoinsteresto mio Ex.te Gradmo Da Sel Timo pun
Honorato Et Alt.o Etentiero no Ser.j Lospamentarij Delos.te
Re anij Guerrj Jnd Presto Anno Ucrom.al Ex.te Hun Ebre
Prudente Esto Ex.te Molt.e Certne Pcio Io no Ottenel Ano Alt.o
Sendo Et Ex.te Molto Mraford Faccendo Fine Alla Presente
no Atendo Tanto Pcio Felicem.te Vaq.te Et Amat.e Ozuard.o Di
Firenze Fest.le Adj 16. Dec.bre 1540. F.

D. V. S.

Amo

Mag.co Depositario. Jo hó la vrá dell'ult.o có l'auiso dell'opa fcá p colto dgranj, della
quale vringratio come sono obligatj far dmolt'altre cose, et nó importa ch'differi
re anchora qualche giorno á far instantia delle expeditionj, che gñ sarà tpó
mi administro più particularmente. Piacemi che N. S.re sia bñ resoluto della cosa
mia particular, che nó dubitai mai attesa gnta sua S.tà, me n'afferma della
partita. Jo cá só fcó dentro gl'ha dchgerito, ch'm'è parso poter fare,
nó passando i termini debiti, e gnali passare sarebbe có carico, et contro
la voluntà di S. S.tà, et mi par mill'anni intendere se la medicina
harà fcó frutto, la quale gñ riuscissj fredda o tarda, nó uorrei che p questo
si ritardassi la rsolutione, Pero di mano in mano vi prego, che gñ n'habbiate l'occasio-
ne, a proposito nó manchiate sollicitarmi et riscaldar. Jo mi dissi có l'ult.a mia
ch'io mi mandassi una bñ p M.o Martino, et fui poi si bel castrone che
me la dimenticai: ma p una sua che ió hó hoggi veggo sarete fcó l'of-
ficio senza la bñ dra vringratio, et spo sarà di gli effetti si desiderano.
Nó hó tpó d'esser più lungo supplico p la prima: ma sarà peggior bñ, et
á voj mi rac.do Florenze vltimo Nouembris XV.D.XXX.

Jo nó potei mai có Alamanno, ne Medici anchor ho cognosciuto
doue ch'gl'huomini ispariscono alla uista, ma a chi ch'mi
parlorno ne gle anuio dicendo volermi mandare a Roma cá
dixi che nó andassono che sarei stato poco, ma dixi bene ch'mi
conuenia andare che cose mie priuate ch'gl'huomini a debitore
sciuramente ch'la pena piu che ogni mercato.

V.ª S.tà Guicciar
dini

Molto Mag.co Sig.re mio Oss.mo

Jeri sp.le a hora a.ta del Sig.r Duca mi capitò alle mani la lettera di V.S. de 19 del presente, et hauendo inteso quanto per quella mi scriue circa il negotio del Sig.r Ascanio Colonna, et la risposta che Sua Ecc.tia ha data a quelli Ill.mi Sig.ri Ambasciatori, ho giudicato esser bene di non mouer altro per hora, et aspettar che Sua Ecc.tia mi commetta quello che hauerò a fare, et dire, poi che così mi ha ordinato per la sua ultima. Et a V.S. bacio le mani. Di Roma alli 21 di Luglio 1576.

Di V.S. Molto Mag.co

Affez.mo Ser.re

Pietro Paolo Vergerio

~: Molto Mag^co S.^or Mio Cordomo Et Comp^re mo oss:

Da Syragoza se bene mi ricorda, scrissi l'ult.a alla S.V. credo alli vj
del pass.o et dipoi quattro giorni mi trovo sul de 28 di Novembre tenuta
a vs di tridemore, et de 20 di Decembre, xxx di Genn.o et 3 di Marzo
uiste co piacere assai p.ma intendendo di uno buon cere et di figho
maschio: che buon pro li faccia; Et se la Comare ua seguitando in qs
mo, nonni potra esser viman.to p dapoca: piacciauj raccomandarmj
a lei, et basciare Lanpredino p mio amore: ~

Ho hauuto piacer inten.e facessi il corredo di Lodermo, et poi uolete
anticipare e pagam.ti per certuno alli dua p.mi paghe fin da fior
Gherardo e fruttj hanno a cere uni: ch coi parlai sempre seco,
con patto, ch se andauno alle dua ult.e co pagam.ti e fruttj hauessino
a cere suo: ch parlamo ghieri la sera, mi ricordo alli interessi
pagano a Creditori, et mi rendo certo, ch se ghieri ti durrete à
mia mente fare parola, et io p levare qu.a difficultà gli ci
fussi, gliene ho scritto, con mi caso bisogni gli protocolete la fra
altrimen.ti un piacere straccharla credo mi unq. Rapresenterebbe
Circa le cose di Amr. io mene referisco al Somaia, come intendo
fa la S.V. non mancando al debbito di tenerlo sollecitato à ri
durre in dan.ti il negotio p.ma megliio quanto al rappacchare alle
faccende io ci ho hauuto sempre assai inclinatj: imperò non ho
mancato di sollecitarne il Somaia, e vero, ch il medes.mo
rauuisuppato; et sentendo p fama gli apparati gagliardi che fa
il Turco mi fa rimandare piu retinete à entrare in nuovi intrighi:
pure qu si potessi haver Orlando per ministro ci andrei molto piu
uolentieri; p che l'ho p persona prudente et di buon governo et in
vero no mi potrei piu satisfare alle qualità sua, ma se e andato
in Fiandra, per hora no ci si puo pensare: In somma io mene ri

metto di costa alla s.ª v. et al sommario rendendomi certo: ch come ps
prudentissimi harete considerato à tutte le cose son necessarie in simil negot
hauendo sempre auanti agli occhi la mala gratia di quelli mi ministri p
cómendo la resolut.ne di v. s. di saluar quel capitale tornerete di de
rag.ne non mancando al debito di chi somma di farlo guadagnare q
Ja sa[n]ª certo, et no[n] dubiterete mette: cómi gusto piacere io habbi inteso
buon' portam.to d'Agnolo mio fratello del q.le dato no[n] mi promet
manco, no[n] potrei far manco stetti in dolorosa gelosia quando
come fo, se dio mi dara gratia, tornamo in Italia s.r s.e
si contenta darmi lo scambio, me ne tornero a Friule et
saro appresso: ch pur habbi a seguitare in q.to negotio, ne lo
merito co meco, in no[n] mi seruero q.to che pesa dalli animo: et
ro piacere hauerne fatto q.to contento, poiche hara retto scri
da Madril et poi da Syragoza alla s.ª v. gusto mi sarà stat
charo tornando in Italia hauer lo scambio, pure che fusse co buo
et intera satisfatt.ne di s. e.ª che q.to agli altri son resolu
andar in India p seruirla, no[n] che in Fiandra: q.to bene fusse
to lasciare la uita in q.ti trauagli: che mi prometto in seguitare
q.ta corte no[n] sono pochi. v. s. si sara degnata fare inten
a s. e.ª el desiderio et bisogno mio, et restera satisfatta
della resolut.ne che lei ne fara: pche gli stano ser.ri di cuore
doni in q.ta el che p. che gli altro gli seruiro sara q.ta materia
finir che no[n] li sendo giunto alle mani lei se ne possa seruir
disegnando:

Certo che altro alle altre felicita, che si trova dreto l'esser p
te, mi pare da stimare sopra ogni altra cosa: q.to facil
si possano far gli huomini sbauri, ma mi pare bene: che

fortuna noglia ben spesso e p no[n] lo conoscere e p no[n] lo stimare: che
no[n] se ne sanno o no[n] noglano ualersene, come potrebbono: Jo ricercaro
s. e.ª che mi facesti gratia di farmi resistere a mia soa ducale
che tanto ingiustam.te mi furno tratte della borsa: hiuene data
intent.e da quella: et sino a q.ta hora non ne sono a poco
meglio, che il primo giorno, et di già sono passati dieci, anzi sta
ro p l'ordinario sei altri mesi: che se no[n] m'haura a esser fatto peg
gio, che a Raffaello Ridolfi et a infiniti altri simili me ne
douerro ualere p l'ordinario: Jmpero ogni poco più che si mungo
a farmi q.ta gratia, si potra che la sia come quella di Marco
di Senso: haro charo, se poi che la s. v. si hara ricordata mai
altra uolta a s. e.ª no[n] se ne scandalizi, no[n] ne parlate più: p
che no[n] mi par a proposito importunarne la altrimente et più presto
mi risolno a hauer pacientia: che esserli molesto:

Circa le cose del mio piato veggo anc.a la resolut.ne andar mi lungo: Jmpero
mi prometto certo che s. e.ª no[n] habbi a mancare di terminarla: il
che no[n] poco desidero p leuarmi q.to fastidio dall'animo: haro cha
ro, che la s. v. co buona occasione no[n] manchi di farmi co quella ti
quelli fauori potra.

Jo non potrei intendere cosa mi fusse più grata, che s'hauer s. e.ª buona
satisfatt.ne della actione mia: hauete da sapere: che quanto a giustitia
ci potria hauer mandati molti altri che sarieno stati più atti di me
ma quanto a fede et affetto: quella si può pro.mettere di me quanto di
se. che la habbia: pche poiche sono intrato a far q.ta dichiarat.ne de
casi mia, son resolutissimo no[n] lasciar indietro niente di quello sapero
et potro p seruitio di quella: come presentandomi ogni uolta, gli effetti
lo dimostreranno: Macharo mi sarà s. e.ª lo credera.

Et non accade parlate altrimenti sopra la sc.a spesa: pche son' resoluto

questa cosa mi habbi a costare qualche cato di + oltre à danni patiti
care quiet et incamo[ra]ti alla prona: et resterò ch[ia]ro sodisfatto, et contento
re ch[e] io guadagni la buona grazia di S[ua] S[antità]

Et mi occorre mi sfacciate fede: ch[e] io ne habbia fatta promessa a
a bocca a sua santità: anche gl[i] no[n] è stato mai ne ama pens[ier]; et sia no
si crede no[n] intendo sia chiuso quiete: e la parte mia: haverei charo d[i]
occasione potessi fare qualche servitio a esso il spregio: c
certa ne sarò desiderosissimo come ne rendendone l'occasi[one] che e
potrete conoscere:

Intesi il Card[ina]le essere ammalato, et mi piace si mantenga in b
gratia di S[ua] S[antità] benche s'haverebbe preso d'Altopascio mi pare
stata una gran' dimostrat[ione]

Al S[igno]r Don Giovanni de Luna ho scritto alle sett[imane] pass[ate] due lettere
ringratiando S[ua] S[ignoria] de' cortesi uffitij fatti in mi, et offerendoli l'ogn
potendolo servire in mete: haro charo S[ua] S[ignoria] m'ha occa
mi racc[omandi] pure assai a S[ua] S[ignoria] co dirli la basci le mani:

El Sammacie mi scrisse haver a esser di mano alle mani col Cap
li: haro charo che mi dia occasione di occorrerli servirli del favor di V[ostra] S[ignoria]
non ghe ne manchiate.

Mi pare intendere che di costà no[n] aspettiate molto buone ricolte: co
me mi dispiace, dato habbia un poco di grano: di già accade ha
sopposito: che è decine d'anni che ha la Spag[na] no[n] è stette no
ca se ma[n]i[ch]i spera la: che è e tempi seguitano, come hanno
fatto insino allhora, ricorriamo un mondo di robe: questa
nata ci è stato pioue & neue assai co venti & freddi grandi
mi mo ci è morto più che la metà del bestiame pecorino: mi
habbiamo fatto forte di carne[sci]a rispetto alle triste ricolte pass[ate] hauu
et habbiamo ogni cosa carissa

Molto Mag[nifi]co S[igno]re mio Osservandissimo et Co[n]sorte Hon[orandissi]mo

Jo sera gionse a Roma con forte fortuna et alla S[ua] S[antità] ha el mandata
molte lettere scritte da Francia amorevole alla presteza et
abundantia grande data nella Victoria del essercito sino allhora in
Francia dalli Re[ali] Chr[istianissi]mi Re[gi] di Navarra presentate nella
sua Bea[titudi]ne S[ua] S[antità] era Sandoval ambasc[iato]re molto letto sentito dal Re[gi] Chr[istianissi]mi
appo Calvinisti altrove della quale rispose era fama con sapere
molto sua S[ua] S[antità] ex[imi]a mente ancho stasse di cui sapere molto
che el capare molto con molto dano Rabuttare pero santa sapide[ntissi]me
pp[ar]ole [illegible] cristianissima della sententia Hen[rico] Sesto tenne un
pensato molto certi pare poi rispettare Rabuttia delle cose
no pare da pensare insieme pero che potera essere imputate no
essere resolute niente santa [illegible] alla pro
fe[de]ssione catholica mente santa [illegible] alla pro
fe[de]ssione catholica santa pudicitia et ogni altre Re[gi]ne Chr[istianissi]me rispose
forcene [illegible] animandosi [illegible] che amorevole che el
infatto [illegible] tenne pastore [illegible] atento
atento che basta apetito esequire pero no sarà forse mate
materia altri [illegible] altre[ttan]to molto mi pare
ragione che dio [illegible] et [illegible] altri

di Roma. [illegible] V[ostra] S[ignoria] Hon[orandissi]ma

Lucca

[illegible] altras. Non molto mi è sforzo
[illegible] d'havere facto, e molto sforzo d'essenze ad uso
d'amore. Ket. [illegible] V. S. [illegible]

[illegible] molto [illegible] S. maiordomo d'una
[illegible] mio Lanfredini [illegible]
[illegible]

Molto Mag.co S.re Maiordomo Et Cons.re hon.

Da Genoua scrissi lultimo alla S. V. et gli dissi quel mi occorreua, dipoi come sono stato inteso, et arrivai qui in Roma già a buon salvamento, et dato ch'io andare per mare nó sia sarrà disposto assai, et qui poco starò, hemi per terra nó sia stato copioso di più cómodità, Imperò ch'io nó mi sento bene, et s'Idio mi presterà, nó mancherò di quella diligentia, posto per servirla in ogni cosa ch'occorrerà. S. Ex.tia et già vedo faccia mi nó ho già cattiva faccia a quella, sarò molto contento della Bregia et Disegio ch'haro preso. Però m'farete somma gratia a poder havere da quella parte d'adoperarmi in cosa, in non mancare a fedel servitù, che meglio, come so de procedere.

Circa le cose d'Ancona, non so la resolutione che haranno presa li Sig.ri Conservatori, non mi scrivono a proposito, certo harei piacere havessimo cambiato in quelle fac.de Son certo nó harete mancato seco di quella diligentia harete possuto. Attendone con desiderio el seguito.

Haro charo d'intendere se pigliasti il podere d'Arcetri da m.o Arsino, et se io restero obligato p. V. S.

Sig.re

Sig.re

a Gherardo Bartolini p. l'duc.ti 600 — Attendant. l'aviso p
la prima per poterne fare nota bisognando.

Come scritti alla S.tà V. da Genova è mi bisogna al
l'duc.ti 600 — d'argenti volendo stare in qu.to parte an
si ricerca, come sanno di S.tà V. benchi fe basta
ramente assai sia già formita una parte
et lo fare del resto: è ben che desiderei ch S.tà
operassi in effetto mi potessi valere de duc.ti 600 — ch
tanto ingiustamente mi furno tolti da Lapo per sua bu
mattia, et perchè nó volli fare come molti degl'altri
mi nó chi stette a l'desperare di valermene, haro
poco piacere, che nó habbia qualche sodisfatione d'hauermi
gl'hauuti che credendomeli Lapo sì prima en
non l'ho stato mirato [illegible] poi
parata di cosa mi trouai a dare certa sentenza
d'una lite contro alla gran casa de Tonaghi; la
quale nó gli satisfece, ma nó chiesi stessi a lui m
raddoppierebbe tal accatto, ma ho speranza che S.tà
lo conosca a qual hora tanto, che non haro piacer
hora la secondo il caso di Lapo mi vien mal hora
et tornando al fatto mio dica, che priego V.S.

quando la vedrà il cómodo, nó mancherà di ricordarli a S.tà
q.to mio desiderio, del q.le a mia partita mi dette tali
intentioni, che nó dubito punto, che per sua benignità
la procederà di sorte, haro la satisfatione mia, et
che me ne potrò seruire gionto a pagare gl'argenti
contanti a misura delle spese straordinarie, che neggo bisogno
fare giornalmente oltre alla promissione potrà
dare S.tà V. benchi q.ta parte haro charo resti in
mej, et che neggiate sol ch'e possa me ne vaglia
gnato prima megho, Et venendo in mano del Sómaia
lui haro ordine bastante di q.llo ne haurà a seguire
nó mi ordini per la prima dimenticare q.llo ne oc

la credo ch il compromesso tra l'sig.ri che decida et
poi si facessi, horra bisogna aspettare l'esito, haro
charo q.do con S.tà V. vedrete il cómodo di spendere
q.lche parola in bene, sarò ito, non mi manchiate
che so nó potremo essere giornate, benchi nó dubito
punto ch S.tà V. p. singratia dove potrà, farci piacere
ch il giusto lo comporti, nó ne mancherà. Et q.do

Da Barzalona alli 18 pass.to, se ben' mi ricordo, gli scrissi l'ult.a che la Fortuna et
p.gli fece risp.ta a una mia de 4 d'octobre: dipoi nó ho altro et ne attendo con desiderio
d'udirli solo p.la tema e come hino Venerdi pass.to arrivai qui in buon' salute et fra due
è be di partire p.la volta di Madril luogo distante a qui cc.a 200 miglia, mi nó mi
pare bisogni far Exto, chi seguita gl.a Corte ecc.a sempre a cavallo, pure si passerano
questa mia Italia come li bessa tt.o con comportabile: intrio come sia sanza qui
siamo attesi a festeggiare il Principe nostro et fra due giorni s.a m.ta et s.a Altezza
partiremo p.la volta di Madril non accadendo altro.

Io intesi dal Sommaia la resolut.e havuta presa cc.a la fine della vag.a d'Anc.a et
mi parve se ne sia governato bene, ma molto più mi sarà satisfatto, se di nuovo
havessi commento có qualche altro ministro p.la commune della facc.da: Dicemi lo faria
riscontrando in huomo gli paia a proposito, nó so q.llo sarà dipoi seguito, penso
Ex.a V.S. nó harà mancato dipoi di riscaldarnelo, et ne attendo il seguito
Ex.a dio ne ne habbia dimostro il meglio.

Et ho piacer intes.e se pegliassi il sodermo di m.o Ormo p.la potessi far ricordo della
promessa de duc.ti 10 di m.ta fatta a m.stranchia della S.V. à Gherardo Bartolini
p.la tal effetto, dio ui habbia lasciato seguire il meglio.

Intesi parlassi a S.E.a Sanza è mia p.duta, gli accatto et come mi havessi risp.to
gheni ricordato a Siviglia, così penso harete dipoi seguito et haro charo intendere
la resolut.e la quale mi prometto sarà al desiderio mio, Ex.a certo non
vorrei mi mancassi d'una cosa tale: dissimi q.lche altra, Ex.a gli facessi oscasione
mi fussi piacere a raccomandare a S.E.a la fine della mia lite co' Bandini
della q.le mi rendo certo harà più presto risguardo di terminarla, et non
dubito harà p.la racc.ta le cose mie sieno gnto porta S.honestà de V.S. nó
mancherà in q.llo ce potrà aiutare di farlo, benche sarà facil.e cosa: Ex.a
à q.a hora sarà terminata, cosa a suo piacere: Ex.a desidero levarmi q.sto pen-
siero dall'animo:—

Io sarò certo nó accorrà mi racc.di il mio Aghiolo, perchè so Ex.a stimate le cose mie quanto
me medesimo, et desidero intendere come si governa, et occorrendo ch'egli habbi bisogno
di correttione, mi priego nó mancherete di farl'uffitio Ex.a sarò certo farà capitale
de ricordi sarà gnto de mia propria, et q.a mi scriverete nó mi gravi dirmi un motto
de fortuna sua.

Da Barzalona alli 18 pass.to, se ben' mi ricordo gli scrissi l'ult.a che la Fortuna et
p.gli fece risp.ta a una mia de 4 d'octobre: dipoi nó ho altro et ne attendo con desiderio
d'udirli solo p.la tema e come hino Venerdi pass.to arrivai qui in buon' salute et fra due
è be di partire p.la volta di Madril luogo distante a qui cc.a 200 miglia, mi nó mi
pare bisogni far Exto, chi seguita gl.a Corte ecc.a sempre a cavallo, pure si passerano
questa mia Italia come li bessa tt.o con comportabile: intrio come sia sanza qui
siamo attesi a festeggiare il Principe nostro et fra due giorni s.a m.ta et s.a Altezza
partiremo p.la volta di Madril non accadendo altro.

Io intesi dal Sommaia la resolut.e havuta presa cc.a la fine della vag.a d'Anc.a et
mi parve se ne sia governato bene, ma molto più mi sarà satisfatto, se di nuovo
havessi commento có qualche altro ministro p.la commune della facc.da: Dicemi lo faria
riscontrando in huomo gli paia a proposito, nó so q.llo sarà dipoi seguito, penso
Ex.a V.S. nó harà mancato dipoi di riscaldarnelo, et ne attendo il seguito
Ex.a dio ne ne habbia dimostro il meglio.

Et ho piacer intes.e se pegliassi il sodermo di m.o Ormo p.la potessi far ricordo della
promessa de duc.ti 10 di m.ta fatta a m.stranchia della S.V. à Gherardo Bartolini
p.la tal effetto, dio ui habbia lasciato seguire il meglio.

Intesi parlassi a S.E.a Sanza è mia p.duta, gli accatto et come mi havessi risp.to
gheni ricordato a Siviglia, così penso harete dipoi seguito et haro charo intendere
la resolut.e la quale mi prometto sarà al desiderio mio, Ex.a certo non
vorrei mi mancassi d'una cosa tale: dissimi q.lche altra, Ex.a gli facessi oscasione
mi fussi piacere a raccomandare a S.E.a la fine della mia lite co' Bandini
della q.le mi rendo certo harà più presto risguardo di terminarla, et non
dubito harà p.la racc.ta le cose mie sieno gnto porta S.honestà de V.S. nó
mancherà in q.llo ce potrà aiutare di farlo, benche sarà facil.e cosa: Ex.a
à q.a hora sarà terminata, cosa a suo piacere: Ex.a desidero levarmi q.sto pen-
siero dall'animo:—

Io sarò certo nó accorrà mi racc.di il mio Aghiolo, perchè so Ex.a stimate le cose mie quanto
me medesimo, et desidero intendere come si governa, et occorrendo ch'egli habbi bisogno
di correttione, mi priego nó mancherete di farl'uffitio Ex.a sarò certo farà capitale
de ricordi sarà gnto de mia propria, et q.a mi scriverete nó mi gravi dirmi un motto
de fortuna sua.

Molto Magco Sor S: Maiordomo et Comp: hondo:

Io non ho mancato per ogni commodita di scrimer alla S.V. et ultimam.te lo feci alli 23 et 27 pass.o che stimo più li saranno peruenute alle mani, et p quelle li ho data amp.ta nra l'accorso: impero farò sempre altrimenti replicarli: sarà la fine p darli al solito un poco di fastidio: Et qto si è, ch se altro nó accade, io mi rendo certo passeremo a Gen.a subito fatto Pasq.a la quale faremo in Barzalona: Hora io nó so quello si disegnera di me S.r.a et el bisogno et desiderio mia saria hauere lo scambio: pche io posso male reggere e travagli e nec.rio comportarli à chi ha da seguitare qta Corte: Et mostre io pahsco grossam.te in le facc.de mia: pche nó fermando in un luogo, nó posso farmi resolut.e che bene stia, et di costa son certa le mia possessioni et entrate nó son di meglio miete p la absentia mia: Et da altra banda io uenni qua solo p desiderio di seruir S.r.a et el quale è in me più ardente che mai, in mó ch'io nó uorrei guastar da me nedmo quello ho cerco d'acquistarli: Io conosco benis.o ch sendo stato si brieue tempo in qta Corte, nó pari conueniente dman.de si presto lo scambio nó sapendo più quanto: ma cosiderato, ch in qsti pochi mesi ho fatto tanto pulegano p mar et p terra, quanto saria stato ragioneuole far mi anni, et hauendo l'occasione di ritornarli à casa, et di nuouo hauer à cercare un altro mondo è cosa merita d'esere examinata in quello modo qsta et nó in generale; S.M.ta sene passera in Fiandra à dilungo, in mó che è mi parria stra no hauer à far di nuouo tanto cámino, alche male potrei durare, ma molto più mi dispiaceria, perche nó poco temo di quella aria, et mi rendo certo, ch S.M.ta ua la, nó sarà p starli à piacere, ma si douerra uedere in campagna: alche sarà có disagi tali; ch'io stimo, nó li potro reggere: Impero io tengo qta uita p seruir S.r.a se la consumero quanto al tempo debito, S.r.a hauer pso un seruitio de qli dato sappia gueni quanto; impero uolendo potrei esser di utile à qualcosa: Et certo se gli occorresse a S.r.a in qta Corte cosa straordinaria ch si importasse; se quella mi giudicassi a proposito suo nó solo nó cercherei di lenarmeni, ma se io non mi ci trouassi; farei opa di uenir p seruirla: L'effetto d qto se có buona gratia di S.r.a io potessi torna

a casa, n'harei piacer, ma qn' nó sia có una buona contentezza, voglio più p
perder la vista. Impero prego V. S. nó manchi di coferir có S. Mtà qto mio
derio, et qn' ella si risolva a cópiacermi al successor, ghto prima si
mora, sarà meglio, perche S. Mtà nó credo sia p tardar in Italia ni in Alam
arei sentí andrà a dirlungo in Fiandra, ma qn' nó ueggiate S. Mtà. sia p
cópiacermi có sua buona sadisfatt', in tal' caso desidero, come son' a ql
uenire sino costà, et perciò uorrei trouar' lí la licentia per poterlo fa
perche nó bisognerà poi tempo nó uolendo restar' indrieto di S. Mtà perch
p Alamag et ma da Cologna in là è non solo utile ma nec.rio passar
la Corte: perche altrimenti si farà có pericolo assai: Impero nó possendo fa
có S. Mtà: ch'io sia cópiacuto di succ.re uedete almeno trouj a ql fine
matto detto Abbate tale licentia: che poi ambidue il uenir' ouro fido uedre
nec.rio l'accelerare, Et uenendo lo farò có licentia di S. Mtà et lascia
bisognando il mio secretario, sino a mia tornata. Io do qn' briglia
tendendom certo, ch'ui sarà meglior ch nessuno altro, p che so ha
piacer al ritorno mio p l'affetto mi porta: parendo alla S. V. da coferire
m. Agnolo Niccolini, o altri ch sia p posser aiutar la mia có S. Mtà
haro charo no mi manchiate.

Auendo già scritto p cospto foglio ad.t e cominciata qui mia lettera
chiuso, venel sarà presentata alle mane proprie sarà replicare ens
uenga apoj ghe accetto essendo mia uia di ritorno, qui no mi occorre altro
Bacio con alla S. ria uia con che fine uno e con tutti altri fratelli mio
ambrosio delquale desidero intender come fatti essendo alli
piacerà racord altri amici che fate felice di uostri di Madrit
alli 28 febraio 1542.

Di V. S.

Affettionato fratello buono

Minor fratello buono

Al Molto Mag.co or S.r Maiordomo di S.ta Lucia
Bartholameo Lanfredini Comp.e hon.

In Firenze

Al Molto Mag.co or S.r Maiordomo di S.ta Lucia
Bartholameo Lanfredini Comp.e hon.

In Firenze

Molto Mag.co S.or Maiordomo et Comp.e hon.mo

Io non ho mancato p ogni comodità di scriver alla S.V. et ultimam.te lo feci alli
[illegible] che siamo pur gia arrivati alle mani et gl'e li ho
detto quanto m'è occorso: impero farò sempre ufficio replicare: sarà la prte
per darli al solito un poco di fastidio et q.do si è ch'altro nō accade, io
m'rendo certo passeremo a Gen.a: et molto fuor d'passo la quale saremo in
Barzalona: dove io nō sō q.llo si dirēgnera di me S.or: il bisogno et
desiderio mio sarīa haver lo scambio: perche io posso male patire e' travagli
e nec compartire a chi ha da seguitare q.sta Corte. Et molte io patisco
grossam.te de facc.a mia: p.che no m'fermando in un luogo no posso farmi
resolut.e che bene sta: Et di cosa son certo le mia poss.e: et amate non
son' di megho mente d'la abitā mia: Da altra banda ci uenny qua solo
il desiderio di seruire S.S.ta: et qual'è in me più ardente ch'mai,
in modo ch'io non vorrei guastar da me med.o q.llo ho cerco d'riconciare:
Io conosco bem.te che essendo stato sì brieue tempo in q.sta Corte nō pare con
uemente domandi: sì presto lo scambio no sapendo più auanti: ma consideri
pochi mesi ho fatto tanto buleggio p mare et p terra: quanto
fia stato ragioneuole fare in anni: et uenendo l'occas.e di ritornare
[illegible] et nō sungerēdo S.S.ta passero in
[illegible] mi sforzerò di mouo
[illegible] S.S.ta una
[illegible] in campagna
[illegible] impero io tengo

470

Molto Mag.co S.or Maiordomo et Comp.e hon.do

Io non ho mancato per ogni comodità di scrivere alla S.V. et ultimamente
li so fedi alli 22 et 27 passati che stimo pure gli saranno pervenute alle
mani et p quelle gli ho detto, quanto mi è occorso: mi pare però fare questa altri
menti replicare: Sarà la fine p darli assolutto un poco d'impedio: Et
q.to si è, che se altro nó succede, io mi rendo certo passeremo a
Gen.o subito fatto l'Asq.a la quale faremo in Bardalone: hora io nó so
quello si disegnerà di me S.r Ex.a el bisogno et desiderio mio sarà p haver
lo scambio: pch'io posso male reggere el travaglio è nec.o sopportar à chi
ha da seguitar q.a Corte: Et inoltre io patisco grossamente assai de mia:
pche nó mi fermando in uno luogo nó posso fare risolutione, che bene stia
Et, di costa son certo le mie poss.ni et entrate nó sono di meglio niente
p la absentia mia: Da altra banda io vengo qua solo p desiderio di
servir S. Ex.a el qual è in me più ardente che mai, in modo ch'io
nó vorrei guastar da me medesimo quello ho cerco d'acquistare: Ja conosco
benissimo, che essendo stato sì breve tempo in q.a Corte, nó par' conve
niente domandare sì presto lo scambio non sapendo più avanti: ma consi
derato, che in p.o pochi mesi ho fatto tanto viaggio p mare et
p terra, quanto sarà stato ragionevole far in anni: et venendo
l'occasione di ritornare a casa, et di nuovo haver a cercar un'altro
mondo, è cosa merita d'esser examinata in quello nó sta et nó su
generale: S. M.tà sene passa in Fiandra a disagio: il mio che mi
parria strano haver a far di nuovo tanto camino, alcuni potrei
male durare, ma molto più mi dispiaceria: perche nó poco temo
di quella aria et mi rendo certo: che se S. M.tà una fia, nó sarà
p Italia a piacere, ma si doverà ridurre in campagna: il che

Io non ho mancato per ogni comodità di scrivere alla S.V. et ultimamente
li so fedi alli 22 et 27 passati che stimo pure gli saranno pervenute alle
mani et p quelle gli ho detto, quanto mi è occorso: mi pare però fare questa altri
menti replicare: Sarà la fine p darli assolutto un poco d'impedio: Et
q.to si è, che se altro nó succede, io mi rendo certo passeremo a
Gen.o subito fatto l'Asq.a la quale faremo in Bardalone: hora io nó so
quello si disegnerà di me S.r Ex.a el bisogno et desiderio mio sarà p haver
lo scambio: pch'io posso male reggere el travaglio è nec.o sopportar à chi
ha da seguitar q.a Corte: Et inoltre io patisco grossamente assai de mia:
pche nó mi fermando in uno luogo nó posso fare risolutione, che bene stia
Et, di costa son certo le mie poss.ni et entrate nó sono di meglio niente
p la absentia mia: Da altra banda io vengo qua solo p desiderio di
servir S. Ex.a el qual è in me più ardente che mai, in modo ch'io
nó vorrei guastar da me medesimo quello ho cerco d'acquistare: Ja conosco
benissimo, che essendo stato sì breve tempo in q.a Corte, nó par' conve
niente domandare sì presto lo scambio non sapendo più avanti: ma consi
derato, che in p.o pochi mesi ho fatto tanto viaggio p mare et
p terra, quanto sarà stato ragionevole far in anni: et venendo
l'occasione di ritornare a casa, et di nuovo haver a cercar un'altro
mondo, è cosa merita d'esser examinata in quello nó sta et nó su
generale: S. M.tà sene passa in Fiandra a disagio: il mio che mi
parria strano haver a far di nuovo tanto camino, alcuni potrei
male durare, ma molto più mi dispiaceria: perche nó poco temo
di quella aria et mi rendo certo: che se S. M.tà una fia, nó sarà
p Italia a piacere, ma si doverà ridurre in campagna: il che

sarà có disagio [illegible] io stimo nó li poter reggere: Impero io tengo g[ra]
uita p seruir S. E[cc]za se la consumero auanti al tempo debito
S. E[cc]za harà perso un' E[cc]e de quali dato sappia gliene andar
impero uiuendo potrei esserli utile a qualche cosa: Et certo se gli o
corresse à S. E[cc]za mi p[ar]e Corte cosa straordinaria, che gli im
portasse se gli mi medicasse a proposito suo, nó solo non cercher
di Locotenente, ma se io nó mi ci trouassi farei opa di uenir
seruirla: L'effetto d'g[ra]°, sel con buona grazia di S. E[cc]za io potes
fermarmi a caso mi hauesse piacere: ma gli nó sia có sua buona
[illegible] uoglio mai presta perder la uita: Impero prego V. S. no
manchi di conferire có S. E[cc]za g[ra]° mio desiderio: Et gli
si risolua à compiacermi del Succ[esso]re segnta prima l'ordinen
sua meglio: poche S. M[ta] non credo sia per tardare in Italia ne
Alamagna, anzi seno andra a dilungo in Fiandra: ma
gli non uoglia te S. E[cc]za sia per compiacerma con sua buona
sadisfatt[io]ne mi tal caso desidero, come son' a lei [illegible] uenir sino c
la: che perciò uorrei trouar si la licenza per poterlo fare
che non bisognerà poder tempo non uolendo restar indietro
di S. M[ta] che p Alamagna et max[i]me da Cologna mi la; e
un solo uhle, ma nec[essa]rio pass[ar]e có la Corte: poche altrimen si fa
có pericolo assai: Impero nó possendo far con S. E[cc]za ch'io si
Cobiacuto del Successore, uedete almeno trouj a Gen[ov]a m
mano dell'Abb[at]e tale licenza, che poi anticipero il uenir
o no fo do uedro sia nec[essa]rio S. accelerare, et uenendo lo farò
có licenza di S. M[ta] et lasciero bisognando il mio Sec[reta]rio sino
a mia tornata: Io do g[ra]ª briga a V. S. rendendom certo
mi seruirà meglio che nessuno altro: perche so hauerà piacere del
ritorno mio p l'affetto mi porta parendo alla S. V. da riferire
con M[esse]r Agnolo Nicc[oli] o altri che sia per potere aiutare la
mia tal S. E[cc]za haro charo non mi manchiate: Per la fine
farò fine: Raccomandomi alla S. V. che dio felice la con
serui di Madrid A di 3 di Febr[ar]° 1542
Molto Mag[nifi]co S.or Maiordomo vr[o]

Es di sop[r]a copia dell'ult[im]a Scritta alla S. V. p uno Corr[ie]re subito
to dalla Corte, et sotto che di S. E[cc]za in fatti della quale mene
seruirete in suo luogo: che il med[esi]mo un affermo: V[ost]re nó ho dipoi
che gran cosa, che nó habbia altre tre di costà dipoi mia partita
che de 3 d'octobre: che ne attendo có gran[dissi]mo desiderio. Per la
copia un dico qual saria il bisogno et desiderio mio tornando
in Italia cc[irca] lo scambio: del quale gli có buona grazia di S.
E[cc]za io ne fussi cobiacuto, ne harei piacere, ma gli ella nó
ne restassi bene[fi]c[ia]to contenta, son resoluto nó solo p seruirla andar
in Fiandra bisognando, ma in Indie occorrendo: hora uoj inten
dete l'animo mio: impero harei piacere uoj ne parlaste nó sendo
có S. E[cc]za con occasione mi ella mó ui parrà più a proposito et
hauendo a far lo scambio p nec[essa]rio sollecitare: o nó g[ra]° nó habbia
a esser p hora, harei necessità uenir almeno sino cost: però uorrei
trouare la licenza a Genoua di S. E[cc]za per poterlo fare: che acc
lerero o no poi sarà uedro sia più a proposito: Io non intesi mai mele
se S. E[cc]za mi fece grazia, ch'io potessi ualermi de mio quale
dell'accatto: che harei pur charo esser stato cobiacuto p diuers

S. V. S. Obr[ig]mo [illegible] S.

Ec. 483 –
14. maj 1925